Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9413 nuova serie Fondazione 1881

SCALPORE FRA I POLITICI PER IL DISCORSO AL FESTIVAL DELL'UNITA'

Inattesa sortita di Amendola: «L'eurocomunismo non esiste»

«Il discorso su una nuova internazionale del movimento operaio non è serio» Svista o strategia? - «Il Popolo» spiega le critiche d.c. al piano a medio termine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella già sufficientemente ampia dialettica che si sviluppa tra i partiti, soprattutto per le critiche mosse da esponenti democristiani al piano a medio termine dei comunisti, sembra inserirsi un nuovo, significativo elemento che potrà avere notevoli sviluppi se non sarà lasciato sollecitamente cadere per evidenti interessi partitici. Si tratta di una frase pronunciata dall'esponente comunista Amendola nel comizio d'apertura del festival dell'Unità a Modena «di fronte — la cifra è fornita dallo stesso quotidiano del PCI — a circa duecentomila persone».

«L'eurocomunismo non esiste», ha detto il leader comunista partenopeo, subito dopo aggiungendo: «Ogni partito comunista elabora la propria autonoma strategia. Così come non accettiamo interferenze nelle nostre scelte, non vogliamo compierne in quelle degli altri partiti. Così come rifiutiamo centri mondiali del comunismo, non vogliamo crearne di nuovi. E poi, dove dovrebbe stare questo centro. Forse a Roma? O a Parigi? O a Madrid? No, tutto questo discorso sull'eurocomunismo come nuova internazionale del movimento operaio europeo non è serio, proprio non è serio».

Già esponente della cosiddetta «ala moderata» del PCI in contrasto con quella di sinistra (per un certo tempo la definizione fu «stalinista») del partito, allora guidata dall'attuale presidente della Camera Pietro Ingrao, Amendola non ha mai esitato ad assumere posizioni scomode anche dopo essere divenuto uno degli «apostoli» del compromesso storico, tanto da trovarsi in aperto scontro dialettico con Longo in una delle più recenti e impegnative sessioni del comitato centrale del partito.

Ma il fatto che in una fase tanto impegnativa per il partito, in un'occasione particolare come l'inaugurazione del festival dell'Unità un esponente del PCI come Amendola abbia assunto una simile posizione lascia pensare che non si tratti di un «incidente» o di una «svista». Di qui, l'immediato proliferare di ipotesi sui motivi per cui il vertice delle Botteghe Oscure avrebbe consentito la presa di posizione amendoliana. C'è chi sostiene che il PCI, con l'intervento di uno dei suoi leader storici, abbia fatto un primo passo per porre precise condizioni prima di assumere una sorta di guida dell'eurocomunismo, ossia il ruolo guida che — pur nelle differenziazioni di posizioni tipiche di ogni paese di cui è sostenitore anche e soprattutto ai fini dei suoi rapporti con Mosca — ritiene di poter esercitare in quanto maggiore partito comunista dell'Occidente.

Secondo queste interpretazioni Amendola, con la sua sortita starebbe cercando di richiamare a una strategia più cauta i «compagni» francesi, la cui intransigenza su un dogmatico piano di nazionalizzazioni minaccia il «programma comune di governo» con i socialisti di Mitterrand. Il patto di unità d'azione firmato nel '72 sembra via via sgretolarsi con l'approssimarsi di scadenze decisive anche perché i socialisti francesi non sembrano convinti della rapidità con cui Marchais ha liberato il PCF della pesante bardatura stalinista.

L'avvertimento di Amendola può essere interpretabile come un prudente richiamo a Marchais e compagni e può essere, al contempo, un segnale della tipica strategia di negare quello che in realtà si vuole in modo che sia ben comprensibile agli «addetti ai lavori» C'è anche chi sostiene, ma per la verità questa appare come una strategia meno credibile, a meno che non si debba ricollegare ai recenti colloqui di Pajetta a Mosca (ma qui, ovviamente ci si avventura nella fantapolitica) che l'intervento di Amendola sia una sorta di assicurazione a Mosca: il PCI non vuole fare delle Botteghe Oscure alcun centro ideologico dell'eurocomunismo alternativo all'ortodossia marx-leninista che fa capo al Cremlino. L'argomento, come si vede, è di notevole interesse e per la verità solo il capogruppo socialdemocratico Preti ne ha colto il rilievo.

«Amendola ha negato che esista l'eurocomunismo perché ogni partito oggi è autonomo e non si può parlare — ha detto Preti — di un nuovo centro di irradiazione ideologica, sia esso a Roma, a Parigi o altrove. Non è una novità che italiani e francesi e spagnoli hanno idee non coincidenti, ma al cosiddetto eurocomunismo si chiede di esprimere non tanto un accordo tra alcuni partiti, quanto un indirizzo ideologico generale, nel senso di contrapporre a Mosca, ad esempio, le linee fondamentali di quella ipotetica società socialista, che dovrebbe seguire ai piani a medio termine dei partiti comunisti occidentali e dovrebbe essere profondamente diversa da quella sovietica».

Preti si inserisce, così, nella dialettica tra democristiani e comunisti sul piano a medio termine, argomento al quale ha fatto riferimento anche il liberale Biondi per rilevare che occorre trasferire sul piano concreto le differenziazioni tra DC e PCI. Nel senso opposto va una presa di posizione dell'«Avanti», che rileva l'esigenza di «sviluppare la politica d'emergenza fino in fondo, entro i tempi logici» senza pressioni ingiustificate derivanti dai tempi elettorali. «Dai duelli sulle parole — aggiunge il quotidiano del PSI — è tempo di passare al confronto sui fatti in modo da rendere operante l'accordo a sei e porre lo stesso governo, oltre che la DC, davanti alle proprie delicate responsabilità». Al di là della dose di quotidiana polemica con i democristiani l'articolo del quotidiano socialista sembra attenuare la posizione critica nei confronti del governo e della stessa DC.

Infine, per quanto riguarda i rapporti fra la DC e il PCI c'è da segnalare un articolo de «Il Popolo» in cui è detto: «Pur avendo sollecitato analisi, osservazioni e confronti con chiunque sul loro "progetto a medio termine", sembra che i dirigenti del PCI, al momento del dunque, non riescano a nascondere un certo fastidio di fronte a un discorso che, pur non sottovalutando alcune formulazioni interessanti che è dato cogliere qua e là nel documento, entri nel merito della "proposta" con il rigore critico, con la serietà analitica che si rendono indispensabili per formulare un giudizio non epidermico e soprattutto non di comodo per coloro che a tale proposta sembrano affidare non poco delle loro fortune politiche».

«Il Popolo» dunque prosegue nella polemica aperta la settimana scorsa da Galloni e sviluppatasi con interventi qualificati di esponenti comunisti e democristiani. «A confermare questa impressione — prosegue "Il Popolo" — ha contribuito ieri l'"Unità" con un corsivo in cui abbozza una specie di replica alle osservazioni di Ferrari Aggradi. Una specie di replica perché sotto il tono polemico, ancorché contenuto, è agevole cogliere una persistente tendenza a schivare i punti nevralgici della questione.

«Vediamo di spiegarci: qual è la risposta a quanto Ferrari Aggradi rileva circa i vuoti e le omissioni in tema di politica agraria, di mobilità del lavoro, la strategia dei conti con l'estero, di competitività della nostra economia, di finanza pubblica, e via dicendo? Di fronte agli interrogativi del dirigente d.c. si rinvia alla lettura del documento. Ossia si tace. Eppure è proprio su questo terreno, sul terreno cioè degli impegni da assumere, dei vincoli da rispettare, delle compatibilità da fissare che si misura, in modi e forme non epidermiche, la reale volontà di confrontarsi».

Roberto Perugini

CONVOCATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Giovedì il governo riprende l'attività

Per amnistia e autotassazione già previsto un primo rinvio - Le dimissioni di Zamberletti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Convocato ufficialmente per dopodomani alle 9, il consiglio dei ministri (si sa già da ora) non prenderà in esame i provvedimenti che concernono l'ordine pubblico in genere intendendo così anche quelli legati alla giustizia, quali il provvedimento sulla depenalizzazione e le modifiche in tema di misure penali, specialmente di prevenzione, in quanto alla seduta di giovedì non sarà presente il ministro dell'interno Cossiga, attualmente fuori Roma per un breve periodo di relax (l'imprevista fuga Kappler bloccò, infatti, le ferie del ministro dell'interno); così, tutti in blocco, questi provvedimenti sono stati rinviati alla seduta del consiglio del 16 settembre.

Allo stato attuale non è ancora confermato se si discuterà dopodomani il provvedimento preannunciato dal ministro Pandolfi sull'anticipazione dei redditi del '78, che dovrebbe effettuarsi attraverso l'operazione di autotassazione del prossimo novembre (il provvedimento non figura infatti all'ordine del giorno). Facendo un piccolo salto indietro con la memoria, troviamo lo stesso ministro Pandolfi, in un'improvvisa conferenza stampa dopo il consiglio del 26 agosto, a preannunciare proprio per l'8 settembre il varo di questo provvedimento. Evidentemente gli studi e le messe a punto sono ancora in corso e per il decreto non è ancora possibile parlare di stesura definitiva.

Avendo fin qua detto di cosa non si occuperà sicuramente (provvedimenti sull'ordine pubblico) e di cosa forse non si occuperà (anticipazione dei redditi), fermiamoci un attimo su cosa invece terrà desta l'attenzione del consiglio dei ministri dopodomani. Innanzitutto, verranno prese in esame le dimissioni del sottosegretario Zamberletti da sottosegretario agli interni. Già alcuni giorni fa il sottosegretario Evangelisti aveva preannunciato alla stampa che l'argomento sarebbe stato oggetto di discussione in sede di consiglio, dal momento che lo stesso Andreotti desiderava sull'argomento una decisione collegiale.

Quindi il consiglio ascolterà una relazione del ministro Forlani in tema di politica estera e una relazione del ministro Gullotti in materia di edilizia convenzionata e agevolata. Vi sono poi alcuni provvedimenti del ministero delle finanze, fra i quali figura uno che riguarda la restituzione dell'Ige di alcuni prodotti esportati. Il ministero dell'industria presenterà poi un provvedimento per il riordinamento delle camere di commercio.

A. C.

DUE ANNI DOPO

Yelena Sakarova torna in Italia

Hanno lasciato l'URSS (ma per sempre) anche la figlia e il genero

MOSCA — Yelena Sakarova moglie di Andrei Sakarov — «Premio Nobel per la pace» e uno dei massimi esponenti della «dissidenza» nell'URSS —, ha lasciato ieri Mosca per l'Italia, dove si sottoporrà a una nuova operazione all'occhio sinistro; come già nel 1975, la Sakarova sarà operata, a Siena, dal prof. Renato Frezzotti. Con lei sono partiti da Mosca la figlia Tatiana, il marito di lei, Yefrem Jankelevic, e i loro due figlioli, di quattro e due anni; mentre la signora Sakarova si tratterrà per soli due mesi in Italia, sua figlia e la sua famiglia hanno lasciato definitivamente l'URSS per emigrare negli Stati Uniti.

All'aeroporto, i cinque partenti sono stati salutati da Andrei Sakarov, che è apparso molto commosso, e da una ventina tra amici e conoscenti, molti dei quali «dissidenti» attivisti. A quanto si è appreso, i coniugi Jankelevic — che inizialmente avevano chiesto il visto di emigrazione in Israele — attenderanno a Roma il visto d'ingresso negli USA. Com'è noto, Sakarov non può invece lasciare l'URSS, nemmeno temporaneamente, in quanto — a detta delle autorità del Cremlino — sarebbe al corrente di «segreti di stato», per essere stato uno dei creatori della bomba all'idrogeno sovietica.

(Ansa)

MOSCA: VAGHE LE PRECISAZIONI SUL VISTO D'INGRESSO NEGATO

Strada, chi era costui?

Lo studioso comunista «non aveva niente a che fare con la Fiera del libro»: questa, secondo gli organizzatori, la ragione del «no» opposto dal Cremlino

MOSCA — Gli organizzatori della prima «Fiera internazionale del libro», che si apre oggi a Mosca, hanno dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che Vittorio Strada non ha potuto ottenere il visto per recarsi in Urss «perché non ha niente a che fare con la mostra». Rispondendo alla domanda di un giornalista italiano, che aveva definito Strada «un membro del PCI e un esperto nel campo della letteratura sovietica e mondiale», gli organizzatori hanno affermato «di non condividere questo punto di vista» e hanno aggiunto che Strada, non essendo il presidente di alcuna casa editrice italiana, non godeva del diritto di essere invitato a Mosca.

Gli organizzatori hanno lasciato intendere di aver saputo solo ieri, dal giornalista che li aveva interrogati sul motivo del rifiuto del visto a Strada, della mancata partecipazione alla mostra dell'editore italiano Giulio Einaudi (come si sa, Strada è uno dei consulenti della casa editrice torinese); essi, oltre ad affermare esplicitamente di non condividere il punto di vista del giornalista sull'attività «positiva e progressista» di Strada, si sono comunque rifiutati di fornire altri particolari sulla vicenda e di approfondire la discussione.

La polemica sul rifiuto del visto all'esperto della «Einaudi», non è stata, ad ogni modo, l'unica di questa prima «Fiera internazionale del libro» sovietica, che costituisce il primo tentativo del genere svolto in grande stile nell'Urss: la richiesta degli organizzatori, che tutti i libri presentati fossero conformi al tema della Fiera («il libro al servizio della pace e del progresso») ha indotto molte grosse case editrici a rinunciare alla mostra.

Gli organizzatori hanno comunque sottolineato, nella conferenza stampa di ieri che «nonostante il tentativo di alcuni organi di stampa statunitensi — con in prima linea

Continua in 2.a pagina

RINVIATO ALLA FINE DELLA SETTIMANA IL PREVISTO VERTICE DEI TECNICI IN FRIULI



(Agency Photo)
San Daniele — L'ambasciatore Gardner alla posa della prima pietra di una casa per anziani che viene costruita con l'aiuto USA

ZAMBERLETTI PROMETTE RISPOSTE CHIARIFICATRICI

L'ex commissario arriverà sabato a Udine: «a titolo personale» affronterà qualsiasi domanda sulla questione delle casette canadesi

UDINE — L'ex commissario straordinario del governo in Friuli, on. Zamberletti, non è giunto ieri — com'era stato preannunciato — a Udine, per il vertice con i tecnici che collaborarono con lui nell'emergenza conseguente ai terremoti in Friuli e, quindi, anche nell'acquisto dei prefabbricati per dare un alloggio ai senzatetto. Il vertice, del resto, avrebbe dovuto aver luogo proprio in ordine alle polemiche scoppiate intorno alle mille case canadesi «Atco», acquistate dal commissariato a un prezzo che, rispetto alla loro qualità e alla verificata impossibilità di un loro reimpiego futuro nell'ambito della protezione civile, risulta sproporzionato.

Dopo numerose consultazioni telefoniche con i tecnici interessati al vertice, Zamberletti ha rinunciato all'ultimo momento al progetto, non solo per attendere l'esito del Consiglio dei ministri (che, nella seduta di giovedì, prenderà in esame le sue dimissioni da sottosegretario agli interni) ma, soprattutto, perché i tecnici, per poter parlare, devono attendere l'autorizzazione dei rispettivi ministeri dai quali dipendono.

Il vertice, comunque, dovrebbe aver luogo alla fine della settimana: tanto più che, ieri sera, il prefetto di Udine, Spaziante, ha ufficialmente comunicato che Zamberletti sarà sabato nel capoluogo friulano, «a titolo personale, per mettersi a disposizione della magistratura e della stampa, per rispondere a qualunque domanda relativa ai prefabbricati canadesi».

Si sa che, in particolare, è il vice-console italiano a Capodistria, Facco Bonetti (che fu consigliere diplomatico di Zamberletti), ad attendere l'autorizzazione del ministero degli esteri. Facco Bonetti ha molte cose da dire, lui che, assieme al ten. col. Mallardo, del Genio militare, si recò in Canada, per verificare sul posto la validità e la serietà della società costruttrice delle «ATCO»; egli dovrebbe chiarire importanti dettagli sui preliminari della contrattazione, probabilmente sul ruolo svolto dall'intermediario e millantato rappresentante della ditta canadese, Sal Fuda, nonché sulle modalità della firma del contratto di acquisto.

E' queste cose, Facco Bonetti le vuol dire — da solo, e congiuntamente all'on. Zamberletti e agli altri tecnici interessati alla vicenda — per chiarire i tanti dubbi sorti su questo problema, per sgomberare il campo dalle troppe illazioni che finora sono state fatte, soprattutto per dissipare quella mole di sospetti dal quale ormai sono avvolti tutti coloro che hanno operato nel periodo del dopo-terremoto, in veste sia di funzionari dello stato sia di pubblici amministratori

Tutti, ovviamente, sono rispettosi dell'operato della magistratura, alla quale spetta di fare piena luce su eventuali irregolarità commesse da qualcuno e di colpire i responsabili: ma non accettano di essere dei sospetti, se possono dimostrare — come tutti si augurano — che le operazioni sono state condotte in piena regola. Nel caso delle case canadesi «ATCO», ad esempio, se irregolarità ci sono state — come ha dichiarato il prefetto Spaziante, già vicecommissario del governo — queste sono avvenute nella fase precedente alle trattative ufficiali, cioè nel momento in cui venivano scelte o suggerite le ditte fornitrici.

E sarà molto difficile anche per la magistratura, nell'eventualità che irregolarità si siano effettivamente verificate, appurarne l'esistenza e quantificarne l'entità: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel, che conduce l'istruttoria preliminare su tutti gli atti e i documenti relativi all'affidamento degli appalti e delle concessioni ai Comuni per l'acquisto dei prefabbricati, sta svolgendo — unitamente ai comandanti dei nuclei di polizia tributaria, ten. col. Mattotti, e investigativo dei carabinieri, cap. Ganzer — un puro e semplice esame degli incartamenti ufficiali, sui quali ovviamente non ci dovrebbe essere traccia alcuna di eventuali irregolarità commesse nella fase precedente alle trattative

Queste considerazioni non hanno comunque il potere di allentare la tensione che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno creato in tutto il Friuli, facendo quasi dimenticare il «caso Balbo-Bandera», sul quale sta conducendo l'istruttoria il dott Acquarone di Savona: una tensione che si avverte sempre più distinta, e che potrebbe portare anche a decisioni clamorose, come quella delle ventilate dimissioni in massa di tutti i sindaci dei paesi terremotati, o — forse — di tutti gli amministratori, che intenderebbero in tal modo contestare gli indiscriminati e generalizzati sospetti che vengono avanzati sul loro operato.

Si tratterebbe, per la verità, di una protesta che rallenterebbe in misura sensibile l'opera di ricostruzione del Friuli, attualmente nella fase molto delicata delle scelte e dell'approntamento dei relativi piani regolatori. Già ora, comunque, si avverte questo rallentamento, perché i sindaci si rifiutano ormai di firmare qualsiasi documento che non abbia tutti i crismi del previsto «iter» burocratico. Anche perché nessuno, o forse pochissimi, possono stare tranquilli da questo punto di vista: se davvero si dovesse andare a pesare con il bilancino le decisioni prese in tutti i documenti e gli atti firmati nei giorni e nei mesi immediatamente successivi al terremoto, le irregolarità probabilmente salterebbero fuori a decine, forse a centinaia, evidentemente non perché ci sia stata malafede generalizzata, ma perché, se tutto avesse dovuto seguire il normale «iter» burocratico, il Friuli sarebbe probabilmente indietro di almeno un anno rispetto alla situazione in cui attualmente si trova.

Giorgio Verbi

NUOVA IMPENNATA DEL TERRORISMO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Feroce agguato (4 morti) e sequestro politico a Colonia

La vittima del rapimento è il presidente della Confindustria Hans-Martin Schleyer Nell'imboscata alla sua auto sono rimasti uccisi quattro poliziotti della scorta



Telefoto Ansa-Upi
Colonia — Hans-Martin Schleyer

COLONIA — Un commando di terroristi armati di mitra ha assaltato, ieri pomeriggio, nel centro di Colonia, un convoglio di tre «Mercedes» sulle quali viaggiavano il presidente della Confindustria tedesca, Hans-Martin Schleyer, e numerose guardie del corpo: tra queste ultime ci sono state quattro vittime, mentre Schleyer — a quanto si può presumere — è stato trascinato via dai suoi aggressori. «Dal momento che il dott. Schleyer non figura tra le vittime — ha dichiarato un funzionario di polizia — dobbiamo concludere che sia stato rapito».

Sulla dinamica e sul bilancio della feroce aggressione è stato impossibile, fino a tarda sera, fare un «punto» pienamente attendibile: si è potuto appurare soltanto che Schleyer (una delle personalità più in vista della RFT e amico personale dello stesso Cancelliere Schmidt) stava rientrando nella sua abitazione di Colonia - Braunsfeld, a bordo di una «Mercedes», preceduta e seguita da altre due vetture dello stesso tipo, su cui si trovavano un numero ancora imprecisato di agenti appartenenti alla polizia criminale del Baden - Wuerttemberg. Ad un incrocio, nel centro della grande città tedesca, i terroristi hanno costretto il piccolo convoglio a rallentare fin quasi a fermarsi (grazie a un piccolo stratagemma: facendo cioè attraversare la strada a una carrozzina per bambini).

Subito dopo, da un pullmino Volkswagen, sono scesi almeno cinque estremisti armati di mitra; non è chiaro se vi sia stato un scontro a fuoco, o se gli ultrà abbiano sparato a freddo contro le guardie del corpo di Schleyer. Fatto sta che quattro agenti sono rimasti sul terreno, crivellati di colpi. Sulla sorte di Schleyer le notizie sono state a lungo contraddittorie: dapprima si è avuta una smentita che egli fosse rimasto ucciso a sua volta; poi, si è diffusa la notizia che era rimasto ferito; infine, c'è stata l'implicita ammissione che il prestigioso esponente dell'industria tedesca — forse effettivamente ferito — era stato trascinato via dai suoi aggressori, il cui pullmino è stato inseguito per un certo tratto, finché non ha imboccato l'autostrada per Coblenza.

L'attentato di ieri è il terzo compiuto negli ultimi mesi contro un esponente dei vertici della vita pubblica tedesca: lo avevano preceduto — nell'aprile scorso — quello ai danni del procuratore generale della repubblica, Siegfried Buback (attentato svoltosi in maniera analoga a quello contro Schleyer: allora, due persone avevano sparato, da una motocicletta, contro Buback, che si apprestava a recarsi con la sua auto alla procura) e l'attentato che, cinque settimane fa, era costato la vita al presidente della «Dresdner Bank», Juergen Ponto.

Sessantaduenne, corpulento, già al vertice delle organizzazio-

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

ULTIMATUM

COLONIA — In una telefonata anonima al quotidiano «Bild Zeitung», una voce maschile ha minacciato l'esecuzione di Schleyer entro le 17.15 (locali) di oggi, martedì, se i membri della banda Baader-Meinhof attualmente in carcere a Stoccarda non verranno rilasciati.

(Ap)

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA DELLA «SPD» (CON POSTILLA DI BRANDT)

A BONN IL PARTITO DI SCHMIDT CONDANNA LA FUGA DI KAPPLER

«Le atrocità commesse non possono essere cancellate nemmeno dopo 30 anni» - Tra le righe del documento traspare però la frattura esistente nel governo tedesco federale sull'«affare»

BONN — «Le atrocità dell'uccisione degli ostaggi commesse da Herbert Kappler non possono essere cancellate nemmeno dopo trent'anni. Se noi ci aspettiamo che gli altri stati rispettino la nostra costituzione e il nostro ordinamento giuridico, lo stesso vale naturalmente anche per noi, nei confronti della costituzione e del diritto italiano. Una violazione del diritto italiano — com'è avvenuta nel caso Kappler — è quindi da condannare. Noi riteniamo, tuttavia, che la fuga di Kappler resterà senza conseguenze durevoli per i rapporti amichevoli italo-tedeschi».

Questa la dichiarazione diffusa ieri dalla presidenza della SPD (il partito socialdemocratico tedesco, cui appartiene lo stesso Cancelliere Helmut Schmidt), sulla vicenda legata alla fuga del criminale nazista dall'ospedale militare romano del Celio. Nel comunicato diffuso a Bonn si precisa che la presidenza della SPD ha deciso la seguente dichiarazione dopo una breve informativa da parte del Cancelliere Schmidt; e, in un primo momento, era anzi sembrato che le frasi di cui sopra fossero attribuibili direttamente al capo del governo federale, anziché alla presidenza del suo partito: solo più tardi è arrivata una precisa smentita al proposito.

Nel comunicato stampa della SPD è detto, ancora, che «il presidente del partito, Willy Brandt, ha completato la dichiarazione con l'osservazione che, a quanto gli risulta e secondo le sue impressioni, il rapimento di Kappler e la sua preparazione «non hanno nulla a che vedere con il radicalismo di destra. Sono quindi da respingere — ha detto Brandt — le ingiustificate accuse contro la Repubblica federale, basate su questo presupposto. Tuttavia — ha detto ancora l'ex Cancelliere — non dobbiamo permettere che le pubbliche autorità consentano che i gruppi di estrema destra si spingano a tal punto da esporre impunentemente simboli nazisti e da fare propaganda neonazista: dobbiamo fare attenzione affinché la nostra esperienza storica del fascismo non vada perduta per le giovani generazioni».

Il fatto che Schmidt non abbia espresso una sua dichiarazione personale di condanna della fuga di Kappler (come si era ritenuto in un primo momento, prima cioè della precisazione della SPD) sembra confermare, secondo l'opinione di molti osservatori a Bonn, che il governo federale sarebbe diviso sulla posizione da prendere sul caso Kappler.

Secondo questi osservatori, infatti, il ministro degli esteri Genscher avrebbe bloccato, fin

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Colonia — Le auto prese di mira dai terroristi che hanno rapito il presidente della Confindustria tedesca: a destra, sono visibili a terra i corpi di alcune delle quattro vittime

TORNANO CON SETTEMBRE I NODI IRRISOLTI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

L'IRI RINVIA LA DECISIONE SUL FUTURO DELLA «CONDOTTE»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'operazione di «privatizzazione» della Condotte d'acqua si registra un rallentamento se non una battuta d'arresto. Il comitato di presidenza dell'Iri, riunitosi ieri con un nutrito quanto scottante ordine del giorno in cui faceva spicco proprio l'avallo della complessa manovra condotta dal presidente della Condotte Loris Corbi per sganciare questo colosso dell'imprenditoria dal controllo esercitato dall'Iri attraverso la finanziaria di settore Italstat, ha praticamente deciso «un supplemento d'istruttoria».

«Per quanto riguarda la Condotte — rileva il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione che è stata dedicata anche all'esame del programma per le aziende ex Egam — è stato soltanto iniziato l'esame della proposta presentata dall'Italstat nella quale è prevista la cessione ad un gruppo privato della partecipazione azionaria di maggioranza della stessa Condotte (pari al 51,78 per cento del capitale sociale). Prima di sottoporre l'argomento al ministro delle partecipazioni statali, cui spetta la parola definitiva in proposito, il comitato di presidenza — conclude la nota — ha ritenuto necessario approfondire la questione ed ha perciò rinviato di qualche giorno qualsiasi deliberazione al riguardo».

Evidentemente le tante polemiche sviluppatesi nei giorni scorsi sull'operazione che avrebbe segnato una inversione di tendenza riportando ai privati una azienda inserita nella holding pubblica e per di più un'azienda attiva, hanno indotto lo staff direttivo dell'Iri a procedere con ancora maggiore cautela. Già nelle ore precedenti la riunione si era lasciata circolare, senza alcuna smentita, la notizia che il comitato di presidenza dell'Istituto per la riconversione industriale avrebbe fatto solo un esame degli aspetti amministrativi della questione e cioè, soprattutto, una valutazione della congruità dell'offerta fatta dai privati pari — stando ai si dice — a circa 15 miliardi.

Ma sulla stessa entità dei personaggi interessati all'acquisto (si è parlato di gruppi di banche italiane e americane, di interessi legati all'ex governatore statunitense Connaly, di personaggi del mondo del riciclaggio dei petrodollari quali il finanziere mediorientale Pharaon) è stato mantenuto un certo riserbo così come sulla reale entità del prezzo dell'operazione è finora trapelato poco o nulla perché secondo concordanti indiscrezioni il prezzo sarebbe condizionato dalla connessa operazione di salvataggio della Immobiliare che avverrebbe a opera dei compratori privati sgravando così l'Iri di un onere tutt'altro che secondario, visto il modo in cui il controllato banco di Roma risulterebbe tuttora esposto nella complessa operazione del colosso immobiliare.

Tutti questi interrogativi hanno motivato nei giorni scorsi una serie di prese di posizione, più o meno critiche, dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani e anche da parte del sindacato dei lavoratori delle costruzioni è stata rilevata l'opportunità di valutare il ruolo della Condotte nel settore prima di cederla ai privati. C'erano, come si vede, elementi più che sufficienti per indurre il vertice Iri a procedere con i piedi di piombo.

Gino Roberti

Barbaglia al vertice dell'Agip

ROMA — Si è riunito ieri a Roma il consiglio di amministrazione dell'«Agip» che ha proceduto alla cooptazione dell'ing. Enzo Barbaglia in sostituzione dell'ing. Egidio Egidi, dimissionario. Il consiglio ha nominato quindi l'ing. Barbaglia presidente e amministratore delegato della società. Sempre a Roma si è riunito anche il consiglio d'amministrazione della «Snam» che ha nominato presidente il dott. Lorenzo Roasio già vicepresidente della società.

Il consiglio dell'Eni, da parte sua, ha esaminato oggi il programma, già valutato dalla giunta esecutiva dello stesso ente nei giorni scorsi, sugli oneri e sui problemi dell'inserimento nello stesso Eni della parte delle aziende «ex - Egam» di sua competenza.

Anche il programma dell'Eni, come quello dell'Iri dovrà poi essere trasmesso al ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Mentre non si sa nulla della relazione Eni, in quella dell'Iri viene indicato il fabbisogno finanziario che l'istituto ritiene necessario per assorbire tali aziende.

(Ansa)

CERIMONIA PER LA PRIMA PIETRA DELLA CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

GARDNER CONFERMA A SAN DANIELE: FIDUCIA NELLA RIPRESA DEL FRIULI

L'ambasciatore ha sottolineato il significato della prima opera del programma di assistenza americano - Il progetto attuato dall'Associazione nazionale alpini

UDINE — *«E' davvero un onore essere con voi oggi, in quest'occasione che segna l'avvio della prima opera permanente del programma di assistenza americano ai terremotati del Friuli»: ha esordito con queste parole ieri a San Daniele del Friuli, in occasione della posa della prima pietra della casa per anziani che verrà realizzata dall'Associazione nazionale alpini con i fondi statunitensi, l'ambasciatore americano in Italia Richard N. Gardner. Gli ha fatto da contraltare, poco dopo, in occasione della colazione ufficiale, sua moglie, quella che si può considerare la vera ambasciatrice del Friuli in America: «Noi tutti siamo fieri di quanto il Friuli ha saputo fare finora, e siamo orgogliosi e contenti di avere operato e di operare tutt'ora perché l'aiuto degli Stati Uniti fosse veramente tangibile; siamo certi infatti che i fondi verranno impiegati nella maniera migliore».*

E' inutile negare che queste parole, pronunciate in un momento tanto delicato per il Friuli quando cioè il cielo del dopo terremoto appare oscurato da tante nubi addensatesi sull'orizzonte della serietà e dell'onestà degli amministratori friulani, hanno avuto il potere di sdrammatizzare, almeno per un momento, uno stato di tensione chiaramente avvertibile nell'aria.

Una tensione che viene avvertita dalla popolazione ma solo a livello epidermico, quasi di timore per quanto potrà ancora essere detto, pur restando valide certe convinzioni: così, quando durante il suo discorso il presidente della giunta regionale Comelli ha pronunciato il nome dell'on. Zamberletti, per ricordare l'impegno dell'ex commissario di governo e per ringraziarlo di quanto ha fatto per il Friuli, un applauso generale, spontaneo, si è levato dalla popolazione, a conferma che questo «mito» è ancora vivo e non è ancora stato scalfitto dalle recenti, pesanti polemiche sollevate intorno ad alcune operazioni di acquisto dei prefabbricati, in particolare delle case canadesi da parte del commissariato di governo.

A tale riguardo molto significative e di buon auspicio sono apparse le parole del senatore americano, Claiborne Pell, che si temeva perplesso a seguito della campagna di stampa scatenatasi sullo «scandalo Friuli» e che tuttavia ha dichiarato testualmente: «Farò testimonianza al Congresso e in tutte le altre sedi che tutto quello che viene realizzato qui con i fondi americani in Friuli, viene eseguito a regola d'arte».

Alla cerimonia della posa della prima pietra di questo centro, che costituisce il punto di partenza concreto del piano di aiuti statunitensi al Friuli, è stata data un'importanza particolare da parte americana e, naturalmente, italiana; per parte americana, oltre ai citati ambasciatore Gardner e senatore Pell, erano presenti il consigliere d'ambasciata e il direttore dell'USIS per l'Italia, John W. Shirley, il console Harlan G. Moen, il dott. Arturo Costantino, personaggio che più di ogni altro si è interessato agli aiuti americani per il Friuli. Per parte italiana, rappresentava il governo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bressani.

Hanno inviato messaggi il Presidente della Repubblica Leone e il presidente del Consiglio Andreotti il quale ha inviato di suo pugno al presidente dell'Ana, Bertagnolli, un testo nel quale annunciava l'impossibilità a partecipare per impegni ineluttabili — queste le sue parole — alla cerimonia della posa della prima pietra del centro sociale per gli anziani di Maiano (un lapsus freudiano?).

Il centro per anziani di San Daniele è il primo dei quattro progetti che verranno attuati dall'Associazione nazionale alpini con un finanziamento di otto milioni e mezzo di dollari; e gli altri tre centri, sempre per anziani, verranno costruiti a Maiano, a Osoppo e a Magnano in Riviera e dovrebbero essere completati entro la primavera del 1979. Altri fondi americani, com'è noto, sono stati assegnati per le amministrazioni provinciali di Udine, per 9 milioni e 300 mila dollari, e a quella di Pordenone, per un milione e 200 mila dollari, per la costruzione di scuole a San Daniele, Maniago, Buia, Travesio, Osoppo, Faedis e Gemona. Inoltre l'ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi realizzerà un suo centro per anziani a Buia, con una spesa di un milione e 800 mila dollari assegnati dall'AID.

E' atteso inoltre per la fine di questo mese il pronunciamento del Congresso americano su un ulteriore finanziamento, che dovrebbe aggirarsi sui 25 milioni di dollari: a questo riguardo esistono due progetti di legge, uno alla Camera degli Stati Uniti per 20 milioni di dollari, l'altro di 30 milioni al Senato, per cui molto probabilmente la cifra stanzidta risulterà a metà strada tra queste due somme.

Giorgio Verbi

RUBANO 40 QUINTALI di cozze: arrestati

CHIOGGIA — Quaranta quintali di cozze: questo il bottino di un furto compiuto l'altra notte ai danni di un vivaio della laguna veneziana — nei pressi dell'isola di Pellestrina — di proprietà di Giuseppe Vianello, di 44 anni, del luogo. I ladri, nottetempo, avevano tagliato le funi che sostenevano le ceste dove crescono le cozze e se ne erano andati con le barche cariche. Vianello aveva denunciato ieri mattina il furto ed i carabinieri di Chioggia hanno arrestato, su disposizione del pretore avv. Aprile, i quattro presunti responsabili del fatto. Sono: Ondino Crosara, di 25 anni, pescatore; Mauro Penzo, di 25 anni, muratore e i fratelli Zerlino e Gino Ballarin, di 23 e 20 anni, entrambi pescatori.

Gino Ballarin, irreperibile a casa, è stato arrestato nella caserma di Malcontenta del battaglione lagunari dove era in servizio militare.

Un quintale

CATANIA — Ad Acicastello, un piccolo centro della riviera Jonica, a 15 chilometri da Catania, ignoti approfittando dell'assenza dell'assessore comunale della DC Simone Leotta, e dei suoi familiari, hanno forzato la porta d'ingresso dell'abitazione ed hanno scaricato sul pavimento, sui mobili e sulle suppellettili della casa oltre un quintale di liquami organici, quasi certamente prelevati con una apposita attrezzatura di spurgo da un pozzo nero della zona.

Non è la prima volta che Leotta subisce misteriosi attacchi: il 3 luglio scorso una «127» di proprietà del figlio dell'assessore venne data alle fiamme durante la notte, un mese più tardi venne bruciato, sempre di notte, lo schedario dell'ufficio di collocamento di Acicastello presso il quale Leotta lavora da 20 anni.

Acicastello è amministrata da una giunta monocolore DC, con l'appoggio esterno dei voti del MSI-DN. Dopo il varo di questa maggioranza, sei dei 18 consiglieri comunali della DC passarono all'opposizione. Simone Leotta riveste l'incarico di assessore al turismo, un ruolo importante in un centro la cui economia è basata prevalentemente su questa attività.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Agguato

ni studentesche hitleriane durante il nazismo, Schleyer è consigliere d'amministrazione dell'industria automobilistica «Daimler - Benz», ed è stato chiamato, lo scorso anno, a presiedere il massimo organismo rappresentativo dell'industria tedesca: con frequenti apparizioni in televisione, egli ha avuto modo di illustrare più volte la posizione degli imprenditori, nel corso delle trattative sindacali.

Ora, le indagini sembrano indirizzate preminentemente verso gli ambienti dell'ultrasinistra, in particolare verso i simpatizzanti della banda Baader - Meinhof: secondo una fonte bene informata, dai documenti sequestrati dalla polizia durante l'irruzione in casa di Siegfried Haag, avvocato difensore della banda, nel novembre scorso, risulterebbe che uno dei bersagli dei terroristi era un certo «H - M» lettere che coincidono con le iniziali dei due nomi di Schleyer (Hans Martin).

A tarda ora si apprende che un membro della famiglia Schleyer ha confermato all'agenzia di stampa «DPA» che il presidente della Confindustria è stato rapito: il familiare — che vive nella casa di Stoccarda degli Schleyer — ha dato la conferma, basandosi su una comunicazione ufficiale ricevuta dall'autorità inquirente; le autorità hanno invece stabilito, da ora e fino a nuovo ordine, un assoluto silenzio sul prosieguo delle indagini.

(Ansa)

Kappler

dall'inizio, qualsiasi iniziativa del governo sulla faccenda, apparentemente per non alienarsi l'ala più conservatrice del suo partito: Genscher avrebbe voluto occuparsi da solo della questione, nella sua qualità di ministro degli esteri. Di qui, anche le notizie circolate le settimane scorse su dissidi tra Schmidt e Brandt; il presidente del partito socialdemocratico avrebbe insistito, infatti, perché Schmidt prendesse posizione, distanziandosi così chiaramente dai liberali: cosa che Schmidt non ha evidentemente ritenuto di poter fare, date le divergenze che già dividono la coalizione socialdemocratica - liberale sulle questioni economiche, in corso di discussione tra i due partiti di governo.

I dissidi tra Brandt e Schmidt sono riflessi in qualche modo anche nella dichiarazione rilasciata ieri dalla presidenza della SPD, e «completata» — come dice il comunicato — dalle dichiarazioni personali di Brandt.

(Ansa)

PERIZIA A ROMA

«Simulata» dai farmaci la malattia di Kappler?

ROMA — Si prepara la nuova fase del dibattito parlamentare su Kappler, dibattito che si svilupperà dopo la risposta che, alla ripresa dei lavori dell'assemblea di Montecitorio (cioè il 13 settembre), Andreotti darà alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi. Ieri, intanto, sono stati trasferiti alla commissione difesa della Camera i documenti riservati richiesti dal presidente della commissione, on. Accame.

Frattanto, è stata rinviata ogni decisione sull'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore dei due carabinieri, Luigi Falso e Oronzo Pavone, arrestati sotto l'imputazione di «violata consegna» nella sorveglianza di Kappler: il giudice istruttore militare, col. Gentile, ha deciso per il momento di soprassedere all'esame della richiesta dell'avvocato Trovato, e ha altresì stabilito di non effettuare il previsto sopralluogo all'ospedale del Celio, per mettere in atto la prova della fuga attraverso la finestra.

Il magistrato militare ha invece disposto una perizia chimico-farmacologica sulle boccette contenenti i medicinali che Anneliese Kappler somministrava al marito per le sue cure «omeopatiche». L'esame degli esperti dovrà accertare, in particolare, che tipo di medicinali fossero e a che cosa effettivamente servissero e, in secondo luogo, se — una volta ingeriti — potessero far apparire nel paziente i sintomi del cancro. E' presumibile che gli inquirenti vogliano, in tal modo, rendersi conto delle reali condizioni di salute di Kappler allorché fuggì e appurare quale effetto specifico le sostanze prese avessero sul suo fisico. *(Italia)*

Strada?

il «New York Times» — di sabotare la mostra, molte case editrici americane hanno accettato l'invito sovietico»; è stato tuttavia ammesso, in seguito a una precisa domanda di un giornalista americano, che «alcuni libri» sono stati bloccati alla dogana sovietica, e non ammessi alla Fiera, perché «non in linea» con il tema della rassegna.

Perfino l'organo del PCUS, «Pravda», si è occupato ieri delle polemiche sollevate dalla Fiera, scrivendo che «a certa gente, in Occidente, non è andato a genio che la mostra si ispirasse alla pace e al progresso». «Alcuni giornali borghesi hanno lanciato appelli perché venisse boicottata — ha scritto la «Pravda» — persino la richiesta degli organizzatori di avere i cataloghi dei libri che gli editori stranieri intendevano esporre. Si è parlato di ciò come di un «intervento della censura», anche se appare ovvio che per comprare un libro, bisogna prima pur saperne qualcosa».

(Ansa)

OGGI L'INCONTRO SINDACATI-SOTTOSEGRETARIO

Sul tavolo del governo il rebus dei ferrovieri

I confederali chiedono la chiusura della vertenza Gli autonomi invece vogliono ridiscutere l'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Straordinario, trasferte, festività, revisione delle competenze accessorie e, infine, il processo di sganciamento della categoria dei ferrovieri dal settore pubblico impiego sono gli argomenti che oggi tengono il cartello dell'incontro fissato a Palazzo Vidoni fra i rappresentanti del governo, della segreteria della federazione Cgil Cisl, Uil, dei sindacati di categoria, della Fisafs. Scopo dell'incontro (nel corso del quale il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani, riceverà separatamente gli autonomi e i sindacati confederali), quello di risolvere una delle vertenze più spinose di questo autunno sindacale nonchè di scongiurare la minaccia di un'ulteriore intensificazione della lotta, proveniente da parte della Fisafs.

Se i sindacati confederali chiedono al governo di chiudere definitivamente l'intera questione ratificando gli accordi già raggiunti, i ferrovieri autonomi della Fisafs rivendicano esattamente il contrario. «Vogliamo ridiscutere con il governo — ha dichiarato il segretario generale del sindacato autonomi, Pietrangeli — tutta questa materia: è proprio contro gli accordi raggiunti tra il governo e i confederali che abbiamo scioperato la scorsa settimana». Se infatti in materia di straordinario non esistono profonde divergenze, il dissenso risulta notevole sui problemi della trasferta e delle diarie e del pagamento delle festività sopresse.

Su questi punti la Fisafs, sostenuta dai successi dell'agitazione appena terminata è intenzionata ad andare fino in fondo, né sembra intimorita dal confronto diretto con i sindacati confederali. «Noi — ha affermato Pietrangeli — rappresentiamo i ferrovieri come Cgil, Csil, Uil, non vedo quindi perché dovremmo essere considerati diversamente. Se riusciremo ad ottenere una revisione degli accordi — ha proseguito — non credo che i sindacati confederali potrebbero apporsi anche perché in questo caso sarebbe la base dei ferrovieri a ribellarsi».

Se la Fisafs non otterrà dal governo «garanzie precise sui tempi e sulle modalità» della risoluzione della vertenza, Pietrangeli ha già annunciato che i ferrovieri autonomi proseguiranno nella lotta. Da parte loro i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil sono in attesa di una convocazione del ministro Ruffini per risolvere, prima dell'incontro di domani pomeriggio, le questioni ancora rimaste in sospeso in materia di trasferta. In particolare rimane ancora da stabilire la decorrenza del provvedimento e l'adeguamento delle misure a quelle previste per la categoria degli statali, se l'incontro con il ministro Ruffini non dovesse avvenire prima di stassera anche i ferrovieri confederali, quindi, si troverebbero nella necessità di discuttere con il governo.

Per quanto riguarda la vertenza dei ferrovieri la Cisl ha diffuso ieri una nota, in cui è detto che «è assolutamente indispensabile che il prossimo consiglio dei ministri approvi gli accordi sindacali relativi alle festività soppresse per tutto il pubblico impiego, alla ristrutturazione e rivalutazione dello straordinario, per ferrovieri e postelegrafonici e dia precise direttive per concludere lo stesso accordo per la scuola e l'università (per gli statali ministeriali l'accordo è già in vigore).

«In questa sede — prosegue la nota — deve essere anche approvato l'accordo dei ferrovieri per le trasferte nel quadro della definizione di emendamenti in sede contrattuale generale per tutti i pubblici dipendenti al disegno di legge che riordina tutta la materia delle missioni e dei trasferimenti.

«I problemi dei ferrovieri sopra richiamati sono parte preliminare della piattaforma contrattuale definita dai sindacati unitari di categoria che per la sua organicità ed agibilità costituisce la vera alternativa al rivendicazionismo disaggregante degli autonomi. Il governo deve dare perciò una risposta seria ai problemi dei ferrovieri e di tutte le altre categorie dei pubblici dipendenti concludendo entro tempi rapidi e certi le trattative per i rinnovi dei contratti triennali recuperando ogni ritardo e avviando finalmente quella politica perequativa sollecitata anche dalla commissione parlamentare di inchiesta sulla giungla retributiva».

La ripresa dei negoziati e la loro rapida conclusione — conclude la nota — deve dire anche una parola chiara sui problemi istituzionali: riforma dei ministeri, pienezza dell'ordinamento regionale, riordino del parastato, nuova legge sulla finanza locale, ristrutturazione delle aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni, monopoli ecc.) e loro progressivo sganciamento della burocrazia.

A. C.

L'ITER AL SENATO DOVREBBE VENIR DECISO NELLA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

L'EQUO CANONE TORNA IN SCENA (ANCORA AL PUNTO DI PARTENZA)

Sembrano sempre inconciliabili le posizioni di DC e destre da un lato e sinistra dall'altro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la ripresa dei lavori parlamentari, si ripresenta al Senato il pepato tema dell'equo canone: in una delle ultime sedute svoltesi a Palazzo Madama, il ministro della giustizia Bonifacio comunicò all'assemblea che la legge, già all'ordine del giorno in aula, aveva bisogno di ulteriori approfondimenti e pertanto si rendeva necessario far slittare la discussione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Del resto le commissioni competenti non avevano potuto concludere l'esame in via preliminare per provvedimento, dal momento che si erano formati due schieramenti opposti e restavano da risolvere numerosi punti.

Domani, appunto, anche se non è stato ancora ufficialmente convocata, dovrebbe esserci la riunione della conferenza dei capigruppo chiamati a decidere il calendario dei lavori e principalmente delle riunioni delle commissioni giustizia e lavori pubblici (che hanno appunto all'esame la legge che introduce l'equo canone). Si prevede che le commissioni lavoreranno a ritmo serrato per rispettare i tempi utili, affinché il provvedimento possa essere licenziato entro la scadenza dell'ulteriore proroga dei fitti fissata al 31 ottobre.

Ricordiamo che gli schieramenti formatisi sui punti qualificanti della legge erano netti: da un lato DC, PLI e MSI che avevano elevato il tasso di rendimento degli immobili del 3 per cento (come fissato dal testo del governo) al 5 per cento; dall'altro le forze di sinistra che avevano decisamente respinto tale proposta, passata in commissione con il voto determinante del MSI, considerando tale emendamento un vero e proprio regalo ai proprietari. Le soluzioni che si erano poi ricercate in sé e i vari incontri a livelli ristretti dei presidenti dei gruppi parlamentari dei rappresentanti del governo, non erano potute andare in porto per l'irrigidimento della DC: le sinistre avevano proposto il tasso di rendimento al 3,3 per cento, a patto però di modificare alcuni parametri (centri storici, classe demografica dei comuni), mentre gli esponenti degli altri partiti proponevano di scendere dal 5 al 4,50 per cento, soluzione questa, ritenuta inaccettabile da socialisti, comunisti, e indipendenti di sinistra.

Altri nodi ancora insoluti riguardano l'indicizzazione, l'aggiornamento del catasto, le commissioni conciliative. Le posizioni, dunque, al momento in cui tutto si è lasciato in caldo, erano assai divergenti. Del resto è chiaro che una legge come quella riguardante l'equo canone dopo quasi 30 anni di regime di blocco dei fitti, deve assolutamente tenere conto di varie esigenze cercando di contemperare ad interessi diversi. Mentre infatti da una parte, si ritiene giusto tener conto dell'aspettative, in alcuni casi legittime, dei piccoli proprietari, si cerca di tutelare al massimo quelle degli inquilini.

D'altro canto, non va sottovalutata nemmeno l'importanza di una legge che può costituire una molla per rimettere in moto un settore trainante come quello dell'edilizia; ma questo senza innescare un processo inflazionistico come sarebbe quello che si determinerebbe con l'indicizzazione al 100 per cento (come proposto dalla DC) sia pure effettuata gradualmente, nell'arco di 5 anni. Si dovrà verificare ora se esiste la possibilità che le forze politiche trovino una base di incontro che consenta, sia pure a tempi ristretti, di varare la legge entro il prossimo 31 ottobre.

Alberto Castagna

Anticipo dell'abilitazione per le scuole materne

ROMA — Gli esami di abilitazione della sessione autunnale delle scuole materne cominceranno domani, anziché il 17 di questo stesso mese. L'anticipazione della data delle prove è da mettere in relazione all'entrata in vigore del nuovo calendario scolastico che fissa l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 1977-78 al 20 settembre cioè 10 giorni prima rispetto alla tradizionale apertura delle scuole del primo ottobre.

E' STATA VANA UN'ALTRA GIORNATA DI MASSICCE RICERCHE IN VAL GARDENA

La sparizione della Spagnoli resta un mistero insondabile

Gli unici fatti nuovi sono due telefonate: a Perugia («Preparate i soldi») e a Torino («Siamo le Brigate rosse») - Il barone che ospitava la giornalista suppone un incidente



Telefoto Ansa

Selva Gardena — Un'immagine delle ricerche della giornalista

BOLZANO — *Oltre un centinaio di uomini sono impegnati nelle ricerche di Luisa Spagnoli, scomparsa da venerdì pomeriggio nella zona di Monte Pana in Val Gardena. Si tratta di componenti delle squadre di soccorso alpino, carabinieri con cani addestrati, militari e volontari, che, dopo il ritrovamento in una zona accidentata del foulard che la donna indossava al momento della sparizione, hanno concentrato la loro perlustrazione in un territorio più ristretto. L'ipotesi che trova maggiore credito, dopo il fatto nuovo, resta quella di una disgrazia, che viene sostenuta soprattutto dal barone Franchetti, il quale ospitava nel suo castello «Fischburg» di Selva Gardena la scrittrice.*

Il barone infatti ritiene assolutamente inverosimile la congettura di un rapimento, avanzata da alcune parti, nonché quella di un suicidio, in quanto Luisa Spagnoli non appariva affatto depressa, né sembra vi fossero motivi validi per giustificare un atto disperato. Anche i carabinieri propendono per una disgrazia, che potrebbe essere stata determinata da un improvviso malore della scrittrice la quale seguiva da qualche tempo una cura dimagrante. Sul caso le uniche vere novità sono due telefonate, ricevute a Perugia e a Torino, sulle quali gli inquirenti non si sono ancora pronunciati.

A Perugia, una telefonata anonima di richiesta di «molti soldi» è stata ricevuta nella tarda serata dell'altro ieri da un dipendente della città della domenica «Spagnolia». Del fatto sono state interessate le autorità di polizia. Il tenore della chiamata telefonica era il seguente: «Luisa Spagnoli sta bene; preparate molti soldi; ci faremo vivi».

A Torino, invece, uno sconosciuto che si è qualificato come appartenente alle «Brigate rosse» ha telefonato alle 21.30 alla redazione dell'«Ansa» dicendo: «Siamo le Brigate rosse. Rivendichiamo il rapimento della Spagnoli e vi annunciamo che se non verrà rilasciato Curcio, la rapita morirà insieme a Umberto Agnelli». Lo sconosciuto — che probabilmente telefonava da una cabina, in una zona di molto traffico — ha subito interrotto la comunicazione.

Luisa Spagnoli è nata a Perugia 48 anni fa; è figlia di Eugenia Sarti e del cavaliere del lavoro Mario Spagnoli, deceduto tempo fa. Luisa, che porta il nome della nonna, creatrice della società di abbigliamento per donna, con negozi in tutti i maggiori centri d'Italia e con stabilimento a Perugia, a Santa Lucia, è sorella minore di Annibale (Lino) attuale dirigente dell'industria di famiglia e maggiore di Mirella, sposata a un noto cardiologo del capoluogo, il prof. Furbetta.

Il padre di Luisa, di Lino e di Mirella, dopo la morte della loro madre (morì per parto nel dare alla luce un bambino, Eugenio, che perse la vita a 11 anni per un incidente di gioco), si è sposato nuovamente con Lea Rutini, deceduta all'età di 51 anni il 13 settembre dello scorso anno, in seguito a un grave incidente della strada, verificatosi sulla superstrada che collega Siena a Grosseto. Il cavaliere del lavoro Mario Spagnoli aveva creato assieme a Lea Rotini la «Città della domenica» (Spagnolia), la cosiddetta città dei ragazzi, la Disneyland italiana. La famiglia Spagnoli aveva anche delle cointeressenze in seno all'industria «IBP Perugina», essendo la «Spagnoli» un'azionista.

Dopo aver vissuto per anni nella casa di famiglia a Santa Lucia e dopo essersi avvicinata al mondo culturale perugino, Luisa Spagnoli, subito dopo la fine della guerra lasciò il capoluogo e si stabilì a Roma, dove entrò a far parte di quel mondo culturale. Divenne giornalista collaborando a varie riviste e quotidiani. Una sua biografia su De Chirico è molto apprezzata dai critici. (Ansa - Italia)

PROTESTA DELLE GUARDIE

«Autoconsegna» nel carcere di Bologna

BOLOGNA — Tutti i 67 agenti di custodia del carcere bolognese di San Giovanni in Monte alla conclusione del turno di ieri dalle 8 alle 16, si sono autoconsegnati per protestare contro l'inadeguatezza degli organici. Chiedono l'assunzione immediata di almeno 20 nuovi agenti e la sostituzione delle 5 guardie arrestate nei giorni scorsi per il noto episodio dei «balletti rosa». Come è noto un detenuto per omicidio, Riccardo Mazzeo, per poter incontrare un travestito aveva organizzato degli incontri nel parlatoio del carcere ai quali avrebbero partecipato prostitute e agenti di custodia.

Attualmente la popolazione carceraria di San Giovanni in Monte è di 360 unità; nel giugno del '64 i detenuti erano 168 e le guardie 79. Gli agenti di custodia hanno consegnato un documento informale ad un ispettore inviato appositamente dal ministero di grazia e giustizia. La agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato.

(Italia)

DISEGNO DI LEGGE DEL SOCIALISTA LEPRE

SEPARAZIONE DEI BENI: PROPOSTA UNA PROROGA

Sarebbe necessaria per il ritardo con il quale è stata resa nota la scadenza della «divisione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La proroga dal 20 settembre prossimo al 31 dicembre 1978 dei termini previsti dall'articolo 228 della legge del 75 relativa alla denuncia dei coniugi per il regime della separazione dei beni è stata chiesta con un disegno di legge di iniziativa del senatore socialista Lepre. Tali termini, rileva il parlamentare del PSI nella relazione che accompagna la proposta, non sono stati sufficientemente pubblicizzati, «al punto che pochissimi cittadini hanno fatto scelte al riguardo sino ad oggi».

Come è noto i cittadini sposatisi prima dell'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia (20 settembre 1975) e quindi con il regime della separazione dei beni hanno la facoltà entro 2 anni dall'entrata in vigore della suddetta legge, di far confluire nella comunione familiare tutti i beni di proprietà personale di entrambi i coniugi, comunque acquistati, oppure di rifiutare il regime della comunione anche per iniziativa di un solo coniuge.

Con tale rifiuto — nota sempre il senatore Lepre — anche gli acquisti di beni effettuati singolarmente dai predetti coniugi dopo il 20 settembre '75 continueranno a rimanere personali anche dopo il 20 settembre prossimo, come quelli acquistati in precedenza dell'entrata in vigore della legge. «Le vittime di questa scadenza che precluderà l'esercizio di questi importanti diritti — rileva la relazione — sono in gran parte lavoratori dei ceti medi con piccoli patrimoni che non dispongono delle consulenze legali. Occorre, quindi, una proroga del termine di scadenza del 20 settembre, e occorre una conseguente capillare informazione ai fini di non vanificare i valori che questa grossa riforma sociale esprime».

Il disegno di legge che proroga i termini al 31 dicembre 78 è chiesto con procedura di urgenza, affinché la sua approvazione avvenga prima del 20 settembre prossimo.

R. R.

A PORTE CHIUSE IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

Riunione riservata dei vescovi per preparare il prossimo sinodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sotto la presidenza del cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, il quale ha letto una sua prolusione il cui testo non è stato distribuito ai giornalisti, ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri a Roma la «sessione autunnale» del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. Alla riunione, che si svolge a porte chiuse e che si concluderà nella mattinata di giovedì prossimo, partecipano una trentina di persone. Vi si registra una assenza di rilievo ed è quella del titolare della arcidiocesi di Torino, essendo il cardinale Pellegrino non più arcivescovo dopo l'accoglimento della rinuncia da parte del Papa, e non ancora insediato il suo successore, mons. Ballestrero. Né poteva la riunione del consiglio essere aggiornato per questo a nuova data, dovendosi in esso essere posto all'esame lo «schema» elaborato dai rappresentanti dell'episcopato italiano per il prossimo sinodo mondiale dei vescovi che si riunirà in Vaticano il 30 settembre sul tema «la catechesi del nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani».

Personalità di tutto spicco che per la prima volta ha invece preso parte alla periodica riunione del consiglio permanente della Conferenza episcopale e l'ex sostituto della segreteria di stato di Paolo VI, Giovanni Benelli, da poco cardinale arcivescovo di Firenze: di lui si parla come del successore di Antonio Poma nel prossimo anno quale presidente della Conferenza episcopale italiana.

I temi più scottanti della riunione sono certo quelli della scuola degli istituti di assistenza cattolici in questa delicata fase del passaggio alle amministrazioni regionali. Sono argomenti ai quali il consiglio in questi tre giorni, afferma il comunicato, darà uno «spazio adeguato»: quello della «pastorale scolastica» alla luce del recente documento della congregazione romana per l'educazione cattolica, ed il secondo per approfondire «i riflessi che i recenti decreti delegati dalla legge 382 potranno avere sul piano pastorale». Ora è ben noto che quanto alla scuola privata la chiesa ha ufficialmente lamentato nel documento della Congregazione per l'educazione cattolica la mancanza di qualsiasi sussidio statale, che considera tra le altre cose un attentato al pluralismo della cultura.

Per quel che riguarda gli istituti cattolici di assistenza alla maternità e simili, l'ultimo vescovo italiano in ordine di tempo, che ha levato una protesta per gli indirizzi nuovi della legislazione italiana, è stato mons. Carraro di Verona. Ha parlato di concorrenza economicamente soverchiante da parte degli enti statali, di chiusure forzate delle istituzioni cattoliche, di uso del denaro dei contribuenti a solo beneficio dei primi.

Filippo Pucci

MUORE UN AGRICOLTORE assalito dalle vespe

OSTIGLIA — Un agricoltore di Libiola (Mantova) è morto per la forte emozione subita in seguito all'assalto di uno sciame di vespe. Lino Mantovani, di 69 anni, stava falciando l'erba in un campo, quando inavvertitamente ha urtato un nido di vespe che gli si sono avventate contro pungendolo ripetutamente al viso e alla gola. L'agricoltore, soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Ostiglia dove è giunto ormai morto. Secondo il referto stilato dai medici, l'uomo non sarebbe morto per le punture degli insetti ma per infarto.

(Ansa)

Non colpevole

AD OLTRE trent'anni dall'abbandono dell'Istria, può essere giusto l'invito, implicito anche se non espresso, di alcune note personalità istriane a dimenticare, a non alimentare il ricordo di tempi bui, anche se chi li ha vissuti non li dimentica.

Sull'abbrivo di consimili impegni non manca chi si dimostra disposto a ricercare, sul fenomeno dell'esodo, giustificazioni accettabili, a minimizzarne la portata, a modificarne significato e fondamento, per non rinfocolare i tizzoni spenti sulla cinigia, per aggiungere il proprio contributo al miglioramento d'un clima di comprensione e di solidarietà fra popolazioni diverse anche se vicine. Forse in qualche caso per dire cose gradite a chi ascolta e conta, per attenersi a concezioni di attualità.

Perché offrire argomento e materia per nuove recriminazioni intorno ad un fatto straordinario, al quale il destino riserva la durata d'un arco generazionale ancora da concludersi, anche se da troppo tempo già iniziato per avere lunga durata?

E' destinato a spegnersi con noi il ricordo dei giorni giovanili trascorsi, prima della guerra, ai «Giardini» di Pola, sugli scogli alberati di Rovigno e di Parenzo, scoperti oggi dagli italiani delle altre province capitativi come turisti stranieri, lungo le calli venete di Pirano e di Capodistria, senza richiamare la miriade di cittadine e borgate disseminate sulla costa occidentale ed orientale, sui colli ricamati dalla campagna dell'interno, dove era rappresentato il modo d'essere e di parlare istriano, nei porticciuoli delle isole del Carnaro, che chiudeva uno stato ancora di là da nascere.

E' destinata a spegnersi con noi, con gli usi e i costumi degli istriani, la civiltà dell'Istria, veneta e mitteleuropea, con le parlate peculiari di Rovigno, Valle, Dignano, Gallesano e Sissano.

Tutta l'Istria che abbiamo dentro di noi è destinata a trovare la sua fine, inappellabile. con la fine della nostra generazione, di noi che parliamo e scriviamo di un'Istria che già non è più, le cui reliquie sono dentro di noi. Ma se già i nostri figli si dichiarano triestini, milanesi, genovesi, australiani, canadesi o americani! Per essi l'Istria è un ricordo, a volte fastidioso, dei loro genitori, un senso di nostalgia che non li tocca, estraneo alla gioventù moderna, che ragiona e giudica in termini di classe, non di nazionalità o di peso etnico, retaggio di un'epoca che ha trovato nell'attributo, negativamente onnicomprensivo, di «fascista» la sua colpevole caratterizzazione.

Eppure anche noi, più di loro, odiamo l'oppressione e la repressione, che non abbiamo conosciuto soltanto come mera espressione verbale, propria della terminologia di attualità e della stampa di questi nostri tempi. Anche noi, più di loro, odiamo il razzismo, perché ne abbiamo conosciuto le conseguenze nefaste. Anche noi, più di loro, crediamo nell'uguaglianza degli uomini, che non sono fra loro profondamente diversi solo perché diverso è il colore della pelle o il pensiero.

L'istriano può proclamare questa sua condizione, perché è in grado di esibire delle carte in piena regola: al novanta, al novantacinque per cento ha lasciato, d'improvviso, la sua terra. Non lo aveva fatto in tanti decenni di più antico governo viennese. Lasciare la propria terra significa abbandonare la casa, il lavoro, le amicizie, le persone care, il cimitero, l'ambiente nel quale si è cresciuti, non importa l'età.

Lasciare la propria terra nel 1945 o nel 1947 non è come lasciarla oggi. Nei primi anni del dopoguerra l'Italia è semidistrutta, impoverita, sgomenta, priva di mangiare per se stessa, incapace di pensare a chi le si rivolge. Città e borgate abbandonate al novanta novantacinque per cento delle normali presenze! Chi sa se i guerrieri di Alessandro Magno, il grande conquistatore affetto da epilessia, ce la facevano a ridurre del novanta novantacinque per cento la popolazione dei territori conquistati? Sono interrogativi che non pone più nessuno.

Chi finora, in Italia, ha scritto della «vicenda» istriana nei termini veritieri e realistici che dovrebbero essere usati quando si parla o si scrive di vicende consimili? Le pagine o le colonne che ci è dato di leggere sulla realtà istriana o saltano il periodo buio dell'esodo, per lasciarlo ancora più buio, o ne attenuano le tinte, che restano aspre e marcate solo per chi l'ha vissuto.

La storia fatta di silenzi, di falsificazioni, di mistificazioni, di salti a piè pari, illustrata a cannocchiale, che ingrandisce al diritto e rimpicciolisce al rovescio, non è maestra di vita. Rimane imbroglio, non insegna nulla.

I nostri giovani non possono provare ripugnanza per la violenza autentica se non conoscono tutte le forme della violenza autentica. La violenza — ci viene insegnato dalla storia — non sottostà ad una disciplina di sensi vietati. Scorrazza in ogni direzione. Se così non fosse, chi ha lasciato la propria terra per incominciare daccapo un ultimo tratto d'esistenza non si sentirebbe colpevole leggendo le pagine o le colonne di chi scrive sulle sue vicissitudini. Chi ha lasciato ogni cosa ha subìto una violenza palese od anche occulta, sempre reale e concreta.

Chi ha lasciato tutto non deve sentirsi colpevole d'aver dovuto lasciare tutto, d'essersi trovato, contro la propria volontà, nelle condizioni di dover lasciare tutto. Chi scrive delle cose istriane non può suscitare un senso di colpa in chi legge, se chi legge è stato vittima del peggior torto o danno, dopo quello della soppressione fisica, che possa essere fatto all'uomo.

L'istriano che ha lasciato la sua terra non dev'essere posto nelle condizioni di ritenersi colpevole, come venne costretto a sentirsi colpevole il cittadino di razza ebraica udendo o leggendo le filippiche indemoniate del dottor Goebbels. Mi diceva, alcuni giorni fa, un conterraneo originario d'una piccola località dell'alta Istria che era stata considerata sempre per superficialità di cognizioni un'isola mistilingue estranea all'esodo: «Eravamo una trentina di famiglie, ma l'esodo ne ha lasciate solo alcune, non complete, smozzicate».

Dire la verità su questi fatti è condizione inderogabile per evitare che fatti analoghi abbiano a ripetersi, tenendo conto che la paura della verità potrebbe coprire quelli di ieri senza evitare quelli di domani. Grazie alla verità, espressa col pieno rispetto e con l'amore per tutti i popoli, si potrà evitare che il fuoruscito o l'esule, già considerato una vittima, passi dalla presente fase di non colpevolezza a quella di reo confesso.

Gianni Giuricin



Telefoto Ap

L'attrice e fotomodella del Nicaragua Barbara Carrera interprete del film «Isola» che vedremo tra breve, ci mostra uno dei mille modi di essere bella alla moda dei Paesi sudamericani

VIAGGIO ATTRAVERSO L'IMMENSITA' DEL DESERTO ALGERINO SENZA VOLI ROMANTICI

NELLO SPLENDIDO GIARDINO DI ALLAH D'INTERESSANTE PER L'ARABO È SOLO IL BAR

Lungo le strade di una delle più belle oasi del Sahara odore di corpi mal lavati e di olio fritto Incontro con tecnici veneti dell'ENI - Miscuglio di nuovo e di antico con sprazzi di modernismo

Il massiccio dell'Aurès si apre con la gola di Al Kantara sulla immensità del Sahara. Comincia ora un tratto desertico non troppo suggestivo. Nella piatta distesa sconfinata si eleva solo qualche ammasso di sassi. Non è ancora il deserto giallo, quello delle dune, ma un niente illimitato che si estende uniforme. La terra ostile parla di sofferenza. Tracce di sabbia portate dal vento livellano qualche minuscola groppa, coprono le pietre e i duri cespugli. E' un mondo polveroso, statico, apparentemente senza vita che assume proporzioni bibliche. La corsa sembra non finire mai. Tutti sono stanchi, annientati dal caldo. Molti dormono.

La monotonia del viaggio sarebbe insopportabile senza quei due che improvvisamente si svegliano. Sono sui 25 anni. Hanno entrambi i baffetti neri. Appena desti, si guardano, si sorridono. I volti bruni si avvicinano notevolmente. Le mani si cercano. A turno l'uno appoggia la testa sulla spalla dell'altro. Parlano senza sosta e ridono beati. Gli altri fingono di non vedere. Solo un vecchio sghignazza osservandoli. Li sbircia un ragazzo magro dal cui kefiè esce una ciocca di ispidi capelli. Essi non si accorgono di niente, assorti nella loro felicità. Poco prima di Biskra uno dei due si prepara a scendere. Smarrimento e dolore appaiono sui loro volti. Ci vuole un ricordo. Il primo slaccia dalla cintura una specie di portachiavi e lo dà all'amico. Quello contempla l'oggetto, rapito. Se non ripartissimo, lo scambio di tenerezze continuerebbe a non finire.

Macchia di verde

L'orizzonte si confonde ormai al cielo incolore quando il vuoto cessa improvviso. Senza il preannuncio di un sobborgo appare Biskra con la sua cintura di vegetazione lussureggiante, 200 mila palme da dattero, le foglie a ventaglio agitate lievemente dalla brezza vespertina. L'oasi, una delle più grandi della zona, comprende quattro villaggi. Macchie di un verde lucente che si estendono fra fichi, melograni, ulivi ed orti vari, testimoniano l'abbondanza dell'acqua dell'oued che dà il nome alla cittadina. Entrando si direbbe che essa stia tutta in questa via principale fiancheggiata da casette basse talvolta turrite con verande chiuse e il tetto a cupola, animate da botteghe, caffè, autorimesse, negozi. Sembra buona. Biskra a chi vi arriva dopo ore di viaggio estenuante con i tavolini dei suoi caffè sotto gli alberelli dove gli oziosi si mescolano ai trafficanti e a quelli che attendono la corriera. E forse lo è. Ma per qualcuno essa significa un albergo dal quale deve andarsene al più presto.

Un'ultima luce accende le casette giallastre. Poi i colori svaniscono rapidamente. Dai muretti di fango emergono le chiome dei palmizi. E' là che comincia quello che romanticamente è stato definito il «giardino di Allah» da un romanziere ottocentesco. Gli ricordava evidentemente il paradiso islamico, luogo popolare di estasi amorose in cui, come dice lo scrittore Neguib Mahfuz, il sesso è la «divinità visibile». Ma gli arabi, privi di fantasia, non danno alcuna importanza alla bellezza creata dagli effetti di luce nell'intrico di verde. Meglio un amico in corriera che cento giardini paradisiaci senza vergini compiacenti. Per loro questo è solo un palmeto da attraversare per abbreviare il cammino. Io mi purifico dell'odore sgradevole di corpi mal lavati e sudati preso su in viaggio e di quello di carbone di cottura misto ad olio fritto che aleggia nell'aria. Filtra poca luce fra i rami. C'è silenzio e frescura. L'ombra dei grandi alberi non invita tuttavia alla tranquillità. Permane nel loro viluppo e nella quiete solitaria un senso di pericolo come se l'ignoto fosse in agguato. Il rigoglio intenso ed umido delle piante opprime dopo il grande caldo secco del deserto. Spunta dal nulla un uomo dal grande barracano svolazzante che si fonde ai contorni giganteschi dei palmizi. Passa e se ne va. Meno male. Resta il senso di pericolo. Meglio uscire.

L'albergo, al margine della città, un po' isolato, è reso sinistro dal viale oscuro che lo unisce al centro. Vi sosta in permanenza un'accozzaglia di giovani attratti dal vicino cinema in cui si danno film di sesso e di violenza. Ci vado un po' dubbiosa. La bella costruzione gialla, sormontata da terrazze merlate, è allietata da poggioli che guardano il giardino e il palmeto. Ma il grande caravanserraglio di un tempo non ha che il suo aspetto esteriore. Mancano le carovane. Il gestore è altrove. L'interno è maltenuto. Scrostati i muri. C'è nei locali vuoti un senso di decadimento e di ambiguità, accentuato dalla presenza di tipi poco rassicuranti. I custodi mi mostrano la stanza a malincuore. Le porte-finestre non hanno persiane. Mancano tutte le chiavi.

Tremule ombre

Dopo cena le strade sono deserte. Rientro presto. Dal balcone guardo il palmeto mentre ascolto il muezzin della moschea di Sidi Lassen. Le grandi chiome gettano tremule ombre sui sentieri. Le foglie luccicano come se fossero bagnate. L'olezzo intenso degli oleandri, delle bugainvilles e degli ibischi invita a romantiche fantasticherie. Ma le persiane mancanti e le chiavi inesistenti ricordano il reale pericolo. Svanisce l'incanto. Si notano il parco vuoto e i pochi indigeni che fraternizzano con strani ospiti occidentali. Tornano allora alla mente alcuni fondamentali pensieri arabi: «La vera pace esiste solo nel tuo spirito. Altrove è solo guerra anche se mascherata da pace. Tieni le armi a portata di mano e guardati sempre alle spalle».

Non mi va di essere l'unica ospite dell'albergo. L'indomani vado al Palace che mi dà il suo cordiale benvenuto nella persona piccola e grassoccia del padrone, sempre circondato da figlioletti che scorrazzano nei locali mentre le varie madri restano chiuse nei loro appartamenti. Ha un bel parlare la Carta di Algeri dei diritti della donna. Qui siamo in un'oasi del Sud. Anzi l'omino ha fatto del suo albergo un'oasi nell'oasi, un posto confortevole in cui potete anche trovare pietanze di casa vostra e sentire l'eco della parlata veneta. Non è un miraggio. Due uomini e una ragazzina chiacchierano ad alta voce. Dico qualcosa anch'io e mi unisco al gruppo. Sono tecnici di Cittadella che lavorano con una società del gruppo Eni per l'Ente petrolifero di Stato algerino. Il più anziano ha la famiglia ad Annaba, sulla costa. Quando scende al pozzo di Hassi Messaoud fa sosta qui. Questa volta ha portato anche la figlia. E' uno dei tanti lavoratori stranieri importati che in Algeria costituiscono la mano d'opera. Mi dice che le riserve da sfruttare sono ancora immense, una ricchezza incalcolabile, che tuttavia risucchia il denaro dello Stato in quanto viene spesa in investimenti. Tecnici di molte nazioni sono chiamati a proporre nuovi progetti. All'Italia sono state commissionate opere grandiose che vengono pagate per tre quarti in valuta pregiata e per un quarto in valuta nazionale il che vuol dire che metano e petrolio sono manovrati come un'arma di scambio sul mercato internazionale. Senonché i tecnici si stancano presto in un paese in cui non trovano collaborazione. Al loro ordine abituale, alla loro disciplina, si contrappone il disordine mentale materiale dell'arabo, la sua instabilità, il suo egocentrismo. Manca una coscienza nazionale. Nessuno lavora per lo Stato. E' inutile, dice il tecnico, che si costruiscano fabbriche fornite di moderne infrastrutture se dopo pochi anni queste diventano un insieme di rabberciature che rendono i macchinari inefficienti. Cosa che avviene in ogni settore, soprattutto in quello alberghiero dove tutto va in rovina per pigrizia, incuria, inesperienza e mancanza di personale efficiente. A chi lo dice. Ne ho avuto una prova ieri sera.

L'operosa cittadina cela all'interno un intrico di stradette in cui vivono il mercato, le botteghe artigianali, la sede del Fronte di liberazione, il Circolo degli insegnanti. Un miscuglio di nuovo e d'antico con sprazzi di modernismo. In una delle tante casupole c'è per esempio il negozio di elettrodomestici. La panetteria tiene ancora paste di tipo francese, retaggio di un passato odioso che pian piano comincia ad essere rimpianto. Molti apprezzano questi dolci che hanno il coraggio di venire al mondo nel caldo torrido dell'estate sahariana e di sopravvivere solo nella frescura dell'ambiente. Al limite, le abitazioni sono molto piccole. Anche intere famiglie vivono in una stanza. Gli uomini stanno perciò, per lo più accoccolati per terra, a chiacchierare davanti agli usci. Spiccano i loro profondi occhi neri, misteriosi e indagatori. Siede una vecchia immobile. Le stanno accanto alcune ragazzette intente a pettinarsi, a intrecciarsi le chiome. Fugge una capra in una viuzza laterale seguita da bimbi urlanti. Una manciata di ragazzini color caffè, magri come gazzelle, si aggroviglia tra le fronde, per guardare meglio la turista. Qualche volta per spiarne le mosse, aggredirla di sorpresa, prendersi delle licenze e poi sparire nell'ombra. Me lo ha detto ieri il connazionale veneto lamentando la scarsa severità del governo. Con il petrolio, il forestiero è passato in seconda linea. Appartiene alla razza degli oppressori ed in più è ridicolo. Per i nativi rappresenta uno dei pochi svaghi a loro disposizione.

Chiedete alla gente di qui cosa ci sia d'importante a Biskra. Vi si risponderà: «Il bar». E forse è vero. Si salgono alcuni gradini e si domina la vita cittadina. Rivedete visi noti. Ricevete la visita dell'addetto al turismo. Soprattutto bevete un buon caffè. E intanto notate una fila di macchine che strombazzano a tutto clacson. E' un matrimonio. In una c'è lui che va a fare baldoria — e non certamente l'ultima — con gli amici. Nell'altra c'è lei vestita di bianco all'occidentale ma completamente velata. Seguono le auto dei parenti con le loro numerose figliolanze. E' ciò che resta della tradizione islamica contaminata da un secolo e mezzo di dominazione francese. Sono lontani i tempi in cui la sposa, vestita nello «Haaf», restava celata a casa ad aspettare la sera e intanto giungevano donne agghindate e ingioiellate e le vecchie cominciavano a contorcersi al ritmo di colpi battuti su vassoi di rame al suono dei flauti. Se ne ricorda vagamente l'impiegato al turismo che pensa sia suo dovere erudirmi.

Non ci sono più cori barbarici ma ancora i parenti degli sposi innalzano canti propiziatori ad Allah per la nuova vita che deve cominciare. E lo sposo che attende di vedere la sposa velata non è più uno sconosciuto. Anche se il matrimonio è combinato i due si conoscono da ragazzi. Non c'è soprattutto più la scarica di fucileria che nella notte annunziava l'avvenuta consumazione del matrimonio. Resta il contratto di nozze, vero rapporto d'affari fra i padri. La sposa è scelta sulla base della quantità d'ornamenti (in chilogrammi) che porta in dote. Escluso è il denaro che può essere messo in deposito di risparmio alla banca in quanto il Profeta condanna il sistema dell'interesse sul capitale. Ma quel contratto si scioglie tanto facilmente. Basta che il marito ripudi la moglie ed è libero.

La loro realtà

Già, le nozze. Ripenso a quei due in corriera, alle tante coppie maschili che girano tenendosi per mano. Al «loro» modo di essere romantici. E mi vien da ridere mentre ascolto le spiegazioni dell'addetto. Comunque, anche questo romanticismo fa parte della loro realtà. L'arabo ha una natura ardente, una precoce maturità sessuale e fino al matrimonio gli è quasi impossibile avere rapporti con ragazze della sua età. Almeno qui nelle oasi. In città è diverso. Là, la donna continua la sua lotta per l'emancipazione iniziata il 1.o novembre 1954 e viene a contatto con gli uomini nelle scuole e nei posti di lavoro. Qui, l'impossibilità di frequentarsi divide i sessi. Il ragazzo, allora, comincia ad avere un'intesa completa con l'amico più caro, intesa che, come ho visto in corriera, può diventare amore e durare tutta la vita anche se i due si sposano. La donna spesso non ignora questi legami. Ma non pretende che si sciolgano. Le basta sperare di essere l'unica moglie.

Il signore del turismo mi vede pensierosa, pensa che mi annoio e mi propone un giro in carrozzella nei giardini di Allah. Ma io di questo paradiso ne ho già abbastanza. Me ne vado ad aspettare la corriera del deserto in uno dei soliti luridi caffè. Mi distraggo guardando i vari tipi: quello «romano», il berbero, il «portoricano» con grembiule grigio-azzurro ed il sombrero, il «turco» dai larghi braconi ed il fez rosso. Intanto giungono altri viaggiatori. Si parla cordialmente. Il padrone mi offre il tè come augurio di buon viaggio. Biskra, in fondo, è buona, lo riconosco. Solo, non è facile. Forse non è ancora del tutto «sahariana», concludo fra me, andandomene.

Teresa Petracco

Libri ricevuti

Gustavo Palazio: «Quella volta che tolsi il tappo al porto di Genova» (Rusconi Editore, Milano; pagg. 256, lire 4500).

Forse l'umorista deve essere innanzi tutto un bravo giocoliere: uno di quelli che riescono a far ballare un piatto sul bastoncino che tengono in bocca, mentre con la mano destra ruotano gli anelli, con la sinistra le biglie e con uno dei due piedi un'intera batteria di bicchieri; l'altra gamba, naturalmente, regge l'insieme sul filo di una corda sospesa a quindici metri dal suolo.

Così l'umorista. Costruisce il suo complicato edificio — o Luna Park — di trovate e l'edificio deve muoversi, pena il crollo, ma in sospensione sullo spartiacque a volte davvero minimo che separa il possibile dall'assurdo.

Per esempio «Quella volta che tolsi il tappo al porto di Genova». Un miracolo di equilibrio, un continuo ballottaggio tra l'allegria più sfrenata e la più nera rabbia. Gustavo Palazio, autore e protagonista al tempo stesso, ha inventato per noi questa storia incredibile che però potrebbe anche diventare vera, un giorno o l'altro.

Spinto da numerose motivazioni e frustrazioni — di cui la meno oscura è una bionda cassiera di bar — il Gustavo ottiene da un misterioso tecnico alemanno la chiave che apre e chiude in un sol colpo centinaia di aperture poste sul fondo del porto di Genova. Basta girare e a poco a poco l'acqua defluirà tutta, non si sa dove, lasciando navi adagiate su di un fianco come gattoni e pesci miseramente all'asciutto sulla melma presto secca. L'occasione della rivincita è finalmente giunta e Gustavo organizza il suo pesante scherzetto: o la Giunta comunale gli verserà due miliardi in monetine da cinque e dieci lire oppure lui stapperà il porto, proprio come si fa con un lavandino intasato.

Il resto va taciuto. Sarebbe veramente indegno anticipare al lettore i virtuosismi con i quali Palazio sbroglia la situazione. Da esperto giocoliere non risparmia emozioni al suo pubblico che fino alla fine non sa se l'uomo là sulla corda riuscirà ad arrivare in fondo al numero senza rovinare in basso. Il basso, ovviamente, sarebbe l'inverosimile, perché il difficile dell'umorismo è mantenersi sul filo del plausibile. Palazio ci riesce — questo ci sembra lecito anticiparlo — con vera eleganza.

◎

Vincenzo Buonassisi: «Piccolo codice della pasta» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 275, lire 1500).

Quello che soprattutto piace, in Vincenzo Buonassisi, è che quando ammannisce le sue ricette non sembra farlo dall'alto di un libro o di un teleschermo. Parla e scrive come se fosse proprio un nostro commensale, magari l'anfitrione in persona, orgoglioso di quanto ha preparato per noi ma anche un po' ansioso circa l'accoglienza che le sue prelibatezze riceveranno. Naturalmente, come quasi tutti gli appassionati di cucina, è un tremendo assolutista. Ma quanta scienza a giustificarlo.

Per esempio, il suo «Piccolo codice della pasta» è un capolavoro in assoluto. Sarà che l'argomento è, specie agli italiani, piuttosto congeniale. Fatto sta che Buonassisi conosce una quantità impressionante di maniere per preparare tutto ciò che ha come ingredienti di base l'acqua, la farina e le uova (con qualche pizzico di sale). Inoltre, non si accontenta di spiegarci come fare spaghetti - maccheroni - tagliatelle - gnocchi - tortellini ma ci racconta, divertito lui per primo, la loro storia a volte remotissima a volte recente ma lo stesso gloriosa. Che poi è anche storia nostra, se è vero che un popolo può essere capito anche da quello che mette in tavola a pranzo e a cena.

Il «Piccolo codice della pasta», un classico ormai della gastronomia italiana, si legge dunque con il piacere che dà ogni buon libro e in più ci regala centinaia di suggerimenti per risolvere il problema del primo piatto con intelligenza e con fantasia. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le possibilità, sia di tempo sia di denaro. Dalla preparazione velocissima all'aglio e olio a quella interminabile con il ripieno: per le grandi occasioni e per quelle minime o semplicemente per tutte le volte che si ha voglia di cambiare.

C. S.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Elvis forever

Morto un re, se ne fa un altro. Ma, nel caso del re del rock and roll, la massima sarà — temiamo — di difficile applicazione. Pescatelo voi, se ne siete capaci, un altro Elvis, in questi tempi di vacche magre (no, non è un malizioso riferimento alla stazza raggiunta da Presley negli ultimi anni...): un cantante che tanto abilmente riesca a fondere il naturale talento, il formidabile magnetismo personale e un ineffabile mestiere. Elvis forever, dunque. Senza aggiungere altro (gli agiografi del cantante di Tupelo sono in piena attività da un mesetto), vogliamo soltanto segnalare che, come largamente previsto, le vendite dei dischi di Presley sono in vertiginosa ascesa in tutto il mondo; che la sua «Moody blue» sta dilagando negli States e la vecchia «Way down», dopo oltre un anno di assenza, ha preso d'infilata la hit parade britannica; che, infine, per gli Elvis-fans di ieri, di oggi e di domani, sul mercato italiano è disponibile un doppio LP della RCA (siglato PJL 2 - 8024 e intitolato appunto «Elvis forever») con 32 pezzi che sono stati altrettanti, strepitosi hits mondiali, dal 1956 a oggi. E', praticamente, l'«opera omnia» di Elvis, almeno per quanto riguarda le sue cose più significative; vi si ritrovano infatti titoli (citiamo alla rinfusa) come «Heartbreak hotel», «Blue suede shoes», «Love me tender», «Teddy bear», «Jailhouse rock», «King creole», «Fever», «Are you lonesome tonight?», e si conclude in gloria con i grossi successi degli Anni Settanta: «In the ghetto» e «Suspicious minds».

Brutti e cattivi?



Sex Pistols: «God save the Queen» / «Did you no wrong» - 45 giri Virgin-Ricordi - VIN 45009.

Si fa un gran parlare di gioventù punk, di moda punk, di musica punk. E' ineluttabile: corsi e ricorsi della storia del costume impongono, di tanto in tanto, la rinascita del «brutto e cattivo», anzi — in questo caso — del «disgustoso». Il problema è quello di contenere il fenomeno nei suoi giusti limiti: i punk sono tanto scandalosi per l'anno di grazia 1977 quanto i teddy-boys lo erano per i tardi Anni '50; la loro musica è aggressiva e blasfema quanto poteva esserlo (in proporzione ai tempi e allo standard musicale dell'epoca) quella dei Beatles negli anni '62-'63. E, se ancora nella moda punk possiamo trovare qualche barlume di originalità di bassa lega, nella musica punk non troviamo assolutamente nihil novi sub sole: il suo «inno», quell'irriverente «God save the Queen» del complesso «maudit» Sex Pistols, parte con un ruggito di chitarre che rimanda direttamente a «I want to hold your hand» dei Beatles e procede per frasi fatte e risapute, direttamente desunte dal rock più banale, in cui (si ascolti anche la voce, roca e rozza, del lead-vocalist Johnny Rotten) si ritrovano scampoli di tutta la pop music «nera» (si fa per dire...) dell'ultimo decennio: da Alice Cooper ai Roxy Music. Suvvia: per essere davvero «brutti e cattivi» ci vuol altro!...

La leonessa Tina

Ike & Tina Turner: «Delilah's power» - 33 giri United Artists-Ricordi - UAL 24012.

Tina Turner, ovvero una leonessa cui il tempo (gli anni passano anche per la splendida vocalist di colore...) non ha spuntato affatto le unghie. Anzi, ad ascoltare quest'ultimo LP firmato dai coniugi Turner, si direbbe che l'aggressività e la forte carica motoria siano ancora aumentate, forse a scapito della fedeltà ai canoni del rhythm and blues più genuino, ma certo a tutto vantaggio delle chances commerciali del complesso e della sua produzione. Il processo iniziato con «Nutbush city limits» (Tina in primo piano, contrappuntata non tanto dai fiati quanto dalle tastiere e, soprattutto, da un acrobatico e insinuante sintetizzatore) trova in «Delilah's power» la sua logica conseguenza: si tratta in massima parte di brani scatenati, farciti di ritmo e di feelin', permeati dalla forte personalità di Tina e, quasi, dalla sua stessa «presenza» scenica: in effetti, ben pochi sono i cantanti che, come lei, riescono a trasmettere, anche attraverso il vinile del disco, buona parte della «carica» che sanno riversare sul pubblico negli spettacoli dal vivo. I brani dell'album sono firmati in netta maggioranza dalla stessa Tina; ma fanno capolino, opportunamente adattati alle esigenze della vulcanica cantante, anche un classico come «Stormy weather» e un grosso hit degli Anni '60 come «I want to take you higher».

Colosseum n. 2

Colosseum II: «Electric savage» - 33 giri MCA-Ricordi - MCA 4001.

Colosseum II: vale a dire il complesso riedificato (per un breve periodo, nel 1976) sulle macerie di quelli che furono i gloriosi Colosseum, complesso rock-jazz tra i più apprezzati della scena britannica. Il miracoloso equilibrio raggiunto dal gruppo, soprattutto ai tempi di «Valentyne suite», si era spezzato già con l'uscita di Dick Heckstall-Smith e Tony Reeves: poi il crollo, la diaspora e la faticosa ricostruzione, propiziata dall'unico «vero» superstite della primitiva formazione, il forte batterista John Hiseman. Come spesso accade, la rinascita dei Colosseum lascia la bocca amara: ci sono dei modelli troppo suggestivi cui far riferimento, e l'orgia elettrica in cui ci si ritrova di colpo calati — in piena atmosfera hard rock — ha ben poco a che fare con la prima maniera del complesso inglese. Hiseman sovrasta tutti, ma anche li strangola, con un drumming ossessivo, quasi schizoide: i suoi partners — il chitarrista-cantante Gary Moor, il tastierista Don Airey, il bassista John Mole — non sono certo gli ultimi arrivati, ma la lucidità e la freschezza delle idee gli fanno alquanto difetto. Quella messa estemporaneamente insieme da Hiseman è dunque una macchina ritmica, che funziona con seum, è davvero un po' poco... gran dispendio di watt e notevole profusione di energie fisiche: e, per la fama del batterista e dei vecchi Colosseum, è davvero un po' poco...

Doppio misto

Brotherhood of Man: «Brotherhood of Man» - 33 giri Pye-Ricordi - PYLP 87006.

Prima c'erano i Middle of the Road, poi sono venuti gli Abba, ora la formula del «doppio misto» (una formula particolarmente fortunata nella pop music europea) è riproposta dal quartetto vocale inglese dei Brotherhood of Man, vincitore nel '76 del Festival dell'Eurovisione e, da allora, costantemente nelle zone alte delle classifiche, non solo britanniche (l'ultimo suo grande successo è «Angelo»). Sandra, Nicky, Martin e Lee non mirano troppo in alto: la loro è una musica semplice, esplicita e cordiale, che non porta avanti alcun «discorso», ma che vuol semplicemente distendere e divertire l'ascoltatore. Siamo nell'ambito di un «melodico» accattivante e talvolta un po' datato, in cui il quartetto si muove con duttilità ed eleganza; notevole l'affiatamento, particolarmente gradevoli le due voci femminili, funzionale la scelta del repertorio, basato su canzoncine forse svampitelle (sulla lunga distanza), ma che catturano immediatamente l'attenzione e la simpatia dell'ascoltatore antiproblematico.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMPIO MA SOLO INTERLOCUTORIO L'INCONTRO DEI SINDACATI CON L'ON. TINA ANSELMI

COMPRENSIONE DEL MINISTRO MA I PROBLEMI RESTANO APERTI

Dalle ridotte prestazioni Inam alla riattivazione delle industrie in crisi - Promessa di intervento

I rappresentanti della federazione sindacale provinciale hanno chiesto e ottenuto un incontro con il ministro del Lavoro e della previdenza sociale on. Tina Anselmi, in coincidenza con la sua presenza a Trieste per un discorso serale all'Auditorium; nel pomeriggio, nella sede della DC, è stata ricevuta dal ministro la delegazione capeggiata dai tre segretari confederali, Burlo per la Cgil, Degrassi per la Cisl e Fabricci per la Camera del Lavoro - Uil; hanno assistito all'incontro, per la DC, il segretario provinciale del partito, Rinaldi, l'assessore regionale all'industria, Stopper, e l'on. Belci.

Nell'esporre al ministro del lavoro i problemi più urgenti di competenza del suo dicastero, i rappresentanti sindacali hanno posto all'unisono, al primo punto, la questione del trattamento INAM, che interessa a Trieste 170 mila lavoratori: le condizioni di cui fruivano da tempo immemorabile le province di Trieste e di Gorizia sono state ultimamente ridotte e la circostanza è già stata oggetto d'interventi sindacali, culminati nel recente incontro a Roma con il sottosegretario on. Cristofori. L'on. Anselmi ha confermato ieri che il suo ministero è tuttora in attesa di un parere richiesto in merito al Consiglio di stato; ma nel frattempo — hanno chiesto i rappresentanti sindacali — dovrebbe essere ripristinato il trattamento precedente per tutto il settore, con l'unica eccezione di quello regolamentato dal nuovo contratto per il commercio. L'on. Anselmi ha preso nota della questione, impegnandosi a seguire personalmente gli sviluppi della vertenza già affidata al sottosegretario Cristofori.

Viva preoccupazione hanno manifestato i rappresentanti sindacali, nel fornire un panorama della situazione del lavoro nella nostra provincia, per la prolungata crisi di vari stabilimenti industriali, che mette seriamente in pericolo il mantenimento dei livelli occupazionali, già intaccati in questi ultimi anni dalla perdita secca di 6 mila unità lavorative; le unità occupate sono infatti già scese da 97 a 91 mila, mentre stentano a profilarsi schiarite per gli stabilimenti della Calza Bloch, della Sirt (ex Vetrobel), della Dreher e, da ultimo, della Gaslini (un altro centinaio di dipendenti, in questo caso, la cui sorte diventa sempre più incerta). In più sono stati prospettati al ministro i timori per la ventilata soppressione della locale filiale della Fiat, la quale dà occupazione a circa 200 dipendenti (in particolare la Cdl-Uil ha presentato ultimamente le proprie controdeduzioni alla progettata ristrutturazione della zona di Campo Marzio prevista dal piano partilocareggiato del centro storico varato dal Comune).

L'on. Tina Anselmi si è ripromessa di prospettare quanto prima il problema della sopravvivenza della filiale triestina della Fiat al presidente della Confindustria, Carli, e direttamente al presidente della Fiat Agnelli, con i quali avrà contatti in questi giorni. Per quanto riguarda le possibilità di ricupero e di riconversione degli altri stabilimenti in crisi, il ministro ha convenuto esso stesso che si tratta di affrettare le soluzioni, il ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori non essendo dilazionabile all'infinito. Qui ha interloquito l'assessore regionale all'industria, Stopper, per ribadire che la riattivazione della Sirt in particolare, la quale viene attentamente seguita dalla Regione, è questione di due anni. Ma l'on. Anselmi ha prospettato il rischio di superare i limiti previsti dalla legge per il collocamento dei lavoratori in cassa d'integrazione: la Corte dei conti è inesorabile nel far rispettare i termini, ed anche decreti firmati dallo stesso ministro sono stati impugnati. Tina Anselmi ha sollecitato gli stessi sindacati a premere per soluzioni urgenti; e la delegazione ha rimarcato che sta facendo il possibile sia nei confronti dei responsabili delle aziende sia nei confronti della Regione la quale insiste nel dichiarare che lo sviluppo delle varie situazioni è positivo.

Altro argomento trattato nel corso dell'incontro con il ministro del lavoro è stato quello dell'occupazione giovanile, soprattutto dal punto di vista degli strumenti attuativi della nuova legge sull'impiego di giovani in attesa di prima occupazione, strumenti che sono in effetti carenti: per un preciso piano d'interventi — non essendo pensabile, è stato convenuto da entrambe le parti, di dover gravare pesantemente sugli enti locali — occorre attendere ora gli sviluppi del prossimo incontro fra i sindacati e la Confindustria.

L'on. Anselmi — informata del pericolo che molte aziende blocchino ora ogni nuova assunzione in seguito alla legge sull'occupazione giovanile — ha dichiarato che si tratta di uno strumento straordinario, né alternativo né sostitutivo del normale movimento del mercato del lavoro: il collocamento dei giovani è un di più, rispetto al regolare avvicendamento dei dipendenti posti in quiescenza.

Infine il ministro è stato sensibilizzato, dapprima dai rappresentanti della federazione sindacale provinciale e poi da quelli della federazione provinciale pensionati che ha ricevuto separatamente, sul problema delle pensioni marinare: vi sono fino a 30 mesi d'attesa per il riconoscimento, con conseguenti carenze anche per l'assistenza ospedaliera; ed anche l'erogazione dei miglioramenti annuali segue dopo molti mesi di attesa. L'on. Tina Anselmi interverrà presso il ministero della marina mercantile, ha assicurato; ma ha lei stessa manifestato viva preoccupazione per la delicatezza di una situazione: l'Inps è scoppiato — ha detto — e il discorso è difficile; intanto dovrebbe sparire la Cassa marinara, come un «ente inutile», per essere unificata all'Inps che già gestisce le pensioni marittime con un servizio speciale il quale riceve i dati, a sua volta con ritardo, dalla Cassa. Un incontro, anche su questo punto, interlocutorio.



L'on. Tina Anselmi durante la manifestazione all'Auditorium (Italfoto)

L'on. Piccoli domani a Trieste

Un altro esponente di rilievo della DC nazionale, l'on. Flaminio Piccoli, sarà domani, mercoledì, a Trieste.

L'on. Piccoli, che è presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera dei deputati, giungerà nella nostra città per partecipare nel pomeriggio di domani, appunto, ai lavori del comitato provinciale della DC, che è stato convocato, su invito della direzione centrale, nel quadro delle riunioni che tutti gli organismi politici della DC sono stati chiamati a fare per approfondire significati, aspetti e termini della recente intesa programmatica raggiunta a livello nazionale fra i sei partiti dell'arco costituzionale, i cui contenuti e le cui proposte sono state recepite dal Governo Andreotti come linea portante della sua azione politica.

IL DISCORSO DEL MINISTRO ALL'AUDITORIUM

La via al lavoro offerta ai giovani

Nel suo discorso, nella manifestazione pubblica di ieri sera all'Auditorium, dove è stata presentata dal segretario provinciale Dario Rinaldi, l'on. Tina Anselmi ha fatto un'analisi dell'attuale quadro economico e produttivo italiano, in questi ultimi anni al centro dell'azione governativa, identificando il contesto nel quale vanno risolte le prospettive di ripresa a medio e a lungo termine nonché i problemi, più direttamente attinenti al suo dicastero, relativi all'occupazione, in particolare quella giovanile.

Sul piano delle scelte e dei provvedimenti presi in sede governativa per risollevare le sorti della nostra economia, l'on. Anselmi ha sottolineato lo sforzo compiuto per rallentare il processo inflazionistico, «il male più grave — ha precisato — che può colpire il sistema politico ed economico di un paese», la diminuzione del costo del denaro, le ingenti somme che si prevedono di stanziare per il bilancio del processo di riconversione industriale, l'approvazione stessa della legge volta a reperire nuovi posti sul mercato del lavoro per i giovani.

Nel passare a trattare più direttamente lo specifico tema dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro alla luce della recente legge varata per sollecitare le imprese a sperimentare l'assunzione delle forze giovanili con contratti a termine, l'on. Tina Anselmi ha affermato che il problema dell'occupazione giovanile non può comunque andare disgiunto da una positiva ripresa della struttura produttiva, nonché dall'attuazione della riconversione industriale e dalla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso piani di investimenti. Peraltro — ha precisato l'on. Anselmi — la «legge giovani» non rappresenta un provvedimento palliativo e temporaneo, ma, oltre ad aver consentito di verificare la consistenza quantitativa e qualitativa del fenomeno della disoccupazione giovanile, rappresenta l'occasione per offrire ai giovani un'esperienza lavorativa retribuita non disgiunta dall'acquisizione di una formazione professionale. Affinché, peraltro, — ha soggiunto il Ministro — il piano di stanziamenti previsto per tale legge (1060 miliardi per tre anni) non si esaurisca in inutili sprechi della forza lavoro, i nuovi posti e le nuove occupazioni dovranno riguardare rigorosamente attività socialmente utili e qualificanti. In questo senso vengono guardati con favore piani già proposti al Ministero del Lavoro per la creazione di 32.000 posti di lavoro nei settori del catasto e dei musei, dove i giovani assunti potranno adoperarsi per l'aggiornamento e l'ammodernamento di tali strutture. Analogamente sono giudicati positivamente i piani di competenza regionale che prevedono l'impiego di giovani per la valorizzazione dei settori quali quelli agrario e del turismo.

Una soluzione più completa del problema dell'occupazione giovanile — ha infine precisato il Ministro Anselmi — va comunque ricercata in un collegamento fra gli indirizzi scolastici e la domanda esistente sul mercato del lavoro: in questo quadro si inseriscono la proposta riforma della scuola media superiore e la legge quadro sulla formazione professionale, volta quest'ultima alla valorizzazione di un settore, quale quello dell'artigianato, che ha conosciuto in questi ultimi tempi una grave crisi di presenze.

Sollecitato il Comune ad agevolare la scelta sui beni coniugali

I movimenti femminili del PCI, PRI, PSDI, PSI si sono incontrati per coordinare iniziative unitarie affinché giusto rilievo sia dato alla scadenza del 20 settembre, data in cui scade la possibilità per le coppie di decidere sui beni.

Nella riunione è stato deciso di sollecitare l'amministrazione comunale a un'azione di pubblicizzazione e puntualizzazione del nuovo diritto di famiglia nell'interesse della cittadinanza e di chiedere all'assessore al decentramento d'indire assemblee pubbliche nelle consulte rionali sull'argomento stesso.

Riunione per le case di via Don Bosco

Avrà luogo questa sera alle 18, nella trattoria-tavernetta di via Don Bosco, l'assemblea di tutti gli inquilini della zona. Alla riunione — determinata dal parere negativo della Regione al piano comunale per l'edilizia popolare — sono stati invitati i partiti politici rappresentati al Consiglio comunale, il sindaco e l'assessore competente, la Consulta rionale e le organizzazioni sindacali.

RIMEDIO AI DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO

Comincia in via Carducci il riassetto delle strade

Rimozione dei detriti e consolidamento delle volte dei torrenti sotterranei - Come procederanno i lavori



(Italfoto)

Là dove, due settimane fa, si è abbattuta la mano distruggitrice degli eventi atmosferici improvvisamente scatenatisi, interverrà da oggi la mano riparatrice dell'uomo, con la sua perizia ed i suoi strumenti. Ci riferiamo, più precisamente, a quel tratto della via Carducci compreso tra il ponte della Fabra e via Milano, dove particolarmente duri si sono rivelati i danni provocati dal nubifragio che aveva sconvolto le strade e le condotte fognarie, infierendo soprattutto sulla volta sotterranea del torrente Chiave che ha riportato gravissime lesioni che ora si dovrà riparare.

Come si ricorderà, un grosso buco s'era aperto pure in via Battisti (oltre che in altre vie della città), ma in quell'occasione si era potuto intervenire prontamente, coprendolo, e ripristinando l'asfalto. Ben diversa si presentava invece la situazione in via Carducci, dove si è stati costretti a transennare un tratto di strada dopo aver constatato il pericolo di un possibile cedimento. Nella giornata di ieri (come avevamo anticipato qualche giorno addietro) l'impresa Porfirio, aggiudicatrice delle opere di ripristino, ha impiantato il cantiere di lavoro e oggi si darà inizio agli interventi veri e propri, per il cui compimento ci vorranno almeno tre mesi, con una spesa che si aggira sui 120 milioni di lire.

Si tratta di lavori di pronto intervento che rientrano nella legge n. 12, la quale dispone questo tipo di adempimenti in caso di alluvioni; l'appalto è stato concesso dalla Regione, la quale si avvale della collaborazione e del coordinamento dell'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale. Anzitutto si dovrà procedere ora all'ispezione accurata di tutto il canale e in particolar modo della volta, e quindi si procederà agli interventi di ordine statico, con il ripristino della parte in superficie, provvedendo infine all'asporto del materiale e dei detriti portati a valle dalla furia scatenata delle acque.

«E' giunto ora il momento — ha dichiarato il titolare dell'impresa Paolo Tassi — di affrontare la delicata operazione mettendo a disposizione i mezzi più veloci e sicuri che la moderna tecnica ci può offrire. Anzitutto è doveroso rimettere la città in condizioni di riprendere il suo volto, e naturalmente non si può dimenticare che altre zone necessitano di interventi, anche sotto l'aspetto più propriamento preventivo».

Quali debbano essere questi interventi lo avevamo già indicato; è opportuno comunque sottolineare che si rende quanto mai urgente intervenire, oltre che sul Chiave, pure sui torrenti che interessano il viale Miramare. dal bivio per il castello fino a Roiano, e su quelli che vanno da Santa Maria Maddalena inferiore e superiore in direzione di via Flavia. Molti sono pure i lavori di espurgo che si rendono necessari; essi interessano in particolare i torrenti Marinella, ai Marittimi, Bovedo, Apiari, Moreri e Martesin, Giusti e rio Primario; si rende pure indispensabile il rifacimento degli argini di rio Spinoleto. L'espurgo interesserà anche l'intera rete di fognatura del borgo teresiano, mentre la massima pulizia verrà effettuata nei due massimi collettori, concernenti rispettivamente la zona bassa da corso Cavour a Campo Marzio e da Foro Ulpiano a via Pondares. Notevoli cedimenti si erano prodotti pure nelle strade poste a mezza costa della fascia collinare e in altre zone cittadine; alcune di queste arterie, proprio recentemente, erano state interessate a vari rifacimenti.

INTERROGAZIONI URGENTI PRESENTATE DA TUTTI I PARTITI

Oggi il dibattito alla Regione sulle amare vicende del Friuli

Per la DC lo scandalo non deve incidere sulle intese politiche Il PCI insiste per un accertamento tecnico sui prefabbricati

L'odierna seduta del Consiglio regionale, che si inizierà alle ore 9, sarà dedicata alla risposta — e alle successive repliche — che il presidente della Giunta regionale, Comelli, darà alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sullo scandalo delle tangenti e dei prefabbricati per i terremotati friulani, scandalo in cui sono stati coinvolti amministratori comunali e che ha infine indotto alle dimissioni il sottosegretario Zamberletti, già commissario straordinario in Friuli.

Il dibattito di stamane «potrà essere un'opportuna occasione sulla loro effettiva volontà di rispettare e dare concreta attuazione agli accordi raggiunti tra i partiti dell'arco costituzionale alla vigilia di Ferragosto»: questa è la dichiarazione che il segretario regionale della DC, Coloni, ha voluto anticipare al giornale nazionale del partito, «Il Popolo», che la pubblica stamane. «Attendiamo da questo dibattito, accanto al doveroso apprezzamento per l'impegno che l'on. Zamberletti ha profuso in Friuli, da parte di tutti i gruppi, una prova di rigore, di serenità, di responsabilità, in un momento particolarmente delicato della vita regionale, e cioè di passaggio dalla fase delle enunciazioni programmatiche a quella della concretizzazione delle scelte».

La nota di Coloni così prosegue: «Come già ha avuto modo di esprimersi la direzione regionale della DC, ferma e rigorosa dovrà essere la condanna per ogni ignobile e criminosa azione perpetrata nei confronti della comunità nazionale e dei terremotati, come pure dovrà essere attuato un isolamento morale verso chi ha danneggiato la gente del Friuli. Ma proprio perché gli episodi, sui quali la magistratura è chiamata a far luce, interessano singoli malfattori, va respinta una generalizzata e ingiusta azione di discredito che si tenta strumentalmente di montare. Dovrà uscire quindi dal Consiglio regionale un forte e deciso sostegno nei confronti dell'azione degli Enti locali e dei loro amministratori». E ancora: «Cavalcare la tigre dello scandalo — rileva Coloni — non giova alla gente del Friuli né paga politicamente: chi ha sbagliato deve pagare, come atto di giustizia nei confronti della comunità».

Da parte sua il direttivo regionale del PCI ha pure preso posizione sui temi del dibattito, diffondendo alla vigilia della riunione del Consiglio un'ampia nota, nella quale, fra l'altro, è detto:

«Il direttivo regionale del PCI ribadisce la necessità che le inchieste in corso da parte della magistratura procedano con la massima rapidità possibile e che chiunque, a qualsiasi livello, abbia lucrato alle spalle della tragedia del terremoto e della massiccia solidarietà del Paese debba rispondere alla giustizia; è necessario poi che, anche per evitare voci e notizie incontrollate, chiunque abbia qualcosa da dire nel merito di queste vicende — e l'on. Zamberletti primo tra tutti proprio per il ruolo ed i poteri che ha esercitato — lo dica subito, senza attendere nessuna scadenza, nell'interesse della chiarezza e dell'enorme sforzo da tanti compiuto per garantire che i prefabbricati fossero installati nei tempi stabiliti. L'opinione pubblica ha infatti diritto di sapere anche perché oggi errori e difetti appaiono evidenti.

«Ciò che purtroppo è confermato è che una concezione e un sistema di potere clienteiare costruito in 30 anni dalla DC è duro a morire ed ha generato con alcuni personaggi i suoi guasti anche in Friuli e, fatto di estrema gravità, persino nel momento dell'emergenza seguente al terremoto. Va però respinto il tentativo, più o meno coscientemente perseguito, di creare agli occhi dei cittadini un clima di sospetto generalizzato che tende a colpire particolarmente gli amministratori locali, crea sfiducia e lede le istituzioni. Singoli casi di illeciti personali, già individuati o che lo fossero nel corso delle indagini, non possono portare a giudizi che si riversano indiscriminatamente sugli amministratori locali che sono stati per la gran parte protagonisti dell'opera di soccorso, che per lo più hanno lavorato con abnegazione, senso della cosa pubblica e che hanno rappresentato un elemento di collegamento essenziale tra lo Stato ed i cittadini in momenti difficilissimi».

Difeso poi il ruolo delle amministrazioni comunali friulane, la nota del PCI così prosegue:

«Il C.D. regionale del PCI conferma di ritenere indispensabile l'accertamento delle condizioni di abitabilità di tutti i prefabbricati da parte della Commissione speciale del Consiglio regionale, come condizione per prendere rapide decisioni per attuare gli interventi necessari. Il PCI, sottolineando la rafforzata visione unitaria con i compagni socialisti, rivolge un appello alle forze politiche di maggioranza ed in particolare alla DC perché dimostrino in questi frangenti la necessaria sensibilità e responsabilità: si tratta di attuare pienamente la mozione unitaria del Consiglio regionale ma anche di trovare accordo su singoli problemi non previsti nella mozione, a partire dalla legge sulla Segreteria regionale straordinaria la cui importanza a nessuno può sfuggire ed al cui testo il PCI ed il PSI hanno proposto precise modifiche migliorative».

CENTOTTANTA SCIENZIATI DA OGGI RIUNITI A MIRAMARE

Sull'energia solare dalla teoria all'esperimento

Un tetto al Centro di fisica sarà predisposto per l'impianto di pannelli capaci di captare la risorsa termica dell'avvenire

Sessanta bandiere di altrettanti paesi garriscono davanti alla palazzina del Centro internazionale di fisica teorica, che ospiterà da oggi — fino al 24 settembre — 180 studiosi che dibatteranno il tema, di vivissima attualità, concernente la conversazione e lo struttamento dell'energia solare. Ed è da ricordare, in proposito, che la costruenda foresteria annessa al Centro è stata ideata per essere compatibile con l'inserimento di un impianto di captazione dell'energia solare mediante pannelli posti sul tetto piano e di trasformazione in energia termica da fornire per il riscaldamento dell'acqua.

Il corso, che riveste di conseguenza carattere di eccezionalità, è organizzato dallo stesso Centro assieme al Collegio internazionale sulla fisica applicata di Catania, con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche, della sezione italiana della Società internazionale per l'energia solare, dell'Enel, dell'ente regionale e del ministero per la ricerca scientifica e tecnologica. Il programma è stato stilato dagli italiani Quercia e Mancini, (rispettivamente di Frascati e di Catania), dal britannico Page, dallo statunitense Seraphin e da Sayigh (Arabia Saudita). Le lezioni si terranno nei primi cinque giorni della settimana dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30. A quanto è stato sottolineato dai dirigenti del Centro, questo speciale corso si prefigge di esporre gli ultimi sviluppi, sia teorici sia tecnici, che sono stati raggiunti nel campo della conversione dell'energia solare.

Il «via» sarà dato questa mattina alle 10.30, dopo che i professori Salam e Budini avranno ricevuto gli illustri ospiti, con la conferenza del prof. Page di Sheffield «Perché utilizzare l'energia solare»; egli sarà seguito subito dopo dal prof. Bahodori (dell'Università di Shiraz) il quale parlerà sulle applicazioni speciali nei paesi in via di sviluppo. Nel pomeriggio sarà la volta del prof. Bowen (Miami), il cui tema riguarda gli elementi dell'energia solare che sono strettamente connessi con l'edilizia; la giornata inaugurale sarà conclusa dal palermitano prof. Beccali, che affronterà l'intera problematica dell'energia solare. Oltre a quelli già citati, gli altri italiani che saliranno in cattedra sono i professori Silvestrini e Califano (Napoli), Lazzarin (Padova), Giaquinto e Rubbino (Catania), Franchiotti (Venezia), Visentin (Cosenza), Bassani (Roma) e Butera (Palermo). Nel corso dell'ultima settimana un gruppo di studio farà una sintesi dei lavori, mentre sarà allestita una mostra di pannelli che raccolgono le radiazioni solari e che trasformano l'energia in calore.

Lancio di pietre e biglie contro la sede del MSI-DN

Pietre e biglie sono state lanciate ieri sera da un «commando» di extra parlamentari di sinistra contro la sede del MSI-Destra nazionale di via San Lazzaro.

L'attacco è stato rapidissimo: un gruppetto di giovani è transitato di corsa davanti al portone della sede del movimento politico e, con molta precisione ha «mitragliato» con sassi e biglie il portone e le finestre, mandando in frantumi un vetro. Gli agenti dell'ufficio politico, informati prontamente, sono accorsi sul posto ed hanno iniziato le indagini allo scopo di identificare i protagonisti del «raid».

PRESO UN TOPO D'AUTO SIRIANO

Apriva le serrature la punta dell'ombrello

Un ombrello nelle abili mani di un siriano può trasformarsi in un passe-pour-toute», con la punta metallica capace di far scattare le serrature delle «Mercedes». Ma la sola abilità non basta; bisogna anche avere un po' di fortuna, dote che Djelloul Ghezali, di 24 anni, cittadino siriano evidentemente non ha. Infatti mentre era all'opera è stato visto da una pattuglia della Volante, i cui agenti si sono posti all'inseguimento e lo hanno acciuffato dopo una specie di gara podistica per le vie del borgo teresiano.

E' accaduto l'altra mattina alle 2 e mezzo. Le guardie Argenio, Pusante e Schirru stavano compiendo con una «Giulia» un giro di perlustrazione lungo le strade del centro. In via Carducci, all'altezza dello stabile numero 9, hanno notato un individuo che stava armeggiando attorno ad una «Mercedes 300» di colore argento. Gli si sono avvicinati con la macchina ma lo straniero, vista l'autoradio della polizia ha avuto un rapidissimo scatto ed ha attraversato di corsa la strada imboccando la via San Lazzaro. L'autista ha invertito la marcia e lo ha inseguito. Poi la corsa a piedi e l'arresto in via XXX Ottobre.

CALENDARIETTO

Oggi: San Petronio. — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.34; la luna si leva alle 0.37 e cala alle 14.57.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 19,8; pressione mb 1019,3 stazionaria; umidità 51 per cento; vento 12 km/h da Est-Nord-Est; temperatura del mare gradi 21,6.

Maree — OGGI: alta alle 14.35 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 24.00 con cm 22 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 9.03 con cm 13 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 6, tel 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31996.

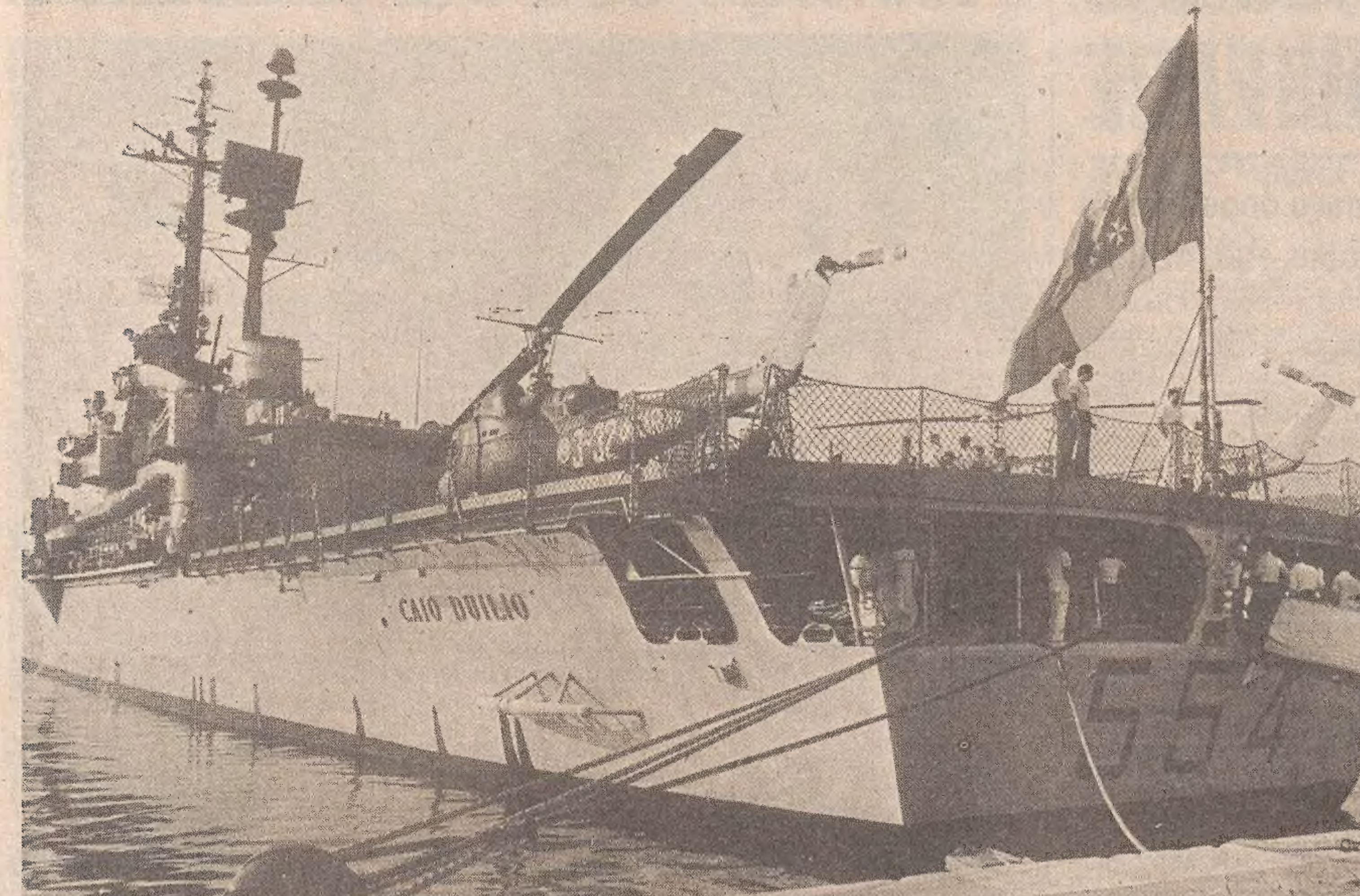
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31996.

STATO CIVILE

MORTI: Gardell ved. Grill Beatrice, di anni 84; Tosolini in Tensi Maria, 65; Briscik Antonio, 84; Bruss Paolo, 57; Bigot ved. D'Angeli Romana, 83; Gasparini Giuseppe, 50; Vocchi in Giani Lucia, 68; Ozbich Rodolfo, 65; Socolich ved. Palcich Albina, 54; Minei ved. Gallitelli Giovanna, 89; Pancani Tullio, 76; Scherli Antonio, 76; Saina ved. Biagi Aurelia, 79; Marussich ved. Majci Giustina, 88; Tomasi Emilia, 78; Serdi ved. Sabelli Ludmilla, 63.

NATI: 4.

LA VISITA DEL «CAIO DUILIO»



(Italfoto)

Una bella immagine dell'incrocciatore «Caio Duilio», ormeggiato da ieri davanti a piazza dell'Unità d'Italia, dopo la sosta nelle acque di Grado in occasione della consegna delle bandiere di combattimento alle navi da sbarco «Grado» e «Caorle»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Non è ancora aperta la campagna elettorale

Chiudiamo la polemica sul tema delle liste civiche

Abbiamo ospitato, nei giorni scorsi, alcune lettere dedicate alle prossime elezioni, centrate tutte sul problema delle liste civiche. Ne pubblichiamo oggi ancora due, considerando con ciò chiusa nelle «Segnalazioni» la polemica sull'argomento in attesa di dare spazio, come già fatto in passato, a una «libera tribuna», a campagna elettorale aperta.

«Egregio Direttore, ho letto l'appello di un centinaio di cittadini al comitato dei dieci, ospitato domenica dal suo giornale. Sono anch'io uno dei 65.000 firmatari, e pur non avendo particolari simpatie per alcuno dei partiti in lizza per la poltrona di sindaco, confesso che, se non riuscirò a persuadermi del contrario, finirò per votare in un certo modo pur di evitare che anche il Municipio faccia la fine della Provincia. Non ne abbiamo fatti già troppi di "passi" verso il compromesso? Resta, certamente, il problema della zona a cavallo e di tutto ciò che di negativo essa può rappresentare per il futuro di Trieste, ma con l'arma delle preferenze dovremmo ancora poter fare qualcosa. O mi illudo? La ringrazio per la cortese attenzione. G. Bonazza».

★

«Care "Segnalazioni", qualche mese fa avevo previsto, ed elencato, non meno di sette liste tutto autodenominatesi civiche, che si sarebbero presentate alle elezioni comunali. In una lettera al "Piccolo" avevo anche sostenuto che non trovavo che ci fosse niente di male che l'opposizione ad Osimo, e in particolare alla zfic, si manifestasse attraverso diverse liste elettorali. Trovo ora ingiusto che si parli di "liste di disturbo". Si tratta di una di quelle espressioni diaboliche inventate dai politici per confondere le idee dei cittadini, come quando vengono chiamati "imputati laici", nell'inchiesta Lockheed, quelli, tra gli imputati, che non sono parlamentari, mentre non di laici (socialisti, liberali) si tratta, ma di fior fior di democristiani, amici di democristiani altolocati.

«Bene, secondo me, siccome tutti i cittadini hanno diritto di organizzarsi politicamente, non esistono "liste di disturbo". Esistono "liste" e basta. Semmai il disturbo vero e proprio proviene dagli attuali partiti, i quali impediscono, di fatto, e specie dopo il finanziamento pubblico, che i cittadini esprimano reali libere rappresentanze, sottoposti come sono a condizionamenti politici continui, sul posto di lavoro, nei rapporti con le amministrazioni, perfino nel tempo libero.

«Premesso e chiarito tutto ciò, quello che però dobbiamo esigere dalle liste è chiarezza, e quindi onestà. Le liste cosiddette civiche nascono, per motivi che chiamerei di salute pubblica, nei momenti di emergenza, come è questo per Trieste, dove il rischio, dopo la demolizione dell'economia, è quello della snazionalizzazione economica, etnica e conseguentemente politica.

«Le liste hanno diritto a definirsi civiche, cioè per definizione cittadine, quando rappresentano vasti strati di cittadini eterogenei per censo e ideologia, quando sostengono così precise istanze locali e sono svincolate, proprio per questo, dai partiti che operano su base nazionale. Parlare di una lista civica democristiana o di Democrazia nazionale è una contraddizione in termini, oltreché in fatto. Coloro che si presenteranno in quelle liste saranno condizionati dalle segreterie nazionali dei rispettivi partiti, qualunque sia l'atteggiamento anche sul più scottante dei problemi.

«Oggi invece i cittadini di Trieste devono prendere in mano la situazione fallimentare che proprio quei condizionamenti e quella dipendenza hanno causato. Trieste deve liberarsi da tutti, dico tutti, che ricoprendo posti di responsabilità non hanno visto in tempo e capito dove ci stavano portando queste piccole mafie degli attuali partiti, e le hanno favorite per interesse personale. Secondo me le cose stanno così, semplici semplici.

«D'altra parte l'opposizione alla zfic nell'opinione pubblica è così estesa che chi volesse fare una lista civica che adotti un contrassegno rappresentativo di queste opposizioni dovrebbe includervi il tricolore, l'alabarda, l'aquila bicipite, il sole nascente, l'edera, lo scudo crociato (senza scritta "libertas"), la falce e martello, il panda del WWF e magari la stella rossa (pare che neanche loro l'abbiano voluta). Personalmente credo che il "melon" con l'alabarda stavolta rappresenti bene le esigenze e le istanze dei triestini. E, perciò, che "Dio ghe daghi". Ing. Marino Bolaffio».

La Slavia veneta

«Confesso di non riuscire a comprendere il significato che oggi si vuole dare ad una per me strana terminologia, di cui si legge o si sente parlare di questi tempi con sempre maggiore frequenza.

«Anche martedì scorso, nelle "Ore della città" del "Piccolo", a proposito del recital di Filibert Benedetich organizzato dal PSI a Muggia, m'è accaduto di leggere che i socialisti di Trieste avevano allestito uno spettacolo di canzoni "della Slavia veneta".

«Riconosco di non essere stato mai forte in geografia e neppure nei problemi di natura nazionale o etnica, ma in questi della Slavia veneta poi meno che meno. Mi sarebbe più facile capire qualcosa se si parlasse di Slavia friulana, ma, messo di fronte a quella "veneta", mi par di tornare ai tempi del Lombardo - Veneto.

Del resto come possono non confondersi le idee di chi, mentre sa o sente dire di un'Istria veneta, tutto ad un tratto gli si parla in continuità di Slavia friulana e addirittura di Slavia veneta?

«Sarei grato per ciò al "Piccolo" se riuscisse ad ottenere dal PSI di Trieste, che sembra il paladino di queste novità, una spiegazione dello strano fenomeno etnico e geografico nello stesso tempo, ma — o sbaglio? — volutamente "politico"?

«Fuori di ogni ironia, a parte l'identità linguistica delle popolazioni (identità linguistica, si badi, e non altro) e le eventuali giustificazioni storiche di questa dizione che probabilmente non mancheranno, non si accorge il PSI dell'evidente speculazione politica di cui esse sono diventate oggetto, specie, al di là dei valichi? E' semplice ignoranza o voluto collaborazionismo con chi interpreta a modo proprio la "difesa delle minoranze"? Vittorio Lovero».

Né zitella né vecchia

«Care "Segnalazioni", la lettrice Gianna C., che si è sentita rivoltare per l'atto di teppismo compiuto da quei due giovani nei riguardi del povero cagnolino e della sua padrona, ha tenuto a precisare di non essere "né zitella né vecchia". Io sono zitella e se non ancora vecchia... non sono più giovane. Malgrado ciò mi sento del tutto normale, proprio come la giovane Gianna. Ma forse parlava solo di prestanza fisica? Sennò il cagnolino poteva anche chiamarsi Zitella e la sua padrona Vecchia. Bruna Croce».

Documenti smarriti

«Prego gentilmente colui o coloro che abbiano trovato i documenti a nome Giuseppe Sulcich — perduti verso le ore 9 del 17 agosto sulla strada del Pucino, nei pressi dell'abitato di Grignano — di provvedere in qualche modo alla loro restituzione. Eventualmente si prega di telefonare da martedì al 911477. Ringraziando in anticipo per la cortesia. Giuseppe Sulcich».

SEGNALAZIONI

Silenzi sul Friuli

Il lettore Attilio Sponza (il quale ha però dimenticato di indicare il suo indirizzo, che noi richiediamo sempre in calce alle lettere per poter qualche volta controllare che non si tratti di una firma inventata) ci scrive, a proposito del Friuli, che nessuno «osa mettere in galera» una certa persona «perché comunista», e conclude: «E voi ve ne state ben zitti e non fiatate. E magari sapete tutto e avete solo tanta paura».

Gli rispondiamo che casi del genere vanno denunciati alla magistratura e non a un giornale, che non può evidentemente pubblicare accuse che non è in grado di provare.

Lavori in ritardo alla «Gaspardis»

«E' trascorso ormai più di un anno da quando il terremoto ha colpito così duramente il vicino Friuli, ma la situazione alla scuola "Gaspardis" è rimasta qual'era dopo il tristissimo evento: Ampie crepe sui muri, soffitti lesionati e polvere che cade di tanto in tanto sui bambini; ed a tutto questo bisogna aggiungere che la maggior parte delle aule scolastiche, data l'esiguità dello spazio, non permette agli alunni neppure di rimanere in piedi durante il riposo.

«Si può facilmente dedurre quanto possa giovare alla salute dei nostri bambini questa polvere che cade dai soffitti in ambienti dove il rapporto aria - spazio è di gran lunga inferiore ad ogni buona norma igienico - sanitaria, e stiamo ben attenti che in aututnno e d'inverno non si possono tenere le finestre aperte!

«Ma finora, malgrado tutti i solleciti da parte del Consiglio di circolo e dalla direzione didattica, l'Amministrazione comunale, se ha risposto, lo ha fatto in maniera alquanto evasiva.

«Ma ora non si può attendere più; mancano soli venti giorni all'inizio del nuovo anno scolastico e l'Amministrazione comunale dovrà assumersi ogni responsabilità e addurre giustificazioni più solide che non la solita mancanza di fondi, se le aule continueranno a rimanere vuote come durante le trascorse vacanze. Per il consilio di circolo, Antonio Reggente».

Per il malato conta anche l'ambiente

«Egregio Direttore, con profondo piacere ho letto la segnalazione della gentile signora che vi ha parlato della superlativa condotta esistente alla Casa di cura di Aurisina.

«A causa della mia imperdonabile indolenza, la mia coscienza si sente turbata per il fatto che io sono stato analogamente colpito nei miei più cari affetti (mia moglie è stata colà ricoverata, incurabilmente malata), e non ho trovato il tempo per esprimere e far conoscere l'organizzazione ed il sacrosanto principio sanitario ed umano che guida questa lodevole Casa di cura, che ha pure tutte le caratteristiche di un accogliente posto di riposo fisico e morale: a parere mio una "terapia" altrettanto benefica per l'assistito e per il congiunto che "vede".

«Per l'abnegazione di tutto il personale di questo benemerito istituto credo sia utile — in chiave critica costruttiva — che la stampa se ne accerti direttamente e dia maggior spazio per indicare che vi sono le possibilità e le condizioni per aiutare chi più di tutti ne ha bisogno: il malato! La Casa di cura "Pineta del Carso" di Aurisina ne è la più viva e genuina testimonianza. Grazie per l'ospitalità. Enrico Laharnar, Santa Croce».

PROMESSE MANCATE AL «SANTORIO»?

«I degenti dei reparti tisiatrici dell'Ospedale "Santorio", desiderano, con questa lettera, riprendere un dialogo già iniziato il 13 luglio scorso nelle "Segnalazioni".

«Allora, l'intervento era scaturito da uno stato di agitazione dei degenti, causato da sostanziali carenze di vitto e dei servizi connessi.

«Come già precedentemente esposto, ci furono qualificati e dotti interventi dei responsabili, che si impegnarono a risolvere con urgenza almeno quella parte dei problemi giudicati inderogabili. Abbiamo successivamente partecipato ad una serie di incontri con i "big" e con le maestranze, assistendo ai palleggiamenti delle responsabilità.

«Come sempre in questi casi, chi ne fa le spese è Pantalone, nel quale noi tbc ci vediamo grottescamente rappresentati. La temporaneità della riduzione del menù prevista dall'avv. Morgera è diventata consuetudine, aggravata anche da un deterioramento della qualità delle confezioni.

«Lo sciopero della fame non possiamo più farlo, giacché la fame la facciamo di già, più o meno a giorni alterni.

«Eleviamo però, con questo tramite, una vibrata protesta, additando alla cittadinanza ed a chi vuol sentire, che le malattie non si guariscono con le promesse disattese; che le affermazioni di disponibilità, le professioni di buona volontà, i giochi di prestigio ed altri mezzucci potranno avere buon gioco politico. Purtroppo la tubercolosi non è parte di nessuna forza politica». Seguono trentanove firme.

Tempi troppo lunghi nelle risposte del Comune

«Care "Segnalazioni", ho letto l'esauriente risposta dell'assessore De Luca sul "semaforo sempre giallo" all'incrocio tra la via Flavia e la via Brigata Casale: risposta ben valida e obiettivamente interessante, perché non si limita — come talvolta succede — a registrare il fatto annunciando con terminologia freddamente burocratica la possibilità o meno di porvi rimedio, ma rivela ai cittadini le complicazioni tecniche talvolta davvero insuperabili che si possono incontrare nella soluzione di problemi apparentemente non complicati. Lode, quindi, all'assessore De Luca.

«Ma detto questo, non posso tacere che mi ha colpito sfavorevolmente l'enormità del tempo trascorso — e non è questo un caso isolato, tutt'altro, nelle risposte di alcune "ripartizioni" del Comune — tra la domanda e la risposta: due mesi abbondanti! Soltanto singoli assessori rispondono con democraticamente corretta sollecitudine. Uno o due mesi sono invece tempi troppo lunghi, perché il dialogo con i cittadini conservi la sua efficacia.

«Il servizio pubbliche relazioni, che vedo citato nelle risposte del Comune, dovrebbe tenerne conto. M. G.».

Una nonna ringrazia

«Nell'impossibilità di farlo individualmente, desidero ringraziare pubblicamente tutte quelle persone che in vario modo si sono prodigate nel soccorrere i miei nipotini e me personalmente in occasione dell'incidente stradale occorsomi nel primo pomeriggio del 31 agosto sulla strada di Opicina, nei pressi della Cascina delle Rose.

«In particolare vorrei ringraziare quella persona che ha medicato tempestivamente il mio nipotino, la signora che si è offerta di accompagnare la nipotina con l'autoambulanza per rincuorarla, nonché il signore che è accorso personalmente al domicilio per avvertire mio figlio.

«Tutti comunque meritano i segni della mia più alta stima, ammirazione e gratitudine per la rara generosità, senso civico e solidarietà umana dimostrata nella circostanza. Rita Carlini ved. Damiani».

Imitare Trieste?

«A Trieste in quattro anni è diminuita la popolazione di settemila unità. Io, quale esperto di studi del controllo delle nascite, mi congratulo che i triestini sono in testa per avere un buon controllo delle nascite. Dovrebbero imitare Trieste, specialmente nel Sud. G.B.».

Le due commissioni al «Galilei»

«Care "Segnalazioni", dopo i toni trionfalistici apparsi sulle pagine dei vari giornali, riguardanti il problema della maturità scolastica, abbiamo avuto modo di leggere con grande soddisfazione sulla vostra rubrica, il 17 agosto, la lettera scritta dal signor Orfeo Biasi.

«Vorremmo inserirci nel dibattito apportando unicamente uno spunto critico sul tema visto dal nostro punto di vista di neo-maturati del buon vecchio Liceo scientifico "Galilei".

«In contrapposizione alla paura della vigilia ora, a mente fresca, ci rendiamo conto giorno dopo giorno che l'esame assume sempre più un aspetto delusivamente farsesco, e la farsa per noi è tragica, dal momento che la stangata c'è stata e si è ripercossa precisamente sui candidati della seconda commissione e specialmente sulla nostra classe, cioè la V F.

«Ma andiamo con ordine. Titubanti per la presentazione allarmante dei commissari fattaci dalle solite voci di corridoio, ci siamo ricreduti (poveri illusi!) una volta ritrovatici a dover affrontare il colloquio: tutti cordiali, facce gioviali, specialmente dopo lo spuntino. Dobbiamo escludere — da quanti ci hanno "illuso", il nostro commissario interno e un giovane professore di matematica, il quale sentiva le evidenti contraddizioni tra il significato letterale e pratico di maturità, e si prodigava per appianare le situazioni paradossali.

«Ora dobbiamo porre lo sguardo sull'amara verità del risultato finale: tanti di noi per mettere in pratica i progetti fatti dovranno aspettare un altro anno. A questo punto il nostro discorso potrebbe apparire fin troppo facile, qualcuno potrebbe dire che i risultati sono stati frutto proporzionale del nostro studio, ma invece una volta tanto pensiamo di non aver assolutamente torto nell'affermare che i risultati finali sono stati ingiusti. Non è certamente lo studio che è mancato e perciò tale argomento non può in alcun modo giustificare la media bassa nei punteggi. Un fatto incontestabilmente iniquo è se non altro la differenza tra i metri di giudizio operati dalle due commissioni del nostro liceo. Ora noi ci chiediamo se è giusto che studenti aventi lo stesso livello di maturità (non quella del diploma) e preparazione, dopo essersi sacrificati per mesi sui libri, possano ricevere risultati differenti e non soltanto di poco, o certi ancor peggio venir giudicati "maturi" e altri "non maturi", sempre a causa del differente metro usato dalle due commissioni.

«Chi legge i risultati non pensa e non sa che esistono anche questi fatti che noi teniamo a testimoniare. Per le statistiche la nostra classe è stata giudicata "non matura" per 1/5 dei suoi componenti, e il punteggio più alto è stato un unico 46/60; il punteggio più alto nella seconda commissione è stato praticamente il 48/60, se si esclude un unico, miracoloso, quanto incredibile 56/60. Al contrario nella prima commissione ci sono stati ben dodici 60/60 e solo 5 respinti, compresi i privatisti.

«Scusandoci per lo spazio occupato, e pur tuttavia fidando nella vostra gentile pubblicazione, vi salutiamo cordialmente. Roberto Spazzali, Alessandro Petruzzi, Rosanna Penta, Giuseppe Piccione e Luisa Felice».

Unificare i prezzi almeno per i documenti

«Dopo essermi rivolto presso il centro civico anagrafico in San Luigi per farmi rilasciare la carta d'identità uso estero, dietro - richiesta dell'addetto, ho pagato lire 1.875. Ho constatato che per lo stesso servizio presso il centro sito in San Giovanni si pagano 1.650 lire, e presso quello di via Battisti 1.625. Perché queste differenze? Lo chiedo all'assessore competente. G. F.».

IL PERCHE' DI ALCUNI MANCATI «APPRODI» ALLA MARITTIMA

Dudovich e i compagni assenti

«Egregio Direttore, sono andata, giorni fa, a visitare la mostra del cartellone pubblicitario e le devo confessare che sono entrata nella Stazione Marittima con un senso di trepidante attesa, perché ero sicura di rivedere almeno qualcuno dei numerosissimi manifesti pubblicitari realizzati, nel corso di decenni e decenni, per tante compagnie di navigazione (le cito così a caso: la Navigazione Generale Italiana, i Fratelli Cosulich, la Navigazione Libera Triestina, il Lloyd Sabaudo, il Lloyd Triestino, l'Italia, l'Adriatica ecc. ecc.), da mio padre, il noto pittore di marine Paolo de Klodic. Non parlo dei bandi di arruolamento nel "Corpo Reale Equipaggi" i cui manifesti pubblicitari tanti italiani non più tanto giovani ricordano, manifesti che ogni anno erano affissi nelle strade e che, tanto per... cambiare, riproducevano dei quadri di mio padre, il quale ogni anno, si può dire, vinceva il relativo concorso della R. Marina.

«Di tutto questo, nessuna traccia nella mostra in oggetto. Io sono passata cercando invano una sola testimonianza dell'attività artistica di mio padre e ne sono uscita amareggiata e delusa. Non voglio dire, con questo, che i manifesti esposti nella mostra non fossero molto validi sul piano artistico e su quello pubblicitario. Devo dire che non è così che si fa la storia, perché una mostra dei cartellonisti triestini in cui manchino dei manifesti firmati P. Klodic non è una mostra completa. E' stata casuale la dimenticanza o dovuta al fatto che mio padre non amava le... geniali deformazioni che caratterizzano tanta produzione moderna e che erano evidentemente in netta antitesi con la sua attività di "ritrattista di navi"?

«Non lo so. Resta il fatto che le considerazioni sopra riportate non sono solo mie ma di tanti amici e conoscenti della mia età o più anziani di me, i quali come me sono usciti insoddisfatti dalla mostra. Mietta Zentilomo de Klodic».

Risponde il collega Roberto Curci, uno degli ordinatori della mostra:

Nessuna premeditazione e nemmeno un pizzico di malafede nell'esclusione di Paolo de Klodic. Più semplicemente, come la gentile lettrice opina, la mostra dedicata ai «triestini nel cartellonismo italiano» non ha pretese né di completezza né di definitività, e gli stessi ordinatori l'hanno premesso a chiare lettere fin dalle primissime pagine del catalogo: «..."Dudovich e C." non pretende di pigliar di petto e di liquidare un problema tanto ricco di sfaccettature come quello dei "triestini nel manifesto"; intende, più modestamente, gettare un sassolino, smuovere le acque di uno stagno troppo a lungo immoto...».

Beninteso: «Dudovich e C.» è incompleta non solo perché mancano i manifesti di Paolo de Klodic; ma anche perché mancano i manifesti (cito alla rinfusa, accomunando pittori - cartellonisti e grafici pubblicitari) di Cernigoj, Carà, Noulian, Noni, Lamb, Lannes, Spadavecchia, Valenti, Cappellato e altri ancora. E perché mancano questi manifesti? Semplicemente perché gli ordinatori, nelle loro pur laboriose ricerche, protrattesi per quasi due anni, non li hanno trovati; o perché, se li hanno trovati, hanno scoperto con rammarico trattarsi di manifesti databili al secondo dopoguerra (e il limite cronologico della rassegna era stato fissato tassativamente alla fine degli Anni '30: sono state fatte soltanto due motivate eccezioni, a beneficio di autori comunque presenti in mostra anche con opere «prebelliche»).

Mancano i manifesti di de Klodic e di altri nostri artisti soprattutto perché le persone (discendenti, collezionisti, amatori) che oggi lamentano queste assenze non hanno pensato bene di offrire le loro testimonianze, i loro consigli, il materiale in loro possesso prima, cioè quando la mostra era in cantiere. Voglio ricordare che, a più riprese, a partire dalla primavera del 1976, le «Segnalazioni» hanno cortesemente ospitato con notevole rilievo tipografico i miei appelli a tutti coloro che fossero in grado di contribuire al buon esito della rassegna. Rassegna di cui, tra l'altro, è stato dato l'annuncio ufficiale già il 9 febbraio scorso, sempre dalle colonne del «Piccolo». Se la gentile signora de Klodic fosse stata più attenta lettrice del giornale al quale ora ha indirizzato la sua doglianza (legittima, s'intende: l'assenza di Paolo de Klodic costituisce certamente una delle tante lacune di una rassegna dichiaratamente problematica e opinabile), oggi il suo rammarico non avrebbe ragione di essere.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il futuro ci riserva una mini-era glaciale?

«Credo che argomento del futuro andamento del clima sia di pubblico interesse, data la crescente incertezza del tempo, per cui vi chiedo ospitalità.

«In questi ultimi anni abbiamo notato una variazione nelle temperature e nel regime delle precipitazioni abituali, fatto normale e non eccezionale per alcuni studiosi di questa materia. A mio avviso invece potrebbe essere un cambiamento decisivo verso un raffreddamento. Mutamenti anche di pochi gradi temperatura media potrebbero nuovamente far avanzare i ghiacci fino a Londra e a New York, o, al contrario, farli sciogliere sommergento paesi interi. Cambiamenti notevoli sono avvenuti anche in epoca storica, attorno all'anno 1000, quando i Vichinghi battezzarono la Groenlandia «Terra verde». E nell'859 l'Adriatico gelava. Oggi anche a una modesta variazione della temperatura media, corrisponde una diversa circolazione dei venti e delle correnti marine. Ancora 16 mila anni fa, una coltre di ghiaccio alta 1.500 metri copriva l'America del Nord e l'Europa fino alla Francia. La temperatura cominciò a risalire circa 12 mila anni fa: si crede che in quel periodo la Terra fu flagellata da piogge ed inondazioni. Il progressivo riscaldamento toccò il culmine 7.000 anni fa. Tremila anni dopo un brusco raffreddamento di appena un grado e mezzo di temperatura accompagnato dal cambiamento del regime delle piogge creava i deserti che oggi conosciamo. Negli ultimi mille anni si sono verificate due piccole glaciazioni, una attorno al 1300 e l'altra attorno al 1700, sempre accompagnate da squilibri nelle stagioni.

«Ora vorrei accennare ad alcuni anni di situazioni climatiche del periodo in cui si sono verificate delle mini ère glaciali. Questi dati sono stati tratti dagli studi del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto di geografia fisica dell'Università di Padova, e si riferiscono alla regione Friuli-Venezia Giulia:

«Anno 1276: grandi piogge, straripamenti di fiumi e inondazioni danneggiarono gravemente il Friuli.

«Anno 1304: abbondanza straordinaria di neve in Friuli.

«Anno 1310: l'inverno fu così freddo che il ghiaccio coprì molti fiumi.

«Anno 1312: altro inverno rigidissimo.

«Anno 1325: da gennaio a maggio il freddo attanagliò la regione.

«Anno 1328: cominciò a piovere il 1.o agosto e il maltempo durò fino alla fine dell'anno e non vi furono mai dieci giorni continui di sole.

«Anno 1368: l'inverno fu tanto rigido a Trieste che causò la morte di alcuni soldati dell'esercito veneto.

«Anno 1408: l'inverno fu aspro e rigido ed i fiumi e i laghi si gelarono.

«Anno 1709: freddo grandissimo.

«Anno 1738: inverno rigidissimo; il freddo durò 5 mesi continui, con venti forti e nevi continue.

«Qui mi fermo perché le annate fredde di quel periodo occuperebbe troppo spazio.

«Dal 1850 al 1945 la temperatura è aumentata guadagnando 2 gradi circa. Basta osservare il ritiro dei ghiacciai alpini. Però in questi ultimi anni si è verificata una brusca inversione della temperatura media, la più notevole dell'ultimo millennio.

«Un altro fatto importante: il monsone indocinese è mancato quattro volte nell'estate del '66, '72, '74 e '75.

«L'aria fredda proveniente dal Nord l'ha fatto scaricare in mare provocando in quelle zone lunghi periodi di siccità. Sembra che per lo stesso motivo il Sahara avanza verso Sud, dove la siccità rende impossibile la vita nella zona pre-desertica del Sahel. Alcuni rilevamenti in Russia nel Mare di Kara hanno constatato che la temperatura è diminuita di 3 gradi in 30 anni; questa diminuzione può portare effetti gravi nella circolazione dei venti umidi. Questo cambiamento potrebbe essere a vantaggio di zone aride come il Nord Africa, un tempo fertili.

«Le cause potrebbero essere una variazione dell'energia mandata dal Sole, oppure ai cicli orbitali della Terra che avvengono ogni 100.000, 41.000 e 23.000 anni, corrispondenti circa alle grandi ère climatiche.

«Le teorie sulle variazioni del clima sono molte, quindi è molto difficile spiegare le vere cause con assoluta certezza. Solo di un fattore si è certi: l'uomo sta incidendo profondamente il suo habitat naturale. Il fumo, il riscaldamento delle grandi città, lo smog, i gas di scarico: tutti questi fattori provocano la diminuzione della trasparenza dell'aria agendo da schermo ai raggi solari, quindi una diminuzione di temperatura; dall'altro lato invece si ha l'introduzione di anidride carbonica, derivante dalla combustione, che produce l'effetto contrario: l'effetto serra. Secondo alcuni climatologi avremmo superato il culmine del periodo temperato e l'èra glaciale dovrebbe iniziare, naturalmente da squilibri nelle stagioni, con fluttuazioni brevi e irregolari che avvengono prima di ogni grande periodo.

«La meteorologia è la più difficile delle scienze terrestri e, per i suoi seguaci, la più affascinante, perché riguarda la parte meno conosciuta del nostro pianeta. Spero che anche molti lettori delle "Segnalazioni" seguano con interesse questi problemi. E vi ringrazio per l'ospitalità. Antonio Messina».

LE ORE DELLA CITTA'

La «gita-scuola»

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 11 settembre l'annunciata «gita scuola» con meta la Cima Cacciatori (m 2071) nella zona di Valbruna. La gita è gratuita per i giovani che hanno avuto alla promozione della terza media un parere di «ottimo» o «distinto»; tuttavia l'escursione è aperta a tutti i giovani amanti della montagna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Raduno dei Rovignesi

Per festeggiare la patrona di Rovigno, Santa Eufemia, la «Famia Ruvignisa», che è presieduta dal rag. Vittorio Fragiacomo e che aderisce all'Unione istriani, ha scelto come sede dell'incontro, che avrà luogo domenica 18 settembre, la città di Verona. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 10 nella piazzetta prospicente la chiesa di S. Eufemia, mentre alle 11, nella stessa chiesa, i sacerdoti rovignesi mons. Giuricin, don Mengotti, don Righetto, don Del Favero e don Giustich, concelebreranno una messa solenne. Alle 12.30 avrà luogo il tradizionale rancio, mentre alle 15.30 ci sarà un incontro nell'auditorium del centro salesiano S. Zeno, in via don Minzoni 50. Per i rovignesi residenti a Trieste e a Monfalcone la «Famia» ha organizzato delle autocorriere che partiranno per Verona nelle prime ore del mattino del 18 per rientrare in serata a Trieste. Quanti desiderano parteciparvi possono prenotarsi nella sede locale dell'ANVGD, in corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 68608.

Scuola servizio sociale

La direzione della scuola superiore di servizio sociale comunica che la segreteria dell'istituto ha ripreso l'attività con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14, nonché il lunedì, martedì e mercoledì dalle 16.30 alle 19.30. Le domande d'iscrizione al primo anno vanno presentate entro e non oltre il 15 settembre.

Premio a Ricciotti Stringher

La giuria del Premio «Candoni - Teatro Orazero» 1977, presieduta dal prof. Giovanni Calendoli, docente di Storia del teatro all'Università di Padova, ha assegnato all'atto unico con note di versione televisiva: «Lia, tante vite: un destino» di Ricciotti Stringher, su soggetto di Lia Zingarelli, una segnalazione speciale e conferito a entrambi una grande medaglia di bronzo, pregevole lavoro artistico dell'artigianato carnico. Nel corso della premiazione, che ha avuto luogo nel salone delle feste di Arta-Terme, Ricciotti Stringher, che ha partecipato a tutte le otto edizioni del Premio, è stato particolarmente festeggiato.

Pittore premiato

Al pittore Corrado Damiani è stata conferita una medaglia d'argento con l'effige di Cagliostro: il premio è stato ottenuto al Castello di S. Leo, in occasione della mostra nazionale di pittura «Terzo premio del Montefeltro».

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

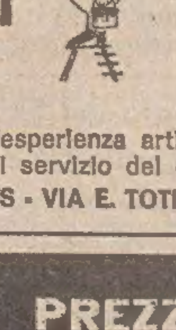
20 settembre scuola!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo troverete già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*, corso Italia 25. Calzoni, giubetti, loden, jeans, gonne, impermeabili, maglioni e tutta la maglieria intima, in una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

Impermeabili

Nei reparti confezioni uomo - donna e ragazzi preparati per il prosimo autunno, è allestita la vendita prestagionale dell'impermeabile, in un scelto assortimento di modelli, giacconi di linea disinvolta e classici, realizzati con tessuti di qualità, garantiti da *Beltrame*, corso Italia 25.





IL MOVIMENTO COMMERCIALE E QUELLO INDUSTRIALE

Sette mesi di slancio nei traffici del porto

Un consuntivo ottimo per il volume delle operazioni e buono sotto il profilo della qualità delle merci trattate

(D. L.) Il traffico attraverso il nostro porto ha fatto registrare nei primi sette mesi dell'anno una congiuntura che si può classificare «ottima», dal punto di vista degli sbarchi-imbarchi, e «buona» sotto l'aspetto delle qualità delle merci.

Dunque, congiuntura positiva, che trae origini da un complesso di concause, fra le quali la copertura dei fabbisogni da parte delle imprese dell'oltremare e la necessità di queste di controfatturare pèr le materie prime ed i prodotti finiti inviati nel nostro hinterland, sia nazionale che estero.

Fra le cause bisogna altresì mettere in evidenza una che ha avuto il suo peso notevole: cioè i contratti per le forniture di petrolio, stipulati prima della fine d'anno, per evitare l'aumento dei prezzi del barile di grezzo. Di conseguenza anche le ditte compratrici dell'oltremare e del retroterra hanno cercato di ravvivare le esportazioni e le importazioni, per non incorrere negli aumenti riflessi dei costi, in conseguenza delle nuove quotazioni del barile grezzo.

Da qui, arrivi e partenze di prodotti finiti e di semilavorati, in misura superiore alle normali annate. Occorre, altresì, ricordare che agli inizi di quest'anno si stava profilando un nuovo boom anche se non di dimensioni eccezionali, e gli industriali e le classi mercantili hanno fatto provviste superiori alle norme, per fronteggiare un'eventuale espansione del boom. Viceversa, come si è potuto notare attraverso le statistiche FAO, OCSE ed OECD, il boom iniziale è stato frenato da cause di origine politica e da carenti condizioni finanziarie. Pertanto, anche i traffici portuali via Trieste hanno seguito la mappa degli avvenimenti mercatistici, con un'espansione davvero eccezionale nei primi mesi dell'anno, e con un logico appiattimento nei mesi successivi (tale fenomeno è riscontrabile in tutti i porti continentali).

Fra gennaio e la fine di luglio si è avuto nel nostro complesso portuale un totale di movimentazioni pari a 22,62 milioni di tonnellate, una massa di beni d'ogni genere, liquidi e solidi, ben superiori allo stesso periodo del 1976.

I traffici vengono suddivisi in «commerciali» ed industriali (fra i commerciali inseriamo anche i bunkeraggi e le forniture di bordo, che, del resto, compaiono in tutte le statistiche degli altri porti). Ed ecco le analisi:

Traffici commerciali: riguardano i cosiddetti punti franchi e sono così indicati con le cifre globali degli sbarchi-imbarchi: Puno Franco Vecchio: 304.211 t; Punto Franco Nuovo: 1.192.483 t; Stazione maritt.: 1.208 t; Frigoriferi: 3.380 t; Scalo Legnami: 94.164 t.

(E' da riferire che i legnami vengono operati sia dai punti per le merci di transito puro, quanto dallo Scalo dei Legnami di Servola).

Oleodotto: Gli arrivi marittimi (ed eventuali partenze via mare) dell'oleodotto della SIOT (che serve sia la RFT quanto l'Austria) hanno fatto registrare un totale di 17.097.800 tonn., indubbiamente con un buon balzo in avanti (per i motivi che abbiamo accennato più sopra).

Traffico industriale. Le cifre che si riferiscono ai traffici industriali, cioè a quelli necessari per le industrie operanti nell'ambito del porto sono le seguenti: Porto doganale: 19.850 t; San Marco: 3.147 t; Italsider: 1.001.150 t; P.F. Oli minerali: 272.183 t; Ezit 2 milioni 363.523 t.

Il settore industriale ha registrato un traffico marittimo di oltre 3.659 milioni tonnellate.

Richiesta del CUS per i campionati '78

Con mozione approvata all'unanimità in sede di congresso nazionale, il CUS Trieste è stato incaricato di procedere a un'indagine conoscitiva affinché il CUSI possa valutare l'opportunità che i campionati nazionali universitari 1978, invernali e primaverili, si disputino nel Friuli - Venezia Giulia.

Naturalmente lo svolgimento dei campionati universitari 1978 nella nostra regione è subordinato a un appoggio finanziario da parte degli Enti locali, che istituzionalmente curano lo sviluppo turistico nonché le manifestazioni sportive e le iniziative promozionali destinate a propagandare la nostra regione, data la portata degli avvenimenti che in una settimana di marzo per gli invernali e in una decina di giorni fra aprile e maggio, dovrebbero portare complessivamente nella nostra regione circa duemila atleti (i quali soggiorneranno mediamente tre giorni almeno).

Considerati gli impianti a disposizione, il comitato organizzatore sarebbe orientato a ubicare i campionati invernali in una località di montagna che assicuri sia la pista di fondo sia quella per la discesa e lo slalom (al Piancavallo o a Forni di Sopra, se sarà pronta la pista del Varmost), mentre a Udine e Gorizia oltreché Trieste, potrebbero svolgersi alcune discipline incluse nel programma della manifestazione primaverile che abbraccia tradizionalmente i seguenti sport: calcio, pallacanestro, pallavolo, rugby, atletica leggera, tennis, lotta e judo, nuoto, scherma e tennistavolo, oltreché tiro a segno, canottaggio e canoa.

Agli Enti locali il CUS chiede sin d'ora la disponibilità per concretizzare le proposte da inviare all'organismo centrale che presiede lo sport universitario italiano. Se le garanzie saranno almeno pari a quelle offerte l'anno scorso dalla città di Rieti, si hanno fondate ragioni per ritenere che possano essere organizzati nel Friuli-Venezia Giulia i «CNU 78» (l'ultima edizione dei campionati universitari svoltasi a Trieste risale al 1957).

Scioglimento ONAIRC e impegni del Comune

I sindacati scuola della Cgil-Cisl - Uil hanno avuto un incontro con l'assessore comunale all'Istruzione, Luciana Benni, per esaminare il problema degli oneri sui Comuni dopo il definitivo scioglimento dell'ONAIRC.

Da parte dell'assessore è stato assicurato che l'Amministrazione è disposta ad assumersi tutti gli oneri e le competenze derivanti dallo scioglimento dell'Ente, e a mantenere lo stesso numero di sedi e di sezioni di scuola materna già funzionanti lo scorso anno. Poiché il Ministero del Tesoro ha già dato disposizione perché vengano emessi i decreti di inquadramento del personale, il Comune avrà la possibilità concreta di intervenire per quanto di sua competenza, assicurando così il funzionamento fin dell'anno scolastico, della scuola materna statale ex ONAIRC.

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova è convocata per questa sera alle 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno il programma dell'attività futura.

VICENDA DI RICETTAZIONE RIESAMINATA DAI GIUDICI

TRADITO DAGLI SPICCIOLI DI CUI SI VOLEVA DISFARE

Il giovane che fu trovato in possesso del denaro dopo il furto si è visto ridurre la pena - Assolto con dubbio suo fratello

Un caso di ricettazione, nel quale erano coinvolti due fratelli monfalconesi, è oggetto del processo che si celebra davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Salis e composta dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vecchioni, PG il dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

La sentenza del Tribunale di Gorizia che riconosceva colpevole di ricettazione Ezeario Ramaglioni, 27 anni, nato e residente a Monfalcone in via XXIV Maggio, che assolveva per insufficienza di prove il fratello Riccardo di 30 anni, i due giovani presentavano appello chiedendo, il Riccardo, l'assoluzione con formula piena, e l'Ezeario, una riduzione per la particolare tenuità del danno e la derubricazione dal reato di ricettazione in quello meno grave di favoreggiamento, poiché non vi era da parte di quest'ultimo la volontà di trarre per sé o per altri un ingiusto profitto, ma soltanto quella di «aiutare un amico».

Il fatto, che aveva portato alla condanna di Ezeario Ramaglioni ad un anno e 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, inflittagli dal Tribunale di Gorizia l'11 luglio scorso, viene spiegato dal consigliere relatore, il dott. Mansi.

Nella notte tra il 16 ed il 17 novembre dello scorso anno, venne perpetrato un furto ai danni del magazzino ortofrutticolo di Fabio Bernotto, sito in Monfalcone. Gli autori del furto, che fruttò 620 mila lire, furono altri due giovani monfalconesi, Fabrizio Gergolet e Gianfranco Marchesan, che confessarono il fatto.

Ezeario Ramaglioni — continua il dott. Mansi — ebbe dal Gergolet 200 mila lire circa in monete e biglietti di piccolo taglio. Il giovane cercò di cambiare il denaro e questo gli provocò la sgradita sorpresa di una perquisizione domiciliare dei carabinieri. In casa del giovane, nella stanza del fratello Riccardo, i militi rinvennero ottantamila lire circa, impaccate in un giornale. Il Riccardo diede agli inquirenti due versioni dei fatti che però non giustificavano la presenza del denaro. Ezeario, in discordanza con il fratello, affermò che il denaro veniva dal suo stipendio — egli lavorava come spazzino per il comune — e che li aveva nascosti nella stanza di Riccardo per sottrarli alle ricerche di sua madre. Dalle indagini risultava inoltre che l'Ezeario aveva ricevuto dal Gergolet degli alcoolici con i quali si era ubriacato. Sulla base di questi elementi i due giovani venivano rinviati a giudizio per ricettazione e ne scaturiva la sentenza del Tribunale di Gorizia che abbiamo citata.

Il procuratore Generale, rilevate le menzogne e le contraddizioni nelle affermazioni di Ezeario Ramaglioni, — che è presente in aula in stato di detenzione, mentre il fratello Riccardo ha chiesto di non assistere al processo — chiede la conferma della pronuncia di primo grado.

Il patrono dei due giovani, l'avv. Amodeo, nominato d'ufficio in assenza dell'avv. Maniacco, che aveva presentato i motivi di appello, si richiama a questi ultimi, sostenendo che nei confronti del Riccardo mancano seri motivi di condanna e che la pena inflitta all'Ezeario è troppo elevata rispetto al reato commesso.

La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado riducendo a Ezeario Ramaglioni la pena a 8 mesi e 80 mila lire di multa e conferma l'assoluzione con formula dubitativa per il fratello.

Una nota dell'ANCR sull'estensione della 336

L'associazione nazionale combattenti e reduci, in merito alla costituzione di un comitato di raccolta delle firme necessarie alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare per estendere i benefici combattentistici della legge 336 ai dipendenti delle aziende private e ai lavoratori autonomi, ha diffuso un comunicato in cui «pur augurandosi il successo di tale iniziativa», precisa «di esservi del tutto estranea, anche in relazione alle richieste di contributi economici, che risulta vengano avanzate, ancorché in modesta misura, dai promotori dell'iniziativa stessa.

«Il problema dell'estensione della legge 336, che interessa migliaia di ex combattenti — conclude il comunicato — è da anni al centro dell'attenzione dell'associazione, i cui organi centrali seguono costantemente l'iter parlamentare dell'apposita proposta di legge presentata a suo tempo alla Camera dall'on. Villa, componente della giunta esecutiva dell'associazione combattenti e reduci, unitamente ad altri parlamentari appartenent a tutti i gruppi politici».

LA GIORNATA TRIESTINA DEL MINISTRO DEL LAVORO

INCONTRO CON I SINDACALISTI



(Italfoto)

Durante la sua intensa giornata triestina, il ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi ha avuto ieri anche un confronto di opinioni con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali

IN APPELLO UN CASO DI REFURTIVA OFFERTA IN VENDITA

Bracciali che incatenano a un destino di carcerato

L'imputato dopo aver trascorso in cella metà della sua esistenza ha promesso di ravvedersi ma la sua condanna è rimasta invariata

Vent'anni trascorsi in carcere sono il pesante fardello di Luciano Avian, 41 anni, nato a Morsano al Tagliamento e residente a Varmo, che compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e composta dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vecchioni, P. G. il dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

L'uomo, assistito dall'avv. Enzo Todeschini, ha presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale di Udine che nel giugno scorso lo ha condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione e 350 mila lire di multa per ricettazione.

Il fatto che ha portato ancora una volta in carcere l'Avian risale al 26 agosto dello scorso anno, quando l'uomo verso l'una di notte, aveva offerto in vendita al titolare di un bar di Lignano sei bracciali d'oro. L'affare proposto mise in sospetto i finanzieri Paolo Chessa e Antonio Bernardini, che si trovavano nel locale. Essi chiesero informazioni all'attuale imputato, il quale rispose di aver acquistato i preziosi a Milano un mese prima per 70 mila lire. Non venne creduto poiché i braccialetti d'oro, alla prima occhiata dimostravano di valere dalle 200 alle 300 mila lire. E risultò infatti che essi provenivano da un furto, perpetrato a Udine nella notte tra il 24 ed il 25 agosto dello stesso anno, ai danni di Wilma Valenti. Venne spiccato nei confronti dell'Avian un mandato di cattura che però non ebbe effetto immediato in quanto egli si trovava detenuto nelle carceri milanesi per espiare una condanna a sei mesi che quel Tribunale gli aveva inflitto per tentato furto aggravato.

Scontata quella pena, l'uomo venne rinchiuso nelle carceri udinesi per rispondere della ricettazione dei bracciali d'oro che egli aveva avuto — come più tardi dichiarò — in una sala corse di Lignano da persona rimasta sconosciuta. Dal disgraziato «affare» scaturì la condanna che abbiamo menzionato prima e contro la quale l'Avian propose appello.

In apertura di udienza, il Presidente dà lettura di una lettera che l'imputato ha inviato alla Corte. In essa l'uomo perora una riduzione della pena, in quanto — egli dice — non ce la fa più a rimanere in carcere e promette di mettere la testa a partito ritornando accanto alla vecchia madre, che da lui ha avuto soltanto dolori. Dopo la lettura della relazione, nella quale sono elencati i fatti che originarono la condanna dell'Avian, il Procuratore Generale nella sua requisitoria chiede la conferma della sentenza di primo grado, sottolineando i pesanti precedenti penali dell'imputato e la gravità del reato di ricettazione. Gravità — afferma il dott. Cariglia — dimostrata dalla severità delle pene che per questo reato la legge commina.

Prende quindi la parola l'avv. Todeschini, che richiamandosi ai motivi d'appello, chiede una riduzione della pena irrogata per la «sproporzione tra il commesso delitto e la pena inflitta». Era la prima volta — ribadisce il difensore — che l'Avian acquistava roba di provenienza furtiva e voleva soltanto disfarsene, senza trarre per sé alcun vantaggio.

La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale friulano e l'imputato esce dall'aula manifestando ad alta voce stizza per la pronuncia giudiziale.

Concorso al Verdi per orchestra e coro

L'Ente autonomo del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste bandisce dei concorsi a posti nell'orchestra e nel coro stabili dell'ente. Il primo è aperto non solo agli strumentisti italiani ma anche a quelli dei Paesi europei aderenti al MEC. In particolare per l'orchestra vengono ricercati: un altro primo dei secondi violini, un'altra prima viola e violini di fila. Per il coro sono disponibili i seguenti ruoli: tre tenori ed un mezzosoprano o contralto. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Sovrintendenza del Teatro Verdi - Ufficio del personale — a disposizione dei richiedenti per ogni ulteriore informazione, entro il 30 settembre.

La gita premio per gli studenti

L'Escai XXX Ottobre organizza per l'11 settembre l'annunciata gita premio per i ragazzi che hanno superato la terza media con il giudizio «ottimo» o «distinto» e alla quale possono partecipare tutti i giovani amanti della montagna. La meta è Cima Cacciatori (m. 2071), con variante per escursionisti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al C.A.I. XXX Ottobre di via Pellico, 1. Tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Bressanutti e Duiz alla Moderna

I pittori Aldo Bressanuti e Giovanni Duiz esporranno nella nuova «Sala d'arte moderna» di Galleria Rossoni dal giorno 11 prossimo al 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elisabetta Metlikovec ved. Zuzek, da Dea e Tullio Stabile 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Giusto Massarotto nel trigesimo (5-9) dagli ex condiscepoli Massimo Affatati, Rodolfo Bombig, Andrea Bronzin, Luciano de Franceschi e Callisto Gerolimich 30.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Franco Pitton nel V anniv. dalla mamma, papà e sorella 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Elisa, Carla e Massimo 5000 pro ANFFaS; da Fabio, Emma e Omero 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Zenti nel VI anniv. da N. N. 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aurelio Amodeo sen. nel I anniv. dalla famiglia 20 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Fondo allievi) e 10.000 pro ECA; dalla sorella Presca 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; dalla famiglia Bonetti 10.000 pro ECA.

In memoria di Libera Vitturelli per il compleanno da Germana Del Rivo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Papo per il compleanno (6-9) dai figli e nipotini Laura e Luca 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Frieda Albl per l'anniv. da Maria Geissler Albl (Driffield) 5000 pro Comunità Evangelica Augustana e 5000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria di Pietro Marini nel I anniv. dalle famiglie Maria e Guido Marini 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Zappetti nell'anniv. da N. N. 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ondina Zadeo nel IV anniv. dal padre Giacomo Zadeo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Zorzetti nel I anniv. (6-9) da M. P. 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Signoretto nel VI anniv. da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000, da Anita Rebeni 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto).

Per tristi anniversari da Berta Pricoco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gaetano Vatore nel I anniv. (6-9) da Gino, Fabio e Silva 20.000, da Generino Vatore e Lina 10.000 pro Ospedale Maggiore (Patologia medica).

In memoria di Maria Farinelli nell'anniv. (6-9) da S. D. P. Stok 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pasquale Monaco dalle famiglie Pavone e Cortellino 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Stellio Marchi dalle famiglie De Biasio, Attemberger e Guida 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Licia Cressa da Etta Parlato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Otello Zuiz dalla nipote Nadia e dal cognato Rudi 20 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da E. e A. Zobel 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ENPA.

In memoria del geom. Renzo Baricolo dagli amici e dipendenti della Lavorazione Bitumi 12.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amico Vittorio Bonivento 10.000, dai colleghi 50.000, da una collega e una ex collega 20 mila pro ECA.

In memoria di Maria Chinsi da Giuseppe Amori 50.000 pro Ospedale lungodegenti (II reparto), 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Amori 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruna ed Ernesto Celli 10 fila, da Stefania Fidelis 10.000, da Maria Pertot 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro ECA.

In memoria di Vladimiro Dobrina da Wanda de Manzini 25.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Silvana Bressani da Enrica e Luisa Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli dal fratello Carlo e Cielia Frandoli 20.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza), 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 15 mila pro Lega Nazionale; da Laura Valmarin 5000, da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Marcello e Laura Ravalico 10.000, da Paolo e Laura de Manzini 25.000, da Piero e Franca de Manzini 25.000, dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Paola Boccasini 5000, da Antonello Missaglia e famiglia 10 mila, da Giovanni e Maria Semeraro 10.000, da Mario Miliani 10.000, da Anita e Pietro Dollenz 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti»; da Guido e Isabella Badalotti 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Prennushi 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Mariangela Mezzari e famiglia 10.000 pro Assoc. medica triestina (Borsa di studio prof. dott. Antonio Mezzari); da Gino e Lucilla Spinelli 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; da Guglielmo Ferrari 10 mila pro Assoc. medica triestina (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Giulio Papucia da Oreste e Marcella Rolla 10.000, da Rino e Maria Rolla 10.000, da Pashko, Gino e Mimina Prennushi 30 mila, dal dott. Willy e Nella Bobisutti 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alessandro e Lucia Cesare 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio e Maida Klein 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Livio e Giudi Sarasin 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Selingheri - Pes 20.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso (Lista civica); da Anna e Hans Brunner 5000 pro Patronato scolastico Chiopris (Udine).

In memoria di Elisabetta Metlikovec ved. Zuzek dalla sorella Emma 30.000, dal dott. Luigi e Lea Spazzali 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura e Nino 10.000 pro ECA.

In memoria di Amedeo Castellan da A. Cavalieri 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Valeria Viola 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Da amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Anche questo purtroppo è Carso



(Foto Sauli)

«Cimitero», naturalmente abusivo, di vecchi pneumatici fuori uso: anche questo, purtroppo, è un aspetto del Carso

TROPPO DISPERSIVE LE LEGGI PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE NATURALE

Una coerente carta ecologica sarebbe lo scudo più efficace

Auspicata in uno studio del dott. Alfredo de Franco sostituto P. G. a Trieste l'unificazione di tutte le norme in materia di inquinamento delle acque

L'ecologia è un problema che tocca, e piuttosto da vicino quasi tutta l'umanità. Su questo tema, purtroppo sempre più attuale, e sull'attività svolta dal Distretto della Corte d'Appello per perseguire fatti antiecologici, il magistrato di Cassazione, dott. Alfredo de Franco, sostituto Procuratore generale a Trieste, ha scritto un interessante e documentato studio.

Il dott. de Franco inizia la propria acuta disamina del fenomeno, rilevando che sono stati segnalati 43 provvedimenti adottati, trentasei dei quali ad opera del Pretore. Si tratta di sequestri di aziende, sentenze di condanna, decreti penali e di ammissione all'oblazione, sequestri istruttori di navi-cisterna e da carico, dissequestrati con cauzione e con l'obbligo di istallare impianti di depurazione. La battaglia ecologica è complicata dalla carenza normativa e tecnica dalla mancanza di personale e di mezzi.

Le principali fonti di inquinamento vengono individuate, con diversa prevalenza, da zona a zona, e tra le varie il Pretore di Trieste segnala il particolare fenomeno che interessa il Porto, e cioè la dispersione di olio greggio e o di bunkeraggio di navi-cisterna e da carico, le quali attraccano giornalmente ai terminal della S.I.O.T. In prevalenza viene messa in risalto la carenza o la inadeguatezza della vigente legislazione in materia, cui si accompagna una insufficiente azione di prevenzione e di vigilanza da parte degli organi tecnici e amministrativi preposti ai vari settori interessanti la difesa dell'ambiente.

In linea generale, i Procuratori della Repubblica raccomandano di mantenere sul piano contravvenzionale la ipotizzazione delle fattispecie penali, al fine di consentire una più agile applicazione della normativa ed evitare la risoluzione di complessi problemi relativi alla individuazione dell'elemento psicologico dei delitti (il dolo) sia sotto l'aspetto della volontà sia della rappresentazione della condotta (ove non sia richiesta anche la verificazione dell'evento).

In questa prospettiva — annota Alfredo de Franco — è segnalata l'opportunità di ridurre a reato contravvenzionale l'ipotesi delittuosa prevista dal noto articolo 15, lettera «e» della Legge del 14 luglio 1973, numero 9663, sulla pesca marittima. Le pene previste per tale illecito sono — a detta di tutti — eccessivamente esigue.

Circa gli inquinamenti atmosferici, nessuna zona del Distretto è interessata alla immediata applicazione della recente legislazione in materia, ciò non pertanto in alcune zone di maggiore concentrazione industriale, quali Trieste e Pordenone, l'esigenza di un intervento a tutela della salute pubblica appare sentito, particolarmente in relazione a telune industrie più pesantemente inquinanti: raffinerie, cementifici, opifici per la produzione di mangimi ed altre. La cittadinanza di Trieste sente molto il problema relativo all'inquinamento del mare, problema che assume vivaci aspetti in seguito alle ordinanze del Comandante del Porto con le quali fu vietata la balneazione, e ciò a causa del massimo inquinamento cloacale essendo la città sfornita di un qualsiasi sistema di depurazione delle acque di fogna, le quali si riversano nel mare senza alcun trattamento.

Tale inquinamento, congiunto a quello provocato dalla Zona industriale, sfornita di impianti di depurazione, ha cagionato da più anni la morte biologica di quell'ampio speccio di mare che è la baia di Zaule. Grave appare anche il problema del rifornimento idrico della città a causa dell'inquinamento del fiume Timavo, dalle cui risorgive l'acquedotto cittadino attinge.

«Lungo il percorso del Timavo superiore — scrive ancora Alfredo de Franco — in territorio jugoslavo, sono operanti pare senza alcuna depurazione, alcuni opifici che scaricano, i residui della lovarazione nel fiume ove, in periodo di magra, tendono ad accumularsi, quando sopravvengono piene, tutte queste sostanze vengono trascinate nella immensa voragine in cui il fiume scompare nel sottosuolo carsico per poi risorgere in prossimità del mare, dove sono collocati gli impianti di captazione dell'acquedotto».

«Nel corso sotterraneo si ritiene che l'acqua si arricchisca di altre sostanze inquinanti percolate attraverso il complesso sistema di anfratti, grotte, foibe, doline, ecc. (caratteristiche della morfologia carsica) nelle quali, con incuria dell'autorità preposta, sono state riversate (e lo sono ancora) le più disparate sostanze (residui di nafta ed altri sottoprodotti petroliferi, medicinali avariati, scarichi fognari di diversa provenienza, ecc.). Da ciò dipende che periodicamente, la qualità organolettica ed igienica dell'acqua distribuita nella rete urbana lascia molto a desiderare; spesso si rende necessario sospendere l'emungimento dell'uno o dell'altro ramo del Timavo poiché anche una massima immissione di gascloro non consente la eliminazione delle sostanze organiche presenti e non dà affidamento di sicura igiene dell'acqua. Non raramente è stata repertata la presenza di fenoli (o fenolosimili) ai limiti — ed oltre — della tolleranza consigliata dalle tabelle elaborate dalla OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità); l'acqua presenta spesso alti indici di COD (richiesta chimica di ossigeno) di gran lunga superiori a quelli ammissibili per acque potabili».

Nel documentato studio, pubblicato da una rivista tecnica ministeriale, il magistrato, rileva inoltre che «il problema della contumacia di organi amministrativi in materia assume, a giudizio dello scrivente, particolare gravità dal momento che una adeguata azione preventiva e di vigilanza potrebbe consentire un graduale ma continuo controllo della situazione. Per migliorare tale situazione si ravvisa l'opportunità di snellire il complesso di norme burocratiche e, soprattutto, di investire di diretta responsabilità un unico organo amministrativo che funga da sprone e controllo nei confronti di tutti gli altri, numerosissimi, oggi competenti in materia.

Tale esigenza è vieppiù sentita di fronte all'opportunità, se non proprio necessità, di fissare adeguatamente e in relazione alla situazione di ciascun recipiente, limiti di tolleranza per lo scarico di determinate sostanze qualitativamente in quinanti ma di facile assorbimento e degradazione biologica esclusi, ovviamente, i tossici e i metalli pesanti. La vigente legislazione in materia appare, sotto alcuni aspetti ed in relazione a taluni fenomeni interessanti il settore ecologico, adeguata e moderna, sotto altri, antiquata ed insufficiente, sotto altri ancora assolutamente carente (per esempio, la difesa del patrimonio artistico). Nella eventualità di rielaborazione delle norme in materia non appaia fuori di luogo ventilare la possibilità di predisporre un unico testo legislativo — anche sotto la forma di testo unico — che organicamente raccolga un'agile e moderna legislazione riguardante tutto il settore ecologico.

«E' noto — si ricorda nello studio — che da più anni giace presso il parlamento un progetto di legge che disciplina e sanziona la immissione e dispersione di idrocarburi nelle acque del mare; tale progetto, se approvato, potrebbe consentire una più efficace tutela del mare dalla piaga cancrenosa del petrolio.

Dopo circostanziati richiami, sia alle leggi antiquate e insufficienti che riguardano le acque interne (fluviali e lacustri), sia alla «ancora più grave situazione normativa in materia di acque sotterranee (falde freatiche), il cons. de Franco si avvia alla concessione del proprio studio con altre considerazioni degne d'essere meditate. Si impone — egli rileva — richiamare l'attenzione del legislatore sulla necessità di predisporre adeguati e funzionanti organi di controllo e promozione per l'applicazione di qualsiasi legge, in questa materia come in ogni altra. La legge non viene sempre osservata spontaneamente sicché, per quanto agile e perfetta, la osservanza deve essere promossa, vigilata, controllata, sollecitata e, soltanto nel caso estremo, l'inosservanza repressa. Il problema dalla salvaguardia dell'ambiente naturale e della tutela delle condizioni di vita umana è serio: le previsioni sono molto allarmanti. Trieste ha già il suo «mare morto, destinato ad estendersi sempre più se non si riesce ad invertire l'attuale tendenza. E', quindi, giustificato l'appello al Parlamento, al Governo e ad ogni altra pubblica autorità perché si impegnino seriamente ad evitare il peggio, pur con il dovuto e civile rispetto delle garanzie della difesa e della libertà di ciascuno ed il mantenimento del tasso di sviluppo economico dell'attuale società.

Torna alla Civica l'orario normale

La Biblioteca civica di piazza Hortis può essere nuovamente frequentata anche il pomeriggio. Ne dà notizia la ripartizione Istituzioni culturali del Comune, precisando che, a ricominciare da questa settimana, l'orario della «Civica» è il seguente: giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20; sabato dalle 8.30 alle 13.30.

L'Alpina su Cima Manera. Domenica 11 settembre la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione da Tambre d'Alpago al rifugio «C. Semenza» a Forcella Lastè e salita del Cimon del Cavallo (Cima Manera) di m 2251; itinerario senza difficoltà e di grande interesse ambientale, poiché dalla grandiosa foresta del Cansiglio si spinge fino a cime alpine di carattere dolomitico. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

COMMENTO DI MARCELLO MODIANO SUL COSTO DEL DENARO

Ridare alle imprese spinta produttiva e fiducia

Gran parte della ripresa poggia sulle piccole e medie aziende dove esistono concrete possibilità di creare nuovi posti di lavoro

I provvedimenti che in questi giorni vanno incidendo sul costo del denaro, costituiscono motivo di attenta considerazione per i riflessi, anche immediati, che potranno avere nel particolare momento di ripresa produttiva. La riduzione dei tassi e la stessa tonificazione del mercato borsistico non possono peraltro indurre ad eccessivo ottimismo, se non per l'inversione di tendenza che essi potranno determinare dopo la lunga fase di depressione del mercato, del denaro: si tratta cioé di un primo passo, ma altri più decisivi necessita compiere per ridare effettivamente alle imprese fiducia e spinta.

Interessante al riguardo è il commento che viene fatto dal dott. Marcello Modiano, interprete qual'egli è del vasto settore delle imprese minori, che rappresenta al vertice della Confindustria. Per di più era stata proprio l'assemblea degli industriali triestini, nel giugno scorso, a mettere a fuoco questi problemi, offrendo occasione al presidente confederale Carli di aprire, con l'acuto discorso pronunciato appunto a Trieste, il discorso che ora ha portato ai primi interventi governativi.

Il giudizio di Modiano è esplicito: indubbiamente si è imboccata la strada giusta, ma le piccole imprese si aspettavano di più, perché era possibile una riduzione più marcata del denaro, di almeno tre punti. Il tasso al 17 per cento non può infatti ancora soddisfare le imprese minori; inoltre il sacrificio che devono sopportare viene mortificato dalla constatazione che altra possibilità invece si offre agli enti pubblici, già indebitati fino al collo e che spesso disinvoltamente aumentano le loro passività, non essendoci rischi e responsabilità personali a frenare le spese.

A parere del dott. Modiano dunque c'è l'esigenza e sussistono le condizioni per migliorare ulteriormente la situazione. Sul piano generale dell'economia italiana si è riusciti a contenere il tasso di inflazione ed a raggiungere la bilancia commerciale, riottenendo credito all'estero. Ora premono i problemi della ripresa produttiva ed il sostegno alle industrie deve essere pronto e adeguato, soprattutto per le imprese minori. Gli industriali stessi si fanno carico di un'azione che punta principalmente sulla valorizzazione dei Consorzi fidi, rivelatisi utili specie per far ottenere alle aziende consorziate il «prime rate», che difficilmente viene altrimenti concesso alle imprese minori. Impegno dunque del Comitato nazionale della piccola industria è di rafforzare queste strutture consorziali e di crearle dove ancora mancano, incoraggiando la partecipazione degli industriali, del resto mostratisi sensibili ai vantaggi offerti da questo istituto.

Altro motivo di impegno riguarda i rapporti con le banche, alle quali le imprese minori imputano l'eccessiva gravosità degli oneri per il costo dei cosiddetti servizi. In molti casi, rimarca in proposito il dott. Modiano, tali oneri aggiuntivi costano due e persino tre punti, annullando quindi il beneficio della riduzione dei tassi.

Partendo da queste premesse, il dott. Modiano vede le prospettive della ripresa fortemente condizionate dalla risposta che sarà data alle attese delle piccole e medie industrie. In questo settore sussistono notevoli possibilità di creare nuovi posti di lavoro, che è l'assillo del momento nella già difficile difesa degli attuali livelli occupazionali. Nel riferire le concrete indicazioni di un'indagine svolta dalla Confindustria, il dott. Modiano ha inteso di legare questa possibilità anche all'attuazione della recente legge mirante a favorire l'occupazione giovanile. Ma non bastano, ha soggiunto, una legge e modesti contributi finanziari a creare da soli nuova occupazione. Anzi ci si deve preoccupare del pericolo di maggiori vischiosità che potranno verificarsi nella disciplina dell'occupazione, tali da scoraggiare i buoni propositi delle aziende.

Il problema è di dare ai giovani un orientamento e una formazione professionale coerenti con le possibilità di lavoro offerte dal particolare momento collocativo ed il collocamento inoltre va riconsiderato, per l'incidenza delle assunzioni obbligatorie (più elevata in Italia che altrove) e la rigidità del collocamento con chiamata numerica. Sono aspetti anche questi della fondamentale esigenza di assicurare all'iniziativa imprenditoriale un sostegno i cui vincoli non risultino infine remore proibitive per le scelte che le aziende devono poter fare, misurandole sulla propria capacità e possibilità operativa.

Trofeo di tennis «Città di Muggia»

La FITET con la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia organizza da lunedì 12 a domenica 18 settembre, nella palestra comunale di via D'Annunzio, il secondo trofeo di tennis da tavolo «Città di Muggia». Il torneo, che prevede incontri di singolo e doppio maschile, è aperto sia ai tesserati della FITET (settore ricreativo) sia agli amatori.

Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nelle ore d'ufficio (8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.30) e si chiuderanno oggi.

SUCCESSO DELL'EX TEMPORE DI PITTURA

CENTO ARTISTI A MUGGIA VECCHIA

Adriano Fabiani il primo tra i premiati

Domenica scorsa si è svolta a Muggia Vecchia l'ex tempore di pittura organizzata dai sindacati artisti Cisl-Cgil-Uil, alla quale hanno partecipato circa cento artisti provenienti da numerosi centri della regione.

La giuria composta dai critici Sergio Brossi, Claudio Martelli, Carlo Milic, Sergio Molesi e dai pittori Claudio Bianchi, Lido Dambrosi e Livio Officia ha premiato nell'ordine i seguenti artisti: Adriano Fabiani, Gianfranco Vouck, Amerigo Cozzi, Annamaria Ducaton, Claudio Sivini, Aldo Rigotti, Luigi Pinna, Etta Balbi, Romeo Stocchi-Thomeis, Germano Pasin, Ondina Brunetti, Giorgio Ferletti, Ferruccio Kocman, Graziella Petracco, Renato Manuelli, Arnaldo Petrone. Il premio speciale posto in palio dal «Meridiano» di Trieste per il migliore piazzamento nelle due ex tempore di piazza Unità e Muggia è stato attribuito a Demetrio Cej.

La sezione per i giovanissimi curata dal prof. Giorgio Cisco ha segnalato i giovani Villatora, Balbi, Maniago, Potocnich e Dambrosio.

Riunioni pre-elettorali degli organi del PSI

Si riunisce questa sera il comitato direttivo provinciale del PSI per valutare le indicazioni della segreteria in merito alla prossima scadenza elettorale, che sono già state oggetto d'esame da parte dell'esecutivo.

Nelle conclusioni dell'esecutivo provinciale che si era riunito la scorsa settimana era stato ribadito come il PSI debba caratterizzarsi come partito popolare che si rinnova per costruire l'«alternativa» esprimendo la massima rappresentatività della sua presenza sociale articolata e viva, della sua forza politica e culturale e dei suoi legami con la realtà popolare interessata a un rilancio economico di Trieste.

Inoltre domani sera nella sede di via Mazzini è convocata l'assemblea di tutti gli iscritti alle sezioni del Comune di Trieste per un ulteriore approfondimento delle indicazioni per la campagna elettorale, rispettando con ciò i contenuti del documento approvato all'unanimità al termine del XV Congresso provinciale che indicava nel processo di rinnovamento del partito la necessità di coinvolgere tutti gli iscritti nell'elaborazione della sua linea politica.

Onorati i caduti di Monte Piana

A Cortina si è svolta ieri a Monte Piana l'annunciata cerimonia in onore dei caduti della prima guerra mondiale, il vescovo di Belluno e Feltre, mons. Maffeo Ducoli, ha celebrato la Messa ed all'omelia ha ricordato il sacrificio di tanti eroi, ponendo in risalto anche la presenza di combattenti austriaci.

Le bande della «Tridentina» e quelle di una rappresentanza austriaca hanno suonato per loro e le note della «Messa di Schubert» si sono sparse per tutte le valli, insieme agli squilli della tromba che, all'elevazione, ha suonato il silenzio.

Erano presenti rappresentanti di militari del IV Corpo d'Armata alpino, della «Tridentina» e della «Cadore», carabinieri, finanzieri, polizia e vigili del fuoco, autorità di tutta la regione e province, civili. I ragazzi del col. Walter Schaumann, che in questi ultimi tempi hanno ripristinato i sentieri, i camminamenti e le trincee della Grande Guerra, e sono venuti lassù da tutti i paesi del mondo. *G.C.O.*

La sosta dei giganti



(Italfoto)

Alla radice del Molo VII stà sorgendo un ampio parcheggio sopraelevato per autotreni

GLI INEDITI DEL «PROCURATORE CIVICO» IN UNA RECENTE PUBBLICAZIONE

Attualità di Pietro Kandler

Nel sempre più ampio campo di studi incentrati sulla figura e l'opera storica di Pietro Kandler che ha accompagnato e seguito la celebrazione del centenario della morte dell'illustre storico triestino è da segnalare la recente comparsa nelle librerie, per i tipi di Dal Bianco, di un nuovo importante contributo del prof. Giulio Cervani che ha per titolo «Nazionalità e stato di diritto per Trieste nel pensiero di Pietro Kandler» e per sottotitolo «Gli inediti del procuratore civico». Si tratta del settimo volume della collana «Civiltà del Risorgimento» edita dal «Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano» a cura dello stesso Giulio Cervani e di Salvatore Francesco Romano.

Proprio il Cervani è stato lo studioso che più di ogni altro in questi ultimi anni ha fatto oggetto della propria indagine critica Pietro Kandler al quale ha dedicato tutta una serie di studi che si sono svolti essenzialmente su due piani: il «ricupero» degli inediti kandleriani e una rilettura storico-critica effettuata con un'angolatura molto diversa da quella ormai tradizionale della storiografia triestina precedente, in gran parte d'ispirazione irredentistica, che aveva sempre esaminato la figura del Kandler in base a una manichea e pregiudiziale contrapposizione «italianità-austriacantismo», di tutta la produzione del Kandler, compresi gli scritti politici in gran parte appunto ancora inediti. Opere principali di questo ciclo kandleriano sono state finora la riedizione nel 1973 della «Storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste» (pubblicata dal Kandler nel 1858), arricchita delle numerosissime aggiunte inedite autografe apposte dallo stesso autore alla propria copia personale, e, proprio pochi mesi fa, la pubblicazione di quella meravigliosa opera storico-geografica che è il «Cartolare di piani e carte dove si descrive la storia di Trieste e del suo territorio».

Tra queste due opere maggiori, valorizzate anche da ampie introduzioni critiche dello stesso Cervani, va posta tutta una serie di saggi di tematica kandleriana-absburgica, di cui l'opera attuale costituisce l'ultimo anello. Si tratta infatti dell'edizione integrale di nove dei principali scritti autografi del Kandler, su alcuni dei quali il Cervani aveva già dato brevi cenni e anticipazioni in opere precedenti. Sette di questi inediti appartengono al cosiddetto «Archivio del procuratore civico», conservato nell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica di Trieste e comprendente una serie di ben 19 volumi, nei quali gli scritti del Kandler sono frammisti a ritagli di giornale, copie di documenti, opuscoli.

Si tratta della produzione della tarda maturità del Kandler, dell'ultimo arco della sua attività di storico e di politico: la maggior parte di questi inediti è infatti posteriore al 1865. Sono quelli anni di grande tensione politica a Trieste. Nasce e si sviluppa l'irredentismo in concomitanza sia con il nuovo fenomeno storico della formazione del regno d'Italia — fenomeno però incompreso, o volutamente sminuito nella sua importanza per Trieste dal Kandler, probabilmente per una cosciente, (o inconscia?), difesa lealistica austriaca — sia con la crisi che coglieva in quegli anni l'Austria e che era insieme crisi politica, etnica e strutturale.

La situazione politica ed economica dell'Austria (e dell'Europa) quale si andava configurando nel periodo postquarantottesco, e soprattutto negli anni che vanno dal diploma di ottobre (1860) e dalla patente di febbraio (1861) fino al compromesso austroungarico del 1867, sfuggiva ormai ai parametri di giudizio, ai quali il Kandler continuava testardamente ad attenersi e che lo portavano perfino ad ignorare la possibilità dell'appartenenza di Trieste ad un ordine statale diverso dall'Austria. Si comprendono quindi facilmente i motivi del progressivo deterioramento dei rapporti tra il Kandler ed il nuovo Consiglio triestino uscito dalle elezioni del 1861 con una netta impronta liberal-nazionale.

La divergenza ideologica aveva man mano provocato una radicalizzazione delle rispettive posizioni e la progressiva emarginazione politica del Kandler, il quale si era si ritirato ufficialmente dalla vita politica a partire dal 1854, quando aveva rassegnato le sue dimissioni dal cosiddetto «Consiglio decennale», ma giammai aveva rinunciato a partecipare alle vicende politico-amministrative della sua città, ostentando però una posizione «metapolitica», di persona al di sopra delle parti che in qualità di procuratore civico, cioè di maggior esperto della storia e del «gius» cittadino, di curatore dell'archivio, di conservatore del Litorale scrive e si esprime da storico e da giurista e non da politico. Da qui il carattere «memorialistico» di gran parte degli scritti di questo periodo, che ben rispecchiano la posizione psicologica dell'intellettuale emarginato da una nuova realtà politica, sociale ed economica, ma convinto della validità della propria analisi, si appella al tribunale della storia e scrive non per i contemporanei ma per i posteri, fiducioso che il tempo gli avrebbe dato ragione.

Nel frattempo egli si proponeva come severo dovere d'ufficio quello di contrapporre la sua superiore concezione dello Stato all'ottica atomistica e particolaristica dei neomunicipalisti «cosmopoliti», i notabili, mercanti e finanzieri ai quali faceva comodo, nella difesa dei loro interessi corporativi, mascherare interessatamente e abilmente questa loro politica di triestinità e di diritti storici.

Il Kandler, al contrario, con lo sguardo fisso al passato, alle origini storiche del portofranco triestino, poteva immaginare quale unico destino per Trieste («La missione di Trieste», come intitola polemicamente e enfaticamente uno dei suoi inediti) quello di un emporio saldamente integrato nello Stato austriaco. Eguale soluzione «portofranchista» avevano teorizzato in quegli anni per Trieste uomini d'alto ingegno quali Lorenz von Stein e Carlo Ludovico Bruck, che avevano riserbato una posizione importantissima a Trieste, unico porto adriatico austriaco, nel contesto di un'Austria rinnovata nelle sue strutture dopo la sua estromissione della Zollverein germanico e destinata alla missione di unificare i vari popoli dell'Europa centrale.

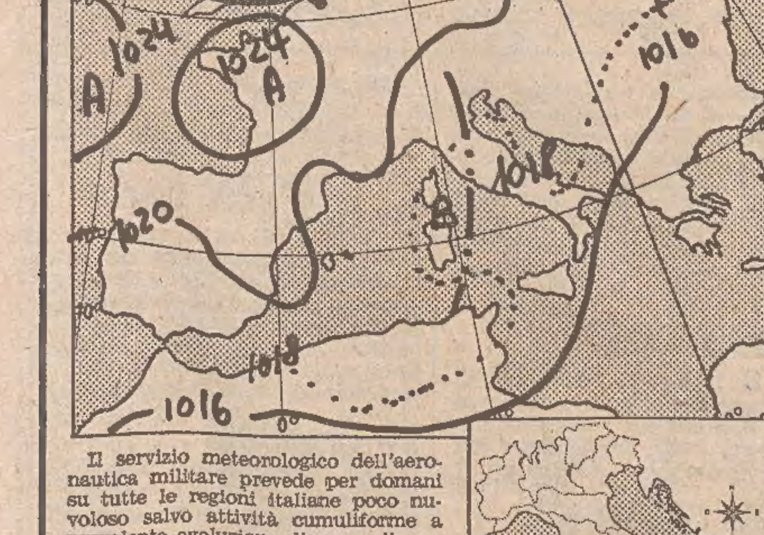
Il Kandler aveva però tacciato di adulterazione «anseatica» della storia di Trieste questa visione del destino futuro del porto adriatico, ritenuta troppo fumosa ed astratta, nonché colpevole di aver fatto sorgere a Trieste una nuova forma di municipalismo ammantato di cosmopolitismo (si veda a tale proposito l'inedito «Il cammino che prese in Trieste il municipalismo sotto nome di liberalismo»).

La polemica condotta in quegli anni dal Kandler risulta ancor oggi, nel momento in cui la discussione politica ed economica è dominata dal tema delle varie «zone franche» e della «funzione» del porto di Trieste, di una straordinaria attualità.

La lettura degli inediti del procuratore civico, magistralmente illustrati e commentati dal Cervani da grande specialista qual é della storia triestina, e di quella dell'Ottocento in modo particolare, risulta pertanto, ad un secolo di distanza da quando furono scritti, oltremodo piacevole e stimolante, ma anche fonte di amare riflessioni sulla «ciclicità storica» del «problema di Trieste» sempre dibattuto e mai risolto.

Franco Colombo

IL TEMPO CHE FARÀ





Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare prevede per domani su tutte le regioni italiane poco nuvoloso salvo attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna sulle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 14, 26; Verona 20, 28; Venezia 17, 27; Milano 14, 27; Torino 15, 25; Cuneo 16, n.p.; Genova 19, 28; Bologna 17, 25; Firenze 17 24; Pisa 17, 26; Ancona 19, 23; Perugia 18, 24; Pescara 17, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 15, 25; Bari 17, 28; Napoli 20, 29; Potenza 11, 24; Santa Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 29; Palermo 22, 26 Catania 15, 29; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 19; Atene 21, 30; Beirut 21, 29; Belgrado 18, 29; Berlino 10, 23; Bruxelles 11, 19; Buenos Aires 12, 22; Chicago 19, 30; Copenaghen 12, 28; Francoforte 13, 21; Ginevra 11, 22; Helsinki 10, 18; Kiev 16, 27; Lisbona 17, 28; Londra 13, 20; Los Angeles 17, 31; Madrid 16, 32; Manila 24, 31; Montreal 9, 22; Mosca 15, 28; New York 21, 28; Oslo 7, 17; Parigi 12, 21; San Francisco 15, 25; Singapore 24, 31; Stoccolma 9, 15; Taipei 27, 35; Teheran 20, 30; Tel Aviv 23, 28; Tokio 22, 30; Toronto 8, 23; Vancouver 14, 20; Vienna 19, 26.

Cronache degli spettacoli

PILAT: CANTAUTORE DI CASA NOSTRA



(Foto Ukovic)

Lorenzo Pilat in una allegra serata tra i suoi entusiasti ammiratori al molo della Pescheria

Continua a sfornare composizioni in triestino il cantautore nostrano Lorenzo Pilat. Dopo aver realizzato due riusciti album a 33 giri, «Trieste matta» e «La mula», il simpatico artista concittadino sta per incidere un 45 giri dove il pezzo forte sarà «Le rose de Trieste».

La vena musicale del bravo Lorenzo è raccolta in un «curriculum» preziosissimo di belle affermazioni. Ingaggiato nel 1964 nel «clan» di «patron» Celentano, per tale milizia assunse il nome d'arte di Pilade. Ma dopo un certo periodo che gli consentì di affinare le sue capacità artistiche, l'intraprendente musicista concittadino si dedicò alla stesura di brani assieme a Pace e Panzeri — un «trinomio» davvero fortunato — con i quali raggiunse una brillante popolarità.

A questo punto il nostro Lorenzo fece la sua classica «rimpatriata» proponendo in chiave originale i più bei motivi legati alla nostra tradizione musicale nel suo LP «Trieste matta»; l'album che raccoglie anche quella «Madonna d'amore» di sua creazione che Umberto Lupi, altro artista concittadino, interpretò al Festival di Sanremo.

Ed ora dopo «La mula», è la volta appunto di «Le rose de Trieste»: un disco a 45 giri con cui Lorenzo si ripresenterà tra non molto al suo pubblico quello stesso pubblico che lo segue con simpatia da anni e che sa giustamente apprezzare le qualità artistiche di questo bravo musicista che è divenuto uno squisito e felice interprete del folclore musicale triestino.

Fulvio Marion

UNA SCIENZA CHE RENDE OTTIMALI I COSTI DI PRODUZIONE

La «manutenzione» vista come un vero investimento

In novembre a Trieste un convegno nazionale sulla «terotecnologia» Previsti risparmi di esercizio nell'ordine del tre per cento annuo

Si fa sempre più strada il concetto che la manutenzione debba essere considerata non più una spesa (in genere a seguito di un incidente, o comunque da affrontare negli «ultimi anni di vita» di un macchinario) quanto un vero e proprio investimento. Sia pure in maniera valida soltanto in prima approssimazione è stato calcolato che nella durata media di una macchina il costo necessario per interventi manutentivi è più o meno pari al costo iniziale della macchina stessa.

E' una «legge» tecnologica? Assolutamente no. Secondo i tecnici dell'Aiman (Associazione italiana di manutenzione) è possibile, intervenendo con un'opportuna pianificazione in sede di stesura dei bilanci aziendali, «programmare» la manutenzione in maniera ottimale: con una spesa, cioè, che sia inferiore a quella mediante richiesta e con il contemporaneo allungamento della vita della macchina e dell'impianto.

E' nata così la «terotecnologia» quella scienza che, ampliando la visione della manutenzione, l'inserisce a tutti i livelli aziendali, a partire dalle decisioni d'investimento.

Sul tema «terotechnology check - up» si terrà a Trieste dal 9 all'11 novembre, l'VIII convegno nazionale dell'Aiman. Chiediamo al presidente dell'organizzazione, Carlo Enrico Oliva, di semplificare il concetto della terotecnologia.

«Il check - up terotecnologico — risponde Oliva — consiste nell'esaminare le macchine, gli impianti, le strutture ed in genere i beni fisici patrimoniali secondo i concetti della terotecnologia, ossia, in sintesi, verificare che per tali beni le caratteristiche di manutenibilità siano tali da garantire un costo ottimale sull'arco dell'intera vita del bene stesso, dalla progettazione allo sbantellamento».

Il momento migliore per l'applicazione di questo «check - up» è, ovviamente, quando l'impianto sta nascendo: ma, al di là di semplici considerazioni intuitive, esistono studi previsionali sulla quantità di risparmio resa possibile da questo procedimento?

«Sì. La nostra stima generale — afferma il presidente dell'Aiman — è che un tale esame può determinare risparmi globali di esercizio nell'ordine del 3 per cento annuo. Tali risparmi, sull'arco della vita dell'impianto, possono raggiungere perciò un valore pari al 30 o al 40 per cento del costo dell'investimento».

«La manutenzione e la produzione potranno dire in un domani assai vicino — sostiene ancora Oliva — alla direzione generale quanto costa la gestione dell'impianto, potranno dare dei dati sulla sua funzionalità, valutare l'omogeneità dell'affidabilità dei singoli componenti, dire come realizzare una maggiore facilità di intervento manutentivo, il meno costoso possibile; potranno consigliare ai progettisti piccole e grandi modifiche dettate da pratica esperienza».

E' sicuro di non spingersi troppo in là? E' possibile ipotizzare una simile situazione nel momento attuale?

«Quello che diciamo è una realtà — sostiene Oliva — documentata e documentabile con l'uso degli elaboratori elettronici, che permettono di introdurre anche nella manutenzione la «simulazione», usando tecniche proprie di altre specializzazioni di ingegneria ed approdando ai sistemi di ricerca operativa ed ai sistemi informativi».

Iscrizione ai corsi d'arte drammatica

Sotto la guida esperta dell'attrice Omera Lazzari i giovani allievi dell'Istituto d'arte drammatica hanno sostenuto alla fine dell'anno accademico i saggi-esame alla presenza di un pubblico numerosissimo. Questi gli allievi ammessi al corso superiore: corso preparatorio B: Matteo Apuzzo, Luisa Apuzzo, Rossana Cuffaro, Cinzia Degrassi, Alessandro De Luyk, Mariana Klemse, Fabio Fontanot, Irene Rubini, Massimo Sellito, Febe Sillani, Giorgio Tamaro.

Corso preparatorio A: Daniela Bolis, Elder Bonatti, Roberta Fantasia, Miriam Kornfeind, Emanuele Lamendola, Arianna Legovini.

Corso I, sezioni A e B: Rita Bergamo, Valentina Brignole, Paolo Dalla Riva, Maurizio Degrassi, Sergio Degrassi, Giampaolo Foti, Elisabetta Dimitri, Cristina Gilardi, Marina Mian, Chiara Moso, Andrea Norbedo, Fabio Rebec, Paolo Romanello, Maria Grazia Sannino, Maria Udoni, Paolo Weber.

Corso II: Marianna Buttignoni, Elisabetta Giannella, Luisa Mari, Donatella Messina, Giuliana Miniussi, Laura Miniussi.

Corso III/IV B: Giovanni Coloni, Anna Guastalla, Luisa Lo Presti, Anna Peschier, Fabio Visentin.

Corso IV/A: Diego Cernobori, Fulvia Coloni, Roberta Facchini, Erica Nadala, Roberta Pecchiari, Elena Weber.

Per l'iscrizione al nuovo anno accademico la segreteria dell'istituto è a disposizione degli interessati ogni giorno (tranne il sabato) dalle 17 alle 19.30 (largo del Pestalozzi 1, tel. 793693).

Si sono fatte onore le «mule» in Calabria

Si è felicemente conclusa per le due rappresentanti della nostra città l'avventura in Calabria per le finali del noto concorso di Miss Italia 1977. Difatti Tea Mihic è stata proclamata Miss Cinema Italia, mentre Mirta Rovere — altra graziosa «mula» — è stata designata damigella d'onore di Miss Italia. Due simpatici ed importanti riconoscimenti per le esponenti triestine al tradizionale appuntamento con le rappresentanti delle diverse regioni alla finale in Calabria.

Entrambe hanno vissuto la «tre giorni» del concorso a fianco della mamma e certamente è stata un'esperienza interessante anche perché gli organizzatori hanno voluto, nel contesto della manifestazione, ripercorrere le tappe storiche dell'epopea garibaldina.

INDAGINE DI MERCATO IN ARABIA

ESPOSIZIONE A GEDDA DI PRODOTTI DELLA REGIONE

Nel prossimo ottobre le ditte artigianali della regione esporranno una ricca e selezionata gamma di prodotti nella città di Gedda nell'Arabia Saudita, dove effettueranno anche un'approfondita indagine di mercato. L'iniziativa è stata adottata dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, che ha valutato positivamente l'opportunità che il mercato arabo può offrire oltre che alla produzione tecnologica della media e grande industria, anche ai produttori qualificati del nostro artigianato regionale.

Così è stato ritenuto opportuno presentare a Gedda collettivamente alcune ditte artigiane, che si occupano in modo continuativo all'esportazione, al fine di far intervenire direttamente gli importatori arabi e acquisendo contemporaneamente informazioni sulla possibilità d'ingresso dei nostri prodotti su questo mercato.

Questa iniziativa concerne i settore dei seggiolai, della coltelleria maniaghese, del tessuto d'arredamento di stile carnico e del giocattolo. L'incarico per l'effettuazione dell'esposizione è stato affidato a una società specializzata di Trieste.

Fronte monarchico giovanile. Ogni lunedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 20, presso la sede del Fronte monarchico giovanile-Unione monarchica italiana, i dirigenti giovanili della provincia sono a disposizione degli iscritti, simpatizzanti e concittadini tutti, per chiarimenti sulle attività, comunicazioni societarie, diffusione di materiale monarchico.

LA VITA NEL PORTO

Negli anni Ottanta la via fluviale che congiungerà il Mare del Nord con il Mar Nero sarà una realtà - Necessità di adeguare lo scalo per battere in velocità la concorrenza

Negli anni Ottanta, ma presumibilmente nel 1980, dovrebbe entrare in esercizio l'«Europa-Kanal», la via fluviale che congiungerà il Mare del Nord con il Mar Nero, attraverso la linea di navigazione Reno-Meno-Danubio di 3.500 km. Come è noto, questa arteria, che taglierà trasversalmente l'Europa, potrà essere navigata dalle cosidette «Europa-Schiffe» di circa 3.500 tonn. portata lorda. Si calcola che il traffico fluviale lungo la citata arteria potrà raggiungere un traffico di enorme importanza fra il 1982 ed il 1985.

Per la creazione dell'arteria mancano ancora 133 km. fra Norimberga e Regensburg. I lavori, per altro, sono già in corso. Ed è su questa ultima tratta che sorgono delle contestazioni, sia da parte dei proprietari delle terre che dovrebbero essere ancora espropriate, quanto dagli ambienti politici che temono che l'apertura globale del canale dia libero sfogo alla concorrenza delle navi dell'Ostblock, che notoriamente lavorano in dumping, o meglio a prezzi ben inferiori a quelli praticati dalle regolari società private di navigazione.

Dato che il settore Reno-Danubio è di proprietà tedesca, è ovvio che il governo della RFT porrà delle condizioni per evitare una concorrenza dannosa per le compagnie occidentali. Ricorrerà semmai al «Manheimer-Akt», uno strumento tariffario messo in atto ancora nel secolo scorso, ma che si ritiene possa diventare valido anche per l'avvenire.

Supposto che l'«Europa-Kanal» venga aperto nel 1980 od 1981, è evidente che i paesi rivieraschi ne approfitteranno per i traffici di determinate merci, specie di quelle di massa nonché dei semilavorati, abbandonando la zona adriatica.

La politica che il porto deve attuare, prima che la minaccia del canale europeo divenga effettiva, consata in una serie di opere da attuare, per aumentare la velocità di collegamento del porto con lo Hinterland, per migliorare tutte le strutture tecniche dei Punti Franchi, per sviluppare una politica di affinamento e di produttività della manodopera. I piani dell'EAPT sono già bene individuati e certe «porzioni» di lavori sono già in fase di attuazione (Molo V per navi ro-ro, esteso alla Riva Traiana; nuove gru da riva; costruzione di capannoni o miglioramento di quelli esistenti; ampliamento del Molo VII; ammodernamento e ristrutturazione dello Scalo Legnami, che l'Associazione triestina degli operatori in legnami ha già in programma, nel quadro della concessione ottenuta fino al 1922). Ma ciò che preoccupa sono le grandi infrastrutture esterne: il collegamento Molo VII con Padriciano, la superstrada Udine-Tarvisio, la galleria del Monte Croce Carnico, la linea di circonvallazione. Senza queste opere (già progettate da molti anni) il canale europeo potrebbe esercitare notevoli influssi negativi.

Ma i pericoli che minacciano il traffico dei contenitori (oggi in piena favorevole espansione) riguardano anche la concorrenza della Transiberiana, se nel 1976 ha trasportato circa ottanta mila contenitori fra l'Europa ed il Giappone e nei riguardi di certi porti dell'Asia di Sud Est e meridionale Honkong, Singapore, Filippine, Indonesia, ed ora anche Australia e Nuova Zelanda. La Transiberiana accetta carichi anche per l'Iran e la Mongolia, e consta che l'URSS sta costruendo delle navi full-containers per migliorare i collegamenti fra i suoi terminali siberiani con i porti del Pacifico occidentale.

Taluni ritengono che nell'anno in corso la Transiberiana potrebbe raggiungere i 120 mila contenitori da 20 piedi. Atttualmente il rapporto fra il trasporto di contenitori via mare delle grandi compagnie occidentali (fra cui il nostro Lloyd) e quello via Siberia è di 10:1. Ma è chiaro che la politica sovietica mirante ad acquisire valute pregiate punta sul potenziamento della ferrovia siberiana, la quale verrà potenziata, fra non molto, dalla «Baikal-Magistrale», che costituirà una specie di raddoppio del settore ferroviario fra l'Asia centrale e Nackodka, il grande terminale portuale nella Baia di Wrangel, dove è già quasi terminato un altro grande scalo.

E' evidente che trattandosi di traffici sofisticati, occorre che il nostro emporio migliori quantitativamente e qualitativamente le sue strutture al più presto possibile, e che le autorità diano rapido corso alla congiunzione con l'autostrada, superando qualsiasi ostilità da parte di qualche consiglio di quartiere. Vogliamo ancora accennare al fatto che le compagnie sovietiche che operano per la Transiberian Container Route hanno cominciato a propagandare la via siberiana fino a Klegenfurt-Villaco, proprio alle porte settentrionali del nostro emporio.

Ancora proteste per i cambi di presidi

L'ufficio scuola del PLI denuncia «il grave disagio e la violazione del principio di continuità didattica che si verifica in alcuni istituti superiori cittadini a causa del continuo movimento di presidi. In particolare sottolinea la incongruenza di un provvedimento del Ministero della P.I. per cui è trasferito al "Petrarca" un preside che non può prendere servizio in quanto impegnato in altro incarico alle dipendenze di un altro Ministero».

Il PLI rileva in un comunicato come questo movimento di presidi «si inserisca in una situazione resa particolarmente delicata dai continui spostamenti degli insegnanti, già fonte di gravi difficoltà soprattutto all'inizio di ogni anno scolastico. A questo proposito è doveroso sottolineare come il provvedimento che anticipa l'apertura dell'anno scolastico, se destinato a restare puramente formale, come purtroppo sembra in molte scuole, possa essere gravemente controproducente ai fini della serietà dell'insegnamento.

L'ufficio scuola del PLI constata «come ancora una volta, in un settore importante e delicato qual è quello della scuola, siano stati presi provvedimenti lacunosi e incompleti che finiscono per danneggiare tutte le componenti della scuola, si rivelano lesivi del diritto allo studio e rendono vane le innovazioni introdotte dai decreti delegati».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLE «SETTIMANE MUSICALI» SUL LAGO MAGGIORE

Raffinata serata a Stresa con «Nikita» senza Chopin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — Qualcuno rimproverava alle «Settimane Musicali di Stresa» l'assenza di linea culturale che desse un criterio di organicità alla rassegna. Stresa — si diceva — continua a fare un «festival di lusso», una eterogenea parata di «stars» del concertismo. Il che — detto per inciso — si fa anche nei più illustri centri di attività musicale estiva, dove gli interessi mondani sono prevalenti e saldamente piantati sulla fama degli artisti ospiti. Si cerca la mossa vincente, insomma, nel nome di cartello: legge cui non si sottrae la scelta di questo Festival giunto al sedicesimo anno di vita e giustamente inserito nella «rosa» internazionale, con un blasone paesaggistico che non ha nulla da invidiare a nessuno.

Quest'anno, però, al di là di tali considerazioni, non si può proprio dire che il panorama musicale di Stresa sia rimasto insensibile a interessi e ad allettamenti programmatici degni della migliore considerazione; a cominciare dalla serata «off» di Michele Campanella, interprete estroverso di un repertorio pianistico che, nella seconda parte, tracciava quasi, in breve, un'esegesi desueta e spettacolare della «parafrasi» lisztiana.

Ma il concerto in questo senso più prelibato è stato senza dubbio fornito dall'innesto di Nikita Magaloff nel programma concertante dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Eduard De Stoutz: una grande firma dell'interpretazione chopiniana, impegnata in una raffinata serata settecentesca, con la parentesi, non meno preziosa, della ouverture in do min., opera postuma di Franz Schubert. Magaloff che suona Chopin è occasione sempre gradevole, ma quasi quotidiana; ben più rare le escursioni del pianista di Pietroburgo nel concertismo di Haydn e Mozart. E qui l'incontro della sua aristocrazia di solista con l'equilibrata scioltezza dell'orchestra svizzera, ha colto l'esito più felice e godibile, nonostante le manchevolezze dello strumento che Magaloff si è trovato a disposizione. Ma quando la classe è di nobile lega, certi ostacoli diventano uno stimolo anziché un pericolo e i conti tornano lo stesso. Com'è accaduto al Palazzo dei Congressi, frequentato da un pubblico più sorridente, per aver lasciato finalmente a casa l'ombrello.

Un Magaloff concentratissimo in Haydn (concerto in re maggiore, del 1784) ma tutto proteso alla linearità cordiale del discorso, fino al guizzo zingaresco del rondò finale un'esecuzione senza concessioni di galanteria e di concettose forzature, anche per merito della fresca corrispondenza dell'orchestra di Zurigo. Edmond De Stoutz si compiace, per la verità, dei giochi di levitazione dei suoi archi; l'effetto è un tantino rischioso in un ambiente di acustica dispersiva, com'è la sede maggiore del Festival sul lago Maggiore. La formazione svizzera andrebbe ascoltata in un ambiente più raccolto; nondimeno la gioia di far musica, trasmessa da Stoutz, ottiene sempre il risultato voluto: anche nella sinfonia d'apertura del concerto (la n. 67 in fa magg.).

Il senso della rilettura sinfonica puntava evidentemente all'ironia, non solo nella finezza cesellata dell'Adagio (con quella delicatissima chiusa a «carillon») ma anche nelle sottolineature «pastorali» delle parti emergenti nel movimento successivo, sicché tanto più sorprendente si faceva lo scarto di umore dell'Allegro finale. Dopo Haydn, un Mozart raro che, guarda caso però, ascoltavamo per la seconda volta in poco tempo: il concerto in mi bem. magg. K 271, detto di «Jeunehomme», c'era stato infatti riproposto proprio a Trieste dall'estrosa lucidità del pianista Christian Zacharias. Magaloff ovviamente dominava con più sereno rigore il rapporto di cantabilità e di dinamica, ma soprattutto più adeguato appariva qui il peso fonico e la maggiore pratica del fraseggio mozartiano esibita dall'orchestra svizzera.

Il successo vivissimo arriso a questo secondo concerto solistico, sostenuto da Magaloff, preludeva ad una «coda» fuori-programma, che ha ricordato alla simpatia del pubblico l'aspetto stilistico più familiare del pianista, con due fuori-programma (Schubert e Chopin) di un lirismo tanto palpitante quanto sorvegliato ed esemplare. Magaloff, con generosa ed affabile signorilità, sembrava non meno soddisfatto del pubblico, che lo ha acclamato a lungo, al termine del concerto.

Dopo Magaloff, due... Richter: mentre il grande Sviatoslav (lo riascolteremo presto a Trieste) ha suonato al Palazzo dei Congressi, l'organista Karl ha eseguito Bach, Mozart e Reger nella chiesa di S. Ambrogio.

Gianni Gori

Beni tra coniugi

A partire da oggi, nel «TG-1» delle 13.30 comincerà una serie di servizi televisivi dedicati al problema della comunione e della separazione dei beni tra i coniugi. Come è noto, il 20 settembre prossimo, scadrà il termine entro il quale marito e moglie potranno scegliere il regime preferito. Nei sei servizi verranno approfonditi i principali aspetti del tema con l'intervento di esperti.

Successo di Sofianopulo con il Polifonico di Ruda

NUORO — Lusinghiero successo per il m.o Marco Sofianopulo che con il «Polifonico di Ruda» ha partecipato alla 3.a Rassegna internazionale «Città di Nuoro» per corali polifoniche.

Favorevolissima impressione e unanimi consensi per il m.o Sofianopulo e per la corale rudese, definiti da tutti il miglior binomio presente alla Rassegna.

Il giovane maestro triestino non è stato giustamente apprezzato solamente come direttore ma anche come compositore. Infatti, nel repertorio del Polifonico sono inclusi numerosi brani di Sofianopulo, ed anche a Nuoro sono state presentate alcune sue composizioni calorosamente accolte dal pubblico e dalla critica. Vivo successo, quindi, quello conseguito dal Sofianopulo e dal suo complesso che anche in questa circostanza hanno dato un eloquente saggio di bravura e serietà professionale, esprimendosi su vertici elevatissimi.

Decentramento culturale in atto a Venezia

VENEZIA — I programmi «Città - musica» e «Città - teatro e animazione», organizzati dall'assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune di Venezia, continuano a suscitare vivo interesse in quanto si tratta della prima esperienza di decentramento culturale affrontata dall'ente locale. In quest'ambito è stato messo a disposizione il «Magazzino del sale 262» alla Punta della Salute. Nella ricerca di nuovi spazi per le attività culturali, si è proposto all'attenzione dell'opinione pubblica cittadina e nazionale un diverso e nuovo utilizzo di spazi non immessi nei circuiti vitali della cultura di Venezia: il quartiere di Santa Marta, quello di Castello, l'isola di Burano, ed i nuovi quartieri della terraferma. Inoltre, si sono tenute diverse manifestazioni in zone emarginate dell'estuario lagunare.

Al ciclo «Città - musica» hanno preso parte i gruppi: OMCI e Jazz studio, Canzoniere popolare veneto, Duo Tosi - Rizzoli, Percussione 4, Orchestra da camera di Venezia, Seconda accademia di musica all'Ospedaletto, Associazione di cultura organaria e organistica, Strumentisti per il concorso Varese - Gabrieli.

Al ciclo «Città - teatro e animazione» hanno partecipato i gruppi: «Le nostre gambe hanno fatto Giacomo Giacomo» (spettacoli di burattini), Cooperativa animatori accademia di belle arti, «Teatro - anche» e «Teatro 7», che ha proposto alcune opere di Goldoni.

André Previn, prima «bacchetta» della «London Symphony Orchestra», intende lasciare tra circa due anni il prestigioso complesso londinese, per ampliare la propria carriera accettando le molte offerte che gli giungono dai teatri di tutto il mondo.

BELLA SELVAGGIA



(Photo Press)

La bella attrice Zeudi Araya come la vedremo nel film di Sergio Corbucci: «Il signor Robinson: storia d'amore e d'avventura»

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Come un «mistero buffo»

Possono capitare le cose più imprevedibili. Può capitare, ad esempio, che persino il Telegiornale (nel caso il TG2) imbocchi, «una tantum», gli ilari ma drastici meandri della satira politica. E' accaduto una sera dell'altra settimana. Occasione all'inatteso sconfinamento dal campo della nuda notizia a quello del teatrino comico, è stata — occorre dirlo? — la fuga di Kappler, vista «de core» «frau Anneliese, l'industre signora, che non paga della limpida vittoria riportata sul fronte dell'alpinismo da finestra, ne ha conseguita un'altra, ancor più squillante e redditizia, sul fronte del business, vendendo all'industria editoriale i suoi «Memoires» dove è rivelata «tutta la verità, nient'altro che la verità» di questa moderna saga nibelungica.

Notizia giornalistica? In certo senso sì, solo che a trasmetteria c'era, questa volta, un reporter sui generis, che i fatti di cronaca, specie se di matrice politica, usa vederli rappresentarli e chiosarli a modo suo, trasformandoli in rovinosi tiri di fionda. Si parla, naturalmente, di Dario Fo, giornalista di frodo e stinco di diavolo. Ora, sul filo delle «memorie» di Monna Annaliese, pubblicate anche da un settimanale italiano, Fo si è esibito in una «mimata» delle sue intrisa di strale, invelenito ludibrio: l'anello alla finestra, le corde, i molettoni per imbragare il prigioniero e calarlo nel bagagliaio della macchina in attesa, la gentile ma robustissima signora, che con una ventosa sulla testa rapata per reggere la carrucola fa scendere il maritale fardello con le sicure cadenze d'una gru, i carabinieri poveri figli, ordinati dal «disciplinare» a non intromettersi, a non vedere, per questione di tatto la privacy d'un colonnello delle SS è sacra, eccetera... Insomma, sette-otto minuti di «mistero buffo», di grande spettacolo (ma, se ci si perdona l'immodestia, una cosa del genere l'avevamo proposta e auspicata noi stessi da queste colonne: siamo stati accontentati, merci bien), capaci di levar la pelle anche ad un ippopotamo. Purtroppo la classe politica dell'Italietta buffa e tragica non è composta da ippopotami, semmai d'anguille. Restano gli italiani. Abbiamo, come ultima e unica consolazione, almeno il teatro vindice di Dario Fo. Quando non si hanno più lacrime per piangere (oddio quante, ogni giorno, gli occhi sono ormai arsi) che altro si può fare? Ridere. Magari col fiele in bocca.

Altra pagina altro teatro. Ettore Petrolini. Petrolini attore, quasi tutti possiedono qualche nozione, anche i più giovani che hanno avuto modo di conoscerlo attraverso le numerose riesumazioni filmiche, fonografiche, televisive. Ma di Petrolini autore? Più d'uno forse si sarà stupito nell'apprendere che il celebre comico romano ha lasciato alcune commedie capaci di sopravvivergli. Ad esempio questo «Chicchignola», agrodolce storia di un povero diavolo che tutti credono di «far fesso» restandone fessi a loro volta perché giocati dalla sua intelligenza, ma che anche dopo la vittoria riportata sui disonesti e gli ipocriti, non riesce ad uscire dalla sua malinconica gabbia di solitudine.

L'edizione televisiva, con cui la seconda Rete ha aperto un breve ciclo dedicato a Petrolini, era la stessa che Maurizio Scaparro allestì parecchi anni or sono per lo Stabile di Bolzano (la vedemmo qui, al Rossetti), sempre con Mario Scaccia protagonista. La commedia mostra la sua bella età e non cerca nemmeno di nascondere le varie influenze dei gusti teatrali dell'epoca: suggestioni pirandelliane, traslati da teatro grottesco, sentori crepuscolari ecc. Ma è altresì vero che tali influssi finiscono per inglobarsi tutti in una sigla originale e inconfondibile: se non altro per la vitalità di quel ridere «imbecille» così moderno, per quella sottile pena di vivere mascherata di buffoneria assurda e paradossale che ci rimanda ogni volta, ma senza un tremito d'emozione, all'ultima «gigantesca» battuta della sua recita terrena: «Morire a cinquant'anni. Che vergogna!».

Ricordiamo che, vista a teatro, la commedia allora ci fece una certa impressione. Adesso, invece, trasposta pari pari sul video, quell'impressione si è come offuscata. E si capisce perché: teatro e TV non coincidono affatto, ciascuno ha le proprie regole, la propria sintassi, le proprie modalità e convenzioni, due linguaggi completamente diversi. Se la televisione, al posto di ricrearlo con i propri mezzi specifici lo fotografa, il testo resta al luogo di origine, recalcitra ad entrare di frodo in una casa che non sente sua. Tutto qui, probabilmente.

Ber.

Graciela Guevara è la protagonista di uno special, che, dedicatole da Mario Pagano, sarà trasmesso dalla Rete 1. La cantante argentina verrà intervistata da Lello Guidotti. Ascolteremo da lei canzoni sudamericane recentemente incise, che vogliono essere un omaggio alla sua terra.

FESTIVAL DEL TEATRO NON PROFESSIONALE

Trionfo a Montecarlo delle Baruffe Chiozzotte

MONTECARLO — «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, nella esecuzione del «Piccolo teatro della città di Chioggia», ha costituito uno dei maggiori successi del «Festival mondiale del teatro non professionale», conclusosi a Montecarlo dove si era inaugurato il 25 agosto scorso. Alla rassegna hanno partecipato 21 paesi che hanno inviato nel principato la loro migliore compagnia di prosa non professionistica. Ad ogni spettacolo ha fatto seguito un pubblico dibattito e alla fine si è avuta una discussione generale.

Non erano previsti né premi né classifiche giacché la manifestazione, indetta dall'associazione internazionale del teatro non professionale non è competitiva. Tuttavia, dai vari interventi di critici e spettatori, è emerso che l'esibizione della «troupe» italiana è stata una delle migliori del Festival, assieme agli spettacoli offerti da Bulgaria, Irlanda, Stati Uniti e Ungheria; invece hanno piuttosto deluso Francia, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Svizzera Grecia, Polonia e Senegal.

La regia della «Baruffe» era di Brunello Rossi, interpreti principali, Luigi Zennaro, Luciano Loffreda, Patrizia Girardello, Walter Duse e Franca Ardisson.

«Tarzan» migliora

LOS ANGELES — Sono leggermente migliorate le condizioni di Johnny Weissmuller, il popolare «Tarzan» della cinematografia americana ricoverato dal 27 agosto scorso al «Valley Presbyterial Hospital».

«Le sue funzioni vitali sono stazionarie e ieri ha potuto, con un po' d'aiuto, sollevarsi dalla poltrona», ha rivelato un'infermiera della clinica nella quale Weissmuller combatte a 73 anni la sua più difficile battaglia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il terzo invitato
Una sera... un treno

«Il terzo invitato» (Rete 1 - ore 20.40) — Seconda puntata dell'originale Tv di Vittorio Barino e Franco Enna. Interpreti principali: Osvaldo Ruggieri, Delia Boccardo, Giancarlo Padoan, Mario Carotenuto, Gino Lavagetto. Regia di Barino. Una telefonata di Renato Varzi (Osvaldo Ruggieri) alla cognata viene intercettata. L'uomo mentre si reca all'appuntamento con la parente viene rapito e condotto in una fabbrica abbandonata. Riesce a fuggire dopo aver ferito uno dei suoi rapitori e si rifugia dalla cognata.

* * *

«Barry White in concert» (Rete 1 ore 21.45) — Si tratta di uno show, diretto da Antonio Moretti e registrato durante l'ultima tournee italiana di questo musicista degli anni Settanta, cui si deve l'intuizione delle grandi orchestre.

* * *

«Grandangolo» (Rete 2 - ore 20.40) — Viene proposto in questa rubrica, a cura di Ezio Zefferi, un servizio che, annunciato per domenica 28 agosto fu sostituito da un dossier su Kappler. Si tratta di un'indagine fatta a New York dopo la morte di Antonio Gambino (capo di una famiglia che teneva le file del crimine organizzato). Succede a Gambino, in ordine di importanza, l'esponente di un'altra famiglia: Carmine Galante. L'autore del servizio, Paolo Meucci, ha preso lo spunto per un'analisi che parte della mafia e finisce al crimine organizzato. Con le varie implicazioni politico-finanziarie. Tra le numerose interviste che ascolteremo, quella del prof. Janni della Columbia University; dell'ex agente dell'FBI Ralf Salerno; del magistrato statunitense Scoppetta.

* * *

«Una sera... un treno» (Rete 2 - ore 21.30) — Per chi rimane a casa stasera questo film inserito nel ciclo dedicato dalla Tv ad Yves Montand. Regista André Delvaux; interprete femminile principale Anouk Aimee. Realizzato nel 1966, è senza dubbio uno dei film più importanti di Yves Montand, imperniato com'è sulla possibile coesistenza dell'immaginario e del reale. La trama: Mathias Weemar, professore di linguistica in una università belga, vive con Anne, una ragazza francese, e insieme lavorano all'adattamento teatrale di un'opera fiamminga che per soggetto l'uomo il quale, secondo Mathias, può dominare la morte, Anne, profondamente religiosa, non condivide questa idea, dopo un litigio, l'uomo parte per partecipare a un congresso. Anne lo raggiunge sul treno che, poco dopo bruscamente, si fermerà in aperta campagna. Mathias non vedendo più Anne, scende dal treno che inaspettatamente riparte lasciandolo a terra con due sconosciuti passeggeri. I tre, dapprima in una gelida e sterminata landa, poi in un misterioso paese senza tempo e senza abitanti, vivono una allucinante avventura che si concluderà in una trattoria dove una misteriosa creatura guida un ballo vorticoso.

Al maestro Bruno Aprea il premio «Koussevitzky»

NEW YORK — Il direttore d'orchestra Bruno Aprea è stato insignito del premio «Serge Koussevitzky», intitolato al famoso maestro che diresse per 30 anni la «Boston Symphonic Orchestra». Il riconoscimento viene assegnato periodicamente ai giovani direttori d'orchestra che si distinguono a livello internazionale. Aprea ha ricevuto il premio dalla vedova di Koussevitzky nel corso di una cerimonia che si è svolta a Tanglewood (Massachussets) il centro dove si svolgono corsi musicali dedicati ai nuovi talenti.

Bruno Aprea, che ha trentatré anni ed è nato a Napoli ma vive a Roma, è figlio del noto pianista Tito Aprea ed è stato scelto tra cinque giovani che erano stati precedentemente selezionati in un concorso a Parigi.

Dopo aver intrapreso la carriera come concertista, il giovane musicista si è distinto in Italia e all'estero. Recentemente ha diretto la «Medium» di Giancarlo Menotti con l'orchestra «Juilliard» di New York al «Festival dei due mondi» di Spoleto.

E' questa la seconda volta che l'ambito premio internazionale viene attribuito ad un italiano; la prima venne assegnato a Claudio Abbado, nel 1958.

La tromba di Peterson



Telefoto Ansa

L'altra sera nel Festival Jazz di Alassio si è esibito il celebre Marvin Hannibal Peterson

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 20.30: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Alle 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).
TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento in vendita da lunedì 12 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Padre padrone». Il film di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro dal Festival di Cannes. Protagonisti il triestino Omero Antonutti e Saverio Marconi. Non è vietato. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «I piloti del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ult. 22. Prima visione. «La notte dei falchi». Il più emozionante di tutti i film. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walter Matthau e Tatum O'Neal in «Che botte se incontri gli "Orsi"». Un divertentissimo film per Trieste.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Don Camillo e l'onorevole Peppone» con l'insuperabile coppia: Fernandel - Cervi. Per tutti.
AURORA. 17. Un vero spasso il piccantissimo technicolor «Atti impuri all'italiana» con D. Lassander, I. Biagini e M. Arena. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta per la rassegna «Le spie» lo straordinario «Cassandra Crossing» con S. Loren e R. Harris. Technicolor per tutti. Prossimamente «Paolo il caldo».
CRISTALLO. 16.30. Continua con incredibile successo la rapida carrellata dei film di suspense, con il film di Agatha Christie «7 calze di seta insanguinate». V.m. 18 anni. Technicolor. Domani: «Il fantasma di Londra».
MODERNO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ancora oggi a richiesta l'eccezionale «giallo» di D. Argento «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio.
IMPERO. Riposo. Domani arriva uno dei più simpatici personaggi del cinema americano «Salty, il cucciolo del mare». Per tutti e adattissimo ai ragazzi.
VITTORIO VENETO. Riposo. Da domani Rassegna del giallo: «Complesso di colpa». Cliff Robertson, Genevieve Buyold. Come Hitchcock nella sua migliore forma.
ABBAZIA. 16.30: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia». Avvincente poliziesco con Larry Wilcox, Alain De Muth e Arlene Fulton.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Mai visto un film d'avventura così movimentato e divertente come «Il corsaro della Giamaica» con Robert Sharo e Peter Boyle. Per tutti. Scopecolor.
ASTRA. 16, ult. 22 precise: «Zorro» con Alain Delon, Ottavia Piccolo e Stanley Baker. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. Riposo. Domani capolavoro western «Il giorno del grande massacro». Tom Laughlin, Ron O'Neal.
LUMIERE. Apertura sabato 10 c.m.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «Gli ultimi fuochi» di Elia Kazan. Technicolor con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. Vietato minori 14 anni.
EX SOCI. 21: «L'incorreggibile». Un film comicissimo con Jean-Paul Belmondo. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il magnate». Supercomico con Lando Buzzanca e Rosanna Schiaffino. Colori.
SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). Un film intramontabile: «Mayerling» con James Mason, Omar Sharif, Ava Gardner, Catherine Deneuve. Scopecolor.
VALMAURA. 21: «Madcaps, il fronte della violenza». Teppisti motorizzati terrorizzano una città. Un film violento e spietato. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Sette note nere». V. minori 18 anni.
CAPITOL. 16: «La notte dei falchi».
CENTRALE. 16: «Una donna alla finestra».
ODEON. 16: «La via della droga». V. minori 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Gola profonda nera». V. minori 18 anni.
PUCCINI. 16: «Le impiegate stradali». V. minori 18 anni.
DIANA. 18: «Le dolci zie». V. m. 18.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Corri libero e selvaggio» con J. Mills e S. Syms. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e S. Berger. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «La ragazza di... Madame Claude» con M. Darc, D. Ceccaldi. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «I racconti di Canterbury» con L. Betti e N. Davoli. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati di W. Disney e «Pecos Bill». Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Carrie, lo sguardo di Satana» con Sissy Spacek. Colori.
PRINCIPE. 18: «Gli anni in tasca» con Nicole Felix. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Con la rabbia agli occhi» con Yul Brynner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Auch die Engel Mögens Heiss» mit Giuliano Gemma, Ricky Bruch. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Guardiamola nuda e poi decidiamo».

RONCHI

RIO. «Lo chiamavano Trinità...».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli scippatori».
GARIBALDI. «La poliziotta fa carriera».

CASARSA

ROMA. «Il grande Jack».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Argomenti: Dietro lo schermo. 2.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
18.15 La pista delle stelle. ●
19.10 Tofffsy. Cartone animato. ●
19.20 Zorro - Appuntamento al tramonto. 5.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Il terzo invitato. 2.a puntata. ●
21.45 Barry White in concerto. ●
22.25 Questa sì che è vita - Allarme antifurto. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Comunicazione ed espressione.
18.15 Infanzia oggi: Parliamo di streghe. 3.a puntata. ●
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 All'ultimo minuto: Il borsaiolo. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 TG2 - Dossier presenta: Grandangolo. ●
21.30 Yves Montand: il sorriso e la grinta - «Una sera... un treno». Film. ●
— TG2 - Stanotte. ✻

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1 (1.a ediz); 7.20: Stanotte, stamane (2); 8: GR1 (2.a); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; GR1 (3.a); 10.25: Per chi suona la campana; 11: Donna canzonata; 12: GR1 (4.a) 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13: GR1 (5.a); 13.30: Musicalmente; GR1 (6.a); 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tempo dei Trifidi; 15: GR1 (7.a); 15.05: Disco rosso; 16.15: E... state con noi; 18: GR1 (8.a); 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19: GR1 (9.a); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Nastroteca di Radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21: GR1 (10.a) 21.05: Cronache del tribunale speciale; 21.25: Canta Peppino di Capri; 21.35: Il Trovarobe; 22: Concerto dei premiati al XXV Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 23: GR1 (ult.); 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 7.30 GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Anteprimadisco estate; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.30: GR2 notizie; 11.36: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Radiolibera; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 economia; 15.45: Qui radio 2 estate; 16.30: GR2 notizie; 16.33: Qui radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.30: GR2 notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Supersonic; 21.15: La figlia del reggimento; GR2 radionotte.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radiotre; 7.45: Giornale radiotre , Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto 10: Noi, voi, loro; 10.45: Giornale radiotre; 10.55: Musica operistica; 11.35: Archeologiaestate; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Wilhelm Kempff interpreta Bach e Mozart; 13.45: Giornale radiotre; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Interpreti alla radio; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radiotre; 21: Interpreti a confronto; 22: Incontri musicali romani 1976; 22.40: Musiche organistiche di autori portoghesi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Udine: Esperienze di vita associativa ed ecclesiale, in relazione anche al ruolo dell'Associazione e della Chiesa locale nel piano di riconoscimento del Friuli; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Le melodie di Franz Lehar con l'orchestra Hans Müller; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.45: L'orchestra Peter Hamilton; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Edizioni Sonora - Casadei; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Canta il gruppo la Bottega dell'arte; 14.[illegible]m; 15: Edig Galletti; 15.15: Ritmi latino americani con la tromba di Ninni Rosso; 15.30: E' con noi...; 15.45: Baiardi; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: 21.30: Appuntamento musicale; 21.30: 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca Sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: Finn Mac Cool - Quando il rischio è vita; 20.30: Telegiornale; 20.45: Un capitale da sfruttare, telefilm; 21.15: Il regionale; 21.45: Telegiornale; 22: Il gorilla vi saluta cordialmente; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Confine aperto; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Aria di Parigi» - film; 23.25: Zig zag; 23.30: Temi d'attualità - documentario; 23.50: Musica popolare.

TV Lubiana

18.10: Tv per i più piccini; 18.25: Pippi calzelunghe; 19.10: Un mestiere insolito; 19.40: Trim test jugoslavo; 20.30: Telegiornale; 21.45: Le novelle di Graham Green; 22.40: «Pimpinone»; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Documentario; 19: Cartoni animati; 19.15: Documentario; 19.45: «Solisti» - concerto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La nave della pace» - documentario; 21.50: Azioni: il turismo; 22: «L'idealista» film; 24: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — Intonazione irregolare con prevalenti assestamenti nei prezzi e scambi ancora attivi. La decisione della Consob di abolire la famosa delibera 32, con la quale, nell'aprile dello scorso anno, era stato istituito, per le vendite di titoli a termine fisso o a premio, l'obbligo del deposito dei titoli stessi o di un controvalore pari al 90%, ha provocato un andamento contrastato. Aboliti i vincoli molto rigidi della delibera 32, il mercato è ora alla ricerca, secondo alcuni operatori, di un nuovo equilibrio soprattutto sotto l'aspetto tecnico. A tale proposito basta considerare la diversa influenza che esercita ora il mercato dei premi.

Sino a venerdì scorso, hanno osservato le stesse fonti, la vendita di premi poteva essere effettuata solo disponendo di un uguale quantitativo di titoli, per cui il venditore di premi era costretto, per ottemperare alla delibera 32, a ricoprirsi sul mercato maggiore. Oggi non solo il venditore di premi è libero da questo obbligo ma tende ad alleggerire le posizioni costituite a fronte di premi venduti nelle scorse settimane. Da qui la corrente di realizzi che ha provocato, soprattutto nella fase iniziale, diffusi ridimensionamenti nei prezzi. Tuttavia a metà seduta il ritorno della domanda, dapprima sui valori del gruppo Fiat e quindi sui valori patrimoniali, ha consentito alla quota di recuperare rispetto ai minimi iniziali.

In particolare al listino si sono poste in luce le Ifi priv. e le Ifil che hanno guadagnato entrambe il 4,4%. Richieste anche le Ras (+5%), Sai (+3,8%), Chiari e Forti (+3,2%), Pierrel (+2%) e Mediobanca (+1,1%). Progressi consistenti hanno acquisito le Montefibre pref. (+16,6%) dopo il rinvio della chiusura, Scotti (+15,3%), Silos Genova (+14%), Mondadori (+6,1 per cento), Buitoni Perugina (+5,3%), Isvim (+4,5%), Perlier (+3,9%), Latina priv. (+3,6 per cento) e Firs (+3,1%). Tra i valori guida le Fiat ord., dopo aver esordito a 2011, sono terminate a 2049 contro 2040 di venerdì scorso. Le Pirelli SpA e le Generali hanno perso in percentuale meno dell'1%, mentre le Viscosa hanno ceduto il 2,5 per cento, le Montedison il 2,8% e le Imm. Roma il 3,5%.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Finmare (—10%), Bii priv. (—5,8%), Anic e Ginori (—5,3%), Italsider (—5,2%), Finsider (—4 per cento), Sifa (—3,7%), Generalfin (—3,5%), Cucirini (—3,3 per cento) e Condotte acqua (—3%). Calme anche le Aedes, Italgas, Toro, Coge, Liquigas, Unicem e Bastogi. Nel dopolistino richiesti i valori immobiliari, Italcementi, Interbanca, Mediobanca, Breda, Fiat, Sai, Toro priv., Magona e Miralanza.

Diffuse migliorie sul mercato obbligazionario con scambi in lieve diminuzione. Richieste in particolare le Enel.

TITOLI TRATTATI: di Stato 524.500.000; obblig. 2.415.000.000; azioni 10.057.025.

DOPOBORSA — Pomeriggio vivace con discreti scambi. Generali 45400-45600; Fiat ord. 2050 e 2070; IFI priv. 2710-2720; Mediobanca 44500-44700.

Titoli azionari

TITOLI	2-9	5-9
Alimentari e agricole		
Alivar	797	850
Bonifiche Ferraresi	6000	5965
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	1016	1045
Eridania	1768	1779
Imm. Vittoria	4650	4650
Ind. Buitoni Perug.	1775	1870
Unidal	—	—
Romana Zucchero	200	190
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27880	28200
Assicuratrice Ital.	130500	133000
Ausonia	1699	1690
Bowring	1315	1350
Comp. Ass. Milano	7490	7420
» » » pr.	3745	3720
Comp. Latina	—	605
Comp. Latina priv.	415	430
Firs	2900	2990
Generali	45480	45200
Italia Assicurazioni	18890	18750
L'Abeille Italiana	10800	10390
Fondiaria Incen.	5910	5850
La Fondiaria Vita	16000	16050
RAS	58600	61550
SAI	5200	5400
Toro Assicuraz.	8490	8250
Toro Assicuraz. pr.	4380	4400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13030	13050
Banco di Roma	10630	10500
Banco Lariano	4750	4805
Credito Italiano	1664	1660
Cred. Varesino	2890	2900
Interbanca priv.	12260	12170
Mediobanca	43800	44300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2350	2350
Burgo	6150	6150
Burgo priv.	5350	3350
De Medici	414	423
Donzelli	180	180
Mondadori priv.	735	780
Cementi - Ceramiche		
Cementir	780	751
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	619	628
Eternit priv.	1030	1080
Italcementi	12300	121300
Richard Ginori	216.50	205
UNICEM	3790	3690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	243	230
Brioschi	9960	9850
Caffaro	285	288
Carlo Erba	1355	1340
Carlo Erba priv.	650	651
Italgas	700	680
Lepetit	13180	13110
Lepetit priv.	13210	13400
Liquigas	113	110
Liquigas priv.	113	110
Mira Lanza	25400	25500
Montedison	269	261.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	225.75	222
Napoletana Gas	521	530
Perlier	280	291
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	348	355
Rumianca	1830	1880
Saffa	4780	4795
Siossigeno	7970	8000
Commercio		
La Rinascente	52	52.25
La Rinascente priv.	37.50	37
Silos di Genova	1703	1715
Standa	2949	2890
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	955
Ausiliare	3505	3499
Aut. Torino-Milano	—	1199
Italcable	—	2645
NAI	1200	1130
Nord Milano	590	630
S.I.P.	1485	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	522.50	512
Marelli E.	242	238

TITOLI	1-9	5-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5480	550
Tecnomasio	305	300.50
Finanziarie		
Agricola	1580	1574
Bastogi	665	650
Centrale	5790	5750
Fin. Ernesto Breda	1753	1760
Finmare	11	99
Finsider	125.75	120
Flaminia Nuova	789	800
Generalfin	1140	1100
Gim	2120	2130
I.F.I.	2575	2690
I.F.I.L.	4200	4385
Invest.	1824	1822
Mittel	1050	1087
Part. Fin.	1340	1300
Pirelli & C.	2198	2205
Pirelli S.p.A.	1169	1160
Riva Finanziaria	4301	4270
Sarom	920	920
S.M.E.	295	289
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	5510	5500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1494	1450
Beni Imm. Italia	399	390
Beni Imm. Italia pr.	240	226
Beni Stabili	2301	2300
Certosa	—	—
Coge	914	889
Condotte d'Acqua	805	781
De Angeli Frua	—	4101
Finrex	4700	4700
Gen. Immobil.	105	101.25
Iniziativa Edilizia	3960	3960
Isvim	2210	2310
La Milano Centrale	23800	24000
Risanamento	3969	3970
Sifa	—	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2046	2049
FIAT priv.	1460	1469
Franco Tosi	10070	10100
Gilardini	3476	3450
Nebiolo	3201	311
Olivetti	—	1050
Olivetti priv.	924	910
Westinghouse	5400	5450
Worthinghton	2399	2381
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	799	799
Dalmine	433	437
Falck	3400	3400
Falck priv.	2850	2850
Ilssa Viola	1205	120
Italsider	199.50	189
Magona	1420	1430
Pertusola	2990	2995
SMI	—	2126
Terni	129	127
Trafilerie	669	669
Tessili		
Centenari e Zinelli	59	61
Cantoni	4175	4115
Cucirini	3145	3040
Cascami Seta	3480	3440
Fisac	1298	1289
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	—	431
Marzotto priv.	1004	1004
Montefibre	13.75	14
Montefibre priv.	16.50	19.25
Olcese Veneziano	50	49.75
Rotondi	8400	8400
Scotti	650	750
Snia Viscosa	852	830.50
Snia Viscosa priv.	569	565
Tilane	716	—
Unione Manifatture	14100	1400
Diverse		
Acqua Marcia	2470	2510
Acqu. De Ferrari	1734	1784
Acqua Potabili	—	587
Calz. di Varese	4380	4370
C.I.G.A.	975	980
C.I.R.	7585	7550
Pacchetti	54.75	54
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6.50	6.50
Terme Acqui	515	540
Trenno	—	1220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-9
Rendita	5%	80.80
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.80
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile '54	5%	94.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.40
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.60
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	91.40
» 1980	5,50%	84.40
» pol. '78	7%	96.60
» » '79	9%	93.—
» » '79	9%	91.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50
» » 68/88	6%	68.35
» » 70/80	7%	89.20
» » 71/86	7%	77.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	82.—
» XXIV	5,50%	79.80
» XXV	6%	81.45
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	67.60
» XXVIII	7%	72.60
» XXIX	7%	71.65
» XXXI	7%	91.80
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	71.30
» XXXIII opt.	7%	93.30
» XXXIV	7%	67.50
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	64.10
» XXXVIII	7%	64.90
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.20
» XLIII	8%	80.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.25
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.85
» L	10%	89.25
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.—
» » »	5,50%	66.20
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	75.80
» ss. II	6%	72.80
» ss. III	6%	72.80
» ANAS '66	6%	58.70
» ANAS '72	7%	61.30
» Dotaz. I	6%	75.50
» Dotaz. II	6%	73.30
» Int. St. 1	6%	73.—
» Int. St. 2	6%	72.20
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	68.20
» Int. St. IV	7%	68.20
Ferrovie 1959	5,50%	93.90
» 1960	5%	84.50
» 1961	6%	81.50
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	71.70
» 1969 I	6%	68.10
» 1971	7%	70.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.75

TITOLI		5-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.90
» Ind. ss. C.	7%	—.—
» Ind. ss. D.	7%	—.—
» Ind. ss. E.	7%	—.—
» Ind. ss. F.	7%	—.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	—.—
» X	6%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	—.—
» XIII	6%	—.—
» XIV	6%	78.90
» XV	6%	79.40
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.40
» XVIII	7%	74.75
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	77.20
» 1966 I	6%	75.15
» 1966 II	6%	72.30
» 1967	6%	71.80
» 1968 I	6%	69.75
» 1968 II	6%	68.10
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	66.20
» 1970	7%	81.75
» 1971	7%	78.50
» 1972/87	7%	76.30
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.35
» 1974 Ind.	8%	106.50
» 1975	10%	91.—
» 1975 II	10%	90.40
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	89.90
» Europa	6%	90.—
E.N.I. '58 vent.	6%	98.50
» '64	6%	99.80
» '65 II	6%	89.80
» '66	6%	86.30
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.30
» '61	5,50%	95.05
» IV	5,50%	91.70
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.65
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	94.50
» '60/80	5,50%	90.50
» '61/86	5,50%	68.90
» '63/83	5,50%	78.60
» '64/82	6%	—.—
» '65/83	6%	79.—
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.—
» C.C. '65	6%	75.70
» C.C. '67	6%	71.50
» C.C. '68 I	6%	70.10
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	67.10
» C.C. '71	7%	75.50
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.50
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
» » 1985	6%	66.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	81.—
» » 1991	6%	63.—
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	—.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 45300, Ras 59400, Anic 235, Liquigas 112, Liquigas priv. 113, Liquigas risp. 107, Montedison (senza stampigliatura) 265, Montedison (con stampigliatura) 220, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 3150, Premuda 739, Sip 1480, Tripcovich 34050, Bastogi 650, Finmare 99, Finsider 120, Pirelli S. p.A. 1160, Sme 289, Stet 1700, Beni Stabili 2350, Generale Immobiliare 101, Fiat 2030, Fiat priv. 1450, Dalmine 430, Italsider 195, Terni 125, Lane Marzotto priv. 1004, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 3500.

LONDRA

Ancora un nuovo massimo ieri per l'indice azionario. Secondo gli osservatori, l'andamento è dovuto alla maggiore disponibilità dei sindacati nel condurre le trattative salariali. Al rialzo i chimici, gli elettrici, i petroliferi e gli industriali, Unilever, Bat, Vickers e Dunlop hanno guidato la tendenza. Variazioni marginali per il reddito fisso: i titoli a lungo termine però hanno guadagnato da 1/2 a 3/4 di punto. Indice a 519,50, precedente 507,50, variazione + 2,36%.

ZURIGO — Ancora in aumento il listino odierno. Su 110 titoli trattati, 53 hanno guadagnato, 27 si sono indeboliti e 30 sono rimasti invariati. L'indice ha raggiunto un nuovo massimo dell'anno. Ben trattati tutti i settori. Rialzi su largo fronte anche per il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice odierno 236,40, prec. 235,30, variazione + 0,47%.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,98	(+ 1,78)
Hongkong	146,12	(+ 1,99)
Londra	147,85	(+ 1,45)
New York	148,30	(+ 1,45)
Milano	146,25	(— 0,05)
Parigi	150,02	(+ 1,53)
Zurigo	147,87	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,93	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,79	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,71	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,17	7,60
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	6376,63	—
Rominvest	doll.	9,85	10,64
Italunion	»	6,22	6,78

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIME CONSISTENTI AVVISAGLIE DEI RINCARI PREANNUNCIATI PER L'AUTUNNO

Offensiva generale dei prezzi

I settori maggiormente colpiti sembrano gli alimentari, l'abbigliamento, le scarpe e i combustibili - Roma, Milano, Torino e Genova sono le città più esposte

ROMA — I prezzi sono in fermento in tutta Italia. Alimentari, abbigliamento, scarpe e combustibili sono i settori più minacciati mentre la strategia dei rincari sembra avanzare gradualmente, muovendosi a sbalzi nel tempo e nello spazio.

Scattati immediatamente dopo Ferragosto in Puglia, Campania e Lucania, i prezzi sembrano ora inseguire i turisti nel loro ritorno in città: Roma, Milano, Torino e Genova paiono i centri più esposti a subire, già nel mese di settembre, aumenti massicci dei quali fin d'ora esperti e operatori commerciali discutono la legittimità.

Le carni (Genova, Firenze, Roma, Cagliari), la pasta (Bologna, Firenze, Napoli) gli ortofrutticoli (Roma, Milano, Napoli) ed ancora i formaggi, i salumi, il caffè, l'olio (anche nel Sud) segnano o minacciano di segnare a breve termine rincari medi del 20-25 per cento; vestiti e calzature appaiono, subito dopo, i generi di largo consumo più esposti, anche perché gli acquisti estivi hanno avuto sensibili diminuzioni in tutte le grandi città, con parziali eccezioni a Venezia e Genova. Più strisciante si annuncia l'incremento dei prezzi in alcune città per ora meno esposte (Trento, Bolzano, Trieste, Perugia) ove, del resto, il movimento dei prezzi s'era già avviato prima dell'estate e dove si attendono rilevanti aumenti del prezzo dei combustibili sin dal mese di ottobre.

Ecco il panorama delle principali città.

ROMA — A Roma è rincarata soprattutto la carne, che sfiora ormai le 8000 lire al chilo, ed ha fatto registrare aumenti che vanno dall'8 al 10 per cento. La tendenza al rialzo, è ovviamente più spiccata nella capitale che non nella provincia, dove le resistenze ai rincari riescono ad avere qualche successo, frenando gli incrementi di prezzo a quote un po' più basse. Spinte al rialzo si hanno anche per i latticini, gli insaccati e lo scatolame. Si prevedono anche aumenti per il caffè (valutati attorno al 15 per cento) per l'olio di oliva (fra il 4 e il 5 per cento) per la pasta alimentare (sul 15 per cento). Quanto ai detersivi, diventati ormai un genere di prima necessità nelle case, il previsto aumento è del 10 per cento. Più massicci rialzi vengono ventilati (ma in vari negozi già sono in movimento ascendente) specialmente per i prodotti dell'abbigliamento, che dovrebbe registrare, si afferma, aumenti del 20 per cento.

MILANO — «Il prezzo si dimentica, la qualità no»: questo cartello, esposto in un negozio di calzature del centro di Milano tre anni fa «introduceva» una escalation dei prezzi che è inarrestabile. Allora, il cartello intendeva far dimenticare al cliente, il limite di 30.000 lire per un paio di scarpe: oggi il prezzo medio è 50.000, con punte che sfiorano le 70.000 lire. Altro comparto nell'occhio del ciclone è quello tessile: gli aumenti preannunciati sono pesanti, i consumi sono in netta diminuzione. I prezzi di un abito confezionato definito «buono» superano le 100 mila lire; i tessuti quotano già prezzi varianti tra le 20 e le 30 mila lire al metro. I rincari che si sono fatti maggiormente sentire, comunque sono quelli dei prodotti ortofrutticoli. Qui i rincari ci sono stati per molti prodotti ma il prezzo al dettaglio ha subito moltiplicazioni macroscopiche (oltre 1000 lire per un chilo d'insalata; altrettanto per un chilo di limoni).

TORINO — Nella provincia di Torino i prezzi al dettaglio dei generi di prima necessità, non hanno subito nel periodo delle ferie, da giugno a fine agosto, un aumento rilevante: le percentuali vanno da più 1,01 di giugno, rispetto al mese precedente, allo 0,08 di luglio e allo 0,25 di agosto. Per quanto riguarda invece l'abbigliamento, i rincari si temono con l'arrivo dei nuovi capi, mentre si è potuto acquistare ancora bene con le «svendite» stagionali, Fortemente temuti sono i rincari dei combustibili: luglio e agosto sono stati due mesi senza particolari aumenti (più 0,62 per cento nel mese di luglio) e più 0,23 ad agosto.

GENOVA — L'aumento più pesante, tra i generi di prima necessità, è stato registrato a Genova, nella fase feriale, per la carne. Il vitellone è passato da 5100 a 5500 lire al chilo ma tutti i «tagli» hanno avuto aumenti sensibili. Considerata l'IVA e il fatto che l'aumento si riferisce alla mezzena, si può dire che l'aumento reale sia stato di 600 lire al chilo. Aumenti considerati dagli operatori modesti (ma in realtà consistenti per i consumatori) si sono avuti per burri, formaggi ed olii, che nei mesi estivi sono lievitati dalle 100 alle 200 lire. Le preoccupazioni e gli squilibri maggiori, tuttavia, provengono dal settore ortofrutticolo. Un paio di settimane fa i grossisti del mercato di corso Sardegna svendevano gli zucchini a 50 lire al chilo, oggi costano 1200 lire nei negozi. Prezzi record anche per i limoni, che si attestano sulle 1200 lire al chilo.

BOLOGNA — I commercianti hanno già messo le mani avanti preannunciando diffusi rincari per molti prodotti e soprattutto nel settore alimentare. Per combattere la spirale degli aumenti ingiustificati sta per mettersi in attività il comitato per la tutela dei consumatore. Il settore dell'abbigliamento naviga in piena crisi, una crisi che dovrebbe continuare almeno sino alla prossima primavera. Di fronte ai sempre più crescenti costi di produzione si segnalano, anche nel breve arco di un mese, sbalzi considerevoli. Lo stesso paio di scarpe per uomo che nel '76 costava lire 22 mila ora è salito a 30 mila. Sbalzi notevoli in tutto il settore degli articoli da toeletta (un sapone da gr. 130 è aumentato di prezzo del 15 per cento ed un dentifricio pagato 460 lire nell'agosto 1976 oggi costa 580-600 lire). Un detersivo da cucina (scatola da gr. 385) è passato da 325 lire a 380. Un quintale di nafta per riscaldamento costa lire 12.490 contro le 9.700 lire di un anno fa; cento litri di Kerosene richiedono oggi una spesa di lire 16.370 mentre 12 mesi addietro costavano 11 mila 615 lire.

FIRENZE — Anche se rialzi vi sono stati e vi saranno, specie nel settore carni, sembra che si possa sperare in aumenti abbastanza contenuti. Secondo i dati sull'aumento dei prezzi all'ingrosso vi dovrebbero essere in tutto il mese di settembre «ritocchi» nel settore macelleria e drogheria (carni suine più 10 per cento; carni bovine: aumenti da 50 a 100 lire il kg; stessi aumenti per il coniglio; invariato il prezzo del pollame; abbastanza tranquillo il settore dei latticini). Un settore in ebollizione è invece quello della pasta, dato che le aziende produttrici chiedono aumenti anche sostenuti. Per il settore abbigliamento sembra che si siano registrati, in tutti i campi, forti diminuzioni di vendite.

NAPOLI: L'andamento dei prezzi al dettaglio a Napoli mostra una tendenza inequivoca al rialzo, anche se statistiche precise non sono ancora state fornite dagli organismi competenti. Dai primi sondaggi, comunque, si evince che il settore più colpito dal fenomeno è quello della frutta e verdura. Varie qualità di pesche e di pere, ad esempio, vedono aumenti di prezzo al consumo oscillanti tra il 15 e il 20 per cento nel periodo 5-20 agosto, così come le verdure e i pomodori. In fermento anche il prezzo dei prodotti alimentari, specialmente formaggi e salumi, con incrementi nell'ordine delle 200-300 lire al chilo.

PALERMO — «Al momento non si registrano particolari aumenti nei diversi settori. In particolare, nel settore alimentare questo è un momento di stallo, un momento di transizione».

Trieste: balzo nell'abbigliamento

Trieste — Sostanzialmente immutati nella provincia di Trieste i prezzi dei generi alimentari mentre spiacevoli sorprese provengono dal settore dell'abbigliamento. I negozi che hanno già fatto le ordinazioni per l'autunno-inverno hanno trovato in fabbrica aumenti tra il 10 e il 15 per cento. Un ulteriore rincaro all'origine è previsto per questo mese. A Trieste quest'anno i «saldi di fine stagione» sono stati molto limitati.

Notevoli sbalzi di prezzo tra giugno e settembre si registrano anche per le calzature. Un paio di scarpe non lo si trova ormai per un prezzo inferiore alle 30 mila lire. Molto sostenuti rimangono i prezzi della frutta e della verdura. L'uva, malgrado ci si trovi in piena stagione è ancora sulle 700 - 900 lire al chilogrammo mentre zucchine e melanzane sono passate da 800 a 900 lire di giugno a 500.

STUDIO COMPIUTO NELL'AMBITO COMUNITARIO

CEE: Italia in coda per il costo del lavoro

Soltanto la Gran Bretagna presenta cifre minori
Più omogeneo fra i sei l'orario settimanale

ROMA — Il costo del lavoro in Italia è tra i più bassi d'Europa: questo è quanto risulta dalle ultime indagini statistiche svolte in sede comunitaria. L'annuario di statistica generale della CEE, edizione 1977, diffuso in queste settimane, permette di fare un confronto sul costo medio orario della manodopera nell'industria. Secondo queste rilevazioni, nel complesso dell'industria manifatturiera, il costo orario della manodopera era nel 1975 in Italia di 3.040 lire. Questa somma, tradotta in unità di conto statistiche (Eur), così da permettere un confronto omogeneo con la situazione degli altri paesi, è pari a 3,50. Solo la Gran Bretagna, con 2.70 «Eur» (163 pence), ha un costo del lavoro più basso, mentre in tutti gli altri paesi il costo orario della manodopera varia dai 5,70 «Eur» dei Paesi Bassi, ai 5,50 del Belgio e del Lussemburgo, ai 5,30 della Danimarca, ai 5,20 della Germania e ai 4,20 della Francia.

Nel calcolo del costo orario della manodopera rientrano tutti gli oneri correlati con l'impiego dei lavoratori, diretti ed indiretti: salario diretto, altri premi e gratifiche, retribuzioni per giornate non lavorate (dalle ferie all'indennità di licenziamento), contributi per assicurazione sociale e per assegni familiari pagati dai datori di lavoro, prestazioni in natura, altre spese di carattere sociale, costi per formazione professionale, contributi e previdenze di carattere sociale. Le statistiche pubblicate dalla CEE prendono in esame i dati del 1975, gli ultimi tra i quali è possibile un raffronto attendibile; colpisce, tuttavia, il forte divario ancora esistente in quell'anno tra i paesi economicamente più in difficoltà, come l'Italia e la Gran Bretagna, e gli altri partners comunitari.

A spiegare i bassi livelli di costo del lavoro in Gran Bretagna contribuisce l'incidenza relativamente «leggera» degli oneri sociali, assicurati in parte dallo stato e finanziati quindi fiscalmente non attraverso contributi. In Gran Bretagna, infatti, sempre nel 1975, la retribuzione media oraria lorda, la somme cioè che viene corrisposta ai lavoratori, era pari al 77,3 per cento del costo complessivo orario. Negli altri paesi CEE, invece, i lavoratori ricevono una quota molto più bassa del costo orario, per l'alta incidenza degli oneri sociali indiretti. Così, in Italia la retribuzione media oraria lorda nell'industria manifatturiera raggiunge solo il 51 per cento del costo orario gravante sui datori di lavoro, grosso modo come in Francia ed in Olanda.

Se costi del lavoro e retribuzioni risultano molto differenziati nei vari paesi, più omogenea è la durata media settimanale del lavoro offerta per operaio. Nel complesso delle industrie manifatturiere si ha una media di 40,6 ore in Germania, di 40,7 in Olanda, di 41,1 nel Regno Unito, di 41,5 in Francia ed in Italia. Solo il Belgio si discosta sensibilmente da questi valori con 36,3 ore settimanali. L'Italia, che, dunque, era piuttosto distanziata sia come costo del lavoro, sia come retribuzione, è però caratterizzata dal più veloce ritmo di incremento dei salari rispetto agli altri paesi. Fatto cento il salario del 1972, nel 1975 in Italia si era raggiunto il valore di 188,9, in Germania di 131,7, in Francia di 159,9, in Olanda 153,8, in Belgio di 165,5 in Gran Bretagna di 175,2.

Più complesso il quadro del settore terziario (commercio, banche, assicurazioni). L'Italia presenta costi della manodopera molto bassi nel settore del commercio all'ingrosso: in questo settore è la Danimarca ad avere il primato del costo mensile della manodopera. Fatto uguale a cento questo livello massimo, l'Italia è a quota 66, la Gran Bretagna a 47, la Francia a 76, il Belgio a 91, la Germania a 94 e l'Olanda a 95. Anche nel commercio al minuto è la Danimarca ad occupare il primo posto (livello uguale a cento), seguita dalla Germania (87), dall'Olanda (81), dal Belgio (74), dalla Francia (71), dall'Italia (68), e dalla Gran Bretagna (41).

Nelle assicurazioni è sempre la Danimarca a guidare la classifica (livello cento), seguita da Germania ed Italia (86), dall'Olanda (84), dal Belgio (80), dalla Francia (69), e dalla Gran Bretagna (48). Dove l'Italia registra, invece, il più alto costo del lavoro in tutta la CEE è nel settore bancario.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-9 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	6-1/4	6-1/2
Sterlina b.	7	7-1/2	8
Franco sv.	2-1/2	2-5/16	2-13/16
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

PROPOSTA DELL'ECONOMISTA MARIO SALVATORELLI

«OSSIGENO» ALLE IMPRESE DA UN PRESTITO NAZIONALE?

«Incanalare in tal senso la massa di denaro ora ferma nei depositi bancari e postali» - Un momento favorevole

ROMA — La ristrutturazione finanziaria delle imprese, problema centrale dell'attuale momento economico, potrebbe essere risolta mediante un prestito nazionale di 10 mila miliardi della durata di 5 anni. Questa la proposta avanzata con evidenza in un articolo di Mario Salvatorelli su «Stampa Sera» di ieri. Nell'articolo si sostiene che, dato l'eccezionale livello raggiunto dal risparmio delle famiglie, si potrebbe incanalare una parte di questa massa di denaro (parcheggiata, in mancanza di più valide alternative, nei depositi bancari e postali) verso il sistema produttivo nazionale attraverso, appunto, la emissione di un grande prestito nazionale. Il momento, si afferma, è favorevole perché la liquidità è abbondante e perché la lira sembra destinata ad acquistare una nuova credibilità grazie al miglioramento dei nostri conti con l'estero e al minor tasso di inflazione all'interno.

Un'operazione del genere permetterebbe di raggiungere in questo momento — a detta dell'autore — un triplice risultato: un altro colpo di freno all'inflazione, un rilancio della fiducia nella nostra economia e un riavvicinamento del pubblico alle sorti e al ruolo dell'impresa. Questa proposta non nuova, ma che pure introduce un ulteriore elemento di discussione nell'attuale dibattito su come risolvere il grosso problema dell'indebitamento delle imprese (pari attualmente a 75 mila miliardi di lire), che rischia di compromettere definitivamente la struttura dell'intero sistema industrale, è ora al vaglio degli esperti e dei responsabili economici delle varie forze imprenditoriali e politiche.

L'on. Giorgio La Malfa, interpellato dall'Agenzia Italia sulla proposta di un prestito nazionale per finanziare le imprese, ha così commentato: «L'idea di emettere un nuovo prestito nazionale appare piuttosto sorprendente. Già oggi lo Stato sottrae buona parte del risparmio, che si viene a creare, per finanziare il disavanzo proprio e degli enti che ad esso fanno capo. Per esempio, metà circa del credito globale interno che si crea nel '77 va ad impieghi pubblici. I nuovi diecimila miliardi che lo Stato dovrebbe emettere con un prestito quinquennale dovrebbero finanziare, secondo i proponenti, nuove spese o sono sostitutivi di altre forme di indebitamento? Nel primo caso è chiaro che la proposta va esattamente nella direzione opposta a ciò che si deve fare, cioè ridurre la spesa pubblica, come del resto convenuto tra i partiti (anche se il governo non sembra voglia accingersi a farlo)».

«Nell'altro caso — afferma il parlamentare repubblicano — si tratta di una semplice operazione di modifica di composizione del debito pubblico, che certo non potrebbe avere il valore di un rilancio di fiducia nella nostra economia che l'articolo le attribuisce. Infine, l'idea di destinare il ricavato del prestito a società finanziarie perché lo investano in azioni, mi pare — conclude La Malfa — delle più pericolose: se oggi fosse e apparisse conveniente l'investimento in azioni non vi è dubbio che il risparmio vi si dirigerebbe senza bisogno di nuovi intermediari. In realtà il governo gioca con le idee della ristrutturazione finanziaria facendo circolare progetti e lanciando esplorativamente idee come se in questo tipo di problemi fossero le trovate pubblicitarie ad avere la meglio su programmi seri».

CONVEGNO DEGLI OPERATORI GE. DE. CO. A MILANO

Il piccolo risparmio per il settore edilizio

Un mezzo per rilanciare la politica immobiliare in grave crisi in Italia - Il sistema delle cooperative presenta lati favorevoli

MILANO — Nuove formule finanziarie applicate al settore immobiliare, nel particolare contesto economico attuale, è stato il tema del 5.o convegno degli operatori finanziari della GE. DE. CO., la società che in Italia rappresenta il fondo immobiliare svizzero «Europrogramme». Che la situazione del mercato finanziario sia in Italia estremamente difficile è cosa nota. Manca quasi completamente per gli investitori l'occasione di collocare i propri capitali in iniziative capaci di difenderli dall'inflazione e di garantire, nel contempo, un reddto interessante: ciò finisce per allontanare dai mercati finanziari i capitali freschi di cui essi hanno assoluto bisogno.

Ai lavori del convegno si è posto in rilievo il fatto che la possibilità forse più valida nell'attuale situazione economica italiana per rivitalizzare finanziariamente il settore immobiliare consiste nel consentire ed organizzare dei risparmiatori, anche piccoli, in grosse iniziative edilizie nell'insieme redditizie.

Indubbiamente la politica immobiliare è da noi in piena crisi. A fronte di un fabbisogno annuo di 400 mila abitazioni, i quartieri costruiti hanno avuto questo sviluppo: media annua 71-75: 242.000; 1974: 215.000; 1975: 193.000; 1976: 160.000; 1977: 148.000; media 1976-80: 190.000.

L'Italia come densità di abitazioni nuove costruite ogni anno per ogni 1000 abitanti nell'ultimo triennio è collocata in coda alla graduatoria dei paesi OECD, come la segnalano le statistiche dell'Organizzazione economica per lo sviluppo internazionale, che danno: Grecia 13,4 quartieri per 1000 abitanti; Spagna, Norvegia e Francia da 10,6 a 10; Canada e Svezia da 9,6 a 9,1; Olanda 8,9; Germania 7,1; Danimarca - Austria - USA - Gran Bretagna da 7 a 5,9; ultima è l'Italia con 3,8.

Le proposte emerse nel quinto convegno della Ge. De. Co. puntano su grosse iniziative immobiliari finanziate anche dai piccoli risparmiatori. Fonti tecniche suggeriscono peraltro il ritorno al sistema delle cooperative, che hanno dato un forte impulso, a suo tempo, con la legge Aldisio. Ovviamente l'intervento finanziario dello Stato è necessario per coprire la disparità fra costi effettivi di costruzione e le somme che i singoli risparmiatori possono investire, tenendo conto che i cennati costi hanno avuto un'espansione ben superiore al tasso di crescita dei salari.

Nei paesi scandinavi e nella Germania federale sono i sindacati che stimolano la formazione di cooperative, sia per i fabbisogni diretti dei soci, quanto che permettere agli associati di investire per affittare i quartieri.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380,02	373,—	380,01
Fiorino olandese	359,18	350,—	359,815
Franco belga	24,71	24,—	24,711
Corona danese	142,78	135,—	142,78
Corona norvegese	161,29	152,—	161,315

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,43	173,—	181,45
Dollaro USA	882,45	875,—	882,50
Dollaro Canadese	821,40	780,—	821,475
Peseta spagnola	10,448	10,20	10,447
Escudo portoghese	21,789	15,—	21,769
Scellino austriaco	53,36	52,60	53,378
Franco svizzero	368,60	350,—	368,55
Franco francese	179,68	175,50	179,675
Yen nipponico	3,296	3,—	3,295
Lira sterlina	1537,30	1525,—	1537,30
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,52 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37.50 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34.15); rispetto alle monete della CEE 42,53 per cento (42,51).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, Sterlina oro (nc) 43100-43600, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36000-39000, marengo belga 33000-36008, 20 dollari oro 19300 - 20000, 100 pesos cileni 87000 - 97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 124500-128500 platino 4600.

Unità di conto europea: 1006,58 lire (1005,97).

Aumento di capitale della Worthington

MILANO — L'aumento del capitale sociale della «Worthington SpA» da quattro miliardi 400 milioni di lire a quattro miliardi 500 milioni di lire riservato ai dipendenti e deciso dall'ultima assemblea del 27 maggio scorso, è stato interamente sottoscritto. Lo comunica l'ufficio stampa della società, precisando che l'emissione di 200 mila nuove azioni da 500 lire nominali (cedute ai dipendenti della società al prezzo di mille lire cadauna) ha incontrato «il pieno favore dei sottoscrittori» che assommano ora a oltre il 65 per cento di tutto il personale dipendente, con punte che hanno superato, come nel caso della consociata «Worthington Sud» di Caserta, il 95 per cento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 882-892, franco svizzero 366-374, marco tedesco 376-385.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, Sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

A SCUOLA PER IL DOMANI

L'IMPORTANZA DI UNA PREPARAZIONE «PRATICA» PER UN SOLLECITO INSERIMENTO NELLA VITA PRODUTTIVA — LE LINGUE STRANIERE: UNO STRUMENTO SEMPRE PIU' VALIDO PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO

A CURA DELLA **PK**

ISTITUTO ENENKEL

Via Battisti, 22 - Tel. 761989

SPECIALIZZATO NEL RECUPERO ANNI
(Medie - Magistrali - Geometri - Ragionieri)

Dattilografia
Stenografia
Perforazione IBM

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...

CARTOLERIA ABC

TRIESTE - Viale XX Settembre 23 - Telefono 795383

Testi per TUTTE le scuole:
elementari - medie - superiori
PRONTI SUBITO
SERVIZIO PRENOTAZIONI

LIBRERIA INTERNAZIONALE

BORSATTI

Trieste - via Dante 14 - tel. 37187

ISTITUTO SCOLASTICO U. FOSCOLO

TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
ORARIO SEGRETERIA: 9-12 e 16.30-19 (escluso il sabato)

:: **Assistenti di comunità infantili**
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

:: **Maturità per odontotecnici**
Indicata per chi desidera completare studi interrotti od accedere a **qualsiasi facoltà universitaria** — Indicata medicina.

:: **Maestre di scuola materna**
classi normali e di ricupero.

:: **Licenza media**

:: **1.a elementare**
ammissione bambini cinque anni.

CORSI DI MUSICA
CHITARRA CLASSICA - PIANOFORTE - FISARMONICA

E.Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo i elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

TRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

RISULTATI PER GLI ESAMI

INSTITUTED 1872

Trinity College London

Approved by the British Council and the Department of Education and Science
Examinations in spoken english as a second or foreign language

Nr.	Mk	Name
GRADE 1		
T 44	88	N ALZETTA**
T 46	85	E CONSTANZA**
T 48	88	F DANELON**
T 50		
T 53	88	E FRAGIACOMO**
T 55	90	A FURLAN**
T 57	85	E GARBONI**
T 59	85	E JEVSCECK**
T 61	90	S MASIELLO**
T 63	96	D MENARDI**
T 65	98	A PAOLI**
T 67	85	L PORCELLI**
T 69	90	R SCORIA**
T 45	88	E BONINI**
T 47	85	A M COVASSI**
T 49	85	M DEL PIERO**
T 51	88	M DINI**
T 54	88	M FRÖMMEL**
T 56	96	R GAGGI**
T 58	85	F GIOLLO**
T 60	90	L MARCHITTO**
T 62	90	F MEJORINI**
T 64	85	G A MUSOLINO**
T 66	85	C POLIZZI**

Nr.	Mk	Name
T 68	96	M ROMANO**
T 71	85	L TABACCHI**
GRADE 2		
T 31	90	D BALESTRIER**
T 33	88	M COVI**
T 35	88	A GIROTTO**
T 37	76	F LAUDISA**
T 39	73	R NICCOLI**
T 41	88	G PORCELLI**
T 43	88	F ZAMONER**
T 32	73	G BRUNO
T 34	70	D DANDRI
T 36	88	S KOREN**
T 38	95	E METTON**
T 40	90	A PESCHIER**
T 42	76	M ROBBA*
GRADE 3		
T 16	85	L DIPINTO**
T 18	70	R ISRAEL
T 20	65	G MALFASSI
T 23	65	F MARCORI
T 25	70	R MENEGATO
T 28	90	I RUBINI**
T 30	85	M ZECCHINI**
T 17	75	P GIULIANINI*

Nr.	Mk	Name
T 19	70	D LA NEVE
T 21	87	L MANDRUZZATO**
T 24	85	S MARSETTI**
T 27	87	C PERROTTA**
T 29	70	A SCONINA
GRADE 5		
T 8	82	A BURGHER*
T 10	83	E DE MAIO*
T 12	65	F FORNASARO
T 14	72	C RUBINI
T 9	79	A CREVATIN*
T 11	66	F FERRI
T 13	65	I RASPANTI
T 15	72	M ZANIN
GRADE 7		
T 5	92	P BONIFACIO**
T 7	72	M LAUDISA
T 6	79	G DE GREGORIO*
GRADE 8		
4 A	65	A DEL NEGRO
T 2	73	M FORNI
T 4	75	P PUSCHEL*
T 1	75	A BRAVIN*
T 3	82	L LUCCHESI*

** Honours
* Merit

L'esaminatore è stato:
Mrs. Mary O'Hea, L.T.C.L., L.R.A.M.
Senior Membro del Comitato di esaminatori del Trinity College, London.

The British School of Trieste

VIA TORREBIANCA 25
TRIESTE
TELEFONO: 69453 - 69140

CORSI DI LINGUA SLOVENA

QUADRIMESTRALI E ANNUALI A VARI LIVELLI
PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI

INIZIO OTTOBRE

INFORMAZIONI: ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — VIA VALDIRIVO 30, II PIANO

Tutti i giorni feriali (escluso mercoledì e sabato) dalle 17.30 alle 20

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

- SCUOLE MEDIE SUPERIORI - MAGISTRALI - GEOMETRI - LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO - IST. TECNICO FEMMINILE - DIRIGENTI DI COMUNITA'
- CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
- CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI

VIA SANTA CATERINA 7 - TELEF. 62456 - ORARIO SEGRETERIA: 10-12 e 18-20

ISTITUTO GALILEO FERRARIS

PREMIO «CITTA' DI TRIESTE '77» QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

ENCIP - CIFAP

VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846 - TRIESTE



Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1977-78:

CORSI DIURNI GRATUITI CIFAP
Segretarie stenodattilografe - Operatori contabili
Operatori meccanografici IBM
Addetti commercio estero
Elettricisti impiantisti - Riparatori radio-TV

CORSI DIURNI E SERALI ENCIP
Stenografia - Dattilografia
Contabilità aziendale
Paghe - Contributi - I.V.A.
Perforazione IBM
Operatori - Programmatori
Estetica - Massaggio
Manicure - Pedicure
Ginnastica estetica
Taglio e cucito

RICUPERO LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali

Chiusura iscrizioni: 30 settembre

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

GIOVANI

scegliete la professione di

ACCONCIATORI PER SIGNORA
ACCONCIATORI PER UOMO
ESTETISTE

e sarete dei protagonisti

Il «Consorzio del Friuli - Venezia Giulia per la formazione professionale degli acconciatori per signora, uomo, estetiste ed affini», avente sede a Trieste, in via Ghega 1, Vi offre questa possibilità. Per informazioni per le iscrizioni ai corsi rivolgeteVi a:

Associazione degli Artigiani di Trieste — Via Ghega 1 - Tel. 30052
Associazione degli Artigiani di Gorizia — Via XXIV Maggio 1 - Tel. 82100
Unione Artigiani del Friuli - Udine — Via del Pozzo 8 - Tel. 22743
Associazione degli Artigiani di Monfalcone — Via 9 Giugno 88/1 - Tel. 72226
Unione degli Artigiani della Provincia di Pordenone — Viale Marconi 18 - Tel. 22513

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25
TEL. 040-69453-69140

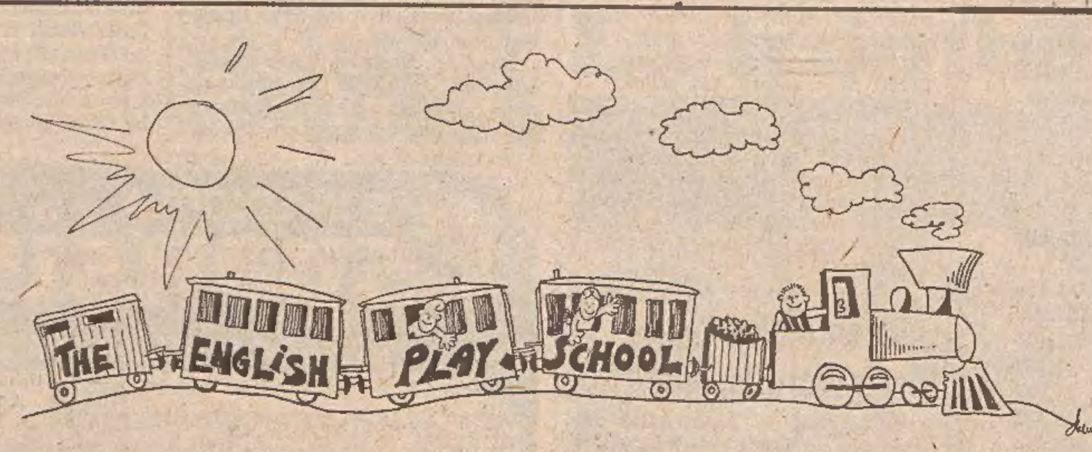


Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:

- insegnanti inglesi qualificati in TEFL (Teaching English as a Foreign Language)
- piccole classi
- moderni sistemi audio-visivi
- sede ufficiale per gli esami di Cambridge e Londra

THE BRITISH SCHOOL TRIESTE
per una risposta 'yes' dalla vita.

studio deco



A Trieste è sorta la **THE ENGLISH PLAYSCHOOL** con lo scopo di far avvicinare serenamente i bambini alla vita della scuola attraverso «l'imparare giocando».
Il gioco è infatti il mezzo tramite il quale il bambino osserva, sperimenta e scopre ciò che ritrova intorno a lui: in un'atmosfera di gioco istruttivo, la prescuola può fornire un'esperienza felice e importante che forma la base della successiva realtà scolastica.
La **THE ENGLISH PLAYSCHOOL** si articola nei due corsi di Nursery per i bambini di 3 e di 4 anni, e Kindergarten per i bambini di 5 anni.
Le insegnanti sono di madrelingua inglese e hanno particolare esperienza nel campo didattico specifico per i bambini dell'età prescolare. Il materiale e i mezzi didattici per un insegnamento efficace provengono dall'Inghilterra e derivano dalla competenza di una tradizione specializzata in questo campo. L'insegnamento dell'inglese quale seconda lingua può essere effettuato con successo, soprattutto permettendo che il bambino inizi la sua esperienza in inglese fin dalla prima infanzia.
Dopo il Kindergarten saranno offerti corsi di lingua e cultura inglese come attività postscolastica.
L'apertura dell'anno scolastico inizierà mercoledì 14 settembre.
Le iscrizioni, sia per la Nursery sia per il Kindergarten, sono già iniziate, ma dati i posti limitati preghiamo i genitori interessati ad affrettarsi, prenotandosi presso la segreteria della **THE ENGLISH PLAYSCHOOL**, via Don Sturzo 2 (P.le Rosmini), tel. 768538, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'EDUCAZIONE SESSUALE: UNO DEI PROBLEMI

L'educazione sessuale è certamente uno dei problemi che possono creare un lavoro di collaborazione tra educatori e genitori, ma non è certamente il solo, altri, non meno importanti, necessitano di questa collaborazione ad esempio l'educazione fisica che, per l'insufficienza di attrezzature ginniche del nostro paese, riguarda più spesso i genitori che non gli insegnanti.

L'aspetto che a noi interessa trattare è, tuttavia, un altro; riguarda uno dei problemi più delicati e così spesso trascurati, dei ragazzi in età scolare: della vista.

Al di là della retorica pubblicitaria vogliamo far presente come è proprio in questa età che purtroppo appaiono i primi sintomi di imperfezioni visive nei nostri ragazzi ed è proprio in questa età che si affida alla sensibilità di chi è vicino ai ragazzi (genitori ed insegnanti) l'impegno di rilevare gli eventuali campanelli d'allarme e di correre opportunamente ai ripari.

Per quanto compete il ns. centro abbiamo messo a disposizione, gratuitamente, un ottico diplomato che si avvale per la misurazione della vista di moderne e sofisticate apparecchiature quali l'oftalmoscopio, l'oftalmometro, lo schiascopo. Questi controlli si svolgono in un ambiente (Rotonda del Boschetto 1) che è stato creato, semplice e confortevole, per poter dare alle Vs. domande e perplessità, la giusta soluzione. Ricordatevi quindi; il problema della vista non è uno dei meno importanti e noi siamo pronti ad aiutarVi per risolverlo.

AZ centro ottico / cinefoto

Rotonda del Boschetto, 1

W.E.S.

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA S. FRANCESCO 6 - TEL. 732815

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

LA DECISIONE PRESA IERI DALLA QUARTA SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE

Verranno giudicati a Roma Concutelli e gli ordinovisti

Fallisce il tentativo di portare i secondi a Firenze, come responsabili di violazione della «legge Scelba» - Minacce a Paolo Bianchi, coinvolto nell'inchiesta Occorsio



Telefoto Ap

Roma — Paolo Bianchi, tra due agenti, al suo arrivo ieri mattina al palazzo di giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presunto «killer» del magistrato romano Vittorio Occorsio e i quindici neofascisti coinvolti con lui nell'istruttoria condotta dai magistrati fiorentini saranno giudicati a Roma, insieme con centodiciannove ordinovisti per l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista.

E' fallito infatti ieri, alla ripresa del dibattimento, il tentativo di riportare all'esame della magistratura fiorentina, per incompetenza territoriale dei giudici romani, la loro posizione in merito all'accusa d'aver violato le disposizioni della «legge Scelba» del 20 giugno 1952.

La decisione è della quarta sezione penale del tribunale di Roma che ieri, con dieci giorni di anticipo rispetto al calendario delle udienze penali, ha ricominciato ad esaminare la posizione degli imputati. L'intenzione era di andare avanti, ma la mancata citazione di un imputato del gruppo di Concutelli ha costretto i giudici a rinviare il processo al 16 settembre prossimo, consentendogli di conseguenza di superare anche una eccezione della difesa, la quale aveva sostenuto che la legge non consentiva, in periodo feriale, di svolgere il dibattimento.

Qualcuno aveva proposto di andare avanti poiché tutto il gruppo neofascista giudicato in stato di arresto aveva deciso di rinunciare alla sospensione dei termini, ma per fare ciò sarebbe stato necessario anche il permesso degli imputati a piede libero, che erano tutti assenti.

Prima del rinvio dell'udienza, si è discusso in aula per oltre cinque ore, tutte necessarie per illustrare ed esaminare in camera di consiglio diverse questioni ed eccezioni procedurali attraverso le quali i difensori tentavano, tra l'altro, di riportare appunto a Firenze il processo contro il gruppo di Concutelli.

Al termine dell'esame delle varie richieste difensive il tribunale ha anche deciso che gli imputati, detenuti fino ad ora in diverse carceri (Pierluigi Concutelli è arrivato dall'Asinara), resteranno nei penitenziari romani per tutta la durata del dibattimento, affinché i loro avvocati possano, quando ciò si renda necessario, conferire con loro.

Pur destinata all'esame delle eccezioni, l'udienza si è svolta in un clima di nervosismo che si è particolarmente acuito quando in aula, nella tarda mattinata, è stato portato Paolo Bianchi. Il giovane, coinvolto nell'inchiesta sul delitto Occorsio, era stato arrestato sabato scorso a Ostia, dopo una lunga latitanza. Una volta in aula, è stato fatto sedere lontano dai suoi camerati, perché costoro lo ritengono uno spione e responsabile della loro cattura.

«Se ti mettiamo le mani addosso — ha detto uno di costoro quando il giovane è comparso in aula — ti liofilizziamo... ti facciamo a pezzi». Bianchi, che non ha raccolto la provocazione, se ne è stato buono buono al suo posto, poi, quando già era stato deciso il rinvio al 16 settembre prossimo del dibattimento, si è alzato per fare le dichiarazioni esplosive che aveva promesso al momento del suo arresto. Il tribunale, però, non ha voluto ascoltarlo. Lo farà alla ripresa del dibattimento.

Le questioni proposte dagli avvocati e esaminate in camera di consiglio sono state, come si è detto, numerose. L'unica che ha avuto un qualche effetto è stata quella relativa alla nullità della citazione di Giovanni Ferroreli, la cui posizione è stata stralciata per ripetere la notifica. Sarà comunque nuovamente riunita al processo principale il 16 settembre prossimo. Può darsi che per quel giorno sia in aula anche Giancarlo Rognoni, estradato recentemente dalla Spagna ed attualmente detenuto nel carcere genovese di Marassi.

Sergio Geraldini

A ROMA I BAMBINI della «Plus ultra»

ROMA — I bambini dell'«Operazione plus ultra» giunta quest'anno alla sua 15.a edizione, sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto «Leonardo da Vinci» da Madrid. L'«Operazione plus ultra» è una campagna di relazioni umane che si prefigge lo scopo di valorizzare e porre in evidenza lo spirito di altruismo e di solidarietà premiando alcuni bambini di vari paesi, che per aver compiuto particolari atti di bontà, di eroismo e di sacrificio, rappresentano simbolicamente tutti i bambini buoni del mondo.

L'operazione consiste in un viaggio premio di un mese che rispecchia i criteri che hanno ispirato quest'operazione, poiché dà la possibilità a bambini di razza, religione e nazionalità diverse di incontrarsi e di vivere insieme creando tra loro una comunità ideale di fratellanza.

Alla realizzazione di questa nobile operazione indetta e organizzata dalla Ser (Società radiofonica spagnola), dalle linee aeree Iberia e dalla federazione Casse di risparmio spagnole, collaborano vari enti di numerosi paesi; per l'Italia il comitato nazionale femminile e l'ispettorato nazionale infermiere volontarie della Croce rossa italiana.

A rappresentare i bambini buoni d'Italia è stata scelta dall'associazione delle Casse di risparmio italiane e dall'Iberia la bambina veneta Daniela Onofrio, residente a Limbiate in provincia di Milano. (Italia)

A MILANO

SCONTRO FRONTALE tra due tram

MILANO — Trentaquattro persone sono rimaste ferite, tutte in modo lieve, nello scontro fra due tram, avvenuto ieri a Milano in piazzale Baracca. Per il mancato funzionamento di uno scambio i tram numero «29 e 30», molto affollati nell'ora di punta, si sono scontrati frontalmente. Venti passeggeri sono stati portati negli ospedali, Altri 14, pur essendo rimasti contusi, non hanno voluto essere accompagnati al pronto soccorso. (Ansa)

A MIAMI

PRESO DA RIMORSO spara di notte al suo coccodrillo

MIAMI — Dopo 30 anni di appagamento del suo interesse per i rettili, trascorsi a sviluppare un serpentario che era molto visitato dai turisti, Bill Haast ha avuto una crisi di coscienza dopo la morte di un bambino di sei anni, caduto nella buca di un coccodrillo, e ha deciso di vendere tutto e cambiare mestiere.

Il bambino era caduto da un muretto su cui si era arrampicato e il rettile, un esemplare di dieci quintali, lo aveva fulmineamente addentato trascinandolo sott'acqua.

Il padrone del serpentario, dopo una notte angosciosa, ha preso una pistola che 32 anni fa gli aveva regalato un reduce della seconda guerra mondiale, e ha esploso sul coccodrillo più di venti colpi.

«Non l'ho fatto per vendetta», ha spiegato, «Ma con un animale di quella mole non si può fare nulla. Dopo quello che è successo non lo si può più mettere in mostra e non lo si può più nutrire».

(Italia - Ap)

VIAGGERA' PER MOLTI ANNI IN DIREZIONE DEI PIANETI GIOVE E SATURNO

PARTITA LA SONDA «VOYAGER 1»



Telefoto Ap

Cape Canaveral — Il «Voyager 1» è partito. In questa curiosa foto sembra volersi dirigere minaccioso contro un aereo in volo

LANCIO REGOLARE

CAPE CANAVERAL — La sonda spaziale «Voyager 1» è stata lanciata ieri da Cape Kennedy (Florida) per mezzo di un missile «Titan-Centaur». Essa viaggerà per molti anni in direzione dei pianeti Giove e Saturno. Secondo un portavoce della «Nasa», il lancio si è svolto regolarmente.

Il «Voyager 1» si è inserito su di un «orbita di parcheggio» ad una distanza di circa 170 chilometri dalla Terra; più tardi uno dei motori verrà acceso per imprimere alla sonda spaziale una velocità superiore ai 45.000 chilometri orari, necessaria per iniziare il volo verso i due pianeti.

Il lancio di «Voyager 1» è avvenuto alle 14.56, ora italiana. La sonda spaziale si dirigerà verso Giove secondo una traiettoria più diretta di quella del «Voyager 2» (lanciato il 20 agosto) e raggiungerà quindi il pianeta per primo.

I responsabili della missione aveva dovuto rinviare il lancio, previsto in un primo tempo per il primo settembre, per apportare alcune modifiche alla sonda. In particolare, al braccio che sostiene le telecamere sono state aggiunte alcune molle e strumenti scientifici, per assicurarne il regolare spiegamento all'inizio del volo.

A suo tempo il braccio del «Voyager 2», infatti, non si era completamente teso ed era stato necessario procedere a riparazioni via radio, per correggerne la posizione. La sonda «Voyager 1» passerà nei pressi di Giove nel marzo 1979 e nei pressi di Saturno nel novembre 1980. Essa permetterà anche l'osservazione dei satelliti dei due pianeti e, in particolare di uno dei satelliti di Giove.

Gli strumenti scientifici della sonda registreranno informazioni sull'atmosfera e sulla composizione dei due pianeti; le telecamere riprenderanno immagini molto precise, che saranno inviate a Terra. Il costo della missione «Voyager» è stato valutato 400 milioni di dollari. (Ansa - Afp)

IL CADAVERE TROVATO VICINO AL GRETO DEL TORRENTE GALLICO

ESECUZIONE MAFIOSA IN CALABRIA: «BOSS» ASSASSINATO A PALLETTONI

Sono stati i familiari ad avvertire i carabinieri, preoccupati per la scomparsa del congiunto - Altra vittima della faida di Ciminà: pastore ucciso a revolverate

REGGIO CALABRIA — *Delitto l'altra sera alla periferia di Reggio Calabria. Un boss di 55 anni, Giuseppe Moscato, abitante nella frazione Schindilifà, è stato trovato cadavere nei pressi del greto del torrente Gallico. Un killer lo ha assassinato con una scarica di pallettoni, esplosi da brevissima distanza. Poi gli ha dato il colpo di grazia con un'altra fucilata esplosa con la canna appoggiata contro la testa della vittima.*

E' la sentenza di un tribunale di mafia: su questo gli investigatori non hanno dubbi, considerata anche la personalità del Moscato, un uomo con numerosi precedenti penali e da tempo sospettato di essere capo di una cosca locale. Del resto, le modalità di esecuzione dell'efferato delitto portano dritto all'assassinio di mafia.

Sono stati i familiari del Moscato ad informare, nella tarda serata di domenica, i carabinieri della stazione di Ortì, preoccupati per il mancato rientro del loro congiunto. Le ricerche subito avviate portavano al rinvenimento del cadavere del Moscato.

Giuseppe Moscato, come è stato detto, era pregiudicato e uno degli esponenti più in vista della malavita associata della zona. Da giovane era stato denunciato per pascolo abusivo, lesioni personali, porto di arma da fuoco e rapina. Accusato di omicidio, venne assolto in corte di assise per legittima difesa. Per alcuni anni il Moscato era vissuto anche in America dove, secondo la polizia, aveva capeggiato a Chicago una banda composta da pregiudicati italiani. Rimpatriato, era stato successivamente denunciato per furto aggravato e minaccia, resistenza e violenza.

Nel 1967 era stato proposto per l'assegnazione al soggiorno obbligato, ma i giudici gli avevano inflitto solo la misura della sorveglianza speciale. Al soggiorno obbligato ci andò l'anno dopo, nel novembre del '68: gli venne imposto infatti di risiedere per due anni nel comune di «Civitella di Romagna» in provincia di Forlì. Rientrato dal domicilio coatto, negli ultimi anni il Moscato non aveva fatto più parlare di sé. Tuttavia, secondo polizia e carabinieri, non aveva mai cessato di gravitare nel torbido ambiente della delinquenza organizzata.

La lunga catena di vendette in corso da anni a Ciminà, piccolo paese dell'entroterra jonico della provincia di Reggio Calabria si è intanto arricchita l'altra sera di un altro anello: nella vicina frazione di Cirella, è stato assassinato, nella sua abitazione, il pastore Rocco Aloisi, 25 anni, originario di Ciminà e che da anni viveva a Cirella con il padre Domenico, paralitico, e la madre Caterina Caruso. Il suo cadavere è stato rinvenuto in una stanza del pianoterra dai familiari che sono rincasati a tarda notte, dopo avere assistito in paese alle feste patronali.

Il padre, a causa della sua menomazione, non si era potuto muovere dal piano superiore e quindi era all'oscuro di tutto. Le stesse modalità del delitto sono significative: Rocco Aloisi è stato assassinato con numerosi colpi di pistola calibro 6,35, esplosigli dentro la bocca. Un particolare questo che non ha bisogno di spiegazioni.

L'ucciso — secondo gli inquirenti — era già implicato da tempo nella faida di Ciminà. Era stato, infatti, denunciato per il reato di associazione a delinquere. Rimesso in libertà nel luglio scorso, unitamente ad altri sospettati di concorso nella faida, era tornato a vivere a Cirella e accudiva nella zona ad alcuni capi di bestiame.

Circa la dinamica del delitto, gli investigatori ritengono che Rocco Aloisi sia rientrato insieme con alcune persone e che all'interno dell'abitazione vi sia stata un'accesa discussione. L'anziano padre ha detto agli investigatori di avere udito dei colpi di pistola, ma di non essersi reso conto che provenivano dal piano sottostante. In serata, presso il locale cimitero, i periti dell'istituto di medicina locale eseguiranno l'esame necroscopico sul cadavere del giovane assassinato. (Italia)

ZINGARELLA RAPITA vicino a Firenze

PRATO — A Grignano di Prato due giovani zingari hanno fatto irruzione nel pomeriggio in un accampamento di nomadi ed hanno rapito una giovanetta di 14 anni, Latif Husovic; l'hanno caricata sopra una Opel 1750 bianca e sono fuggiti.

La ragazza è alta un metro e 60, ha i capelli lunghi e vestiva un abito rosa lungo. E' stato dato subito l'allarme alla polizia e, secondo alcune indicazioni fornite dai nomadi dell'accampamento dove è avvenuto il rapimento, sembra che i responsabili siano accampati nella zona attorno a Firenze.

SCOSSE DI TERREMOTO registrate a Faenza

FAENZA — L'osservatorio geofisico comunale Bendandi di Faenza comunica: «Due violentissime scosse di terremoto sono state registrate alle ore 17 e alle 19 di domenica dai microsismografi di questo osservatorio. L'intensità è stata del decimo grado della scala Mercalli. L'epicentro era distante 11-12 mila chilometri dall'Italia. L'accelerazione sismica è risultata rilevante e le ampiezze notevoli. La durata della segnalazione è stata di oltre tre ore.

L'INCREDIBILE FATTO IN UN CENTRO VICINO AD ENNA

Per un furto di noccioline ammazza una donna a fucilate

Di fronte alla madre, che tentava di difendere il figlio mongoloide autore del furtarello, l'uomo non ha esitato a spararle a bruciapelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ENNA — Per un furto di un sacchetto di noccioline americane, del valore di cento lire, un venditore ambulante ha ucciso a fucilate una donna. L'incredibile fatto di sangue è accaduto a Catenanuova, un paese di seimila abitanti a una ventina di chilometri dal capoluogo.

La vittima si chiamava Giovanna Fiaschè, di 56 anni. L'assassino, Alfio Puglia, di 42 anni, è stato tratto subito in arresto dai carabinieri.

Causa involontaria della tragedia, che ha scosso l'opinione pubblica della zona, è stato un figlio mongoloide della Fiaschè la quale abitava in via Garibaldi, proprio a poca distanza dall'abitazione del venditore ambulante. Il ragazzo, infatti, entrato nell'alloggio del venditore ambulante (il quale vive separato dalla moglie), si è impossessato di un sacchetto di noccioline, allontanandosi subito dopo.

Accortosi dell'accaduto, il Puglia ha rincorso il giovinetto sgridandolo e tentando di togliergli il pacchetto. A sua volta la Fiaschè, uscita dalla sua abitazione, è corsa in difesa del figlio. Probabilmente la donna, sotto la spinta dell'amore materno, anche in considerazione che il suo figliolo non era certo responsabile delle sue azioni, avrà rivolto al venditore ambulante qualche frase pesante.

La reazione del Puglia è stata immediata. Rientrato nel suo «basso», l'uomo ne è uscito con un fucile da caccia automatico, rapidamente si è avvicinato alla donna e da distanza ravvicinata ha esploso contro di lei due colpi. Raggiunta al torace, la Fiaschè si è accasciata dinanzi all'uscio della propria abitazione, in un lago di sangue. Secondo un testimone, che da lontano ha assistito alla tragica scena, il venditore ambulante avrebbe esploso la seconda fucilata quando la donna era già a terra.

La Fiaschè è morta sul colpo. Commesso il delitto, il Puglia si è allontanato con il fucile imbracciato causando, al suo passaggio, un fuggi fuggi generale. Pochi minuti dopo i carabinieri l'hanno tratto in arresto e condotto in caserma.

Dopo l'interrogatorio, l'omicida è stato tradotto in carcere a disposizione del magistrato inquirente. Negli ultimi tempi, da quando sua moglie aveva abbandonato il tetto coniugale a conclusione di presunti tradimenti nei confronti del coniuge, il Puglia si era mostrato particolarmente depresso.

Franco Sampognaro

PREGIUDICATO UCCISO presso Catanzaro

CATANZARO — Un pregiudicato di 35 anni, Gaetano Pugliese, nato e residente a Simeri Crichi, un piccolo comune della pre-Sila catanzarese, è stato ucciso da ignoti killers (certamente più di uno) che gli hanno teso un agguato. Il cadavere del Pugliese è stato ritrovato domenica. Era crivellato di colpi d'arma da fuoco, uno dei quali, sparato da distanza ravvicinata, lo ha mortalmente raggiunto all'orecchio sinistro.

Il ritrovamento è avvenuto in contrada «Canapia» di Taverna, a venti chilometri dal capoluogo, lungo una strada comunale che dal centro silano porta a Simeri Crichi. Il Pugliese, che era diffidato di pubblica sicurezza, è stato ucciso dai killers mentre a bordo di una motovespa faceva ritorno alla sua abitazione, dopo essersi trattenuto in una baracca che possiede in quella contrada. I carabinieri stanno indagando, alla ricerca del movente e degli esecutori del delitto. (Italia)

TROVATO UN CADAVERE nei pressi di Milano

MILANO — Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 60 anni è stato trovato ieri mattina alle 11 nelle acque del canale Villoresi, alla periferia di Palazzolo Milanese. Il morto, che non è stato ancora identificato, indossava canottiera bianca. (Ansa)

A NAPOLI

TROPPI APPASSIONATI: spara in aria

NAPOLI — *Temendo di essere sopraffatto da una folla urlante di appassionati della canzone napoletana, il cassiere della «Casina dei fiori», di via Caracciolo a Napoli, ha estratto dal cassetto la pistola sparando in aria. E' accaduto poco prima che cominciasse lo spettacolo della notte «Folclore e melodia napoletana» con gli attori e i cantanti della compagnia teatrale «La partenopea».*

Già sabato sera il teatro all'aperto — che ha per proscenio il golfo — era stato gremito da oltre un migliaio di persone accorse ad ascoltare le canzoni di «Tammorre e saxi» (Tamburi e sassofoni) «Chiste è Napule quanno abballa» (Questo è Napoli quando balla). Il teatro all'aperto ha una capienza di 700 posti. Per lo spettacolo domenicale invece, sono stati circa quattromila gli appassionati che pretendevano di entrare.

Quando il teatro si è riempito il cassiere è stato assediato da oltre 500 persone che stavano per sopraffarlo. L'uomo ha sparato in aria. La folla ha cominciato ad urlare ed è accorsa la polizia al comando del capitano Ciaramella e del vicequestore Chirico per ristabilire l'ordine. Nessun contuso. Lo spettacolo è cominciato con lieve ritardo. (Ansa)

DOPO UNA RAPINA COMPIUTA IN UNA BANCA DI SUTRI PRESSO ROMA

UN RAGAZZO IN OSTAGGIO PER PROTTEGGERSI LA FUGA

Il piccolo è stato rilasciato illeso poco dopo - Vane finora le ricerche

ROMA — Un bambino è stato preso in ostaggio da alcuni banditi dopo una rapina in una banca di Sutri, un piccolo centro a cinquanta chilometri da Roma. I malviventi, tre o quattro, sono fuggiti con il piccolo a bordo di una «Alfetta» di colore blu, sulla via Cassia in direzione di Roma. A quattro chilometri da Sutri, sulla consolare, l'ostaggio è stato rilasciato.

Il bambino preso in ostaggio dai banditi si chiama Franco Giusti e ha 12 anni. Il ragazzo è stato già riconsegnato alla famiglia, che abita nella cittadina dove è avvenuta la rapina.

I malviventi sono entrati armati verso le 10 nella Cassa di Risparmio di Sutri, portando via una decina di milioni di lire. Nella fuga, oltre a prendere in ostaggio il piccolo Franco Giusti, hanno anche sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio. Secondo alcune testimonianze, al fuoco dei banditi avrebbero risposto con le armi di ordinanza alcune guardie forestali che erano accorse al rumore degli spari.

L'autovettura usata dai banditi per la rapina è stata scoperta da un distretto della polizia. Un'«Alfetta» blu targata Roma, è stata trovata abbandonata sulla statale braccianese a circa 20 chilometri dall'abitato di Sutri. Dei rapinatori nessuna traccia.

Intanto i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza hanno così ricostruito i fatti: erano le 10 circa quando tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione negli uffici della banca intimando ai numerosi presenti di mettersi con le spalle al muro. Uno dei banditi ha poi saltato il bancone ed ha preso alcune mazzette di banconote che si trovavano nella cassa.

Nel frattempo un impiegato è riuscito a far funzionare il segnale d'allarme ed i banditi, dopo qualche attimo di incertezza, sono fuggiti portando con loro Franco Giusti che si trovava nella banca. Il ragazzo, pur impressionato dalla brutta avventura, dopo essere stato rilasciato ha avuto la prontezza di fermare un'auto di passaggio e farsi riportare a Sutri. (Ansa)

AMBURGO: RAPINA di oltre un miliardo

AMBURGO — Tre banditi armati e mascherati, uno dei quali donna, hanno rapinato una coppia di gioiellieri, impossessandosi di pietre preziose del valore di un miliardo e 300 milioni e di 65.000 marchi (circa 25 milioni di lire) in banconote.

La rapina è avvenuta mentre i gioiellieri, insieme con alcuni dipendenti, stavano trasportando i preziosi, contenuti in un baule, in un albergo di Amburgo. Fatto il «colpo» i banditi, che non hanno avuto bisogno di utilizzare le loro armi, sono fuggiti a bordo di un'automobile rossa. (Ansa - Upi)

IN ATTESA DEL 1980



Telefoto Ap

Mosca — Si sta costruendo un centro elettronico vicino allo st dio di Lenin, in vista dei giochi olimpici del 1980. Il centro accoglierà tutte le apparecc iature elettroniche necessarie

SULL'AURELIA NEI PRESSI DI QUERCETA (LUCCA)

SORPASSO MORTALE: CINQUE LE VITTIME

Un'utilitaria si schianta contro un autoarticolato Tre morti in incidenti diversi sulle strade siciliane

QUERCETA — Cinque persone, di cui quattro giovani che viaggiavano a bordo di una Fiat «127» sono morte l'altra notte in un incidente stradale accaduto sulla statale Aurelia, nei pressi di Querceta (Lucca). L'auto, con a bordo le cinque persone, nel corso di un sorpasso, secondo le testimonianze di automobilisti, si è sfasciata contro un autotreno articolato che procedeva in senso inverso, regolarmente sulla sua destra. Per estrarre i corpi delle vittime dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'accertamento dell'identità delle vittime, fatto dai carabinieri di Querceta, ha richiesto diverse ore.

I cinque morti sono: Araldo Caprini, di 20 anni, Marco Giannini di 19, Mauro Genovesi di 48, Enzo Soraggi di 17 e il cugino di quest'ultimo, Franco Soraggi, 19 anni. tutti residenti a Pietrasanta (Lucca).

Tre incidenti mortali si registrano nelle ultime ore sulle strade siciliane. Un giovane motociclista, Giuseppe Clementi, di 21 anni, da Marsala, ha perduto la vita sulla provinciale Mazara del Vallo-Marsala, in contrada «Strasatti». Il giovane ha perduto il controllo della motocicletta ed è finito contro un albero. Il Clementi è stato subito soccorso e trasportato al pronto soccorso di Mazara e successivamente all'ospedale civico di Palermo dove è pero giunto cadavere.

L'altro incidente è avvenuto a Palermo dove. nello scontro tra due automobili, ha perso la vita la 88enne Maria De Caro. L'anziana donna è deceduta subito dopo il ricovero al «Civico». Nello scontro sono rimaste ferite altre quattro persone che viaggiavano nella stessa automobile in cui si trovava la De Caro e il conducente dell'altra vettura.

Il terzo incidente mortale. infine, è avvenuto in pieno centro cittadino a Gela dove un operaio di 18 anni, GiovanniValenti. è rimasto ucciso sul colpo. Il Valenti stava percorrendo una strada in controsenso quando si è scontrato violentemente con una «128». Lo stesso automobilista ha trasportato l'investito in ospedale dove subito dopo il ricovero è deceduto.

Infine, un impresario edile di Vinadio (Cuneo), Umberto Bruna di 44 anni, è stato arrestato poiché dopo aver travolto e ucciso con la sua auto un ciclista si è dato alla fuga. Alcuni testimoni hanno però annotato il numero di targa e l'hanno riferito ai carabinieri che, dopo brevi indagini, hanno arrestato l'automobilista. La vittima è Giovanni Fiandino, di 68 anni, che è stato investito a Demonte, non lontano dalla sua abitazione. (Ansa - Italia)

PULLMAN PRECIPITA: 25 morti in Colombia

BOGOTA' — Almeno 25 persone sono morte l'altra notte in Colombia quando il pullman sul quale si trovavano è precipitato in un burrone. La sciagura è avvenuta in una zona molto accidentata tra Bucaramanga e Pamplona, a circa 350 chilometri a Nord-Est di Bogotà. (Ansa - Afp)

ONDATA DI HASCISC dal Libano in Europa

LONDRA — Stando al «Times» di Londra, una vera e propria ondata di hascisc libanese si abbatterebbe sull'Europa e sul Nord Africa durante il mese di settembre ad opera di contrabbandieri inglesi, italiani e olandesi. In una corrispondenza da Beirut a firma di Robert Fisk, il giornale dice che è in progetto l'invio via mare di circa centomila tonnellate di hascisc dal porto libanese di Tripoli a Rotterdam, uno dei porti principali per il contrabbando di droga in Europa, a porti italiani, nel porto cipriota di Larnaca e ad Alessandria d'Egitto. L'operazione, secondo Fisk, non ha precedenti per la sua mole. (Italia - Ap)

SOTTO PROCESSO i sudmoluccnesi

L'AJA — I sette sopravvissuti dei due gruppi di sudmolucchesi che sequestrarono ostaggi a Groninga e Bovensmilde alla fine del maggio scorso compariranno domani davanti alla magistratura di Assen. Essi rischiano una pena massima di sette anni di prigione per sequestro di persona e porto d'armi illegale. (Ansa)

TRE ITALIANI ARRESTATI

Ucciso in una zuffa il pronipote di Bakunin

BRUXELLES — Marc Bakunin, un uomo di 32 anni, pronipote di Michail Bakunin, uno dei capostipiti della ideologia comunista, è stato ucciso durante una zuffa scoppiata l'altra sera in un locale da ballo di Bruxelles.

La polizia ha arrestato tre giovanissimi italiani i quali dovranno rispondere di omicidio. Si tratta di tali Calabrese e Basile, entrambi di diciannove anni, e di un certo Pistone, di diciotto. I tre, secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbero fatto irruzione nella discoteca animati da cattive intenzioni.

Alla vista del terzetto, Marc Bakunin, già disc-jockey del locale, avrebbe cercato di respingerli in strada. Sopraffatto, sarebbe stato colpito con sbarre di ferro e ferito mortalmente con una coltellata al fegato. (Italia - Ap)

CRONACHE SPORTIVE

I COMMENTI DEI BELGI ALL'ESITO DELLE PROVE AZZURRE IN VENEZUELA

A Moser e agli stradisti grandi elogi a Bruxelles

«L'Italia organizzata in maniera superba ha vinto in due giorni le medaglie più belle»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Elogi senza riserve per Francesco Moser e gli stradisti italiani, grandi protagonisti ai mondiali di San Cristobal; deplorazione senza attenuanti per la Waterloo belga: questi i motivi di fondo dei commenti della stampa di Bruxelles all'esito delle prove iridate su strada in Venezuela.

«Splendida vendetta per Francesco Moser», è il titolo a grandi caratteri di «Le Soir».

Il giornale scrive: «E' un premio strameritato per questo ragazzo che in virtù del suo dinamismo, della sua volontà, della sua determinazione, è diventato uno degli atleti più stimati dal giorno del suo ingresso nel mondo del professionismo... Moser sapeva di giocare tutto in questa terribile avventura. E alla fine ha ottenuto il successo cui ambiva e che meritava, andando forse ben oltre le sue stesse speranze. Eccolo nuovamente sul più alto pinnacolo della gloria, a 26 anni. L'Italia guarda a lui con ammirazione e con gioia. Ne ha pieno diritto dopo la vittoria di Claudio Corti, il giorno avanti, nel mondiale dilettanti».

«Le Soir» ha anche parole di schietto elogio per Dietrich Thurau, il tedesco rivelazione del recente Tour de France che a San Cristobal ha ribadito con autorità il diritto a figurare nell'élite del ciclismo mondiale. Thurau viene definito dal giornale belga «un campione eccezionale la cui sete di vittoria è senza limiti».

Quanto alla débâcle belga, prevista anche se non in misura così totale, «Le Soir» punta il dito sulle rivalità che hanno diviso la squadra determinando una sconfitta senza attenuanti.

Su questo tema torna anche «Libre Belgique» annotando: «l'iride professionistica a San Cristobal ha consacrato il crollo dei belgi e il trionfo degli italiani... l'Italia, organizzata in maniera superba, con un solo capo squadra, ha vinto in due giorni le medaglie più belle. Per gli azzurri è stato il trionfo più splendido, per i nostri il crollo più totale».

«Un italiano 26enne illumina una stagione sfortunata — è il titolo di "Het Nieusblad" — Francesco Moser brillante campione del mondo, il migliore a San Cristobal».

«I belgi sono stati incapaci di tenere a bada i due giovani lupi; Moser e Thurau», dichiara «Vers l'Avenir», riservando ampio spazio e un commento elogiativo al comportamento della formazione azzurra sul piano tattico e agonistico.

Anche per lo «Het Laatste Nieuws», «Moser è stato troppo forte per i belgi».

A. P.

Medagliere completo campionati mondiali

	O.	A.	B.
Germania Est	4	2	1
Unione Sovietica	3	2	1
Italia	2	1	3
Germania Occ.	1	4	2
Olanda	2	1	1
Giappone	1	1	—
Cecoslovacchia	1	—	1
Belgio	1	—	—
Francia	1	—	—
Polonia	—	1	1
USA	—	2	—
Svizzera	—	—	3
Norvegia	—	1	—
Spagna	—	—	1
Australia	—	—	1
Gran Bretagna	—	—	1
Canada	—	—	1

A Bettega il Premio «calciatore dell'anno»

MILANO — Roberto Bettega riceverà giovedì sera a Torino il premio «il calciatore dell'anno 1976-77» assegnatogli da Radio Montecarlo a seguito dei giudizi espressi durante lo scorso campionato da una giuria di 43 giornalisti sportivi italiani.

L'assegnazione del premio al cannoniere bianconero è un riconoscimento della maturità tecnico fisica e della costanza di rendimento dimostrata per tutta la durata del campionato 1976-77. In precedenza il titolo di calciatore dell'anno era toccato a Francesco Graziani per il 1975-76 e anche questa è quindi una riconferma del ruolo di punta che Torino ha assunto nella geografia calcistica italiana.

Per la prossima edizione del premio saranno chiamati a far parte della giuria 70 giornalisti sportivi le cui votazioni avverranno periodicamente a partire dall'inizio del girone di ritorno del campionato di calcio. La classifica ed i giudizi dei giornalisti votanti verranno trasmessi da radio Montecarlo.

VINO AL PRIMO GOL

Settecento bottiglie, pari a 504 litri, di vini selezionati e della migliore annata del Montepulciano d'Abruzzo, cerasuolo e trebbiano d'abruzzo sono stati messi a disposizione del calciatore che domenica prossima nella prima giornata del campionato di serie A, segnerà il primo gol dell'annata.

INCOMPRENSIBILE GIALLO INTORNO AGLI OPEN DI TENNIS AMERICANI

Thrilling a Forest Hills: sparano a uno spettatore

Una fucilata ha raggiunto la gamba di uno dei settemila presenti in tribuna

NEW YORK — Thrilling a Forest Hills, attuale teatro degli open di tennis americani. Un colpo, sparato con un fucile di precisione, probabilmente da un palazzo circostante, ha centrato ad una gamba un povero spettatore che insieme ad altre settemila persone assisteva agli incontri domenicali. In quel momento erano in campo, a contendersi un posto nei sedicesimi di finale l'americano Eddie Dibbs, testa di serie numero nove, ed il connazionale John McEnroe.

L'uomo ferito, il 33enne James Riley, ha avvertito una fitta improvvisa alla gamba ed in pochi istanti se l'è vista imbrattata di sangue. Nonostante il dolore non si è scomposto; si è alzato in piedi ed ha chiamato il poliziotto più vicino.

«Penso che mi abbiano sparato...» ha mormorato prima di accasciarsi. Portato alla infermeria del Queen Stadium è stato ricoverato successivamente in ospedale.

Sulla dinamica dell'episodio le versioni sono contrastanti. Si parla di un uomo visto fuggire dal Centrale subito dopo lo sparo, ma non si esclude, anzi è questa l'ipotesi che trova maggior credito, ad un colpo partito da fuori lo stadio, probabilmente da uno dei residence che sorgono poco distanti.

Né il grosso del pubblico né i giocatori, in campo, si sono accorti all'istante di nulla ed non si sono quindi saputi spiegare in un primo tempo l'improvvisa sospensione del singolare in corso.

«Ho chiesto ad Eddie cosa stesse accadendo, e mi ha risposto di non saperlo», ha commentato McEnroe che si può dire sia stato l'unico a beneficiare di questo giallo fuori programma degli internazionali. Il giovane atleta si è infatti sorprendentemente imposto per 6-2, 4-5, 6-4 al più quotato Dibbs.

Barazzutti vince a Forest Hills

FOREST HILLS — Nuova vittoria di Corrado Barazzutti al torneo internazionale di Forest Hills (campionati open degli Stati Uniti). L'azzurro questa volta con estrema facilità ha superato negli ottavi di finale lo statunitense Butch Wals, eliminandolo per 6-2, 6-0.

FRANCIONI PADRE

Il corridore ciclista Wilmo Francioni, portacolori della «Magniflex» e azzurro dei mondiali 1977, è diventato padre mentre ieri gareggiava sul circuito di San Cristobal nel Venezuela nella prova iridata individuale su strada vinta da Moser. Manuela Francioni, moglie del corridore professionista, ha dato alla luce una bimba alla quale è stato imposto il nome di Giulia.

PREMIATI A MILANO PULICI, LUPPI E CASO

Designati dalla Stock gli «eredi» di Cesarini

Una simpatica iniziativa sui campi di serie A

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Cesarini, chi era costui? Il suo nome è legato alla «zona», ma i profani del calcio, oppure i tifosi più giovani poco ne sanno, al punto da ritenere i primi che un gol segnato in «zona Cesarini» non abbia con sé le caratteristiche di una — diciamo così — «tardività tempestiva» bensì si riferisca a una rete segnata da una particolare zona del campo. Una fetta dell'area di rigore.

Ebbene, il modernismo che aggredisce anche lo sport, snidando la tradizione dai suoi angoli ritenuti inespugnabili, ha fatto scoprire la «zona Stock», cioè una simpatica combinazione fra la realtà di una partita di calcio, a livello di serie A, e un concorso fra i «cannonieri» per premiare quelli che attendono gli ultimi minuti della partita per mettere a segno le loro reti, singole o plurime, decisive o meno. Un concorso originale, allestito dalla Stock. Qualcosa di casalingo, dunque, per Trieste, ma lo spettacolo è andato in scena su altri palcoscenici, su altri campi: quelli della serie A, come già detto.

Il regolamento? Semplicissimo, per forza. Fin dallo scorso campionato la classifica della «zona-Stock» ha preso in considerazione i gol segnati negli ultimi minuti di una partita. Il regolamento prevede un punto a chi segna un gol non decisivo, due punti a chi segna un gol decisivo, tre punti a chi segna esattamente all'84', cioè nel minuto in cui inizia la «zona-Stock». In base a questo regolamento Pulici (Torino), Luppi (Verona) e Caso (Fiorentina) sono risultati nello scorso campionato i primi tre classificati. Nel prossimo torneo l'interessante classifica verrà ripetuta e pubblicata alla domenica sui quotidiani sportivi.

La premiazione dei giocatori ha avuto luogo ieri sera in un clima particolarmente festoso, in un salone dell'Hotel «Principe & Savoia». Faceva gli onori di casa quale rappresentante della Stock il sig. Ambrosioni, in assenza dell'amministratore delegato, Claudio De Polo, impossibilitato a presenziare. Il presidente dell'Unione stampa sportiva italiana, collega Enrico Crespi, che è anche presidente della Association International de la Presse Sportive, ha rivolto il saluto ai presenti e agli invitati, sottolineando il significato della manifestazione. Sono intervenuti numerosi dirigenti di società, calciatori, direttori sportivi.

Il premio al viola Domenico Caso è stato consegnato dal presidente degli arbitri, Campanati, e dal segretario dell'Associazione calciatori, dott. Pasqualin. Livio Luppi, del Verona, è stato premiato dal presidente del Milan, Colombo e dal segretario rossonero, Vitali. Tre dell'Inter, infine, per premiare il granata Paolo Pulici: il portiere Bordon, capitan Facchetti e Sandro Mazzola.

Applausi e auguri per tutti e poi «in bocca al lupo» per il prossimo campionato. Da domenica la «zona-Stock» ripropone la sua affascinante avventura per rinverdire il ricordo del grande Cesarini, vecchia gloria juventina e azzurra.

Dante di Ragogna

Memorial Baum di tennis a Gorizia

GORIZIA — Alla seconda edizione del «Trofeo Memorial Baum» di tennis, in corso di svolgimento a Gorizia, domani, esaurita la fase riservata ai giocatori non classificati, entreranno in lizza le terze categorie. La manifestazione, giunta alla sua quarta giornata, finora ha rispettato i pronostici ad eccezione dell'exploit del triestino Tononi, che battendo la testa di serie n. 4, Mulloni, ha conquistato la qualificazione al torneo dei giocatori qualificati. Domani, in concomitanza con i «terza categoria» scenderanno in campo anche le donne, per la gara del singolare femminile, che era stato in forse fino all'ultimo momento per lo scarso numero di adesioni.

A. G.

I risultati: Amirante b. Toscano 6-1, 6-0; Lusa b. Petarin 6-3,7-6; Mulloni b. Barduzzi 6-0, 7-5; Colmari b. Morgante 6-3, 6-2; Tononi b Colmari 6-3, 1-6, 6-0; Mulloni b. [illegible] 6-2, 6-3; Basaldella b. Chirarandini 6-1, 6-2; Basaldella b. Grusovin 6-2, 2-6, 6-1; Rosso b. Riaviz 6-0, 6-3; Beltramini b. Bigot per assenza ingiustificata; Beltramini b. Pellicetti 6-2, 6-4; Di Lena b. Polesi 6-1, 6-0; Marini b. Dilena 6-4, 6-0; Comelli b. Pinto 6-2, 6-1; Bledig b. Del Neri 6-3, 6-2; Zucalli b. Cozza 6-4, 0-6, 7-5; Quargnal b. Tomzig 6-4, 6-0; Saikali b. Del Pin 6-2, 6-0; D'Ambrosi b. Calissano 6-3, 7-6; Rossi b. Canciani 6-2, 6-1; Stanta b. Donadio 6-0, 7-5; Michelutti b. Tortul 6-1, 6-1; Zacchigna b. Kusterle 6-1, 6-3. Ottavi di finale: Amirante b. Lusa 6-4, 1-6, 6-2; Tononi b. Mulloni 6-0, 6-0; Basaldella b. Rosso 6-2, 6-4; Beltramini b. Marini 6-2, 6-2; D'Ambrosi b. Saikali 7-6, 6-4; Rossi b. Stanta 6-1, 6-0.

CONFERENZA STAMPA A MILANO SUI RAPPORTI AUTOMOBILISMO-PUBBLICITA'

Un milione e 200 mila dollari per sponsorizzare Niki Lauda

MILANO — «Non è una conferenza stampa tradizionale; piuttosto un incontro con alcuni giornalisti che seguono le vicende dell'automobilismo per chiarire che al momento tutto quello che si è detto e scritto non ha nessun riscontro reale». Così chi si attendeva rivelazioni clamorose dall'incontro con i responsabili della «Parmalat» sulle «sponsorizzazioni» del prossimo campionato mondiale di Formula Uno, ha dovuto rinviare le risposte «finali» ad altra occasione.

La «Parmalat», dopo l'annuncio del distacco di Niki Lauda dalla Ferrari, era stata al centro dell'interesse poiché da più parti si parlava con toni decisi della battaglia tra la società emiliana e la «Martini e Rossi» per potere applicare il proprio marchio sulla tuta e sulla macchina che Lauda sceglierà per la prossima stagione.

In questi giorni, nel silenzio quasi assoluto delle fonti ufficiali, sono state fatte le ipotesi più dettagliate ed anche precisate le cifre in dollari, con molti zeri, che i vari «sponsor» sarebbero stati disposti a versare. La notizia della conferenza stampa della «Parmalat» aveva illuso molti e fatto pensare alla ufficializzazione di tutte le illazioni dei giorni scorsi. Invece nulla da fare. «Quando avremo notizie concrete — è stato detto — saremo i primi a darvele, anche di notte, se necessario».

Nella delusione generale qualche dato preciso è stato comunque fornito. In effetti la «Parmalat» (che da alcuni anni spende grossi budget pubblicitari nel mondo sportivo e che da due anni è intervenuta con finanziamenti rilevanti anche nell'automobilismo di Formula Uno) è intenzionata ad appoggiare in via esclusiva una squadra ed è disposta a spendere fino ad un milione e duecentomila dollari. Tale voce di spesa è in pratica inserita nel programma pubblicitario del prossimo anno.

«Ora tutto dipende — hanno detto due rappresentanti della società — se i colloqui che abbiamo in corso si concluderanno positivamente».

E' evidente che una spesa pubblicitaria di tale entità ha senso soltanto se abbinata ad una squadra che garantisca almeno sulla carta buoni risultati.

«Abbiamo ricevuto proposte — è stato detto — praticamente da quasi tutti i team. Alcune, come quella di Surtees e della Brabham, molto interessanti. La situazione però è tuttora molto fluida. Probabilmente entro una quindicina di giorni si risolverà tutto».

Anche di Lauda si è naturalmente parlato: «Non abbiamo avuto contatti con il pilota austriaco, né prima né dopo l'annuncio dell'addio dalla Ferrari. Comunque la nostra politica è di trattare con il "team" e non con il singolo pilota. Certo Lauda ci darebbe garanzie che non molti altri piloti potrebbero offrirci».



Ridda di voci, proposte e supposizioni intorno alle possibilità di utilizzare Niki Lauda come simbolo pubblicitario

ARBITRI PALLACANESTRO

Giovedì 8 corr. alle ore 20 nella sede di via F. Venezian 5, avrà luogo la prima riunione tecnica mensile per l'anno sportivo 1977-78. Verranno comunicate le direttive del CIA per la prossima attività. Sono invitati ad intervenire tutti gli arbitri, ufficiali di campo, commissari di gara e speciali.

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO DI PALLACANESTRO AL PALASPORT

Venerdì l'Hurlingham incontrerà gli azzurri

Dopo il positivo galoppo amichevole con la Mobiam, l'Hurlingham si è rimessa al lavoro. I neroverdi hanno ripreso la preparazione al Palasport. L'amichevole con la squadra friulana ha fornito utili indicazioni all'allenatore Petazzi che sta portando gradatamente i suoi ragazzi verso la miglior condizione.

Dalla prima uscita non ci si poteva certo attendere miracoli: le note più liete sono venute da Zorzenon mentre per Paterno non è certo sorprendente che giochi... bene. Non si è potuto vedere all'opera De Vries il quale è alle prese con l'infreddatura.

Si spera, tuttavia, che l'americano possa riprendere al più presto ed essere in campo venerdì per la «vernice» dell'Hurlingham. Miglior presentazione la società non poteva trovare: infatti i neroverdi si troveranno di fronte nientemeno che la nazionale azzurra. Per gli sportivi un'occasione di vedere la «nuova Hurlingham» ma anche per ammirare i fuoriclasse di casa nostra.

L'attesa per questo incontro, che si inizierà alle ore 21, è assai sentita ed è facile prevedere che si registrerà il tutto esaurito prima del giorno fissato per l'amichevole. Sul fronte degli ingaggi, stando alle assicurazioni del general manager Zalateo, tutto procede a meraviglia. Un solo caso sembra aperto ed è quello di Forza. Tra domanda e offerta esiste una notevole differenza, e la questione potrebbe anche arenarsi

MINIBASKET

Alla F.lli Visintini il titolo regionale

Si è concluso a Sedegliano il torneo regionale di minibasket riservato alle squadre vincitrici il G.P. Coca-Cola delle quattro province. La scuola elementare di borgo San Sergio, dopo aver eliminato nella prima giornata il Casarsa per 50-31, ha affrontato nella finalissima il Cabre di Sedegliano che aveva battuto nelle semifinali l'Italcantieri di Monfalcone. Gli allievi del maestro Vesnaver si sono imposti in una incandescente partita per 36-30 aggiudicandosi così l'ambito trofeo. In evidenza, fra i triestini, il minuscolo play de Carli, autore di 13 punti. Questa la formazione dei neocampioncini regionali: de Carli 13, Angeli, Babic, Giovannini F. 6, Cenzon, Giovanini D. 2, Slavec 4, Marsi 8, Ceppi 3, Degrassi.

Memorial Stefanin oggi alla «Bianchi»

Con inizio alle 17, si svolgerà oggi nella piscina B. Bianchi una manifestazione natatoria per esordienti di tutte le categorie e della Regione. Tale manifestazione viene promossa ed organizzata dall'A.S. Edera, per onorare la memoria del Maestro del Lavoro Guido Stefanin dirigente per lunghi anni del nuoto ederino, benemerito giudice di gara e cronometrista.

STASERA BASKET NELLA PALESTRA DI PIAZZA BATTISTI

A GORIZIA PAGNOSSIN CONTRO LA NAZIONALE

GORIZIA — Prima di andare in «pensione» per far posto al nascituro Palazzetto dello Sport, la palestra di piazza Cesare Battisti ospiterà questa sera un ultimo avvenimento cestistico di rilievo. Sul suo parquet infatti, scenderà per l'atteso incontro amichevole con la Pagnossin, la nazionale italiana, che ha iniziato l'attività, da qualche giorno a Udine, in vista dei campionati europei di Liegi. La partita avrà inizio alle 20.30.

Per il confronto l'allenatore della nazionale, Giancarlo Primo disporrà dei seguenti giocatori: Marzorati, Carraro, Iellini, Caglieris, Bariviera, Bertolotti, Vecchiatto, Meneghin, Della Fiori, Ferracini, Serafini e Bonamico. La comitiva azzurra sarà a Gorizia nel tardo pomeriggio. Nel primo pomeriggio avrebbe dovuto giungere il secondo americano della Pagnossin, John Leing. Un disguido con il biglietto dell'aereo fa ritenere molto improbabile che il giocatore dello Iowa possa essere a Gorizia in tempo, se non altro per presenziare alla prova dei compagni.

L'allenatore tricolore Gianfranco Benvenuti, pertanto, potrà disporre del solo Garrett. Gli altri convocati sono Savio, Ardessi, Bruni, Flebus, Fortunato, Antonucci, De Luca, Poletti, Puntin e Turello. Assente Soro, impegnato con la nazionale militare a Teheran, Benvenuti ha qualche problema per il ruolo di regista, poiché Savio è rientrato da Postumia con una lieve infreddatura.

ATLETICA LEGGERA

Grossi personaggi al «Solemare» di Catania

CATANIA — Domani con inizio alle 16 si svolgerà a Catania la terza edizione del Meeting «Solemare» di atletica leggera. Sulla pista del campo scuola di Picanello saranno in gara alcuni dei migliori azzurri e atleti stranieri.

Pietro Mennea, Sara Simeoni, Rita Bottiglieri, Debbie Brill saranno con Caravani, Rasori, Ongar, Masullo, Dorio, Gargano, Liani, Buttari e il fresco europeo Roberto Tozzi, le stelle di un incontro che suscita grande interesse per le numerose adesioni (120 fra italiani e stranieri) accettate ed altre rifiutate per esiguità di fondi a disposizione. Particolarmente attesi i reduci da Düsseldorf.

Il programma: donne 100 ostacoli, 200, 400, 800, 3.000, lungo, alto; uomini 110 ostacoli, 200, 400, 800, 5000, lungo, alto, disco, 4x100.

Assemblea Scoglietto

I soci del G.S. Scoglietto si riuniranno sabato in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle 20.30 in prima o alle 21 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede sociale di via dello Scoglio 137. Oltre alla lettura delle varie relazioni, l'ordine del giorno prevede l'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica per un anno.

BASEBALL: OTTIMO AVVIO NELLE FINALI NAZIONALI

Regionali promosse

Il baseball di casa nostra sta attraversando un ottimo periodo. Ai successi delle due maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia nel campionato di serie A (il Comellosalotti è in testa alla classifica e l'Alpina occupa la terza poltrona) vanno aggiunte le ottime prestazioni fornite dalle regionali nel primo turno delle finali nazionali dei tornei minori. Tutte le quattro squadre in gara sono state promosse al turno successivo. Nel campionato di serie C Autostile Chiarbola e Tergeste hanno letteralmente stracciato le avversarie che hanno incontrato sulla loro strada. L'Autostile di Delise ha superato la trasferta di Conegliano Veneto e il Tergeste di Stepancich ha messo sotto senza difficoltà alcuna il Collecchio Parma.

Le due compagini ritorneranno in campo il 18 settembre nel secondo turno che risulterà decisivo per la promozione in serie B. Tanto l'Autostile Chiarbola quanto il Tergeste giocheranno in trasferta; i primi dovranno affrontare la vincente dell'incontro fra la squadra B della Lombardia e la squadra A del Veneto mentre il Tergeste dovrà affrontare la vincente della gara Emilia B-Marche.

Nel campionato allievi il Comellosalotti, dopo aver superato il Mai Gomme Verona, giocherà domenica sul diamante della vincente l'incontro fra le squadre campioni regionali della Lombardia e del Piemonte.

L'Alpina, promossa sul campo domenica nel campionato preallievi superando nettamente il nove di Ponte delle Alpi, per sorteggio è stata ammessa di diritto alla finale.

Nel campionato ragazzi il Peugeot di Ronchi, battendo il Conegliano Veneto, si è assicurato il diritto di accedere al turno successivo che lo vedrà di scena nuovamente a Ronchi.

TAGLIAVINI VEDE MOLTO BENE I SUOI RAGAZZI

«SIAMO IN CONTINUA CRESCITA E IL CAMPIONATO LO DIMOSTRERÀ»

Archiviata anche la Coppa Italia (nell'ultimo turno in programma mercoledì gli alabardati riposeranno), l'undici di Tagliavini pensa già al campionato che avrà inizio domenica. Con la netta vittoria di domenica sera a Mestre, la Triestina è una delle poche compagini ad aver chiuso questa prima fase della manifestazione a punteggio pieno.

Più che logica, quindi, la soddisfazione del «Mister» per questa partenza lanciatissima alla quale si spera farà seguito un avvio altrettanto veloce in campionato. «Le promesse — ha detto Tagliavini — ci sono tutte. La squadra che ovviamente non è ancora al meglio della condizione, cresce di statura di partita in partita. Anche a Mestre i ragazzi hanno fornito una grossa prestazione. Il fatto che il primo tempo si sia chiuso a reti inviolate e che la goleada sia giunta solo ad un quarto d'ora dalla conclusione non significa proprio nulla».

E' sintomatico il fatto che i gol siano giunti solo dopo che Trainini ha preso il suo posto in cabina di regia sostituendo Franca?

«Di occasioni da rete ne avevamo create parecchie anche in precedenza, solo che la palla non voleva entrare. Franca non si è espresso male, sia chiaro, anche se il ragazzo, che ha dovuto saltare parte della preparazione per vari motivi, ha bisogno di giocare per ritrovare il ritmo partita. E' chiaro che Trainini costituisce una pedina importantissima sulla nostra scacchiera e lo si è visto nei quindici minuti di domenica. Tutta la squadra comunque, come ho già detto, si è espressa bene. Schiraldi, ad esempio, alla sua prima apparizione, nei 20' in cui ha giocato ha dimostrato di essere a buon punto per quanto riguarda la condizione fisica».

Tre a zero a Mestre e 3 - 0 anche per la squadra Primavera nell'incontro di esordio in Coppa Italia contro il Vicenza. «I ragazzi di Varglien — ha detto Tagliavini — possono costituire una sorpresa per tutti, ma non per noi che seguiamo la squadra da oltre un mese. Si tratta di una compagine che potrà dare grosse soddisfazioni alla società e ai tifosi, ne sono pienamente convinto».

Titolari e rincalzi riprenderanno nel pomeriggio la preparazione in vista dell'esordio casalingo di domenica contro l'Omegna. Tagliavini farà svolgere settimanalmente ai suoi giocatori lo stesso programma dello scorso anno. All'allenamento odierno farà seguito la seduta mattutina di mercoledì; giovedì pomeriggio la prima squadra incontrerà in amichevole al Villaggio del Pescatore o al «Grezar» la formazione allievi e quindi venerdì gli alabardati rifiniranno la preparazione.

CALCIO GIOVANILE

Iniziano domenica i tornei regionali

Prenderanno il via domenica i campionati regionali di calcio organizzati dal C.R. del settore giovanile.

Ventotto squadre risultano iscritte al campionato allievi che si articolerà in due gironi eliminatori. Sei sono le compagini triestine che hanno aderito, a questa manifestazione. Si tratta di Ponziana, Rozzol, San Giovanni, Stock, Triestina e Zaule incluse nel girone B unitamente a OMM San Michele Monfalcone, Isonzo Turriaco, Manzanese, Monfalcone, Pro Cervignano, Pro Gorizia, Sangiorgina e Vermegliano. Nel girone A sono state ammesse queste compagini: Codroipo, Cordenonese, Don Bosco Pordenone, Eris Dordolo, Fontanafredda, Liventina, Mortegliano, Pordenone, Prata, Tisana, Udinese, Villanovese, Visinale e Sangiorgina Udine.

Il campionato regionale giovanissimi si articolerà su un unico girone di sedici compagini: Aurora Pordenone, C.G.S. Trieste, CMM San Michele, Cordenonese, Costalunga, Esperia Pio XII, Fontanafredda, Ponziana, Pordenone, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Ronchi, Rozzol, Sangiorgina, Triestina e Udinese.

NEI PROSSIMI CAMPIONATI NAZIONALI DI PRATO

CUS e H.C. Trieste: adesioni condizionate

Cus Trieste ed Hockey Club Trieste, che secondo la ristrutturazione dei campionati nazionali di hockey su prato 1977-78 dovrebbero disputare rispettivamente la serie d'eccellenza e la seria A, hanno inviato alla Federazione la loro adesione «sub judice». Questa iscrizione condizionata è stata scelta dai due sodalizi triestini onde non perdere i termini stabiliti e scaduti alle ore 24 di domenica notte, quattro settembre.

Nell'atto di iscrizione i due sodalizi locali — per gli altri come Polisportiva, Triestina, Fiamma Gorizia ed Itala determinati termini scadranno in ottobre — si sono precostituiti con premesse d'ordine principale e fondamentale. In altre parole, le due società si sono iscritte, ma hanno voluto bellamente mettere le mani avanti come si usa dire in gergo popolare.

Le condizioni dettate dai due sodalizi è da tutti gli altri dissidenti — pare che ci siano contestazioni anche nell'ambiente di Roma, sede della Federazione, il che è tutto dire! — vanno così sintetizzate nei loro punti focali e centrali: 1) non viene accettata la formula prevista dalla ristrutturazione, di cui alla delibera del 7 luglio da parte del Consiglio Federale; 2) Cus ed H.C.T. aderiscono al campionato di competenza in base ai requisiti conseguiti nel 1977 e cioè il Cus in «A» e l'H.C.T. in «B» secondo la vecchia composizione e non serie di eccellenza per i cussini e serie A (nuova) per l'Hockey Club; 3) il campionato 1978 (qui si ignora anche la nuova denominazione 1977-78) della serie A deve rimanere tale e quale della passata stagione con le stesse modalità e formula salvo leggere variazioni per quanto concerne il girone finale (assegnazione del titolo) ed il meccanismo delle retrocessioni.

Le società, che possiamo chiamare dissidenti, hanno informato la Federprato di un altro punto, il quarto ed ultimo, elaborato all'atto di iscriversi sub judice. Viene richiesta l'assemblea straordinaria, per la quale ci vuole il 50 per cento dei voti più uno dei sodalizi affiliati nel 1977. Se ciò riesce, anche la sola convocazione straordinaria, saremo di fronte ad una esplicita sconfessione dell'operato dell'attuale consiglio federale oggi in carica.

B. I.

Quote Totip

La direzione del TOTIP comunica le quote relative al concorso n. 36 di domenica 4 settembre 1977:

Nessun vincitore con punti 12. Ai 42 vincitori con 11 punti andranno lire 531.134; ai 594 vincitori con 10 punti andranno lire 35.900. Il montepremi è di lire 44.615.276.

HUGHES CAPITANO

Sarà Emlyn Hughes ad indossare la fascia di capitano nell'amichevole che la nazionale di calcio inglese giocherà mercoledì a Wembley contro la Svizzera. Il forte difensore del Liverpool prende così il posto di Kevin Keegan che scenderà in campo senza galloni.

PER INIZIATIVA DEL «S. GIACOMO» IN ONORE DI DUE BENEMERITI SPORTIVI

MEMORIAL CADELLI AL GREZAR

Per iniziativa del Gruppo Sportivo San Giacomo si svolgerà oggi al «Grezar» il «Memorial Cadelli» di atletica leggera. La manifestazione vuole onorare la memoria di Marcello e Antonio Cadelli che tanto si prodigarono proprio in favore degli sportivi e dei giovani in particolare.

Una riunione interessante e ricca di gare che vedrà in lizza moltissime «speranze» dell'atletica locale. La competizione, riservata ai ragazzi e ragazze delle categorie «A» e «B», sarà valida quale campionato provinciale individuale e costituirà l'ottava manifestazione del Settore Propaganda della FIDAL.

Il programma della riunione è piuttosto nutrito. Sono previste, infatti, le seguenti gare: marcia 4 chilometri, salto con l'asta, salto in alto, getto del peso, salto in lungo, metri 80 ostacoli, 60 piani, 80 piani, 1000 e 2000 metri, lancio del disco, salto triplo. La riunione si inizierà alle ore 14.45 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 14.30).

Verrà stilata un'apposita classifica per società per l'assegnazione del trofeo Marcello e Antonio Cadelli; verranno premiate con targhe anche le società seconda e terza classificata e medaglie verranno consegnate ai primi tre classificati (ragazzi e ragazze).

CALCIO

Vinto dalla Triestina il «Memorial M. Fonda»

La squadra allievi della Triestina si è assicurata la prima edizione del Memorial «Marietto Fonda», torneo di calcio organizzato dal San Giovanni per onorare la figura di un suo ex giocatore e appassionato dirigente. I giovani alabardati, allenati da Giorgio Vagaia, nella finalissima disputata in viale Sanzio hanno battuto per 2-1 il San Giovanni. Le reti sono giunte nella ripresa: ha aperto le marcature Varglien su rigore, ha raddoppiato per la Triestina Lubiana e quindi ha accorciato le distanze Marcucci.

La finale per il terzo posto, disputata fra Libertas Rozzol e Fortitudo, si è conclusa con la vittoria dei primi per 3-1.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 3 del 4-9-1977: ai 16 vincenti con 13 punti spettano 22 milioni 095.500 lire; ai 476 vincenti con 12 punti spettano 742.700 lire.

Il montepremi è stato di lire 707 milioni 57 mila 154 lire. Nella zona nessun 13 e 17 vincite con punti dodici. A Trieste un dodici, a Gorizia un dodici, a Udine 4 dodici, a Pordenone un dodici.

DOMENICA 18 SETTEMBRE INIZIO DEI CAMPIONATI DI CALCIO

Come si presentano alla partenza le squadre triestine dilettantistiche

San Giovanni in Promozione - Sono sei le compagini locali in 1.a categoria

Domenica 18 settembre inizierà la grande avventura anche per i massimi campionati del calcio dilettanti. Pochi i «botti» del calcio-mercato: le società, almeno la maggior parte, sono state... giudiziose e i «colpacci» messi a segno sono stati fatti soprattutto perché alcuni sodalizi sono riusciti a cedere qualche giocatore. Diverse compagini, tuttavia, sono intenzionate ad assicurarsi dei rinforzi: sebbene i tornei scatteranno tra non molto c'è da sottolineare che esiste la possibilità di trasferimento fino al 31 ottobre. Comunque sono molte le squadre con la «rosa» già formata e pronte a dar battaglia.

In Promozione una sola squadra triestina: il San Giovanni che, affidato a Dario Samec, spera molto nella linea verde. Per quanto riguarda la Prima categoria ben sei le compagini locali: lotta fratricida per un posto al sole, oppure no? Lo dirà il campionato, un campionato che nasce all'insegna dell'incertezza e dell'equilibrio con molte squadre ambiziose (Stock e Portuale, prima di tutte), una nobile decaduta (Ponziana), la novità Primorie e l'incognita delle due formazioni muggesane. Vediamo di «mettere a fuoco» le squadre triestine, osservare le «forze» a disposizione, e sentire quali sono i propositi e le impressioni dei protagonisti.

San Giovanni

E' quasi l'anno zero per i rossoneri. Un nuovo tecnico (bravo) che risponde al nome di Dario Samec, tanti giovani smaniosi di far bene e le solite colonne, vale a dire Malinverno, Ravalico, Quaia e Marchiò che restano pur sempre i migliori. Manca completamente all'attacco la formazione sangiovannina (ceduti Cracovia e Mendella, quasi ceduto Starc) ma dicono che arriverà Chelleri. «Il nostro traguardo — spiega Samec — è il centro classifica ma va tenuto presente che non esistono squadre «mostro», fatta eccezione, mi pare, per la Pro Gorizia che dovrebbe imporsi alla fine.

Portieri: Malinverno Enzo (1940), Bois Roberto (1958), Mezzavilla Alessandro (1960).

Difensori: Ravalico Adriano (1944), Francini Herman (1950), Mazinelli Mario (1959), Ferluga Roberto (1958), Venier Guido (1953), De Belli Bruno (1958).

Centrocampisti: Quaia Paolo (1947), Marchiò Claudio (1949), Del Negro Diego (1955), Ramani Rino (1957), Coronica Claudio (1958), Prandi Roberto (1958).

Attaccanti: Rovatti Paolo (1958), Lebani Enzo (1957), Nicotera Piero (1957).

Fortitudo

Due soli gli acquisti: Grozic e Pintus dall'Edera, ma potrebbe arrivare un portiere. «Il calendario — afferma il presidente Crevatin — mi sembra discretamente favorevole nel girone di ritorno dove potremo trarre vantaggio dal fattore campo. I nostri programmi si fermano a un campionato dignitoso, diciamo una buona metà classifica. Per il successo finale la favorita d'obbligo e la Stock seguita dal Portuale».

Portieri: Blasina Duilio (1950), Bertocchi Roberto (1960).

Difensori: Covacich Giorgio (1948), Suerzi Mauro (1955), Montanari Gianni (1950), Umek Gianfranco (1955), Gandusio Roberto (1958), Cociani Ladi (1951), Pintus Mario (1952).

Centrocampisti: Grozic Renato (1950), Predonzani Alessandro (1957), Braico Fulvio (1956), Prestifilippo Alessandro (1958), Schipizza Tullio (1946).

Attaccanti: Jannuzzi Angelo (1947), Fontanot Roberto (1955), Zugna Igor (1956).

Muggesana

Dopo qualche tentennamento la società verdearancio ha fatto la sua bella squadretta con qualche giocatore «sacrificato» di turno, ma Stulle, un allenatore «dalla testa buona» ha dovuto fare certe scelte. Mendella e l'ex alabardato Verbich sono i nomi nuovi ma i giovani che verranno inseriti in prima squadra sembrano degni di fiducia. «E' un campionato — dichiara Stulle — che accentrerà l'interesse dei tifosi per i grossi equilibri che lo nobiliteranno e, di conseguenza, per il livello di gioco che potrà scaturire. Anche se bisogna far sempre attenzione alle neo promosse. Torriana in testa, devo aggiungere che sarà un campionato difficile per Stock e Portuale.

Portieri: Ravasini Vittorio (1949), Datela Paolo (1954), Barnaba Roberto (1960).

Difensori: Oliosi Roberto (1955), Dilic Roberto (1957), Varin Roberto (1957), Sabbadin Maurizio (1959), Geromella Giorgio (1959), Burra Claudio (1956).

Centrocampisti: Polli Fabio (1945), Dana Maurizio (1958), Verbich Roberto (1958), Coslovich Adriano (1955), Borroni Antonio (1949).

Attaccanti: Pugliese Fulvio (1947), Olivo Dar[illegible] (1954), Rupini Fabio (1957), Mendella Giuseppe (1955), Busatto Mario (1949), Stradi Sergio (1961).

Ponziana

Un altro campionato difficile per i colori biancocelesti. I nuovi dirigenti meritano simpatia e considerazione ma la realtà del torneo dovrà trovarli preparati. Sono sfumati all'ultimo momento certi «affari», l'ultimo dei quali riguardava Bala, passato, a quanto sembra, al Pieris. In sostanza la squadra del presidente Zagaria si trova con una formazione più debole di quella dello scorso campionato. «Siamo realisti: — dice l'allenatore Molinari — di vincere il torneo non si parla. Vista l'attuale situazione spero di fare un campionato nella zona alta della classifica. Il calendario, all'inizio e proprio nella prima partita (derby con la Stock) mi sembra duro ma non partiamo certo battuti. Sulla carta Stock e Portuale sembrano le più indicate per la vittoria finale ma attenzione alle solite squadre friulane».

Portieri: Colautti Paolo (1959); Coronica Paolo (1957).

Difensori: Bembo Walter (1953), Cattonar Claudio (1943), Cociancich Bruno (1957), Fabris Sergio (1957), Rigoni Luciano (1957), Riosa Alessandro (1958).

Centrocampisti: Cesar Roberto (1959), Depase Mario (1959), Gerin Fabio (1944), Maranzina Gianni (1958), Sulcic Giuliano (1956).

Attaccanti: Boscolo Luciano (1956), La Fata Stefano (1956), Santoni Roberto (1959), Vivoda Sergio (1958).

Portuale

Quella portualina sta diventando una società perfetta: appena avrà il suo campo saranno dolori per tutti. Scabar, Lenardon, Dilica Claudio sono risultati acquisti importanti per non parlare dell'assunzione di Russo. In settimana potrebbe «attraccare» un altro grosso giocatore. «L'importante — assicura Russo — è partire bene e quindi le partite con Pieris e Primorje che già conosciamo, sono abbastanza importanti. Il programma della società è di migliorare il sesto posto della passata stagione; il mio... è un po' diverso. Daremo del filo da torcere alle favorite che a mio giudizio sono Manzanese, Corno, Ronchi e Stock».

Portieri: Scabar Claudio (1951), Ban Roberto (1956).

Difensori: Dilica Luciano (1948), Penco Edy (1957), Gotti Silvio (1955), Cuccari Franco 1948), Modolo Roberto (1957), Novel Virgilio (1952), Doz Guido (1948).

Centrocampisti: Dilica Claudio (1952), Demenia Claudio (1940), Lenardon Walter (1954), Tesevic Vladimiro (1955), Loschiavo Mauro (1955), Degano Michele (1959).

Attaccanti: Pobega Giorgio (1954), Di Benedetto Gianni (1949), Cauzer Furio (1959), Bologna Loredano (1950), Gloria Augusto (1955).

Primorie

Ha avuto molte difficoltà la squadra di Prosecco per il fatto che ha dovuto «pescare» molti giocatori, considerati i molti fuori quota che si è trovata alla fine del campionato. Il sodalizio giallorosso sta «contattando» diversi giocatori e quindi la «rosa» è da completare. «Il nostro obiettivo — è l'opinione del presidente Cibic — consiste nel non retrocedere, poi tutto quello che viene in più è bene accetto. La Stock è la favoritissima ma credo che il Ronchi sarà una degna avversaria. Il Portuale potrà far bene ma finora non ha impressionato».

Portieri: Dtoka Danilo (1949), Sabbadin (1958).

Difensori: Husu Gabriele (1955), Blasina Mario (1955), Race Zarko (1947), Visintin Vincenzo (1944).

Centrocampisti: Tomizza Evelino (1946), Valente (1953), Angeleri Dario (1945).

Attaccanti: Montanesi (1959), Frank (1958), Peri (1950), Husu Walter (1955), Bortolotti Elio (1952).

Stock

Dovrebbe essere la squadra «che il campionato tremar fa» ma la prima uscita ufficiale con il San Giovanni ha lasciato un po' a desiderare. Siamo appena agli inizi e Del Bianco ha tempo per rimediare. «Dobbiamo accettare — precisa il tecnico— il ruolo di squadra da battere. Saremo fra le prime senza dubbio. Cominciamo con un derby per quanto questo Ponziana è un mistero. Il pronostico indica anche il Portuale che ritengo una formazione difficile ma penso che pure il Corno sia temibile. Queste comunque sono tutte supposizioni: il campo dirà la verità».

Portieri: Ellero Sergio (1948), Campion Orlando (1950).

Difensori: Zarattini Giorgio (1954), Savron Roberto (1953), Cellie Fabio (1953), Jugovaz Spartaco (1956), Tremul Tullio (1948), Podgornik Antonio (1956).

Centrocampisti: Puntar Claudio (1954), Manzon Antonio (1953), Gordini Claudio (1958), Vidonis Aldo (1945), Punis Claudio (1955), Manzoni (1948).

Attaccanti: Naldi Franco (1952), Punis Edoardo (1951), Lanza Lionello (1954), Muiesan (1957).

SOFTBALL

Torneo internazionale in ottobre a Opicina

Un torneo internazionale di softball si svolgerà nei primi due giorni di ottobre sul diamante di Villa Opicina. La manifestazione, organizzata dal Team Trieste, sarà valida per il trofeo «Ceramiche Brunetta». Al torneo, oltre alla squadra della società organizzatrice, prenderanno parte la Lubiam di Ronchi dei Legionari e le nazionali della Svezia e del Belgio. La formula è quella dell'eliminazione diretta; sabato 1.o ottobre verranno giocate le due semifinali e domenica le finali per il terzo e primo posto. La manifestazione, non fosse altro per la presenza delle due nazionali di Svezia e Belgio, si annuncia quanto mai interessante.

IL RALLYE INTERNAZIONALE DELLA STAMPA

Novantanove equipaggi contro Stabile-Gianni

Due altri giuliani: Menegon e Quaia

TRENTO — Cento equipaggi di cui 20 stranieri in rappresentanza di Austria, Germania, Svizzera, Jugoslavia e Finlandia risultano iscritti al terzo rallye internazionale della stampa, in programma a Levico Terme nei giorni 8 e 9 settembre.

L'eccezionale schieramento di concorrenti costituisce un elemento di sicuro successo della manifestazione, voluta dal Gruppo giornalisti sportivi del Trentino per ricordare la memoria del loro collega Aldo Ceri e valida quale campionato nazionale della categoria.

L'itinerario completo del rallye si articola in quattro semitappe, due per ciascuna giornata, che porteranno i concorrenti attraverso suggestive località del Trentino, come la Val di Non e l'altipiano di Vezzena, con traguardi parziali rispettivamente a Coredo Sette Larici e Malga Millegrobbe.

Le prove speciali discriminanti sono previste alla partenza da Levico sul Lungolago, a Coredo Sette Larici, a Salorno all'inizio della salita del «Menador» che conduce a Monterovere e a Luserna.

Sono 99 equipaggi, quindi, contro quello formato da Tullio Stabile e Tullio Gianni (navigatore) del «Piccolo» di Trieste, detentore del titolo italiano e vincitore della scorsa edizione svoltasi nel 1975.

Il Friuli - Venezia Giulia sarà ancora rappresentato da Riccardo Menegon (Ansa Trieste) e Mario Quaia (Il Gazzettino - Pordenone).

DOMENICA A VENEZIA

Gara nazionale di pescasportiva

L'Unione Sportiva Lido organizza, con la collaborazione della FIPS - sezione provinciale di Venezia il III Trofeo Città di Venezia «Sergio Mandich» quale gara nazionale di pescasportiva con canna in acque marittime. La competizione si svolgerà sulla diga di S. Nicolò di Lido domenica 11 settembre e ad essa possono partecipare tutti i pescasportivi italiani in regola con il tesseramento federale 1977. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 20 dell'8 settembre p.v. indirizzandole alla sede dell'U.S. Lido - Gran Viale 21/c, telefono 761700 oppure telefonando ai numeri 763329 o 765980.

PARTECIPANO 26 SQUADRE DI SERIE «A» E «B»

Domani prende il «via» la Coppa Italia di hockey

Nel quarto girone Ferroviario, Pordenone e Goriziana La Triestina ha rinunciato a questo grande torneo

La Coppa Italia, riservata alle squadre di hockey a rotelle, prenderà il via mercoledì 7 settembre anziché il 3 settembre come precedentemente annunciato. A questa competizione prenderanno parte ventisei squadre, undici di Serie A (assente solo il Grosseto) e quindici di Serie B; tra i venti sodalizi dei cadetti aventi diritto a partecipare alla competizione non si sono iscritti la Triestina (girone A), Maliseti, Castiglione della Pescaia, Sarzana e Salerno del girone B.

Sono stati formati otto gironi di qualificazione a carattere di viciniorietà. Nel quarto girone sono state incluse le squadre giuliane con un'appendice veneta: accanto ai triestini del Ferroviario, troveremo le due formazioni di Serie A, Pordenone e Goriziana, nonché il Bassano, secondo classificato nella Serie B dietro il neo promosso Marzotto, che giocherà nel girone veneto al fianco di Breganze, Trissino e Thiene.

Tutte le partite avranno la formula dell'incontro di andata e ritorno; nella prima fase la qualificazione vedrà le squadre impegnate sia al sabato che al mercoledì e così in poco più di due settimane — dal 7 settembre al 24 settembre — si porterà a termine questa prima selezione. Le vincenti degli otto gironi supereranno il turno. Dall'1 al 5 ottobre avrà luogo la seconda fase con quattro incontri d'andata e altrettanti di ritorno. Le vincenti daranno vita alle semifinali (terzo turno) dall'8 al 15 ottobre. Nel quarto ed ultimo turno avremo gli incontri al sabato 22 (andata) e 29 ottobre l'incontro di ritorno, valevoli per l'assegnazione della Coppa.

Le partite avranno la durata abitudinaria nei campionati nazionali (25' per tempo). Avremo anche una Coppa Italia riservata alle squadre che hanno militato nella stagione 1977 nella Serie C e Promozione. La nostra regione sarà presente con i pordenonesi dell'Adsanos, neo promossa in Serie B, mentre mancherà l'Italacantieri Monfalcone, pure questo sodalizio destinato alla Serie B nel 1978.

B. I.

Prima giornata (7 settembre): Ferroviario - Pordenone; Goriziana - Bassano (si gioca a Trieste).

Seconda giornata (10 settembre): Pordenone - Bassano; Ferroviario - Goriziana:

Terza giornata (14 settembre): Pordenone - Goriziana; Bassano - Ferroviario.

Quarta giornata (17 settembre): Pordenone - Ferroviario; Bassano - Goriziana.

Quinta giornata (21 settembre): Bassano - Pordenone; Goriziana - Ferroviario.

Sesta giornata (24 settembre): Goriziana - Pordenone; Ferroviario - Bassano.

Dolorosa scomparsa di Leonardo Tommasini



Nato con lo sport e per lo sport. Questo Leonardo Tommasini che dopo aver visto passare davanti a lui tante generazioni di sportivi ha detto addio a tutti. Ieri ha fatto il suo ultimo viaggio, di lui però rimangono tante cose: il negozio, per esempio, che è un po' il vessillo dello sport triestino.

Era nato il 9 dicembre del 1892. Nel 1912, quando aveva vent'anni, Leonardo Tommasini, o Nardo come lo chiamavano affettuosamente in casa e gli amici, aveva superato la 100 chilometri di marcia sul percorso Trieste - Gorizia - Monfalcone - Trieste. Una cosa veramente notevole che solamente una tempra forte e vigorosa poteva affrontare. Ma la sua grande passione era la montagna. Amico di Emilio Comici ha vissuto con lui e altri alpinisti momenti indementicabili. E come tutti gli uomini di montagna aveva innate in lui generosità, grinta e volontà. Fu un precursore dello sci a Trieste consigliando e invogliando i giovani e dando la sua attiva collaborazione commerciale. Il «Trofeo Tommasini», la gara che ogni anno unisce gli sciatori triestini nei campionati cittadini, è una delle tante espressioni sportive di questo uomo. Lo ricordiamo nelle prime edizioni a Tarvisio camminava con ai piedi le allora già dimenticate racchette da neve. E lo vogliamo ricordare così, legato alla sua attività con una passionaccia veramente da montanaro.

In questo triste momento a tutti i familiari di Leonardo Tommasini giungano le espressioni di vivo cordoglio degli sportivi triestini e del «Piccolo».

PAESE SPORTIVO RISORTO DALLE ROVINE DELLA 2.a GUERRA MONDIALE

AMOR DI CARSO AMOR DI CALCIO

Claudio de Pulciani ricorda come nacque il «pallone» ad Aurisina Si gioca anche sui campi di Padriciano, Trebiciano, Basovizza e Bagnoli

Claudio de Pulciani Glucksberg ricorda come nacque il calcio ad Aurisina, risorta dalle rovine della seconda guerra.

Il Circolo Aurisina venne da lui fondato nel 1949, primo e per molti anni unico circolo italiano sul Carso, e dallo stesso de Pulciani presieduto fino al 1956. Durante questo periodo il Circolo partecipò al campionato italiano di seconda categoria e visse con i contributi della F.I.G.C., del Partito socialdemocratico e dello stesso fondatore, con il quale allora collaboravano Bruno Claudio e i vari Tordi, Caldi, Mascarello, i fratelli Santagati e tanti altri, fra i quali quel Cimador al quale nel 1956 lo stesso de Pulciani lasciò la presidenza perché impossibilitato a continuare nella conduzione del circolo.

«Il 1.o ottobre 1956 — ricorda de Pulciani — feci le consegne a Cimador e compagni lasciando un congruo attivo di cassa. Purtroppo poco tempo dopo le mie dimissioni il Circolo si sciolse». Sarebbe risorto nel 1965 per iniziativa di altre persone fra le quali lo stesso Cimador, reduce dall'esperienza di Prosecco, che schiuse un'epoca.

La prima iniziativa sul Carso, dopo la seconda guerra mondiale spetta dunque al de Pulciani, al quale va pure riconosciuto il merito di aver contribuito alla costruzione del campo sportivo di Aurisina attraverso ripetuti interventi presso le autorità del tempo e con un contributo per completarlo.

Dato a Cesare, anzi a... Claudio quel che gli spettava, dicevamo che sul Carso ormai ogni paese ha un campo ed una squadra. Al Villaggio del Pescatore è sorto un complesso modello e la Polisportiva San Marco presieduta dall'appassionato Pietro Clon è già salita in seconda categoria.

Fondata nel 1970, la società giallorossa, grazie al fattivo contributo di dirigenti, soci e appassionati, è giunta ad isporre di un proprio campo di gioco, regolarmente recintato, dotato di impianto di illuminazione e di sistema di irrigazione. E' al Villaggio del Pescatore che la Triestina effettua i suoi allenamenti feriali.

Per arrivare al villaggio abbiamo percorso la costiera, attirati dal miraggio del buon pesce (Marino Zanon non c'entra, comunque: lui fa la spola fra Opicina e la pista di plastica...). Al ritorno ripercorriamo la provinciale del calcio: Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Opicina. E qui prendiamo — finalmente, dirà qualcuno — la strada dell'altipiano Est.

Trebiciano e Padriciano sono in festa per la promozione del Primorec (la compagine dei Carli) e del Gaja (la compagine dei Gregori) in seconda categoria. Trebiciano impazza anche ora che è iniziata la nuova stagione: perché nel turno eliminatorio del Memorial Pontari il Primorec ha superato il Primorje 3-2 nel derby del litorale.

A Padriciano intanto la società sportiva Gaja ha festeggiato proprio in questi giorni il suo decennale, dopo aver raggiunto finalmente la seconda categoria. Carlo Gregori, il buon Rismondo e l'allenatore Kozina possono essere soddisfatti della loro opera, un'opera che va al di là del puro e semplice risultato, perché la società di Padriciano dà importanza ad attività ricreative e culturali ed ha pure una sezione tennis, disponendo di due campi costruiti nei pressi del campo sportivo, di fronte alla centrale elettrica.

Anche Padriciano ha un suo campo di calcio, come ne ha uno, seppure più piccolo, il paese di Trebiciano (speriamo che la grande viabilità non renda vano un giorno ciò che è stato realizzato). E c'è un campo, il più erboso dell'altipiano, anche a Basovizza: dal 1970. Attorno a questo campo è stata festa grande per l'ormai tradizionale provino di agosto della Triestina, che ha scelto la fetta dell'altipiano che sta fra Draga Sant'Elia e Basovizza per il suo ritiro precampionato. La sagra dello sport di metà agosto è stata animata dall'incontro con il Portuale. Ma Mandanicci, il neo allenatore della S.S. Zaria, aspetta il campionato: un campionato che dovrebbe segnare il riscatto della squadra di Basovizza.

Trebiciano, Padriciano, Basovizza... e ributtiamoci a valle per completare l'arco provinciale della seconda categoria.

A Bagnoli è sempre tempo di derby. Il Breg ha rischiato lo scorso anno la retrocessione, ma poi si è salvato grazie al Vesna, vittima illustre. Ora si è rinnovato affidando la squadra a Fausto Potasso, ex portiere di una certa fama, ex presidente del Gruppo allenatori triestini, ex collaboratore del settore giovanile alabardato. Un ex illustre insomma, perché il Breg ci tiene a tenere il passo della Rosandra, rinnovatasi a sua volta dopo l'era Frontali. Il cav. Mario Ciano svolge il ruolo di direttore sportivo della società rosandrina.

La squadra di Leo Cusatelli e del cav. Mario Ciano ha partecipato nei giorni scorsi a Badensdorf, sul lago di Ossiach, a un torneo internazionale nello spirito mitteleuropeo. Ervino Divo ha onorato la sua presidenza onoraria organizzando un doppio scambio internazionale (in precedenza gli austriaci avevano ricevuto una festosa accoglienza a Bagnoli). L'arrivo di Tomasi conforta i sogni di Romano Frigeri, capitano alabardato di tante battaglie, che siede sulla panchina biancazzurra.

Ci alletterebbe l'idea di andare a vedere che aria tira (Donadel ha lasciato la presidenza della Fortitudo al giovane Crevatin, che a sua volta ha lasciato il ruolo di giocatore, realizzando nel suo piccolo ciò che non è riuscito a fare Rivera).

Ma sarà per un'altra volta. Di Muggesana e Fortitudo ne saranno piene le cronache della Prima categoria; che parleranno anche del Ponziana e del Primorje. Un'altra squadra del comune muggesano riempirà invece le cronache del lunedì per la seconda categoria: l'Associazione Sportiva Zaule.

Lavori di sbancamento su un versante del monte San Giovanni hanno consentito qualche anno fa la realizzazione di un campo di calcio anche ad Aquilinia, e la società viola è cresciuta in fretta.

Ma rientriamo a casa: non senza aver prima ricordato che le Campanelle (su un proprio campo) sono tornate a suonare e non senza aver ammirato l'opera degli appassionati del Circolo sportivo Domio che stanno concludendo i lavori per darsi a loro volta un impianto proprio, e non senza aver ricordato che a San Sergio giocherà ancora il Flaminio di Gallinotti.

A monte della via Flavia immaginiamo un altro nuovo prato erboso; quello del centro polisportivo progettato dal CUS che un giorno si aprirà non solo all'hockey ma anche al calcio.

Sul campo di via Flavia ritornano ad accendersi le luci: è segno che in campo qualcuno si allena: sono Edera e Libertas, nobili decadute ributtate a fare i conti con una realtà nascente qual è quella di seconda categoria.

Ai piedi di Monte San Pantaleone, intanto, sgambettano le giovani promesse del Giarizzole.

Ezio Lipott

CALCIO «A SETTE»

Stasera assemblea per la Coppa Trieste

Questa sera alle ore 20.30 assemblea generale delle 48 squadre partecipanti alla Coppa Trieste torneo di calcio a 7, presso la sede di Villa Ara. I dirigenti dovranno consegnare all'organizzazione tutti i cartellini in loro possesso per il rinnovo e la vidimazione per la XV edizione, sarà inoltre presentata la composizione della nuova Commissione disciplinare, ed infine si dovrà versare la relativa iscrizione.

Così Musil in sella



Questo è il sistema di andare in sella di Michele Musil — giovane speranza dell'equitazione triestina, allievo del maestro Bragagnolo — che punta alla patente di secondo grado. Al recente concorso nazionale di Gradisca Michele Musil si è messo particolarmente in luce vincendo tre dei gran premi in programma (Italfoto)

FACCIAMO IL «PUNTO» DELLA SITUAZIONE DEL C.U.S.

RILANCIO DEL RUGBY

Ne è fautore il dott. Marcello Rigo che cura il settore giovanile

Il rugby è in vacanza. Fra una stagione e l'altra facciamo il punto con Salvo Nadrah, caposezione del CUS, il centro polisportivo che si è posto quale traguardo quello di rilanciare il rugby triestino, che negli ultimi anni non era riuscito a conservare il passo dei tempi.

«Bisogna accennare agli ostacoli (divieto di accesso al campo San Luigi per un incidente di... competenza, per tre settimane, proprio alla vigilia del campionato; impossibilità di allenarsi in modo continuativo sul campo di San Luigi a causa del maltempo; orari difficili per gli allenamenti legati probabilmente alla mancanza di un rappresentante del rugby in seno alla commissione campi) per vedere sotto un'ottica particolare i risultati conseguiti» — afferma Nadrah.

«E nonostante l'interruzione dell'attività di diversi atleti di prima squadra per incidenti o malattie (Cociani, Ortolani, Cernogoraz, Crapesi), per trasferimenti (Riosa, Ruffo) o per inderogabili impegni di lavoro (Dovigo, Perich, Perini), siamo arrivati terzi nel nostro campionato di serie C e secondi nel post campionato triveneto alle spalle del Villorba. La squadra ha insomma risposto e Battig si è rivelato ancora una volta un maestro per noi. Robert Mogorovich, uno dei nostri uomini migliori, ha poi fatto parte della vittoriosa selezione triveneta al Trofeo delle Regioni, realizzando in quell'occasione due mete.

«Altre soddisfazioni: che otto giocatori del CUS siano stati invitati a Ronchi per il tradizionale incontro della rappresentativa regionale con il Metalcrom e che dieci dei nostri siano stati invitati una settimana dopo a Treviso per incontrare i dogi di Peron».

Queste le affermazioni di Nadrah per quel che riguarda la prima squadra. Ma la vera forza del CUS per rilanciare il rugby cittadino e il suo settore giovanile, che ha nel dott. Marcello Rigo il suo irrefrenabile trascinatore, in Giuliano Zannier, — formatosi alla «scuola» di Roy Bish — e in Tullio Salvador, gli allenatori federali preposti al settore cadetti (under 17), nei giocatori Dovigo e Crapesi i preparatori delle «aquile» (under 15) e in Paolo de Beden l'animatore la «chioccia» degli aquilotti (under 13).

Nel campionato cadetti il CUS si è piazzato al terzo posto, dietro Petrarca e Sanson e davanti a San Donà e CUS Venezia: un piazzamento di tutto rilievo esaltato dalla convocazione di Stefano Rigo, figlio dell'appassionatissimo dott. Marcello, per la nazionale giovanile under 16 per l'incontro Italia-Galles.

I «cadetti» Gambale, Pagani, Rigo, Praht, Bergamo, Bencich, Vidali e Metz sono stati inoltre più volte chiamati in prima squadra dall'allenatore Battig: il travaso di forze sta avvenendo per gradi e nelle aspettative di Nadrah e del dott. Rigo sarà la linfa vitale per il nuovo corso del rugby triestino.

Ma la giornata più bella è stata quella vissuta a Milano, quando la squadra cadetti, dopo un ritiro al camping di Lignano, recatasi a Milano, ha sconfitto sul campo del Giuriati la squadra del Ferrochina Bisleri con il risultato di 36-18. In tribuna accanto ai dirigenti del CUS c'erano due spettatori d'eccezione: Maffi, selezionatore e allenatore della nazionale under 19, e Sessa, uno dei più autorevoli tecnici italiani. Entrambi si sono dichiarati entusiasti del rugby mostrato dalle giovani leve del CUS. Ed è stato questo il più bel complimento per il lavoro compiuto in questi ultimi anni, dalla sezione del centro universitario.

Intanto, mentre l'irrefrenabile dott. Rigo pensa ai microrugbisti «under 11» di Aquilinia, l'appuntamento per tutti i «ruggers» del CUS, giovani e meno giovani, è avvenuto il 2 settembre con la ripresa degli allenamenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87486 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile referenziata per famiglia buon trattamento. Tel. 30289. 17243 B

FAMIGLIA con bambina 2 anni cerca donna media età. Tel. 414843 ore 14-15. 17228 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile con dormire, capace cucinare, ottimo trattamento, alto stipendio. Telefonare al 31163 dalle 10-12 e 17-19. 17239 B

PRESTASERVIZI 8-12 quattro volte alla settimana cercasi zona Viale XX Settembre. Telefonare 979184 oggi pomeriggio. 1234 B

PRESTASERVIZI uno due volte settimanali, Commerciale bassa cercasi. Tel. 414162. 2600 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CONDUTTORE caldaie patente I classe nonché meccanico navale I classe esperto Diesel marini autopatente B pubblica offresi. Publikompass cassetta n. 1-Q, 34100 Trieste. 16705 C

GIOVANE dinamica amante bambini offresi baby-sitter. Tel. 724641 ore 12-18. 17014 C

MAGAZZINIERE, aiuto magazzino, o operaio generico, giovane offresi prontamente. Tel. 422949. 17227 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature serramenti cambi cinghie. Telefono 725397 orario negozio. 17221 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 17214 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 16554 CC

A.A. PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica batti-scopa. Tel. 53950 - 812916. 16800 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni rubinetteria, scaldabagni bagni nuovi, tubature. Telef. 53312. 17178 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

IMPRESA artigiana riparazioni trasformazioni e piastrellature in appartamenti, ville e cassette. Tel. 62320 (mattino). 17251 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833.

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa praticissima conoscenza lingue slave. Tel. 37876. 16924 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista (17 - 18.enne) e mezza lavorante. Via S. Nicolò 8, tel. 68491, presentarsi anche mercoledì mattina. 16833 D

APPRENDISTA ambosessi cerca degustazione Arabia, Corso Italia, tel. 61491. 17230 D

AZIENDA commerciale multinazionale inserita da vari anni in Italia cerca nel programma di sviluppo da completarsi entro il corrente anno, elementi dinamici con titolo di studio superiore per l'ufficio di Trieste. I candidati prescelti telefonicamente avranno un colloquio che consentirà loro di avere tutte le informazioni riguardanti la carriera, i livelli economici immediatamente raggiungibili e le concrete prospettive di lavoro e costituirà una prima analisi delle caratteristiche che l'azienda richiede. Per fissare eventuale appuntamento telefonare al 775634 di Trieste. 17222 D

CAPO cantiere capace lavoro città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 37 Q, 34100 Trieste. 17024 D

CERCASI guardiano notturno per servizio stradale. Scrivere a Publikompass cassetta 4 R, 34100 Trieste. 17259 D

CERCASI banconiera per bar pizzeria. Tel. 827360. 17224 D

CERCHIAMO soltanto persone già esperte ramo vendite dirette settore editoriale, occasione lancio nuova opera di larghissima diffusione. Trattamento economico eccezionale. Fisso o rimborso spese da convenirsi. Tel. per appuntamento al 60627. 17255 D

LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca commessa o commesso militesente conoscenza sloveno e-o croato presentarsi presso il negozio durante le ore di apertura. 050332 D

MANISCALCO prestazioni saltuarie per circolo ippico cercasi. Tel. 226477. 17231 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa casalinghe bella presenza telefono indispensabile disposte svolgere propria nostro campionario vendendo abitazione azione vendita con a colleghe amiche inquilinato telefonare 62558. 16925 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA centralissima uso ufficio affittasi. Tel. 37915. 17257 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CERCO disperatamente cagnetta nera con stella bianca sul petto, smarrita domenica 4 nei pressi di Basovizza. Telefonare al 759534. Ricompensa. 17226 H

PASTORE tedesco n. medaglia 3149 smarritosi zona Ponziana. Rinvenitore telefoni al n. 826778. 17241 H

SMARRITO via S. Marco borsellino uomo documenti personali, due occhiali vista, mancia superiore al ritrovato. Telefonare 68568 - 759690. 17232 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli. Altro simile ammobiliato, Giulia 13. 794286. 17236 I

ROIANO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore 160.000 affittasi. Telefonare 767993. 16979 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino e servizi in affitto cercasi. Telef. 825387. 17032 L

CERCASI casa con giardino o appartamento 5 stanze in affitto. Telef. 733373. 17247 L

CERCO appartamento in affitto 2 stanze e accessori zona centro o fermata autobus. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 Q, 34100 Trieste. 242 L

CERCO in affitto casetta o villetta altopiano con vasto scoperto pianeggiante. Telef. n. 93230 ore 12-15. 16951 L

DISTINTO cerca appartamentino affitto max 90.000, preferibilmente circondario urgentemente. Tel. 768834. 16837 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COMPLETO negozio abbigliamento arredamento vendesi in giornata. Drioli, piazza S. Antonio. 17229 M

VENDESI macchina lavatrice Rex seminuova. Telefonare custode Consolato austriaco al 790891. 2601 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 17171 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Tel. 37872. 17252 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. Goldmarket, via Roma 20. 16779 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN - EVIAN acqua minerale naturale dell'alta Savoia. Ottima per il buon funzionamento renale, per la depurazione dell'organismo, disintossica, desensibilizza, disidratta. In bottiglia di plastica da litro e mezzo a perdere assolutamente sicura per l'assenza di ogni microbo, a lire 260 sino a sabato 17 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione telefonando ai n. 795043 - 740485 - 418762. 16932 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente o concessionario per Trieste. Telef. dalle 18-20 al 041 430613. 07063 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato, ratteizzazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Vasto assortimento usato e garantito: 500 L '70, '71, 127 '73, 850 special '71, 128 4 p. '71, 128 coupé 1.1 '74. 124 special '69, 132 GLS '74, Citroen Diane 6 '72, Citroen Maserati '72, Ferrari Dino 246 '72, Land Rover Diesel lungo, Simca 1000 '72, 1301 '73, Alfasud '73, Guzzi California. 17182 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 124 special, 125 special. Autobianchi A 112, A 112 E, A 112 Abarth. NSU 4 L. Mini Cooper. Renault R 5, R 6. Citroen Ami Break, GS 1000. Dyane 6. Ford Escort 940. Simca 1000 dal '67 al '75, Simca Rallye 2 '73, '76, Simca 1100 '70, '73, '75, Simca 1301 '70, '71, '73, '75, Sunbeam 1600 '76, Simca 1200 coupé. 16941 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE usate: Fiat 125 Special 69-72, 132 1800 automatica 73, R 4 Lusso 72, Dyane 4 68, 128 4 p. 73, Alfetta 2000 4 mesi 3000 km. Presso autocarrozzeria via Baiamonti 2, tel. 820859. 17254 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A 112 E '72, '73, '74; Abarth 58 cv '73 Fiat 126 '74, '75, '76, Abarth 70 cv '75, Fiat 132 '72, '74, Fiat 127 '72. 124 familiare '72, Primula 3 porte '65, '70, Citroen GS Club '73, Beta Berlina 1800 '74, Beta coupé 2000 '76, Beta HPE 2000 '76, Ford Capri 1300 '71, Daf 44 '71. Vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214.

A 112 gialla fine 1971 vendesi, telefonare 828156 super occasione. 17261 Q

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: ALFA Sud N '73, Alfa Sud 5M '77, Alfa Sud TI '74 '75, Giulia 1300 Super '71 '72, 1300 GT Junior gas '70 '72, 1600 Super '71, Alfetta 1800 '73, 1750 berlina '70, 1750 GT '70. FIAT 500 L '72, 128 berlina '70, 124 Special T gas '73. AUTOBIANCHI A 111 '71, Innocenti Mini Cooper '72. PRINZ 1000 '70. RENAULT 177 TS '73. SIMCA 1000 GL '76. OPEL Kadett lusso '70 '72. Permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali!!! 17195 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone 1974, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73, Apecar '73. Telefonare 231193. 16958 Q

BENELLI perfetto 3 marce 50 vendesi, tel. 726302 - 749592.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.18 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 3 al 24-9-1977)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISIONI DELLA LEGA SUI RECENTI INSEDIAMENTI

Richiesta araba all'ONU di una condanna a Israele

Respinta la proposta siriana di colpire con dure sanzioni il governo di Tel Aviv - Gibuti diventa nuovo stato-membro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La Lega araba chiederà alle Nazioni Unite di condannare gli insediamenti israeliani nei territori occupati. Un accordo in questo senso è stato adottato dal consiglio dei ministri della Lega araba che ha concluso, ieri, dopo tre giorni di approfondito dibattito i suoi lavori. E' invece stata respinta la proposta siriana di colpire con sanzioni economiche e diplomatiche Israele ed il «no» conferma la disponibilità del mondo arabo alla trattativa.

Nella terza ed ultima giornata si è invece affrontato un altro argomento: il mezzo per ottenere l'esplicito appoggio del governo americano alla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che garantisce autonomia ed indipendenza ai palestinesi.

«Stiamo cercando di mettere a punto una dichiarazione che non debba incorrere nel veto americano» ha dichiarato un rappresentante della delegazione dell'OLP presente al Cairo. Tuttavia, fonti attendibili della conferenza, escludono che l'obiettivo possa essere raggiunto in questa sede e reputano che la questione sarà rinviata ad ottobre, in occasione dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Come è noto il Presidente Carter è in linea di principio favorevole alla nascita di «un'entità» palestinese autonoma sempre che venga garantita la sicurezza di Israele. Per quanto riguarda il problema dei nuovi insediamenti israeliani, la posizione dell'amministrazione di Washington è notevolmente più vicina agli arabi che non ad Israele. Anche senza entrare esplicitamente nel merito del problema Carter ha definito anche recentemente questo aspetto della politica di Tel Aviv «un ostacolo alla pace».

La Lega si è frattanto arricchita di un nuovo stato-membro. Il ventunesimo stato della organizzazione è Gibuti, il territorio dell'Afar-I Bissas che ha da poco ottenuto l'indipendenza dopo essere stato per secoli colonia francese.

Il nuovo stato del «Corno d'Africa» continuerà a consentire il transito nello stretto di Bab-El-Mandab al naviglio israeliano. Di un eventuale blocco si potrebbe parlare, ha spiegato il ministro degli esteri di Gibuti, Abdullah Kamil, soltanto in caso di una nuova guerra.

Nel panorama medio orientale ed in particolare nei rapporti tra gli stati arabi moderati ed i palestinesi, si inserisce un duro attacco sferrato contro Egitto ed Arabia Saudita, da Mozahir Mohesch responsabile dell'ufficio militare della Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo il leader palestinese, che parlava anche per conto dei guerriglieri filo-siriani del Saiqa, il Cairo e Riad, avrebbero fatto propria l'iniziativa di pace del segretario di stato americano Cyrus Vance, a spese degli interessi dello stesso mondo arabo.

«Gli Stati Uniti hanno intaccato la solidarietà araba distogliendo l'Egitto dall'arena militare del conflitto con Israele: hanno strumentalizzato l'Arabia Saudita per fare in modo che l'Egitto si rivoltasse contro l'Unione Sovietica. Washington, inoltre, è riuscita ad incunearsi tra l'Egitto e la Siria così da costringere quest'ultima a svendere il Golan».

I rilievi mossi ai paesi «moderati» ed agli Stati Uniti non impediranno tuttavia all'OLP di trattare. Lo ribadisce in un'intervista rilasciata ad un settimanale libanese, il vice di Arafat, Salah Kalaf, alias «Abu Iyad».

Elias Antar

Nuove accuse contro Bhutto

ISLAMABAD — Si è fatta critica la posizione dell'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto che da sabato si trova detenuto a Lahore in stato di arresto in merito all'uccisione di un avversario politico. Ieri Bhutto, il quale attendeva che il tribunale di Lahore si pronunciasse sulla sua richiesta di libertà provvisoria relativa alla prima imputazione, è stato accusato di aver ordinato l'assassinio di un altro esponente della opposizione nel 1972. Il massimo della pena prevista per l'ex leader pakistano è l'impiccagione.

La nuova incriminazione contro Bhutto scaturisce dalle rivelazioni di quattro funzionari della polizia federale e di un quinto presunto sicario i quali si trovano attualmente in carcere sotto l'accusa di aver partecipato all'eliminazione di Nazic Ahmed, un deputato dell'opposizione, ucciso nella provincia del Penjab nel 1972. I cinque hanno dichiarato che Bhutto — allora primo ministro — ordinò l'uccisione di Ahmed poiché questi lo aveva accusato in alcuni comizi di essere stato la causa della secessione del Bangladesh avvenuta un anno prima.

(Ap)

DODICI UGANDESI condannati a morte

NAIROBI — Radio Uganda ha annunciato ieri che dodici persone, che avevano progettato di rovesciare il Presidente ugandese Idi Amin Dada, sono state condannate a morte, ieri a Kampala, da un tribunale militare il quale ha stabilito che il plotone di esecuzione userà le stesse armi dei cospiratori.

(Ansa)

SI E' APERTA L'ASSEMBLEA DEI SINDACATI INGLESI

Tensione a Blackpool al congresso sindacale



Telefoto Ap

Blackpool — La polizia tenta di sottrarre Joe Gormley (al centro), leader dei minatori alle ire della «base» che dimostrava all'esterno del congresso contro la grave disoccupazione

LONDRA — Il congresso annuale della centrale sindacale britannica «Tuc», chiamato in particolare a pronunciarsi, mercoledì, pro o contro la disciplina salariale raccomandata dal governo laburista, si è aperto ieri mattina nella località balneare di Blackpool in un'atmosfera piuttosto tesa.

La delicata questione della disciplina salariale vede infatti profondamente diviso il fronte sindacale. L'esito del voto, cruciale per la ripresa economica del paese per il futuro del governo laburista, è incerto e sarà certamente di stretta misura, anche se il segretario generale del Tuc, Len Murray, si è detto, ancora ieri mattina, fiducioso di un «sì».

Il leader dei meccanici Scanlon è stato malmenato dalla folla domenica dopo aver preannunciato voto favorevole. La stessa sorte, indizio della tensione che caratterizza questo congresso, è toccata ieri mattina al «leader» dei minatori, Joe Gormley, anch'egli schieratosi su posizioni moderate e che ha tentato invano di indurre il suo sindacato a votare «sì».

I dimostranti e gli estremisti della «base», affollatisi davanti alla sede del congresso, hanno accolto Gormley a spintoni tra grida di «crumiro», «traditore», «servo dei padroni», rendendo così necessario l'intervento protettivo della polizia.

Intanto all'esterno del centro di conferenze dei «giardini d'inverno» di Blackpool, dove si svolge il congresso, tafferugli hanno messo alle prese la polizia e i dimostranti per il «diritto al lavoro».

(Ap)

L'ANNUNCIO IN UNA PROSSIMA RIUNIONE A KARTUM

UN GOVERNO PROVVISORIO IMMINENTE NELL'ERITREA?

Nell'Ogaden intanto si combatte vicino a Giggiga - I somali parlano di 1365 perdite subite da venerdì a ieri da Mengistu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Mentre a Belgrado si dà per imminente la nascita di un governo provvisorio della Eritrea (dovrebbe venir istituito, in una prossima riunione in programma a Kartum) nell'Ogaden si continua a combattere. Epicentro della battaglia tra i difensori etiopi ed i nazionalisti del Fronte, ai quali darebbero man forte unità somale, continua ad essere la città di Giggiga, che con Dire Daua ed Harrar è una delle tre ancora in mano ai governativi.*

Per aver ragione della resistenza nemica il «Fronte» ha impiegato in queste ultime ore artiglieria e mitragliatrici pesanti, e sarebbe riuscito ad impedire ai rinforzi etiopi, partiti da Harrar, di ricongiungersi con i loro connazionali assediati a Giggiga che da Harrar dista un centinaio di chilometri.

Nel comunicato rilasciato da Radio Mogadiscio si fissano a 1.365 le perdite subite da venerdì a ieri dai soldati del colonnello Mengistu; si parla inoltre di nove mezzi blindati, due carri armati ed un caccia F-5 messi fuori uso. Con quest'ultimo salgono ad otto gli apparecchi etiopi che i nazionalisti avrebbero abbattuto in questi ultimi sette giorni; l'aeronautica militare di Addis Abeba disponeva sino a poco tempo fa di 32 caccia F-5, otto dei quali in versione modernissima.

«Le truppe del Fronte hanno inflitto al nemico danni ingenti respingendo inoltre i rinforzi che Addis Abeba aveva inviato in soccorso delle truppe coloniali attestate sul passo montano di Kara Marda, 15 chilometri a occidente di Giggiga». Precisa il bollettino di guerra diramato dall'emittente somala. Da esso si deduce che il grosso dei combattimenti avviene sui terrapieni sovrastanti la città nella quale si sono trincerati i difensori etiopi.

Sembra, inoltre che gli aerei, che dovrebbero fornire copertura alla fanteria, non possono esporsi troppo onde evitare di essere centrati dai missili Sam-7 di cui i nazionalisti dispongono.

Fin qui la versione di una delle due parti in lotta che contrasta, come tradizione vuole, con quella fornita da Addis Abeba. Sino a domenica il governo etiope aveva infatti definito praticamente fallita la controffensiva del Fronte in questa parte dell'Ogaden ed aveva parlato addirittura di «rovescio militare» dei secessionisti e dei loro alleati somali. Sin qui sul piano militare. Per quanto riguarda invece gli sviluppi politici è in primo piano la notizia rilasciata al Cairo dal leader eritreo Osmal Sali Sebbi, e raccolta a Belgrado dalla Tanjug secondo cui verrebbe quanto prima annunciata a Kartum la nascita del primo governo provvisorio dell'Eritrea. Si tratta di uno sviluppo che avrebbe grandissima importanza per la crisi in atto e che potrebbe essere destinato ad isolare, nella peggiore delle ipotesi, il regime etiope del colonnello Mengistu.

Si dice che siano più di uno gli stati arabi che hanno in questi ultimi mesi intensificato i loro aiuti militari al «Fronte» pronti a riconoscere, quando verrà proclamato, il nuovo stato africano.

Phil Dopulos

ATTENTATO A BAGDAD: trentacinque feriti

BEIRUT — Un'automobile carica di esplosivo è saltata ieri in aria nella piazza principale di Bagdad provocando il ferimento di 35 persone. Lo riferisce l'agenzia di stampa irachena aggiungendo che lo scoppio ha appiccato alcuni incendi e mandato in frantumi molte vetrine. In un comunicato ufficiale, il governo ha attribuito l'azione terroristica ad «agenti imperialisti».

L'Iraq è impegnato in una guerra terroristica con la vicina Siria governata da una fazione rivale del partito Baath.

(Ap)

TENSIONE FRA SLOVENI E NAZIONALISTI

Carinzia: attentato fa «saltare» la luce

L'azione è riuscita solo parzialmente in quanto non è rimasta al buio la cittadina di Bleiburg

VIENNA — Ignoti hanno compiuto domenica a tarda sera un attentato contro due tralicci che sostengono i cavi elettrici presso Bleiburg in Carinzia. Lo scopo dell'attentato — secondo la polizia — era quello di privare dell'energia elettrica la cittadina di Bleiburg e tutto il circondario. Senonché l'attentato è riuscito parzialmente in quanto a Bleiburg l'energia è fornita da un altro generatore non dipendente dai due tralicci. Comunque una parte della località (piccoli villaggi, in qualche caso formati da tre o quattro abitazioni), è rimasto al buio per qualche tempo.

La polizia ritiene che gli attentatori «siano della zona». A Bleiburg recentemente dimostranti di lingua slovena sono venuti alle mani con nazionalisti di lingua tedesca che si opponevano al collocamento di tabelle topografiche bilingui nella località, non prevista tra quelle che hanno diritto al bilinguismo secondo le recenti disposizioni del governo austriaco.

L'organizzazione nazionalista di destra «Heimatdienst» ha chiesto al ministro degli interni Lanc, in un suo appello diffuso dopo l'attentato, che il suo dicastero prenda misure decisive «per mettere fine al terrorismo dei nemici dello stato». L'organizzazione estremista, di cui fanno parte molti ex combattenti della «Wehrmacht» e delle «SS», ha nuovamente criticato la «indecisione» del governo austriaco nei riguardi degli esponenti del «terrorismo sloveno di estrema sinistra», i quali — sempre secondo la «Heimatdienst» — mettono in pericolo la sicurezza e la tranquillità della popolazione della Carinzia.

Ieri a Vienna, dopo un certo allarme dovuto allo scoppio di un incendio nella caserma «Maria Teresa», preceduto da un altro incendio, di piccole dimensioni, presumibilmente attizzato per distrarre gli uomini di guardia, è stato chiarito che il fatto non aveva nulla a che vedere con il problema carinziano. Secondo quanto risulta all'Apa, l'agenzia di stampa austriaca, due reclute avrebbero organizzato il tutto per distruggere documenti compromettenti nei loro riguardi. Le due reclute sono state arrestate.

Sull'attentato di Bleiburg ha preso posizione anche il segretario generale del Partito popolare austriaco, dott. Sixtus Lanner, il quale ha detto tra l'altro: «Per noi è indifferente considerare questo fatto come una dimostrazione o una provocazione. Respingiamo decisamente il terrorismo come sistema di lotta politica. Se gli estremisti credono di risolvere la questione etnica della Carinzia con attentati terroristici, si trovano su una via pericolosa».

Lanner ha chiesto al governo di occuparsi «più intensamente e più seriamente di questo problema». «E' meglio parlare fra di noi e con gli altri, che combatterci» ha detto il responsabile della segreteria del Partito popolare.

(Ansa)

L'EPIDEMIA SI ESTENDE DALLA SIRIA

Casi di colera anche in Libano

Si ritiene che occorreranno mesi per bloccare il morbo a Damasco e Aleppo - Decine di morti

BEIRUT — Parecchie decine di persone sono morte, nelle ultime settimane, a causa di una epidemia di colera registrata a metà dell'estate in Siria e poi estesasi in Giordania prima di raggiungere il Libano dove i primi due casi sono stati riscontrati ieri. Questa epidemia è più grave di quella che aveva colpito nel 1972 la Siria e negli ambienti medici si ritiene che occorreranno mesi per bloccarla.

I maggiori focolai della malattia sono a Damasco e ad Aleppo, nel Nord della Siria. Parecchi casi sono stati registrati anche sulla costa mediterranea siriana, nel porto di Latakia e nella regione di Deir Ez Zor, nell'Est del paese. In totale, circa 1500 casi sono stati registrati in Siria, secondo le informazioni disponibili, e il numero dei morti supererebbe la cinquantina.

In Giordania, dove l'epidemia si è manifestata la settimana scorsa, una ventina di casi sono stati registrati nella regione di Amman e nella valle del Giordano, secondo quanto annunciato da fonte ufficiale. I ministri della sanità giordano e siriano si sono incontrati sabato a Damasco per coordinare la loro campagna di lotta contro la malattia. Misure drastiche in campo igienico sono state già prese in Siria da varie settimane e coloro che contravvengono a queste norme rischiano pene detentive.

L'astensione e il persistente dell'epidemia causerebbero gravi problemi perché il mese prossimo, centinaia di migliaia di musulmani, provenienti da tutti i paesi arabi ed islamici, convergeranno verso La Mecca per l'annuale pellegrinaggio. Il ministro della sanità saudita ha d'altro lato già lanciato una campagna di vaccinazione.

POLEMICA NELLA SINISTRA FRANCESE LANCIATA DA UN «FONDO» DI MARCHAIS

Ultimatum del PCF ai socialisti sul programma comune di governo

PARIGI — La polemica tra comunisti e socialisti francesi è entrata ieri in una nuova fase, che potrebbe essere decisiva prima della riunione del vertice delle sinistre, prevista per il 14 e il 15 settembre, per l'attualizzazione del programma comune di governo in vista delle elezioni legislative del marzo 1978.

L'iniziativa è stata presa dal Partito comunista, il cui organo, «L'Humanité», pubblica un supplemento di due pagine, destinato ad essere diffuso in sei milioni di esemplari, in cui sono riassunte le proposte e gli argomenti avanzati dal partito riguardo all'attualizzazione del progamma comune e in cui viene criticato punto per punto l'atteggiamento negativo assunto in proposito dal PS.

Il segretario generale del PCF Georges Marchais, che in un articolo di fondo illustra i motivi dell'iniziativa presa ieri dai comunisti, lancia poi una specie d'ultimatum a Mitterrand affermando che il PCF ricorrerà a ogni mezzo per arrivare a un programma comune «ben attualizzato».

Marchais, dopo aver sottolineato che nelle riunioni delle delegazioni dei tre partiti incaricati di preparare le misure di attualizzazione del programma comune sono stati realizzati progressi, ma che restano ancora sul tappeto molte serie divergenze, afferma che «se ci si attenesse alle posizioni del Partito socialista, non si potrebbe attuare la politica nuova che i lavoratori si attendono».

Questo è vero, per Marchais, soprattutto per quanto attiene alle misure sociali (divergenza tra PCF e PS sulla misura dell'aumento del salario minimo garantito a partire dall'aprile 1978), alla politica economica (divergenze sull'ampiezza e sugli obiettivi delle nazionalizzazioni da fare dopo l'avvento delle sinistre al potere) e alla politica di difesa nazionale (divergenza sul mantenimento della forza nucleare nazionale e sulla idea socialista di sottoporre la decisione finale in merito a un referendum popolare).

La risposta dei socialisti alla nuova presa di posizione comunista è stata rapida: il segretario nazionale del «PSF» Louis Mermaz, in un'intervista a Radiotelelussemburgo successiva alla pubblicazione del supplemento de «L'Humanité», ha affermato che «i socialisti non hanno l'intenzione di lasciar travestire le loro posizioni» e che se il PC non intende andare al potere per gestire la crisi, i socialisti sono ancora più convinti di non volerlo fare.

I partiti dell'attuale maggioranza governativa francese intanto hanno messo a punto ieri la redazione definitiva del manifesto con il quale si presenteranno alle elezioni legislative del marzo 1978.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

L'Amministrazione Comunale di Romans d'Isonzo annuncia l'immatura scomparsa del signor

Igino Valdemarin
Sindaco del Comune

avvenuta dopo penosa malattia il giorno 5 c.m.

I funerali in forma civile si svolgeranno oggi in Romans alle ore 18, partendo dalla sede municipale.

Romans d'Isonzo, 6 settembre 1977

---

†

Si è spenta

Aurelia ved. Biagi nata Saina

Con dolore lo annunciano il figlio PINO unitamente ai famigliari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 6 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Sergio Schmidt

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1977

6.9.1974 — 6.9.1977

Sono oggi 3 anni dalla scomparsa della

N.D.

Elena di Fontana ved. Magnan

I figli IRMINA e GINO e il fratello ALEDUSE La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Famiglie:
SODI - MAGNAN - di FONTANA

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 2 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Scala in Cappelletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito DANIELE, i figli DINO e MARINO con la moglie GRAZIELLA e le adorate nipoti ANTONELLA e CHIARA ed i parenti tutti.

Si ringraziano i parenti, i conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al lutto nonché i dipendenti ed i colleghi della SIP.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste-Capodistria, 6 sett. 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— LIDIA ZUANELLI
— CATERINA GHERSICH
— ANITA TAGLIAPIETRA

Trieste, 6 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— ARRIGO LUCCI
— ENZO CASTIELLO
— MARIA OBID
— DUSAN MASKIEVIZ
— MARCELLO SCARAMELLI

Trieste, 6 settembre 1977

I cugini SCALA ricordano

Elda

con affetto.

Trieste,6 settembre 1977

Si associano al lutto i cugini LINA e BRUNO DE CARLI.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gasparini (Pepi)

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero FRANCO e gli adorati nipotini MASSIMO e DANIELE.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Improvvisamente a Berna il 3 settembre si è spenta

Maria (Mara) Rutar in Lulli
di anni 36

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il marito con i figli e la sorella unitamente ai parenti tutti.

La cara Salma giungerà a Gorizia nella chiesa parrocchiale di San Rocco, oggi martedì 6 settembre alle ore 16.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Berna - Gorizia, 6 settembre 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Minei ved. Gallitelli
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMELA e FRANCESCA, i generi, i nipoti e pronipoti, la cognata VINCEZELLA con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

WANDA MISAN con i figli DARIO ed ESTER e famiglie, profondamente commossi per le numerose attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro

Armando Misan

impossibilitati di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al Presidente e al Consiglio della Comunità Israelitica.

Trieste, 6 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

Nerina Zelesnich

il marito FRANCESCO, il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Germano Sancin

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il 3 corr. è mancato al nostro affetto

Luigi Ferluga
pensionato Magazzini Generali

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, la figlia MARIUCCIA con il marito LORENZO, gli adorati nipotini LAURA e FABIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 settembre 1977

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro zio e cognato

Luigi

le nipoti MARIUCCIA e LILIANA e famiglie e le cognate MOSETTI e BOLE e famiglie.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 5 settembre è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Darinka Maligoi nata Sancin

Ne danno il doloroso annuncio il marito RUDI, la figlia ANNAMARIA con il marito FRANCO e la nipotina PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 3 settembre si è spenta serenamente

Emilia Tomasi

Ne da il triste annuncio il nipote GUIDO COLLA (assente).

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

Prendono parte al lutto le famiglie:
— DICK, GERINI, SODOMACO e GIANNETTI.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il 5 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Raffaella Salice

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIA e VINCENZO (assenti), DAMIANA e LILIANA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Declich

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
DECLICH - CORAZZA
CORBATTO - BOTTEGARO
BOSCHINI

Monfalcone, 6 settembre 1977

Ricorre oggi, 6 settembre 1977, il primo anniversario da quando nonno

Aurelio Amodeo

ha raggiunto il suo FULVIO.

Tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene potranno raccogliersi e ricordarLo nel corso di una Santa Messa che verrà celebrata oggi, con inizio alle ore 18, nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

La moglie CARLA con AURELIO, ANNAMARIA e LIVIA

Trieste, 6 settembre 1977

La famiglia GIAMMARINI nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia ancora tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo lutto per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'adorata

Albina Sokolic ved. Palcic in Vigini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO VIGINI, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

I condomini di via Rivolto 7 partecipano al lutto della famiglia PALCICH.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Per un tragico e fatale destino il giorno 3 settembre si è conclusa crudelmente la vita della nostra amata e indimenticabile

Maria Raubar in Gulli

Lo annunciano costernati il marito BORIS, il figlio GIORGIO, la nuora MARISA, il nipotino RICCARDO unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 settembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 4 settembre a Merano si è addormentato nella pace del Signore

Guido Rupi

La moglie ANNITA PETEANI affranta dal dolore, unitamente alle sorelle e ai parenti tutti, ne dà il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono per la Sua grande bontà e rettitudine.

Merano-Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Giustina Marusic ved. Majick

è mancata all'affetto dei suoi cari il 4 settembre.

La ricorderanno sempre i figli CONSUELO e HUGO assieme a tutti i parenti e conoscenti che ne danno il doloroso annuncio.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

---

†

Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sckerlj

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ERMINIO, MARCELLA e MARIUCCIA col marito ERMANDO de WALDERSTEIN, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferdinando Giustal

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglie GIUSTAL - ZOLI

Trieste, 6 settembre 1977

1972 — 1977

Sono trascorsi 5 anni da quando perse la sua giovane vita il nostro adorato

Franco Pitton

lasciando in noi un dolore senza fine. Lo ricordano a quanti gli vollero bene

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1977

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 132 GLS 74, 128 73. 850 Special, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 69, 112 Elegant 72, Citroen DS 71, GS 1200 74, Giulia 1300, 1600, 70, 2000 GT 72, Simca 1100 69, Kawasaki 900 1976. 17209 Q

GIULIA 1300 TI impianto gas perfetta vendesi 1.150.000, tel. 828156. 17261 Q

OCCASIONI: 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R16, Flavia 2000 a gas, Fulvia 1300, permute, rateazioni senza cambiali, minimi anticipi, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 17164 Q

PRIVATO cerca 127 o simile in buon stato, telefonare 68530 ore ufficio. 17245 Q

SIMCA 1000 LS vendo occasione 650.000, tel. 827427. 17261 Q

VENDO Mini 850 ottima occasione. Tel. 827427. 17261 Q

VERA occasione vendo Mercedes 200 D. Telefonare 273177. 17260 Q

VESPA 50 ottimo stato vendo 160.000. Tel. 12.30-14 727617. 17256 Q

VESPA Primavera estate 1977 km 1.300 privato vende Monfalcone. Occasione. Telefonare (0481) 72557. 752 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera pronta consegna. Minimi anticipi, rateazioni senza cambiali, presso nuovo punto di vendita Piaggio Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 17164 Q

124 Spyder rossa 1974 uniproprietario perfetta km 37.000 vende privato. Tel. 422719 ore ufficio. 17246 Q

128 '72 gancio traino vendo. Telefonare 762050. 17249 Q

500 L '70 ottime condizioni vendo. Tel. 810813 ore 13-15 o dopo 20. 17223 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. NEGOZIO BARRIERA cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 17234 R

A.A. NEGOZIO BORGO TERESIANO cedesi con licenze e merce. Rivolgersi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 17234 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale, bene avviato vendesi prontamente; altro d'angolo tre vetrine, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

ALIMENTARI zona Rossetti, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BAR analcoolico, centrale, angolo, buon avviamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BOUTIQUE Monfalcone, avviatissima, centrale, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

CEDESI drogheria zona Conti vasta licenza telefonare ore pomeridiane, tel. 723828. 16882 R

GUADAGNO superiore 220 mila mensili disponendo capitale liquido 3.000.000. Questo nuovo programma commerciale esclude qualsiasi contatto col pubblico e non pregiudica l'abituale occupazione. Possibile anche senza impiego di tempo. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 Q - 34100 Trieste. 1000 R

NEGOZIO fruttaverdura, avviatissimo, ottimo lavoro, neorestaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

NEGOZIO vendita lana, filati, buon avviamento vendesi. — Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

PANETTERIA CENTRALE ottimo avviamento cedesi, telef. 36765 o 31291. 2604 R

PELLETTERIA ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

TABACCHERIA, giornali, periferico, buon reddito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. LIBERO vendesi due stanze cucina comforts. PICCARDI 3 stanze soggiorno cucinino garage. ISTRIA nuovo saloncino due stanze. SETTEFONTANE 3 stanze ultimo piano ascensore. S. GIACOMO 3 stanze cucina doccia. VIA S. FRANCESCO (inizio) adatto ufficio, abitazione 200 mq riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17077 S

A.C. ACIT. CASETTA su due piani 5 stanze cucina bagno riscaldamento terreno 200 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 17077 S

A. ACIT. APPARTAMENTO S. CROCE MARE elegante saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazze spiaggia propria. Vendesi S. Lazzaro 3, 68810. 17077 S

ABITABILI subito, nuovo condominio con giardino, zona Castagneto, due stanze, servizi, poggiolo, ottime rifiniture, facilitazioni pagamento. Tel. 31820. 16901 S

A.C. GHIRLANDAIO VENDONSI appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 17006 S

A.C. OCCASIONE via Toti (Barriera) vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5 milioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17006 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17006 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamento qualsiasi zona mezzanino e casette anche da restaurare, Giulia 13, 794286. 17236 S

A.I. ROSSETTI - FIERA. Seminuovo panoramicissimo quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi LIBERO. 40.000.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17029 S

A.I. LOCALI D'AFFARI zona MARINA occupati mq 60 - 100 - 114. Vendonsi MINIMO CONTANTI 7.000.000. Rimanenza MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 17029 S

APPARTAMENTI liberi e occupati varie zone, diverse grandezze vendo. Tel. 36765 o 31291. 2605 S

APPARTAMENTO Filzi 5 camere cucina doppi servizi 160 mq vendesi. Tel. 37915. 17257 S

APPARTAMENTO Gambini due camere saloncino cucina doppi servizi due poggioli casa recente, tel. 37915. 17257 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, biservizi, soggiorno, garage e cantina, riscaldamento, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118. 244 S

FORNI di Sopra vendonsi in piccolo complesso appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, servizi. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 245 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 246 S

FORNI di Sopra vendesi albergo-bar ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 247 S

GHIRLANDAIO n. 2 BELLISSIMI appartamenti affittati tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendonsi MINIMO CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. 17029 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza chiedervi impegni scritti o firma garantendovi assistenza e serietà fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12/9 S

OPICINA vendesi 4000 mq terreno non costruibile pianeggiante. Tel. 37915. 17257 S

REVOLTELLA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 17253 S

ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17253 S

SERVOLA consegna imminente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, mansarda con servizio, posteggio macchina, parco giochi bambini, rifiniture lussuose, vende 75% mutuo accordato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17253 S

TOTI primo ingresso soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto L. 24.500.000. Tel. 772737. 12/9 S

VENDESI inintermediari appartamento libero centralissimo mq 160 rimesso a nuovo, tre stanze letto più soggiorno doppi servizi cucina abitabile autoriscaldamento metano IV piano ascensore. Telefonare al 30619 dopo ore 20. 17237 S

VENDESI monolocale zona centrale prezzo interessante. Tel. 727401 - 53469. Scrivere Galati via Pertile 54, Padova. 07064 S

VENTISETTEMBRE, 87 appartamento affittato 2 stanze, cucina, servizio 9.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE feriali ore 14-15. Informazioni tel. 750777. 17029 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina dopo 3 settembre lire 8.500 con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare 0435 - 62278. 241 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z

BARCHINO pesca m 6 HP 10 diesel vendo causa partenza. Bar Transalpina. 17235 Z

N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.

PASSERA 5.80 velatissima quattro cuccette finiture lusso fuoribordo invaso ormeggio Sistiana causa partenza vendesi 4.900.000 (040) 421863. 17258 Z

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.